



BILANCIO SOCIALE 2025

50 ANNI SENZA STARE MAI IN SILENZIO



50 ANNI SENZA STARE MAI IN SILENZIO

Amnesty International Italia **promuove la giustizia di genere e intersezionale**, il rispetto della dignità umana e il diritto di ogni persona a esprimere liberamente la propria identità di genere e il proprio orientamento sessuale e **si batte contro ogni forma di violenza e discriminazione** attraverso le immagini, i comportamenti e le parole.

Nei testi del presente Bilancio sociale abbiamo cercato di adottare **terminologie neutre**. Laddove non sia stato possibile, abbiamo fatto ricorso al **finto neutro**, per soli fini di semplificazione, sintesi e leggibilità.

Per scelta **non rappresentiamo dati sull'identità di genere e le caratteristiche personali** e di cui non deteniamo informazioni nei nostri archivi. **I dati esposti fanno riferimento all'identità anagrafica**, ossia l'insieme dei dati che identificano una persona nell'ambito delle istituzioni di uno stato, ad esempio "composizione per sesso anagrafico" nel presente documento, come rilevata nei documenti a disposizione dell'organizzazione.

Amnesty International Italia ha avviato un **percorso per valorizzare e riconoscere l'identità di genere**, con l'introduzione dell'identità alias e la facoltà di suo utilizzo per la partecipazione alla vita associativa.

Amnesty International Sezione Italiana ODV è la denominazione corretta della presente organizzazione. D'ora in avanti anche **Amnesty International Italia** per comodità espositiva.

"MAI IN SILENZIO": CINQUANT'ANNI DI BATTAGLIE E NUOVE RESISTENZE

La Sezione italiana di Amnesty International nacque nel 1975. L'Italia viveva allora una fase straordinaria grazie a grandi riforme civili (codice di famiglia, divorzio) e sociali (statuto dei lavoratori, Servizio Sanitario Nazionale, chiusura degli ospedali psichiatrici e legge sull'interruzione volontaria di gravidanza). Fu un decennio rigoglioso dal punto di vista dell'espansione dei diritti umani. Da tempo assistiamo invece alla messa in discussione di alcuni di quei diritti, culminata con la politica repressiva e securitaria del governo Meloni.

L'epoca in cui viviamo ci mostra che i diritti umani non sono scolpiti nel marmo, non attraversano i secoli restando intatti. Sono cristalli meravigliosi e fragilissimi **che non possiamo mai dare per scontati**. E non possiamo mai distrarci se si tratta di difenderli. Abbiamo celebrato il nostro cinquantesimo anniversario con un convegno al Campidoglio in cui relatrici e relatori ci hanno ricordato che le conquiste in materia di diritti umani non sono imprese né facili né veloci.

Ci ha accompagnato lo slogan "Mai in silenzio": dal contributo alla redazione di una legge nel 1990 in materia di commercio di armi, all'abolizione definitiva della pena di morte dal codice militare nel 1994, dalla partecipazione ai lavori che portarono nel 1998 all'adozione dello Statuto di Roma che ha dato vita alla Corte penale internazionale alla campagna per l'introduzione, nel 2017, del reato di tortura. **Non siamo stati in silenzio neanche quest'anno**: il rapporto sul genocidio nella Striscia di Gaza è stato presentato decine di volte nel corso del 2025, aumentando la conoscenza e la consapevolezza delle tantissime persone che hanno affollato gli incontri. Abbiamo preso parte alle manifestazioni per chiedere **il cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, la liberazione degli ostaggi israeliani detenuti da Hamas e l'interruzione dei trasferimenti di armi a Israele**.

Abbiamo protestato contro la criminalizzazione della protesta pacifica, contro il meccanismo di detenzione amministrativa transnazionale previsto dal protocollo Italia-Albania, poco trasparente e lesivo dei diritti fondamentali. Abbiamo nuovamente chiesto al governo italiano di **non rinnovare il Memorandum Italia-Libia**, accordo che consente respingimenti forzati e detenzioni arbitrarie di migliaia di persone nello stato nordafricano. Abbiamo sostenuto il referendum per **la modifica dei criteri per ottenere la cittadinanza**. Abbiamo presentato i nostri rilievi sui diritti in caduta libera nei primi tre anni di governo Meloni.

La Task Force Osservatori è intervenuta in occasione di numerose manifestazioni, riuscendo a raccogliere preziose testimonianze sull'uso ingiustificato e sproporzionato della forza da parte delle forze di polizia. Il Pride a Budapest del 28 giugno è stato un bellissimo evento pacifico, allegro e colorato. Un esempio di protesta pacifica transnazionale. È motivo di orgoglio che anche Amnesty International Italia vi abbia partecipato.

Anche nel 2025 abbiamo contribuito a tenere alta l'attenzione su aree del mondo pressoché dimenticate dai media mainstream, come **il Sudan e il Myanmar**; ospitando la direttrice di Amnesty Messico Edith Olivares e la buscadora Bibiana Mendoza abbiamo contribuito a far conoscere anche in Italia la situazione delle tantissime donne che cercano i loro parenti vittime di sparizione forzata, rischiando loro stesse la vita.

Grazie all'attivazione di alcuni gruppi locali, abbiamo acquisito anche un altro tipo di visibilità: in tre luoghi d'Italia ora c'è uno spazio che parla di Amnesty International. A Firenze una piazzuola nei pressi del carcere di Sollicciano e a San Lazzaro di Savena un giardino sono stati intitolati al nostro fondatore Peter Benenson, mentre a Jesi spicca una bella panchina gialla dedicata ai diritti umani.

DIFENDERE I DIRITTI UMANI DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPEGNATIVO, MA LA NOSTRA FORZA È NELLA PERSEVERANZA E NELLA FIDUCIA CHE L'UMANITÀ AVRÀ LA MEGLIO. HUMANITY MUST WIN!

Alba Bonetti
Presidente di Amnesty International Italia



MEZZO SECOLO DI IMPEGNO PER I DIRITTI UMANI



Il 2025 è stato un anno straordinario per Amnesty International Italia, segnato da una ricorrenza che ha attraversato ogni nostra attività: **il cinquantesimo anniversario della fondazione della Sezione Italiana**. Mezzo secolo di battaglie, mobilitazione, ricerca, campagne e presenza nei territori. Un patrimonio che abbiamo voluto celebrare lungo tutto l'arco dell'anno attraverso **iniziative diffuse, momenti di riflessione collettiva, eventi pubblici, attività con le nostre persone attiviste, e occasioni simboliche**, come il Concerto sulle note dell'Eroica di Beethoven, che hanno ricordato a tutte e tutti noi la forza e la continuità del nostro impegno.

Un anniversario non è mai soltanto un momento celebrativo, **è uno spazio in cui la memoria incontra la responsabilità**. In un mondo in cui la violazione dei diritti umani rimane drammaticamente diffusa, dai conflitti armati alla repressione della libertà di espressione, dalle discriminazioni sistemiche ai nuovi strumenti di controllo e sorveglianza, abbiamo scelto di vivere questo anno speciale non come una pausa, ma come un rilancio. **Un'occasione per riconoscere ciò che siamo diventati e, soprattutto, per consolidare ciò che vogliamo diventare**.

Per questo il 2025 è stato anche un anno in cui abbiamo proseguito con determinazione il percorso di rafforzamento del nostro assetto organizzativo, avviato negli anni precedenti. Abbiamo investito ulteriormente nella professionalizzazione di ambiti chiave, rafforzando competenze, strumenti e processi. Al tempo stesso, abbiamo lavorato per rendere l'Organizzazione più integrata, sia all'interno degli uffici sia nel rapporto tra struttura professionale e componente attivista.

Crediamo fermamente che l'impatto del nostro lavoro cresca quando queste dimensioni si riconoscono reciprocamente, collaborano, si ascoltano e costruiscono insieme. Per questo abbiamo dedicato energie a migliorare coordinamento, dialogo e condivisione, consapevoli che un movimento forte vive della pluralità delle sue voci, unite da un unico mandato: quello di **difendere i diritti umani, sempre**.

Come già lo scorso anno, il contesto globale ci ha costretto a confrontarci con scenari durissimi. Molti conflitti si sono ulteriormente aggravati, con conseguenze devastanti per le popolazioni civili. Le istituzioni internazionali faticano a offrire risposte all'altezza della situazione, mentre cresce l'impunità di chi commette violazioni gravissime. In un mondo che sembra voler normalizzare la disumanità, il nostro lavoro non solo non si ferma, ma diventa ancora più necessario.

Dentro questo quadro, il nostro cinquantesimo anniversario ha acquistato un significato ancora più profondo, ci ha ricordato che **Amnesty International è un presidio di coscienza, una comunità globale che continua a credere che i diritti umani non siano un'aspirazione astratta, ma una responsabilità concreta**.

IL BILANCIO SOCIALE 2025 RACCONTA QUINDI UN ANNO DI CELEBRAZIONE, MA ANCHE — E SOPRATTUTTO — UN ANNO DI COSTRUZIONE. UN ANNO IN CUI ABBIAMO ONORATO LA NOSTRA STORIA FACENDO PASSI IMPORTANTI VERSO IL FUTURO.

Nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza l'impegno delle persone che, ogni giorno, sostengono il nostro lavoro: persone socie, attiviste, sostenitrici, oltre alle persone che operano all'interno della Sezione con professionalità, dedizione e passione.

A tutte e tutti loro va la nostra gratitudine più sincera.

In un tempo complesso, noi continuiamo a credere che un altro futuro sia possibile e continuiamo a lavorare, insieme, per costruirlo.

Ileana Bello
Direttrice generale di Amnesty International Italia



INDICE

UNO SGUARDO AI DIRITTI UMANI

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO	8
FATTI E CIFRE DEL 2025 NEL MONDO	9
BUONE NOTIZIE DAL MONDO	10
LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA	12
FATTI E CIFRE DEL 2025 IN ITALIA	14
BUONE NOTIZIE DALL'ITALIA	16

UN MOVIMENTO GLOBALE DI PERSONE

LA STORIA	20
CHI SIAMO	22
DOVE SIAMO NEL MONDO	24
IL SISTEMA DI GOVERNO GLOBALE	26
COME REALIZZIAMO IL CAMBIAMENTO	28

UN MOVIMENTO DI PERSONE IN ITALIA

IDENTITÀ	31
CON CHI LAVORIAMO	32
LA STRATEGIA	34
INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ	36
“PEOPLE POWER” PER I DIRITTI UMANI	38
IL 2025 IN NUMERI	40

GOVERNO E GESTIONE

LA BASE SOCIALE	44
L'ATTIVISMO IN ITALIA	45
IL SISTEMA DI GOVERNO	52
IL SISTEMA DI GESTIONE	56
LE RISORSE UMANE AL SERVIZIO DEI DIRITTI	58

IL NOSTRO LAVORO PER I DIRITTI UMANI

LE CAMPAGNE	66
LOBBY E POLICY	90
LE PERSONE ATTIVISTE IN AZIONE	92
L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI	96
LA COMUNICAZIONE	100
ARTE E CULTURA PER I DIRITTI UMANI	104

SCELTE DI RESPONSABILITÀ E ADEMPIMENTI

RESPONSABILITÀ	112
PRATICHE DI TUTELA ORGANIZZATIVA	115
CONFORMITÀ NORMATIVA	116
TRASPARENZA	118

LE RISORSE ECONOMICHE

ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	122
FONDI UTILIZZATI	125
I PILASTRI DELLA RACCOLTA FONDI	128
FONDI RACCOLTI	132

ALLEGATI

NOTA METODOLOGICA	138
RINGRAZIAMENTI	140
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	142

UNO SGUARDO AI DIRITTI UMANI

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

FATTI E CIFRE DEL 2025 NEL MONDO

BUONE NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

FATTI E CIFRE DEL 2025 IN ITALIA

BUONE NOTIZIE DALL'ITALIA



LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

Il 2025 ha visto **proseguire e incancrenirsi conflitti, reprimere il dissenso nelle piazze e online, acuirsi disegualanze, creare nuove vulnerabilità e povertà, insistere sul fossile incuranti del riscaldamento globale**. Presentando l'edizione 2024 del Rapporto annuale sui diritti umani nel mondo, avevamo messo in guardia sulla progressiva erosione del sistema di protezione globale dei diritti umani, sull'indebolimento del multilateralismo e dei suoi strumenti di risoluzione dei conflitti e di cooperazione internazionale, sugli attacchi alla giustizia internazionale.

Possiamo dire che nel 2025 è andata peggio. I più gravi **crimini di diritto internazionale** – aggressione, crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio – sono proseguiti nei conflitti in corso, dai più noti a quelli dimenticati e sono stati condannati, condonati o addirittura premiati a seconda delle convenienze politiche.

Ha preso sempre più piede l'autoritarismo, quel modo di governare accentrando i poteri su un unico leader, ridimensionando i contrappesi del potere legislativo e di quello giudiziario, limitando la libertà di espressione, criminalizzando il dissenso, colpendo il giornalismo indipendente. Non è un fenomeno nuovo e non è nato col secondo mandato del presidente statunitense Donald Trump, ma nel 2025 ha conosciuto un'ulteriore accelerazione, anche in Italia.

Se l'autoritarismo significa, sul piano interno, reprimere dissenso, controllare stampa e potere giudiziario e mostrare il pugno di ferro contro le persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate, su quello esterno esso si traduce in decisioni unilaterali dalle quali dipendono le sorti di milioni, addirittura di miliardi, di persone.

Ne esce a pezzi la protezione internazionale dei diritti umani ossia quel sistema nato dopo la Seconda guerra mondiale per evitare il ripetersi dei suoi orrori. Com'è andata nel 2025 l'abbiamo visto, anche attraverso l'affermazione, difficilmente dimenticabile, del nostro ministro degli Esteri Antonio Tajani secondo il quale "il diritto internazionale conta fino a un certo punto". Di conseguenza, il diritto diventa "il diritto del più forte" di imporre la pace alle sue condizioni, di costringere altri a riarmarsi per diventare ugualmente forti, di farsi beffe della giustizia internazionale.

Ne escono a pezzi gli strumenti internazionali che sfidano l'autoritarismo e il suo agire impunito. Mai come l'anno scorso la Corte penale internazionale è stata oltraggiata (dall'Italia nel famigerato caso al-Masri), sanzionata (dagli Usa), abbandonata (dall'Ungheria, seguita da Mali, Niger e Burkina Faso).

Ne esce a pezzi, infine, la solidarietà internazionale. I tagli statunitensi all'aiuto allo sviluppo hanno prodotto e produr-

ranno ripercussioni enormi in molti paesi e nei confronti di milioni di persone già in gravi condizioni di vulnerabilità.

Ciò nonostante, **nel 2025 un numero record di persone nel mondo ha alzato la voce e frapposto il proprio corpo contro questo stato di cose**: dai campus statunitensi alle piazze italiane, dal Pride ungherese alle flotille nel Mediterraneo, le persone si sono messe di traverso. La "generazione Z" ha fatto crollare governi autoritari e corrotti in Nepal e Madagascar.

Per molti versi, **la prima metà** di questo decennio somiglia a quella degli anni Novanta dello scorso secolo, **segnata da guerre continue e da due genocidi**. Nella **seconda metà** di quel decennio c'è stata una reazione, dal basso e dall'alto: **i principali responsabili dei genocidi sono stati condannati**; è nato, tra gli altri sviluppi, **un sistema di giustizia internazionale permanente, con l'obiettivo di scalfire l'impunità**. Non disperiamo che la seconda metà di questo decennio seguirà quelle orme.

“QUESTO NON È SOLO UN ALTRO “PERIODO DIFFICILE”. È ‘IL’ MOMENTO DIFFICILE, CHE MINACCIA DI DISTRUGGERE TUTTO QUELLO CHE È STATO COSTRUITO NEGLI ULTIMI 80 ANNI.

Noi, gente comune, saremo all'altezza di questo momento storico. Avremo l'ambizione che questi tempi richiedono e il coraggio anche di cambiare con loro. Dobbiamo farlo come politici e diplomatici; come attivisti e consumatori; come lavoratori e produttori; come elettori e investitori; come persone di fede e persone con il coraggio delle nostre convinzioni. Insieme, dobbiamo costruire solide coalizioni di attori diversi e incoraggiare gli stati a fare lo stesso.

Agnés Callamard, segretaria generale di Amnesty International

FATTI E CIFRE DEL 2025 NEL MONDO

DIRITTI NEGATI



500 MILA

PERSONE
MIGRANTI ESPULSE
DAGLI USA



78%

DELLE DONNE AFGANE
ESCLUSE DA SCUOLA
E LAVORO



3°C

IN PIÙ ENTRO IL 2100



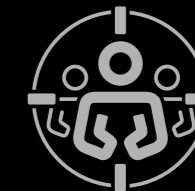
2000+

PERSONE ARRESTATE
NEL REGNO UNITO PER ESSERSI
OPPOSTE PACIFICAMENTE
ALLA MESSA AL BANDO DELLA
RETE PALESTINE ACTION



2,1+ MILIONI

DI MINORI A RISCHIO
DI MALNUTRIZIONE
IN SUD SUDAN



26.791

PERSONE UCCISE NELLA STRISCIA
DI GAZA DALLE FORZE MILITARI
ISRAELIANE DI TERRA E D'ARIA

Informazioni tratte dal Rapporto 2024-2025 di Amnesty International.

PENA DI MORTE



CONDANNE A MORTE ESEGUITE

ALMENO **2707** IN **17** PAESI **78%** IN PIÙ RISPETTO AL 2024
E IL NUMERO PIÙ ALTO DAL 1981

OLTRE IL **93%** AVVENUTE IN SOLI QUATTRO PAESI: IRAN (ALMENO 2159), ARABIA SAUDITA (ALMENO 356), YEMEN (ALMENO 51), STATI UNITI (ALMENO 47), EGITTO (ALMENO 23)



CONDANNE A MORTE EMESSE

ALMENO **2334** IN **48** PAESI **11%** IN MENO RISPETTO AL 2024

Informazioni tratte dal rapporto di Amnesty International sull'uso della pena di morte nel mondo nel 2025. Amnesty International riporta esclusivamente esecuzioni, condanne a morte e altri aspetti legati all'uso della pena di morte di cui ci sia ragionevole certezza. In molti paesi i governi non rendono pubbliche le informazioni riguardanti l'uso della pena capitale. In Cina e Vietnam i dati sull'uso della pena di morte sono classificati come segreto di stato. I dati di Amnesty International non includono le migliaia di esecuzioni che, presumibilmente, sono state portate a termine in Cina, che rimane al primo posto nel mondo per numero di esecuzioni.

271
BUONE NOTIZIE
PROVENIENTI DA 77 PAESI



ALMENO **4717**
CONDANNE A MORTE
COMMUTATE O ANNULLATE



ALMENO **519**
PERSONE LIBERATE
DALLA PRIGIONIA



ALMENO **106**
SENTENZE O LEGGI
FAVOREVOLI AI DIRITTI UMANI



GENNAIO

PROCESSI INIQUI

STATI UNITI D'AMERICA Il 20 gennaio il presidente uscente Joe Biden ha concesso la clemenza a Leonard Peltier, malato e ottantenne, dopo quasi 50 anni di carcere inflittigli a seguito di un processo, segnato da varie irregolarità, per l'omicidio di due agenti dell'Fbi. Peltier trascorrerà il resto della pena nella sua abitazione, agli arresti domiciliari.

MARZO

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

FILIPPINE L'11 marzo le autorità hanno arrestato l'ex presidente Rodrigo Duterte, ricercato dalla Corte penale internazionale per crimini contro l'umanità in relazione alla sua politica della "guerra alla droga" che tra il 2016 e il 2022 causò l'uccisione di migliaia di persone, per lo più povere e marginalizzate, da parte delle forze di polizia o di killer legati a queste ultime.

MAGGIO

PENA DI MORTE

STATI UNITI D'AMERICA Il 19 maggio la corte suprema dello Utah ha ordinato un nuovo processo per Douglas Stewart, determinando che il processo al termine del quale, nel 1985, l'imputato venne condannato a morte era stato viziato da "numerose violazioni costituzionali" che, in assenza di prove materiali e con solo una confessione estorta sotto pressione, avevano convinto la giuria a esprimersi per la colpevolezza.

LUGLIO

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

AFGHANISTAN L'8 luglio la Camera preprocessuale della Corte penale internazionale ha emesso mandati di cattura nei confronti di Haibatullah Akhundzada e di Abdul Hakim Haqqani, rispettivamente guida suprema e capo del potere giudiziario dei talebani, per il crimine contro l'umanità di persecuzione di genere.

SETTEMBRE

PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

EGITTO Il 22 settembre dopo che lui e la madre avevano messo a rischio la propria vita con lunghi scioperi della fame, Alaa Abd el-Fattah ha ottenuto la grazia presidenziale. Già più volte condannato per reati di opinione, era stato arrestato nel settembre 2019 e condannato nel dicembre 2021 a cinque anni di carcere. Nonostante, sottraendo alla condanna i due anni trascorsi in detenzione preventiva, la pena fosse terminata nel settembre 2024, da allora era rimasto in prigione.

NOVEMBRE

DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI

POLONIA Il 13 novembre la Corte europea dei diritti umani ha stabilito che lo stato polacco ha violato i diritti di una donna incinta che, dopo che era stata diagnosticata una malformazione fetale, era stata costretta a viaggiare all'estero per abortire in quanto le leggi interne lo vietavano.

FEBBRAIO

PERSONE CHE DIFENDONO I DIRITTI UMANI

TURCHIA Il 20 febbraio Şebnem Korrur Fincancı, una delle massime autorità in materia di medicina legale, è stata assolta dall'accusa di aver "denigrato lo stato turco". Era stata arrestata il 26 ottobre 2022 dopo che in un'intervista all'estero aveva sollecitato un'indagine indipendente sul possibile uso, da parte dell'esercito turco, di armi chimiche durante un'offensiva in Iraq.

APRILE

DIRITTI DELLE PERSONE MINORENNI

ISRAELE - TERRITORIO PALESTINESE OCCUPATO Il 10 aprile il palestinese Ahmad Manasra è tornato in libertà dopo quasi 10 durissimi anni trascorsi in un carcere israeliano, di cui due in isolamento. Arrestato a 13 anni, nel 2016 era stato condannato a 12 anni, poi ridotti a nove e mezzo, per un tentato omicidio nonostante prove che non vi avesse preso parte.

GIUGNO

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

NORVEGIA Il 6 giugno il parlamento ha emendato, con 91 voti a favore e 12 contrari, l'articolo 291 del codice penale sul reato di stupro, integrandolo con un primo paragrafo che afferma che un rapporto sessuale con una persona che né con le parole né con i fatti ha espresso il consenso deve essere punito come stupro con una pena fino a sei anni.

AGOSTO

DIRITTI DELLE POPOLAZIONI NATIVE

CANADA Il 27 agosto la Corte suprema ha confermato la sentenza di una corte inferiore che aveva restituito al popolo Saugeen, una Nazione prima, parte della spiaggia di Sauble che ben 170 anni prima era stata erroneamente esclusa dal territorio del gruppo nativo, che vive nell'attuale stato canadese dell'Ontario.

OTTOBRE

VIOLENZA CONTRO LE DONNE

FRANCIA Il 29 ottobre dopo il voto favorevole dell'Assemblea nazionale di sei giorni prima, il Senato ha definitivamente approvato un testo di legge che introduce nel codice penale una definizione di stupro basata sul consenso. La Francia è così il sedicesimo stato dell'Unione europea ad avere una legge in materia di stupro conforme alla Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e alla violenza domestica.

DICEMBRE

GIUSTIZIA INTERNAZIONALE

GERMANIA - LIBIA Il 1° dicembre il cittadino libico Khaled Mohamed Ali El Hishri, uno dei responsabili della famigerata prigione di Mitiga, è stato consegnato dalle autorità tedesche alla Corte penale internazionale. Era stato arrestato il 16 luglio 2025 in esecuzione di un mandato di arresto emesso dalla prima camera preliminare della Corte il 10 luglio 2025 per crimini di guerra e contro l'umanità.

LA SITUAZIONE DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA



RESISTERE: L'UMANITÀ DEVE VINCERE

Anche in Italia il 2025 è stato segnato da **attacchi al multilateralismo, al diritto internazionale, alla società civile che sfida razzismo, patriarcato, disuguaglianza e agende contrarie ai diritti umani.**

Il governo italiano ha continuato a trasferire armi verso Israele con licenze rilasciate prima del 7 ottobre 2023, senza prendere misure concrete contro l'occupazione illegale, l'apartheid e il genocidio da parte di Israele nei confronti della popolazione palestinese. Di contro, sono stati presentati diversi disegni di legge per rafforzare una strategia nazionale che usa strumentalmente la definizione operativa di antisemitismo dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto per trattare il dissenso – espresso ad esempio durante le manifestazioni contro le politiche del governo d'Israele – come minaccia alla sicurezza nazionale.

L'Italia non ha consegnato alla Corte penale internazionale Osama Elmasry Njeem, un funzionario libico accusato di crimini contro l'umanità e crimini di guerra: sebbene la polizia italiana lo avesse fermato in base a un mandato di arresto internazionale, è stato poi liberato e rimpatriato in Libia dall'Italia.

Il governo ha anche continuato a supportare le autorità libiche nell'impedire alle persone di raggiungere l'Europa, rinnovando il memorandum d'intesa con la Libia a novembre, nonostante le prove di diffuse e gravi violazioni dei diritti umani, la perdurante incapacità delle autorità libiche di garantire operazioni di ricerca e soccorso in linea con il diritto internazionale, gli attacchi diretti contro navi di soccorso di Ong in acque internazionali. **Ha inoltre continuato a collaborare con la Tunisia per intercettare e sbarcare persone rifugiate e migranti**, nonostante siano noti i comportamenti violenti della Guardia costiera tunisina e l'atteggiamento esplicitamente razzista delle autorità nel paese.

Il ricorso alla detenzione amministrativa ha privato di libertà e dignità persone razzializzate, nei Cpr in Italia come nei centri di detenzione per persone migranti in Albania.

Nonostante la preoccupazione espressa dai relatori speciali delle Nazioni Unite circa il mancato rispetto dei diritti umani da parte di molte delle disposizioni del decreto, è stato approvato il decreto sicurezza, legge n. 80 del 2025, che ha introdotto nuovi reati e pene più severe che limitano in modo sproporzionato la disobbedienza civile e le proteste, tra cui la resistenza passiva nelle carceri e nei centri di detenzione per migrazione.

Il 2025 ci ha mostrato **l'urgenza improrogabile di difendere i diritti umani.** E le persone che scendono in piazza, l'attivismo, le organizzazioni e i movimenti della società civile hanno resistito per interrompere il progressivo smantellamento dei diritti e trasformare le cose.

La **mobilizzazione dei centri antiviolenza, delle organizzazioni, delle donne e delle persone alleate** ha frenato l'approvazione di un disegno di legge che avrebbe introdotto una definizione di stupro basata sul dissenso, o volontà contraria, ribadendo nelle piazze e nelle strade il diritto delle donne ad autodeterminarsi, e che solo sì è sì.

La **mobilizzazione contro il rinnovo del memorandum tra Italia e Libia** ha dato voce a quelle soggettività che si vorrebbero invisibili.

La **protesta contro i decreti sicurezza** ha rivendicato lo spazio pubblico come luogo di espressione politica. Non si è fermata nemmeno davanti all'utilizzo di uso eccessivo della forza per disperdere proteste pacifiche, con l'uso di quantità sproporzionate di gas lacrimogeni che hanno causato alcuni casi di gravi ferite riportate da persone manifestanti. Abbiamo supportato la campagna di Lince, che ha perso la vista da un occhio perché colpita al volto da un lacrimogeno mentre esercitava pacificamente il diritto di dissenso. Insieme a Lince, **continuiamo ostinatamente a non distogliere lo sguardo dai crimini di guerra e dalle violazioni del diritto internazionale e a monitorare e denunciare gli abusi delle forze di polizia durante le manifestazioni e le restrizioni alla partecipazione civile.**

La mobilitazione di massa contro il genocidio di Israele nella Striscia di Gaza ha fermato l'Italia intera, bloccato i porti e le ferrovie dove transitano le armi, occupato strade e autostrade, coinvolto le scuole, i luoghi di lavoro, i sindacati, i movimenti, gli equipaggi di terra solidali con la Flotilla, tutte le persone che hanno a cuore l'umanità.

Il 2025 è stato un anno di percorsi diversi, intrecciati verso un orizzonte comune: **difendere i diritti, riprendersi quelli calpestati, ribaltare un presente predatorio con aspirazioni collettive di libertà, dignità, verità, e giustizia realmente universali e non appannaggio di alcuni.**

La risposta a chi cerca di criminalizzare interi settori della società è che non si può criminalizzare l'umanità.

“ In un processo di riconoscimento dell'alterità ispirato da principi di uguaglianza, finalizzato alla costruzione di una società in cui le diversità possano convivere, il Disability Pride Italia e Amnesty International hanno gradualmente collaborato per garantire universalmente l'agire dei diritti di cittadinanza. In più occasioni, attraverso l'utilizzo di pratiche mirate a consentire la fruizione dei luoghi, dei contenuti e delle sensazioni (veicoli per persone con ridotta mobilità, interpreti LIS, CAA, spazi di decompressione) si è riusciti ad ampliare la partecipazione, al di là delle compromissioni fisiche, sensoriali, cognitive, linguistiche, contrastando ogni forma di discriminazione.

Daniele Renda, Disability Pride Italia

FATTI E CIFRE DEL 2025

IN ITALIA



1330

PERSONE DISPERSE
NEL MEDITERRANEO
CENTRALE



155 MILA

LE PERSONE
ARRIVATE
IN EUROPA VIA MARE



7104

PERSONE
ARRIVATE
IN ITALIA

GENNAIO 2025

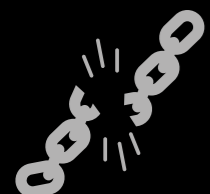
L'ITALIA NON HA CONSEGNATO ALLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE OSAMA ELMASRY NJEEM, UN FUNZIONARIO LIBICO ACCUSATO DI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ E CRIMINI DI GUERRA

MARZO 2025

LA CORTE DI CASSAZIONE HA STABILITO CHE IL GOVERNO AVREBBE DOVUTO RISARCIRE LE PERSONE SOCCORSE IN MARE E TRATTENUTE ILLEGALMENTE A BORDO DELLA NAVE DELLA GUARDIA COSTIERA ITALIANA "DICIOTTI" PER 10 GIORNI NEL 2018, DOPO CHE L'ALLORA MINISTRO DELL'INTERNO NE AVEVA BLOCCATO LO SBARCO IN SICILIA

AGOSTO 2025

È PROSEGUITA UN'INDAGINE SU TORTURA E MALTRATTAMENTO DI 33 RAGAZZI IN UN CARCERE MINORILE DI MILANO, TRA IL 2021 E IL 2024. AD AGOSTO È EMERSO CHE ERANO INDAGATE 42 PERSONE, TRA CUI DIRIGENTI E PERSONALE SANITARIO



UN TRIBUNALE DI ROMA HA ORDINATO IL RILASCIO URGENTE DI UN UOMO DETENUTO IN UN CENTRO PER PERSONE MIGRANTI IN ALBANIA POICHÉ LE CONDIZIONI IN VIGORE NON GARANTIVANO IL DIRITTO ALLA SALUTE

OTTOBRE 2025

L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA HA RIFERITO CHE, NEL 2024, 5,7 MILIONI DI PERSONE AVEVANO VISSUTO IN POVERTÀ ASSOLUTA. OLTRE IL 30 PER CENTO DELLE FAMIGLIE CON ALMENO UNA PERSONA DI NAZIONALITÀ STRANIERA RIENTRAVA IN QUESTA CATEGORIA



60,5%

60,5% PERCENTUALE DI GINECOLOGI OBIETTORI
DI COSCIENZA A LIVELLO NAZIONALE



3477

CASI DI VIOLENZA
SESSUALE,
17,3% IN MENO
RISPETTO AL 2024

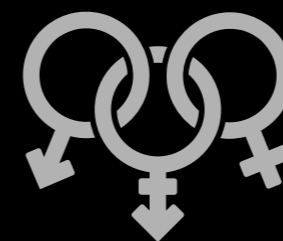


85

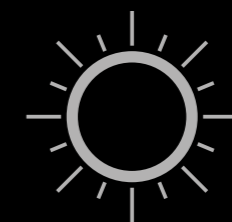
DONNE UCCISE IN CASI
DI VIOLENZA DOMESTICA,
**62 DELLE QUALI DA PARTNER
O EX PARTNER**



IL PARLAMENTO ITALIANO NON HA ANCORA ALLINEATO
LE LEGGI SULLO STUPRO ALLA CONVENZIONE DI ISTANBUL



35^a, LA POSIZIONE DELL'ITALIA
NELLA "RAINBOW EUROPE MAP"
DI ILGA-EUROPE, CHE MISURA
IL LIVELLO DI DISCRIMINAZIONE
DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+
IN 49 PAESI



L'ITALIA È SCESA
DI TRE POSIZIONI
PIAZZANDOSI AL **46° POSTO**
NEL **CLIMATE CHANGE
PERFORMANCE INDEX**

BUONE NOTIZIE DALL'ITALIA

ALMENO **30**
BUONE NOTIZIE



ALMENO **16**
SENTENZE A TUTELA DEI DIRITTI
DELLE PERSONE MIGRANTI,
RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE



ALMENO **3**
SENTENZE A TUTELA
DI PERSONE CHE ESERCITANO
IL DIRITTO DI PROTESTA



ALMENO **5**
BUONE NOTIZIE
IN AMBITO DI GIUSTIZIA
DI GENERE



22 GENNAIO GIUSTIZIA

La Corte di cassazione si è pronunciata contro un ricorso effettuato dal ministro dell'Interno e dal Garante per la protezione dei dati personali confermando il diritto di Mohamed Dihani, difensore saharawi dei diritti umani, a veder cancellati dalla banca dati del Sistema di informazione Schengen di seconda generazione i suoi dati personali.

7 MARZO GIUSTIZIA

La Corte di cassazione ha accolto il ricorso di un gruppo di persone migranti di origine europea contro la decisione, presa in precedenti gradi di giudizio, di negare loro un risarcimento per essere state trattenute nel 2018, su ordine del ministro dell'Interno, per diversi giorni a bordo della nave "Diciotti" della Guardia costiera che le aveva precedentemente soccorse.

22 MAGGIO DIRITTI LGBTQIA+

La Corte costituzionale ha giudicato incostituzionale il divieto per la madre intenzionale di riconoscere come proprio il figlio nato in Italia da procreazione medicalmente assistita legittimamente praticata all'estero. Secondo i giudici, il mancato riconoscimento fin dalla nascita dello stato di "figlio" di entrambi i genitori lede "il diritto all'identità personale del minore" e pregiudica l'effettività del suo "diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni".

18 LUGLIO DIRITTO DI PROTESTA

Il giudice per le indagini preliminari di Bologna ha disposto l'iscrizione nel registro degli indagati del sostituto commissario della questura per "perquisizione e ispezione personale arbitraria" ai danni di un'attivista di Extinction Rebellion che, nel luglio 2024, dopo una manifestazione, era stata costretta a spogliarsi integralmente in un bagno nauseabondo e a fare piegamenti sulle gambe, asseritamente per cercare oggetti pericolosi.

18 SETTEMBRE GIUSTIZIA

19 NOVEMBRE GIUSTIZIA DI GENERE

Dopo la denuncia delle lavoratrici e dei lavoratori portuali di Ravenna e di una giornalista, il sindaco e il presidente della regione Emilia-Romagna sono intervenuti per non far partire un mercantile della compagnia di navigazione israeliana Zim diretto in Israele, sul quale stavano per essere caricati esplosivi di origine incerta.

La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la proposta di legge sulla violenza sessuale che riconosce che il sesso senza consenso è stupro. Il testo passerà al Senato per il successivo voto.

5 FEBBRAIO GIUSTIZIA

Maysoon Majidi, attivista per i diritti umani e regista curda iraniana, è stata assolta "per non avere commesso il fatto" dall'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare. Era stata arrestata il 31 dicembre del 2023 dopo essere approdata sulla costa di Roccella Jonica, in Calabria, e aveva trascorso oltre 300 giorni in carcere prima di essere rimessa in libertà in attesa dell'esito del processo.

3 APRILE GIUSTIZIA CLIMATICA

Su impulso del gruppo Italia 317 di Amnesty International, il consiglio comunale di Bisceglie ha approvato una mozione sul riconoscimento del diritto a un ambiente sano, pulito e sostenibile.

16 GIUGNO GIUSTIZIA

Marjan Jamali, cittadina iraniana approdata sulle coste italiane in cerca di protezione nell'ottobre 2023 e immediatamente arrestata, è stata assolta dall'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare. Amnesty International Italia aveva seguito questa vicenda sin dall'inizio, considerandola esemplare della necessità di modificare la legislazione in materia.

4 AGOSTO DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

Il tribunale di Torino ha dato ragione all'Associazione studi giuridici sull'immigrazione, stabilendo che la procedura dell'ufficio immigrazione della questura per i cittadini stranieri che chiedono di formalizzare la domanda di riconoscimento della protezione internazionale è discriminatoria dal punto di vista individuale e collettivo, riguardo alle attese di mesi che le persone devono fare in fila, fuori dalla questura, per presentare tale domanda.

7 OTTOBRE DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

5 DICEMBRE DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATE

Il Consiglio di stato ha stabilito che il capitolato d'appalto per i centri di permanenza per il rimpatrio non garantisce i livelli minimi di tutela del diritto alla salute per le persone ivi trattenute. In particolare, le visite mediche all'ingresso sono spesso limitate al controllo di malattie infettive, la somministrazione dei farmaci (inclusi gli psicofarmaci) avviene talvolta senza controllo medico adeguato e non esistono protocolli di prevenzione del rischio suicidario.

Dopo 17 mesi trascorsi in carcere, il tribunale di Napoli ha assolto tre cittadini del Sudan e uno del Ciad dall'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione illegale, mossa ai sensi dell'articolo 12 del Testo unico sull'immigrazione per aver guidato due imbarcazioni poi soccorse, nel luglio 2024, dalla nave "Ocean Viking".

I contenuti esposti in queste pagine sono basati sull'analisi qualitativa delle buone notizie raccolte da Amnesty International Italia nel corso del 2025.

UN MOVIMENTO GLOBALE DI PERSONE

LA STORIA

CHI SIAMO

DOVE SIAMO NEL MONDO

IL SISTEMA DI GOVERNO GLOBALE

COME REALIZZIAMO IL CAMBIAMENTO



LA STORIA

LE TAPPE FONDAMENTALI

1961

L'avvocato inglese **Peter Benenson** pubblica sul quotidiano The Observer un **appello per l'amnistia**. Nasce Amnesty International.

1963

Viene rilasciato il **primo prigioniero di coscienza**: è l'arcivescovo cattolico ucraino Josyf Slipyi, detenuto dall'Unione sovietica nei campi di prigionia in Siberia.

1972

Viene lanciata la **prima campagna mondiale per l'abolizione della tortura**. In Italia, l'anno seguente, raccoglierà 13 mila firme.

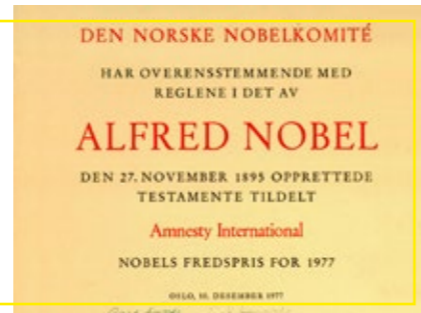
1975

Il 15 e 16 novembre, 52 dei 260 soci già attivi nel Movimento si incontrano a Roma per la prima **Assemblea generale**. L'anno seguente, nasce ufficialmente **Amnesty International Italia**.



1977

Amnesty International riceve il **premio Nobel per la pace**, per aver "contribuito a rafforzare la libertà, la giustizia e conseguentemente anche la pace nel mondo".



1978

Le Nazioni Unite conferiscono ad Amnesty International il **premio per i diritti umani**.



1980

Amnesty International lancia la **sua prima campagna mondiale contro la pena di morte**.

1984

Ispirata da Amnesty International, l'**Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta la Convenzione contro la tortura**.

1988

Per il **40° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani**, Peter Gabriel, Sting e Bruce Springsteen partecipano alla tournée mondiale 'Human Rights Now'.

1990

Andorra, Irlanda, Mozambico, Nigeria e Ungheria **aboliscono la pena di morte**.

1993

Vera Chirwa viene rilasciata in Malawi dopo oltre 11 anni di carcere. È la prigioniera di coscienza con la più lunga pena detentiva sulle spalle in Africa.

1994

Il **parlamento italiano abolisce la pena di morte dal codice penale militare di guerra**, ultima legislazione italiana a prevederla.

1998

Il 16 luglio le Nazioni Unite adottano lo **Statuto della Corte penale internazionale permanente**.



2000

Amnesty International lancia la **terza campagna mondiale contro la tortura**. Amnesty International Italia prende parte alle **coalizioni sulle armi leggere e sugli acquisti trasparenti**.



2004

Amnesty International lancia **due campagne mondiali: una contro la violenza sulle donne**, l'altra per porre fine ai **crimini di guerra** nella regione sudanese del Darfur.

2006

Hafez Ibrahim, yemenita arrestato a 16 anni e condannato a morte per omicidio, avvisa Amnesty International dell'**imminente esecuzione**. La **mobilizzazione immediata gli salva la vita**.

2014

Le Nazioni Unite adottano il **Trattato internazionale sul commercio di armi** per cui Amnesty International si è impegnata sin dagli anni Novanta.

2017

In **Italia** viene finalmente **introdotto il reato di tortura**. L'Assemblea generale delle **Nazioni Unite** approva un **nuovo trattato che proibisce le armi nucleari**.



2021

Nell'anno del **60° anniversario di Amnesty International**, **Patrick Zaki**, prigioniero di coscienza, è **rilasciato dopo 22 mesi di detenzione**.

2018

In **Irlanda** i cittadini votano a favore dell'abolizione del divieto d'aborto. **121 stati membri delle Nazioni Unite** votano a favore della risoluzione che chiede una **moratoria sulle esecuzioni** per l'abolizione della pena di morte. Amnesty International Italia lancia la campagna sull'introduzione dei codici identificativi per le forze di polizia.

2019

L'**Italia riconosce a 14 ricorrenti**, respinti in Libia nel 2009, il diritto di **fare ingresso nel proprio territorio** per ottenere protezione internazionale. La **Grecia** introduce nella legge il criterio dell'**assenza del consenso per la qualificazione del reato di stupro**.

2020

La **Danimarca** approva la normativa che definisce come **stupro il sesso senza consenso**. L'**Argentina legalizza l'aborto**.



2022

Amnesty International lancia la **campagna globale Proteggo la protesta**, contro gli attacchi internazionali e diffusi alla protesta pacifica. Il **parlamento ucraino ratifica la Convenzione di Istanbul**.

2023

Ricorrono il **75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani** e il **25° anniversario dall'istituzione della Corte penale internazionale**. La **supremazia del diritto internazionale è minacciata dalla continua escalation dei conflitti e delle crisi dei diritti umani nel mondo**. Patrick Zaki ottiene la grazia e recupera la piena libertà.

2024

Julian Assange viene scarcerato dalla prigione britannica di Belmarsh. Lo **Zimbabwe abolisce la pena di morte**. Amnesty International continua a difendere il diritto di protesta e **rafforza le sue azioni di contrasto alle politiche repressive globali**.

2025

Ricorre il **50° anniversario di Amnesty International Italia**. La protezione internazionale dei diritti umani è lesionata dall'autoritarismo e dai continui crimini contro l'umanità, commessi nell'escalation dei conflitti. **Alaa Abd el-Fattah ha ottenuto la grazia presidenziale e la libertà**.

CHI SIAMO

Siamo un **Movimento globale di persone**, fondato sull'adesione volontaria, che ha a cuore i diritti umani e che lavora in solidarietà per promuoverli e difenderli ovunque nel mondo.

Siamo indipendenti dai governi, da qualsiasi ideologia politica, interesse economico o credo religioso e ci battiamo ogni giorno per le persone, qualsiasi siano i loro nomi e ovunque si trovino, **quando libertà, verità, giustizia e dignità sono negate**.

LA NOSTRA VISIONE



Un mondo in cui ogni persona possa godere dei diritti sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e negli altri standard internazionali sui diritti umani.

LA NOSTRA MISSIONE



Svolgiamo attività di ricerca, di mobilitazione, di educazione e sensibilizzazione, di pressione sui governi e sugli attori non statali finalizzate a prevenire ed eliminare le gravi violazioni dei diritti umani.

I NOSTRI VALORI



- Solidarietà internazionale
- Azione efficace per ogni singola vittima
- Universalità e indivisibilità dei diritti umani
- Imparzialità e indipendenza
- Democrazia e mutuo rispetto

QUANDO TUTTO È COMINCIATO...

Nel 1961, l'avvocato londinese Peter Benenson apprese da un giornale la notizia di due studenti portoghesi arrestati e condannati per aver brindato alla libertà in un caffè di Lisbona. Ne restò indignato e il 28 maggio dello stesso anno inviò al settimanale inglese The Observer una lettera aperta dal titolo 'I prigionieri dimenticati', che fu pubblicata in prima pagina. Si trattava di un appello ai lettori perché si mobilitassero per **chiedere l'amnistia e la scarcerazione dei prigionieri di coscienza**.



Aprirete il vostro quotidiano un qualsiasi giorno della settimana e troverete la notizia di qualcuno, da qualche parte del mondo, che è stato imprigionato, torturato o ucciso poiché le sue opinioni e la sua religione sono inaccettabili per il suo governo. Ci sono milioni di persone in prigione in queste condizioni, sempre in aumento. [...] Il lettore del quotidiano percepisce un fastidioso senso d'impotenza. Ma se questi sentimenti di disgusto ovunque nel mondo potessero essere uniti in un'azione comune, qualcosa di efficace potrebbe essere fatto. [...]

*Peter Benenson, fondatore di Amnesty International
'I prigionieri dimenticati' su The Observer, 28 maggio 1961*

L'articolo venne ripreso da altri organi di stampa nel mondo e l'adesione entusiasta di migliaia di persone convinse Benenson a trasformare l'appello iniziale in quello che sarebbe diventato il più importante movimento globale per i diritti umani. Così nacque Amnesty International.

DAL 1961

milioni di persone nel mondo si attivano ogni giorno per promuovere campagne per porre fine alle violazioni dei diritti umani e per portare un cambiamento reale nella vita delle persone titolari di diritti umani.

Da oltre 60 anni il logo di Amnesty International, una candela avvolta nel filo spinato, è il simbolo mondiale della libertà e della giustizia.

MEGLIO ACCENDERE UNA CANDELA CHE MALEDIRE L'OSCURITÀ.

PERCHÉ TUTTO È COMINCIATO...

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite proclamava la **Dichiarazione universale dei diritti umani**, in risposta "agli atti di barbarie [...] che avevano offeso la coscienza dell'umanità durante la seconda guerra mondiale".

Per la prima volta nella storia dell'umanità era stato redatto un documento che riguardava tutte le persone del mondo, senza distinzioni.

Per la prima volta **veniva sancita l'esistenza di diritti di cui ogni essere umano deve poter godere** per la sola ragione di essere al mondo.

Per la prima volta la comunità internazionale si assumeva la responsabilità di tutelare e promuovere specifici diritti posti alla base della convivenza civile e di affermare la dignità inviolabile di tutti gli esseri umani.

Da allora, i diritti enunciati nella Dichiarazione universale dei diritti umani sono alla base della legislazione e degli standard internazionali in materia di diritti umani.

Dal 1961, Amnesty International ha fatto dei principi espressi nella Dichiarazione universale dei diritti umani la propria visione ed è **impegnata ogni giorno nel mondo perché i diritti umani siano garantiti a tutte le persone. Sempre**.

I DIRITTI UMANI AVREBBERO RAPPRESENTATO LE FONDAMENTA PER LA LIBERTÀ, LA GIUSTIZIA E LA PACE.

Il tema della giornata dei diritti umani è **riaffermare i valori dei diritti umani e dimostrare che continuano a essere una proposta vincente per l'umanità**, soprattutto in un periodo di turbolenza e imprevedibilità, in cui molte persone avvertono un crescente senso di insicurezza, disaffezione e alienazione.

Attraverso la campagna "Diritti umani, la base della nostra quotidianità", le Nazioni Unite nel 2025 hanno inteso riavvicinare le persone ai diritti umani mostrando come essi plasmino la nostra vita quotidiana in modi che non sempre notiamo. Troppo spesso dati per scontati o percepiti come idee astratte, i diritti umani sono invece gli elementi essenziali sui quali facciamo affidamento ogni giorno.

Colmando il divario tra i principi dei diritti umani e le esperienze di ogni giorno, si vuole stimolare consapevolezza, ispirare fiducia e incoraggiare l'azione collettiva.

La campagna sottolinea che i diritti umani sono **positivi, essenziali e realizzabili**.



DOVE SIAMO NEL MONDO

Amnesty International è un **Movimento globale di oltre 10 milioni di persone, presente in 70 paesi e territori nel mondo** con sezioni, strutture e uffici del Segretariato internazionale. A essi si affianca la comunità di socie e soci internazionali.

Negli ultimi anni la presenza di Amnesty International, di fronte a un contesto globale in rapido mutamento e in cui gli attacchi ai diritti umani e le crisi internazionali sono sempre più frequenti, ha trovato **nuove forme, come gli spazi online, per mantenere attivo il proprio lavoro in aree e contesti vulnerabili.**

NUOVA SEZIONE AMNESTY INTERNATIONAL NIGERIA: Nel dicembre 2025 Amnesty International ha riconosciuto ufficialmente Amnesty International Nigeria come nuova Sezione del movimento. Il riconoscimento segue un percorso di valutazione avviato nel corso dell'anno e confermato dal Board internazionale, che ha apprezzato i progressi compiuti e la piena rispondenza ai requisiti previsti. Nello stesso anno, il board internazionale ha inoltre deciso la sospensione per due anni la sezione di Amnesty International Israele, a seguito di una procedura di revisione dello status della sezione.

SEZIONI

Algeria	Hong Kong ¹	Porto Rico
Argentina	Indonesia	Portogallo
Australia	Irlanda	Regno Unito
Austria	Islanda	Repubblica Ceca
Belgio	Isole Faroe	Senegal
Benin	Italia	Sierra Leone
Brasile	Kenya	Slovenia
Burkina Faso	Lussemburgo	Spagna
Canada	Moldavia	Sudafrica
Cile	Marocco	Svezia
Corea	Messico	Svizzera
Costa d'Avorio	Mongolia	Taiwan
Danimarca	Nepal	Togo
Filippine	Nigeria	Tunisia
Finlandia	Norvegia	Ungheria
Francia	Nuova Zelanda ²	Uruguay
Germania	Paesi Bassi	Usa
Ghana	Paraguay	Venezuela
Giappone	Perù	Zimbabwe
Grecia	Polonia	

Entità formalmente costituite in un dato paese, stato o territorio, riconosciute dal Board internazionale, con una propria base sociale, un sistema di governo e una struttura operativa in grado di realizzare le attività di Amnesty International.

¹ Online.

² Nel 2025 Amnesty International New Zealand ha promosso una richiesta di modifica della nomenclatura ufficiale nelle comunicazioni globali, proponendo l'uso di "Aotearoa New Zealand" al posto di "New Zealand", in riconoscimento dell'identità, della lingua e dell'autodeterminazione Māori.

STRUTTURE

Bulgaria	Malesia	Thailandia
Guinea	Slovacchia	Turchia

Entità nazionali o regionali, riconosciute dal Board internazionale, ma non ancora organizzate come delle sezioni. Devono avere almeno un Comitato direttivo e un gruppo di persone volontarie attive.

SOCI INTERNAZIONALI

Bangladesh	Egitto	Iran
Colombia	Federazione russa	Iraq
Ecuador	Guatemala	Pakistan

Persone associate direttamente al Segretariato internazionale, quando non è presente una sezione o struttura nel paese, stato o territorio in cui si trovano o risiedono.

Sono qui rappresentati i 10 paesi con il maggior numero di soci internazionali.



OLTRE **10**
MILIONI DI PERSONE



70
PAESI E TERRITORI



1 UNICO
MOVIMENTO GLOBALE

UFFICI DEL SEGRETARIATO INTERNAZIONALE

★ SEDE CENTRALE

Londra

🌐 SEDI DI COORDINAMENTO E RAPPRESENTANZA

Bruxelles Ginevra New York Riga

🔍 CENTRI DI EXPERTISE

Madrid Parigi

📍 SEDI REGIONALI

Bangkok Beirut Città del Messico Colombo Dakar Johannesburg Lima³ Londra Nairobi Tunisi⁴ Washington DC

■ SEDI NAZIONALI

Ucraina

Sedi del Segretariato internazionale nel mondo che operano in prossimità dei luoghi in cui si compiono violazioni dei diritti umani o dove hanno sede gli uffici strategici della comunità internazionale e dell'Unione europea.

I **centri di expertise** raccolgono specifiche competenze tecniche a supporto del lavoro del Segretariato internazionale, quali la ricerca e le risorse linguistiche.

Le **sedì di coordinamento e rappresentanza** coordinano e promuovono il lavoro di advocacy e le campagne dirette ai decisori politici per assicurare che i diritti umani siano integrati nelle politiche e nelle prassi dei governi.

Le **sedì regionali** coordinano e supportano il lavoro delle sezioni presenti nell'area regionale di pertinenza, promuovendo strategie e piani d'azione coordinati.

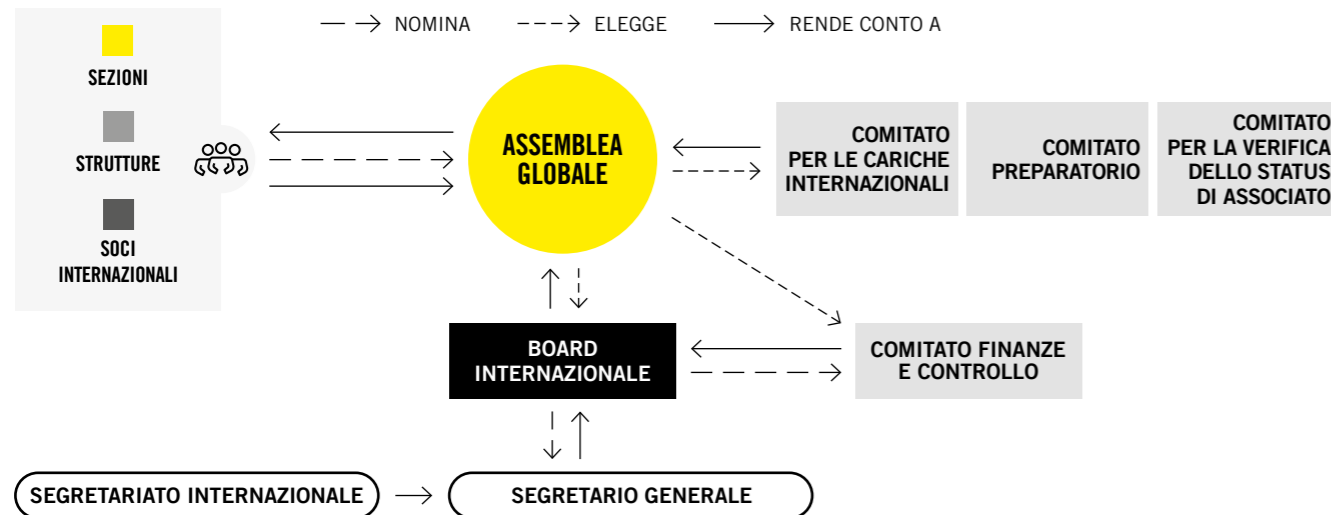
Le **sedì nazionali** promuovono la difesa dei diritti umani in un dato paese, stato o territorio. Non hanno una base sociale e una struttura di governo e, per il loro funzionamento, dipendono economicamente dal Segretariato internazionale.

³ Dal 2021 online.

⁴ Uffici trasferiti temporaneamente a Beirut.

IL SISTEMA DI GOVERNO GLOBALE

La *constituency* del Movimento globale è rappresentata dalle entità associate – sezioni e strutture – e dai soci internazionali (24-25).



L'ASSEMBLEA GLOBALE

Massimo organo decisionale, non ha natura permanente, si riunisce annualmente e delibera in tale seduta o in riunioni straordinarie convocate dal Board internazionale o dai rappresentanti permanenti delle entità associate e della comunità di soci internazionali. I rappresentanti permanenti sono titolari di un voto. Le entità partecipano con un rappresentante permanente ciascuna, la comunità di soci internazionali con un rappresentante permanente ogni 200 mila soci, fino a un massimo di quattro. Le decisioni sono prese a maggioranza semplice, salvo modifiche allo Statuto e ordinamento internazionale e ai meccanismi di funzionamento e governo del Movimento, che richiedono una maggioranza di due terzi. Ogni entità può nominare fino a due delegati senza diritto di voto, di cui almeno un delegato giovane, la comunità di soci internazionali uno. L'Assemblea globale elegge un Presidente, con mandato biennale e rinnovabile fino a tre volte consecutive, e tra i suoi compiti: **approva le strategie e le priorità globali, le policy su questioni controverse in materia di diritti umani, i meccanismi di redistribuzione globale delle risorse economiche, gli standard a cui il Movimento deve rispondere, i programmi di ricerca prioritari di durata biennale.**

IL BOARD INTERNAZIONALE

È eletto dall'Assemblea globale, che ne supervisiona l'operato, a cui rende conto e che può destituirlo. È composto da nove membri eletti: otto per cariche ordinarie, mentre il Tesoriere internazionale è eletto separatamente. Nomina al suo interno un Presidente. Ogni membro eletto resta in carica per tre anni fino a un massimo di due mandati consecutivi. Può cooptare fino a due membri aggiuntivi, senza diritto di voto, che restano in carica per due anni e per un massimo di due mandati. Tra i suoi compiti, **vigila sulla realizzazione della visione e della missione e sull'aderenza del Movimento alle policy e agli standard internazionali di cui si è dotato**; sottopone all'approvazione dell'Assemblea globale proposte di modifica al sistema di redistribuzione globale delle risorse economiche, alle procedure e meccanismi del governo globale, agli standard e alle strategie del Movimento; **supervisiona i rischi, la reputazione e la salute finanziaria del Movimento**; vigila sull'operato del Segretariato internazionale e monitora l'aderenza del Movimento agli obblighi definiti nello Statuto internazionale e l'attuazione delle decisioni dell'Assemblea globale; approva la costituzione delle entità del Movimento.

I COMITATI

L'Assemblea globale elegge specifici comitati, alla quale rendono conto, per supportare la propria operatività: il **Comitato per le cariche internazionali** individua candidature qualificate per le cariche elettive internazionali, il **Comitato preparatorio** presiede l'Assemblea globale; il **Comitato per la verifica dello status di associato**, verifica le decisioni del Board internazionale sulla **membership**. Il **Comitato finanze e controllo**, in parte eletto dall'Assemblea globale e in parte nominato dal Board internazionale, supporta e assicura che il Board internazionale adempia ai compiti di supervisione in materia di amministrazione e revisione dei conti, rendicontazione finanziaria, gestione del rischio.

IL SEGRETARIATO INTERNAZIONALE

Con sede principale a Londra (24-25), **coordina il lavoro regionale e globale per la difesa e la promozione dei diritti umani**. Sviluppa le strategie operative, le policy e gli standard globali e ne assicura il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione; supporta la governance internazionale e l'intero Movimento riguardo la crescita, lo sviluppo e la salute finanziaria. Il Segretario generale, nominato dal Board internazionale, a cui risponde del proprio operato, gestisce gli affari generali del Segretariato internazionale ed è il primo portavoce di Amnesty International.

Nel 2024, l'Assemblea globale ha modificato lo Statuto internazionale. I contenuti qui esposti riflettono tali modifiche. Lo Statuto internazionale è disponibile sul sito [amnesty.org](https://www.amnesty.org).

UN MOVIMENTO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Il 2025 si è inserito in continuità con il percorso avviato nel 2024, confermando le difficoltà del contesto globale dei diritti umani e la necessità per il Movimento di proseguire le riflessioni e le scelte di riforma in materia di governance e assetto organizzativo, per rafforzarne efficacia e sostenibilità.

IL FORUM REGIONALE DELL'EUROPA E DELL'ASIA CENTRALE

Nel mese di marzo 2025 si è svolto in modalità online il Forum regionale Europa e Asia centrale (ECARF), che ha riunito Sezioni, governance e Segretariato Internazionale per un confronto sulle principali sfide regionali e globali. **Al centro dei lavori vi sono stati il contrasto alle crescenti derive auto-**

ritarie, la sostenibilità del Movimento e i percorsi di riforma della governance. Il Forum ha costituito uno spazio di analisi e coordinamento strategico, i cui contributi hanno alimentato il lavoro preparatorio dell'Assemblea Globale 2025. Forum analoghi si sono svolti nelle altre regioni del Movimento.

UN NUOVO ASSETTO PER L'UFFICIO REGIONALE EUROPEO

Nel 2025 Amnesty International ha avviato **un percorso di riflessione sul ruolo e sull'organizzazione dell'Ufficio Regionale Europa (ERO)**, coinvolgendo il Segretario Internazionale, lo staff regionale e le Sezioni europee. Il processo, sviluppato in un contesto di risorse limitate e di crescenti sfide per i diritti umani, ha portato alla **definizione di un nuovo assetto organizzativo**, basato su team sub-regionali, lavoro tematico trasversale e una funzione rafforzata di advocacy presso le istituzioni europee, con l'obiettivo di accrescere integrazione, chiarezza delle priorità e impatto nel lavoro regionale.

UN BOARD INTERNAZIONALE RINNOVATO

Il 2025 ha segnato un passaggio significativo per la governance del Movimento globale di Amnesty International. Dopo una fase di criticità e di profonda riflessione sul funzionamento degli organi decisionali, **il rinnovamento dell'International Board** ha rappresentato un momento di svolta, orientato al rafforzamento della leadership, della coesione interna e della fiducia nel sistema di governo globale.

Questo processo ha trovato il suo momento centrale durante l'**Assemblea Globale di Praga**, nel corso della quale sono stati eletti **nuovi membri del Board** tra cui poi è stata scelta la **nuova Presidente, Anne Burroughs**. A questo rinnovamento elet-

tivo si è affiancata successivamente la **cooptazione di due ulteriori membri non votanti**, per accompagnare con continuità e solidità una fase di transizione particolarmente delicata per il Movimento.



COME REALIZZIAMO IL CAMBIAMENTO

Il mondo è piccolo e pieno di gente di buon cuore. Oltre che di una quantità di imbecilli, naturalmente. La differenza tra gli uni e gli altri è che i secondi hanno un'incredibile facilità a riconoscersi subito e senza sviste, a mettersi insieme e a non lasciarsi più. Invece i primi, i buoni, sono dispersi un po' dappertutto.

OCCORRE SCOPRIRLI, SCOVARLI, MERAVIGLIARSI OGNI VOLTA CHE UNO DI LORO VI PASSA DAVANTI, SEMPRE INATTESO. È FORSE QUESTO CHE RENDE LA LORO ESISTENZA TANTO PIÙ BELLA, PIÙ IMPORTANTE.

Zlatko Dizdarević, "Giornale di guerra. Cronaca di Sarajevo assediata", Sellerio Editore. Nel 2025 Al Italia ha ricordato il trentesimo anniversario del genocidio di Srebrenica, in Bosnia Erzegovina

LE DIMENSIONI DEL CAMBIAMENTO

Il cambiamento nella vita delle persone e delle comunità è il nostro fine.

Il contesto in cui agiamo è il motore delle nostre scelte per essere efficaci, perché il cambiamento sociale raramente è lineare, ma influenzato da una molteplicità di fatti e attori che disegnano i percorsi e i bisogni di salvaguardia e promozione dei diritti umani per i quali interveniamo e, spesso, si manifesta scervo dalla logica causa-effetto e grazie al contributo di molti.

Riconosciamo, quindi, che il cambiamento per i diritti umani non possa essere il prodotto di un singolo intervento, bensì il risultato di uno sforzo collettivo e sostenuto, intrapreso da una molteplicità di persone e organizzazioni lungo un ampio periodo di tempo. Pertanto definiamo l'impatto come **ogni cambiamento significativo, positivo o negativo, atteso o inatteso, che risulta dal nostro contributo per migliorare la situazione dei diritti umani** (p. 64-109).

Ogni nostra azione in favore dei diritti umani si muove in una o più dimensioni d'intervento dove possiamo fare la differenza grazie al nostro lavoro: concentriamo i nostri sforzi sulla mobilitazione delle persone, influenziamo le azioni di coloro che hanno il potere di condizionare la vita delle persone, richiamiamo gli attori statali e non statali alle loro responsabilità, provochiamo un cambiamento nelle politiche e nella legislazione perché siano favorevoli ai diritti umani.

Ogni dimensione della nostra azione non è mutualmente esclusiva, ma interdipendente dalle altre: un cambiamento può generare altri cambiamenti e la conoscenza di questa complessità, unita alla capacità di adattarsi e rispondere ai mutamenti del contesto, indirizzano la nostra strategia (p. 34-35).



CREIAMO VALORE E IMPATTO QUANDO IL NOSTRO CONTRIBUTO GENERA UN CAMBIAMENTO SIGNIFICATIVO NELLA VITA DELLE PERSONE E DELLE COMUNITÀ.

LA NOSTRA BATTAGLIA QUOTIDIANA PER I DIRITTI UMANI

Tutte le nostre azioni sono basate su fatti documentati grazie ai nostri ricercatori sul campo, che verificano e segnalano le violazioni dei diritti umani.

Attraverso campagne di sensibilizzazione e mobilitazione dell'opinione pubblica, di educazione, di raccolta firme e di pressione sulle istituzioni **diamo voce a chi non ha voce.**

OGNI INGIUSTIZIA CI RIGUARDA



RICERCA

Verifichiamo, documentiamo e segnaliamo le violazioni dei diritti umani nel mondo, grazie alla ricerca: è il punto di partenza del nostro lavoro.



CAMPAGNE E AZIONI

Mobilitiamo e attiviamo la società civile e le istituzioni in favore dei diritti umani attraverso appelli, petizioni, raccolte di firme, flashmob, attività di educazione nelle scuole e agli adulti.



LOBBY E ADVOCACY

Facciamo pressione attraverso incontri diretti con rappresentanti delle istituzioni, delle ambasciate, delle organizzazioni internazionali, ma anche delle aziende, per portare avanti le nostre istanze e chiedere un cambiamento. A supporto delle nostre richieste, portiamo le evidenze della nostra ricerca e la forza delle migliaia di firme che raccogliamo.



CAMBAMENTO

Contribuiamo a salvare le vittime di tortura, fermare le esecuzioni, dare voce alle minoranze, liberare dal carcere persone imprigionate ingiustamente, convincere i governi a cambiare le leggi ingiuste.

“ GRAZIE AMNESTY!

Abbiamo lottato per 58 anni. Quando il giudice ha dichiarato l'imputato non colpevole, la sua voce sembrava divina. Ero così felice e commossa che ho pianto per un'ora. Sono molto riconoscente alla Federazione degli ordini degli avvocati del Giappone e ad Amnesty International.

Hideko, sorella di Iwao Hakamada - marzo 2025. Iwao Hakamada ha passato quasi mezzo secolo nel braccio della morte. Quarantasei anni a svegliarsi ogni mattina senza sapere se sarebbe stata l'ultima. Quarantasei anni a vivere con il fiato sospeso, molti dei quali passati in isolamento. Il 26 settembre 2024, dopo 56 anni, il tribunale di Shizuoka lo ha definitivamente assolto. Un mese dopo, la procura ha annunciato che non avrebbe più fatto ricorso.

“Solo quando l'ultimo prigioniero di coscienza sarà liberato, quando l'ultima camera di tortura verrà chiusa, quando la Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite sarà realtà per le persone di tutto il mondo, allora il nostro lavoro sarà finito”.

Peter Benenson, fondatore di Amnesty International



DAL 1961 AMNESTY INTERNATIONAL CONTRIBUISCE A RIDARE LIBERTÀ E DIGNITÀ A DECINE DI MIGLIAIA DI PERSONE, SALVANDO TRE VITE AL GIORNO.

UN MOVIMENTO DI PERSONE IN ITALIA

IDENTITÀ

CON CHI LAVORIAMO

LA STRATEGIA

INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ

“PEOPLE POWER” PER I DIRITTI UMANI

IL 2025 IN NUMERI

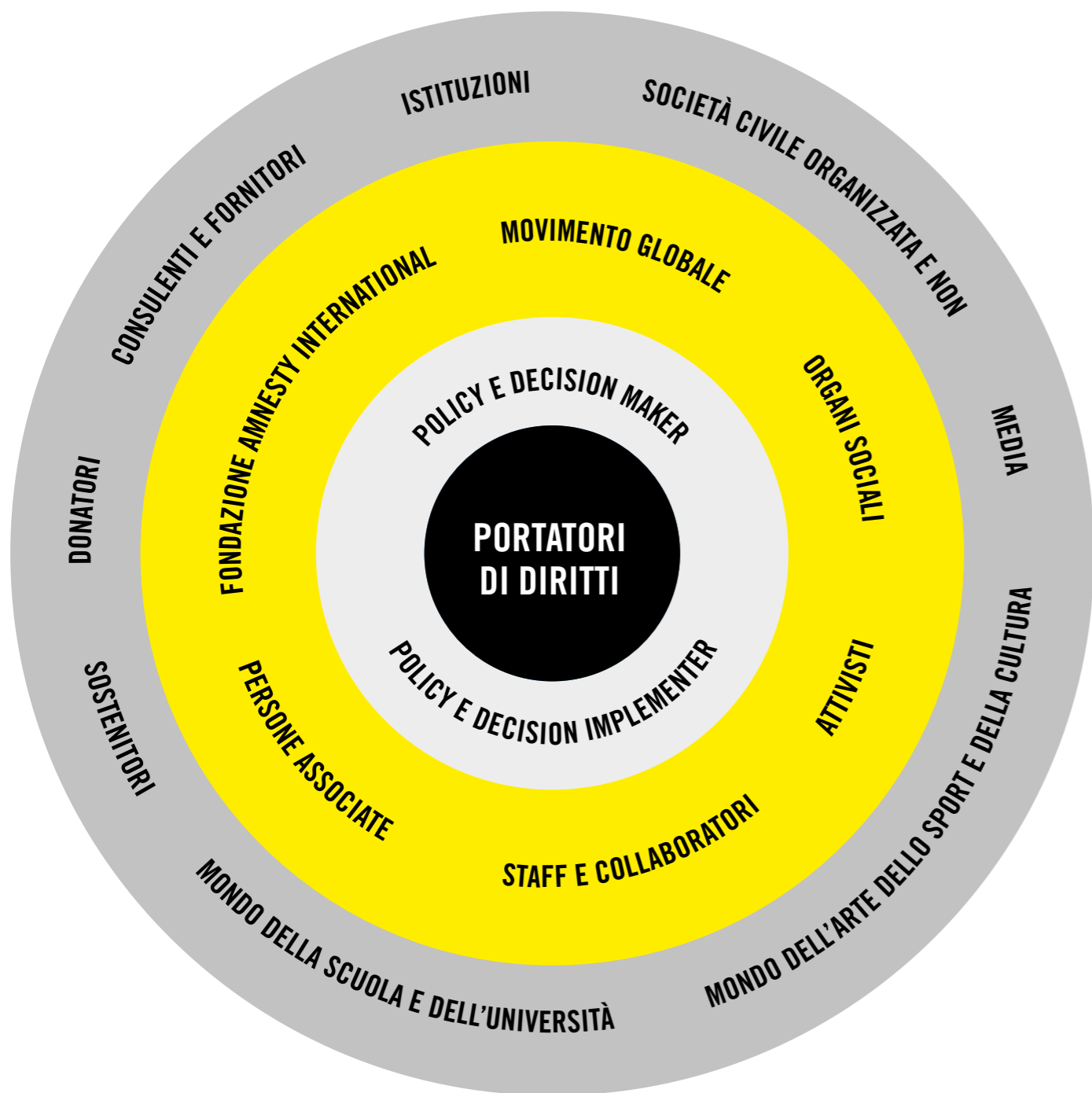


IDENTITÀ

DENOMINAZIONE	Amnesty International Sezione Italiana ODV
ANNO DI NASCITA	1976
CODICE FISCALE	03031110582
SEDE LEGALE	Via Goito, 39 – 00185 Roma
OPERATIVITÀ	Territorio nazionale
INQUADRAMENTO CIVILISTICO	Associazione riconosciuta Ente del terzo settore
QUALIFICAZIONE ai sensi del Codice del terzo settore	Organizzazione di volontariato iscritta al Registro unico del terzo settore (RUNTS) dal 3 marzo 2023 con repertorio n. 104632
NATURA	Movimento di persone che promuovono i valori e i diritti sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e negli standard internazionali sui diritti umani
ATTIVITÀ STATUTARIE ai sensi del Codice del terzo settore, articolo 5, comma w	Svolge in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi, attività di interesse generale aventi ad oggetto la promozione e la tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici di ogni persona, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati e attività di ricerca e azione finalizzate a prevenire ed eliminare gravi violazioni di tali diritti.
ALTRE INFORMAZIONI	<ul style="list-style-type: none">■ È riconosciuta dal Movimento globale come una sezione (24-25): ha un proprio Statuto, un sistema di governo, una struttura organizzativa complessa in grado di realizzare pienamente la visione e la missione del Movimento globale.■ Ha una propria autonomia e indipendenza, anche finanziaria, dal Movimento globale, a cui contribuisce anche economicamente (125).■ Utilizza sul territorio nazionale il logo di Amnesty International in virtù dell'accordo di concessione e uso con il Segretariato internazionale.

CON CHI LAVORIAMO

Il nostro lavoro è contraddistinto da un rapporto costante con una molteplicità di attori sociali che interagiscono con noi grazie a strumenti, canali di comunicazione e percorsi di coinvolgimento e partecipazione diversificati. Ognuno di essi è protagonista diretto o indiretto e portatore d'interesse del cambiamento che perseguiamo nella vita delle persone e delle comunità, in Italia e nel mondo (28-29).



PORTATORI DI DIRITTI

DUTY BEARER

AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

SOCIETÀ CIVILE

CHI SONO I NOSTRI STAKEHOLDER

PORTATORI DI DIRITTI

Le persone per le quali e con le quali ci battiamo: individui, gruppi e comunità i cui diritti sono violati. Sono al centro della nostra *mission* e primi portatori d'interesse del nostro lavoro.

DUTY BEARER

POLICY E DECISION MAKER

I soggetti che, in virtù del loro ruolo istituzionale – e spesso politico – possono elaborare e determinare orientamenti, strategie e politiche in grado di incidere in modo significativo sulla vita delle persone e delle comunità. Sono, ad esempio, i membri del parlamento e gli attori politici della comunità internazionale.

POLICY E DECISION IMPLEMENTER

Gli attori di politiche, leggi e atti che danno seguito concreto a decisioni o disposizioni provenienti da una istituzione. Possono essere, ad esempio, il prefetto, l'agente di polizia, il funzionario diplomatico, destinatari delle nostre campagne e azioni in difesa dei diritti umani.

AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

ORGANI SOCIALI

Le persone che indirizzano e guidano le scelte strategiche di Amnesty International Italia, ne garantiscono la *mission* e rappresentano l'esercizio democratico del nostro Movimento.

PERSONE ATTIVISTE

Le persone che rappresentano il Movimento in tutta Italia. Grazie al loro impegno, alla loro motivazione e tenacia promuovono le nostre campagne e azioni, diffondono la cultura dei diritti umani, si mobilitano e mobilitano la società civile contro le ingiustizie, si fanno portatrici della *mission* e la rappresentano. Possono essere organizzate in strutture e articolazioni sul territorio o agire individualmente attraverso azioni diversificate.

STAFF E COLLABORATORI

Le persone che mettono a disposizione competenze e professionalità, ogni giorno, per rafforzare il nostro Movimento e renderlo più solido e sostenibile di fronte alle sfide poste ai diritti umani.

PERSONE ASSOCIATE

Le persone che contribuiscono alla nostra *mission* attraverso il versamento di una quota associativa annuale e che possono scegliere di essere attive nel Movimento.

FONDAZIONE AMNESTY INTERNATIONAL

Un'entità indipendente iscritta al registro delle imprese in Italia e con propri organi sociali. Registra regolarmente il logo di Amnesty International in Italia e ha l'obiettivo statutario di supportare la nostra *mission*, sia economicamente che tramite iniziative e attività.

MOVIMENTO GLOBALE

Le persone, gli attivisti, le entità nel mondo con cui siamo affiliati, condividiamo la *mission* e collaboriamo.

SOCIETÀ CIVILE

ISTITUZIONI

Gli enti locali, nazionali e internazionali, capaci di esercitare un ruolo politico o diplomatico nei confronti di soggetti istituzionali che agiscono per limitare il godimento dei diritti umani all'interno dei propri territori di competenza. Sono soggetti strategici per il nostro Movimento, perché possono attivare meccanismi di pressione nazionale e internazionale in favore dei diritti umani.

SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA E NON

Le organizzazioni del terzo settore, le coalizioni, i partner, i gruppi di esperti che affiancano il nostro lavoro, contribuendo a rafforzare le nostre campagne e le nostre azioni e mobilitandosi insieme a noi.

Le persone che incontriamo tutti i giorni, che tentiamo di coinvolgere e che ci coinvolgono nella promozione e nella difesa dei diritti umani. Sono destinatari e agenti del cambiamento che cerchiamo.

MEDIA

Gli agenti dell'informazione online e offline – televisione, carta stampata, radio, web e social media – che diffondono il nostro messaggio e i nostri contenuti presso il vasto pubblico, sensibilizzandolo ai temi delle nostre campagne.

MONDO DELL'ARTE, DELLO SPORT E DELLA CULTURA

I testimonial, gli organizzatori di festival, le case di produzione e distribuzione, i registi, gli editori, i curatori, tra altri, che attraverso la loro notorietà, popolarità e reputazione, contribuiscono a diffondere il nostro messaggio verso pubblici che non riusciremmo sempre ed efficacemente a raggiungere con le forme tradizionali di comunicazione.

MONDO DELLA SCUOLA E DELL'UNIVERSITÀ

Gli attori che compongono in maniera olistica gli spazi della formazione, istituzionali e non. Sono accademici, dirigenti scolastici, docenti e professori, ragazze e ragazzi, personale non scolastico, genitori – principali portatori d'interesse del nostro impegno nella promozione della cultura dei diritti umani.

SOSTENITORI

Le persone che consentono al nostro Movimento di essere diffuso nei modi e nei luoghi e di crescere come comunità dei difensori dei diritti umani.

DONATORI

Le persone, aziende e altre entità di diritto privato o pubblico che contribuiscono economicamente alla sostenibilità del nostro Movimento attraverso erogazioni liberali o co-finanziamenti destinati a progetti specifici.

CONSULENTI E FORNITORI

I singoli professionisti, gli studi, le aziende e società che, giorno dopo giorno, accompagnano e abilitano la realizzazione della nostra *mission* fornendo competenze, conoscenze, beni e servizi.

LA STRATEGIA

LA VALUTAZIONE DEL QUADRO STRATEGICO GLOBALE

Nel corso del 2025 Amnesty International ha portato avanti la valutazione dell'attuazione del Quadro Strategico Globale nel periodo 2022-2024, la quale restituisce l'immagine di un Movimento impegnato a operare in un contesto sempre più complesso, segnato da crisi umanitarie prolungate, restringimento degli spazi civici e intensificazione degli attacchi ai diritti fondamentali. La valutazione analizza progressi, risultati e criticità dell'attuazione della strategia, mettendo in luce la capacità di Amnesty di adattare strumenti, tattiche e priorità per rispondere a scenari in rapido mutamento, pur in presenza di risorse limitate e ambienti sempre più ostili all'azione per i diritti umani.

Nel triennio considerato, Amnesty International ha contribuito a cambiamenti concreti in ambiti chiave quali **la libertà di espressione, la giustizia di genere e razziale, la tutela dei diritti delle persone migranti e rifugiate, i diritti economici e sociali e la giustizia climatica**, rafforzando al contempo la qualità della propria ricerca, l'azione di advocacy e la mobilitazione popolare. Campagne globali e interventi locali hanno prodotto risultati normativi, giudiziari e politici, mentre l'innovazione nelle metodologie di ricerca e di coinvolgimento ha consentito di amplificare l'impatto delle azioni. La valutazione evidenzia tuttavia anche sfide strutturali rilevanti: il crescente autoritarismo, la riduzione dell'accesso ai decisori pubblici, la pressione finanziaria e la necessità di rafforzare ulteriormente la partecipazione delle persone e delle comunità colpite. In questo contesto, il Quadro Strategico Globale si conferma uno strumento solido e pertinente, che richiede continui aggiustamenti per mantenere la propria efficacia fino al 2030, rafforzando sostenibilità, inclusione e capacità trasformativa del Movimento.

PRIORITÀ GLOBALI		AREE FLESSIBILI
 LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E SPAZIO CIVICO	 EGUAGLIANZA E NON DISCRIMINAZIONE	
RAFFORZARE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DI ASSOCIAZIONE PROTEGGERE IL DIRITTO DI RIUNIONE PACIFICA	PROMUOVERE LA GIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE RAFFORZARE IL GODIMENTO DEI DIRITTI ALLA SALUTE, ALL'ABITAZIONE E ALLA SICUREZZA SOCIALE ASSICURARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA PROTEGGERE I DIRITTI DI PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E IN CONTESTI DI CRISI	TEMI O QUESTIONI EMERGENTI E RILEVANTI SUL PIANO LOCALE E GLOBALE
LENTI COMUNI	PERSONE E COMUNITÀ A RISCHIO INTERSEZIONALITÀ E INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI GENERE RESPONSABILITÀ DELLE IMPRESE, INCLUSI I SETTORI DELLA TECNOLOGIA	

UNA VOCE UNICA PER I DIRITTI UMANI IN EUROPA E ASIA CENTRALE

La strategia per l'Europa e l'Asia centrale, nata da un percorso collaborativo tra le sezioni della regione per attuare gli indirizzi strategici globali e rispondere alle principali sfide sui diritti umani nella regione, è tradotta in un piano d'azione fino al 2025. Le priorità individuate mirano a **contrastare il restringimento dello spazio di agibilità dei diritti umani, le politiche di demonizzazione e le retoriche di contrapposizione, l'autoritarismo; chiedere giustizia contro la violenza, i crimini di guerra, la discriminazione, l'impunità; proteggere il diritto di manifestazione pacifica.**

PRIORITÀ REGIONALI		
 SPAZIO CIVICO E DIRITTO DI PROTESTA	 GIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE	 DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E CON BACKGROUND MIGRATORIO

La strategia contribuisce, infine, a rendere Amnesty International nella regione un'organizzazione ampia, antirazzista e accessibile, capace di riconoscere, prevenire e punire le dinamiche strutturali della discriminazione di genere, razziale e intersezionale (p. 36-37).

IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE

Nel 2023 Amnesty International Italia ha adottato un piano strategico di rilevanza nazionale fino al 2030 che, in armonia con il quadro strategico globale e la strategia per l'Europa e l'Asia centrale, risponde a specifiche necessità del contesto nazionale, mediante l'individuazione di temi portanti, strumenti e metodi strategici.

TEMI PORTANTI		STRUMENTI E METODI STRATEGICI	
DIRITTO DI PROTESTA ANTIRAZZISMO INTERSEZIONALITÀ GIUSTIZIA DI GENERE SPAZI CIVICI E SORVEGLIANZA DIGITALE	MIGRAZIONI DIRITTI ECONOMICI, SOCIALI E CULTURALI AREE DI INTERVENTO REATTIVO	RICERCA COMUNICAZIONE ATTIVISMO ADVOCACY E LOBBY CAMPAIGNING	EDUCAZIONE RACCOLTA FONDI ALLEANZE RISORSE

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA 2025

La linea programmatica del 2024 si è sviluppata a partire dagli indirizzi politico strategici del Comitato direttivo e dagli obiettivi organizzativi della Direzione generale, in coerenza con il quadro di riferimento globale e regionale e in continuità con le linee d'azione consolidate negli anni precedenti. Questa impostazione ha orientato anche la programmazione operativa del 2025 che, in quanto secondo anno di mandato del Comitato direttivo, si colloca in una logica di continuità sostanziale, rafforzando e consolidando priorità, approcci e obiettivi già avviati. Nel 2025 il portafoglio programmatico ha incluso complessivamente **44 progetti**, che hanno continuato a tradurre in azioni concrete le principali sfide ai diritti umani nel contesto italiano e globale, sostenendo le persone titolari di diritti, rafforzando la solidarietà internazionale e l'azione di pressione sulle istituzioni. Parallelamente, nel corso del 2025 si è lavorato in vista della definizione della programmazione 2026-2027, che per la prima volta assumerà un orizzonte pluriennale e sarà costruita in modo integrato tra la componente attivista e quella professionale, ponendo le basi per un rafforzamento strutturale della capacità di pianificazione e di impatto dell'organizzazione.

La linea programmatica del 2024 si è sviluppata a partire dagli indirizzi politico strategici del Comitato direttivo e dagli obiettivi organizzativi della Direzione generale, in coerenza con il quadro di riferimento globale e regionale e in continuità con le linee d'azione consolidate negli anni precedenti. Questa impostazione ha orientato anche la programmazione operativa del 2025 che, in quanto secondo anno di mandato del Comitato direttivo, si colloca in una logica di continuità sostanziale, rafforzando e consolidando priorità, approcci e obiettivi già avviati. Nel 2025 il portafoglio programmatico ha incluso complessivamente **44 progetti**, che hanno continuato a tradurre in azioni concrete le principali sfide ai diritti umani nel contesto italiano e globale, sostenendo le persone titolari di diritti, rafforzando la solidarietà internazionale e l'azione di pressione sulle istituzioni. Parallelamente, nel corso del 2025 si è lavorato in vista della definizione della programmazione 2026-2027, che per la prima volta assumerà un orizzonte pluriennale e sarà costruita in modo integrato tra la componente attivista e quella professionale, ponendo le basi per un rafforzamento strutturale della capacità di pianificazione e di impatto dell'organizzazione.

LAVORO PER I DIRITTI UMANI		
PRIORITÀ GLOBALI E REGIONALI	AREE FLESSIBILI	LAVORO CONTINUATIVO
RAFFORZARE LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E ASSOCIAZIONE PROMUOVERE LA GIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE PROTEGGERE I DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E CON BACKGROUND MIGRATORIO ASSICURARE LA GIUSTIZIA CLIMATICA	RISPONDERE ALLE CRISI DEI DIRITTI UMANI PROTEGGERE LE PERSONE A RISCHIO E PORRE FINE ALLA PENA DI MORTE MANTENERE ALTA L'ATTENZIONE SUI TEMI DI RILEVANZA LOCALE	FACILITARE IL RAFFORZAMENTO DEL MOVIMENTO IN ITALIA EDUCARE AI DIRITTI UMANI COMUNICARE I DIRITTI UMANI PROMUOVERE L'ARTE E LA CULTURA PER I DIRITTI UMANI
ABILITARE IL LAVORO PER I DIRITTI UMANI		
LAVORO PER LA CRESCITA		
ACCRESCERE E DIVERSIFICARE LE RISORSE ECONOMICHE		
LAVORO ORGANIZZATIVO		
RAFFORZARE L'EFFICIENZA E GESTIRE IL CAMBIAMENTO		
ATTIVITÀ CORRENTI		

INCLUSIONE, DIVERSITÀ, EQUITÀ E ACCESSIBILITÀ

Amnesty International fonda il proprio lavoro sul **principio di non discriminazione**. Il quadro strategico globale accoglie la necessità di ritornare ai valori fondanti del Movimento per consolidare le pratiche di **equità, parità e non esclusione** esistenti e per svilupparne e rafforzarne di nuove, andando a sanare le deviazioni che potrebbero essersi manifestate all'interno. Eguaglianza e non discriminazione sono ristabilite tra le priorità dell'indirizzo strategico a cui tutte le entità sono chiamate a rispondere (B 34-35). **Entro il 2030 Amnesty International dovrà essere un Movimento che afferma la giustizia di genere, razziale e intersezionale, guidato nelle proprie azioni e nel proprio lavoro per i diritti umani dai valori e comportamenti della leadership femminista.** La strategia per l'Europa e l'Asia centrale (B 34-35) traduce queste istanze adottando un **piano di lavoro** per la regione corredato da **obiettivi di salvaguardia dei diritti umani** in tali ambiti (B 70-73) e promuovendo obiettivi che si rivolgono all'interno del Movimento per tracciare le linee di coerenza tra le azioni per i diritti umani e i comportamenti organizzativi.

UN IMPEGNO GLOBALE CONCRETO

Per rendere concreti gli indirizzi espressi nel quadro strategico, il Movimento globale ha adottato, già a partire dal 2022, un **programma di contrasto al razzismo**, che impegna tutte le entità a sviluppare un piano di lavoro organico e articolato. Dal 2023 sono stati attivati i primi strumenti per avviare il percorso di miglioramento verso il pieno rispetto dei propri valori fondanti, tra i quali: il **Movement-wide anti-racism collective** (MARC), un collettivo che affronta la questione del razzismo sistemico all'interno del Movimento globale; la **strategia antirazzista**, con il compito di articolare il ruolo di Amnesty International nell'impegno verso la giustizia razziale e la non discriminazione; la **Racial, Equity, Diversity and Inclusion Community of Practice** (REDI CoP), una comunità di pratiche che coinvolge le persone che nelle varie entità seguono il lavoro su antirazzismo, equità, antidiscriminazione e inclusione.

IL PERCORSO DEL MOVIMENTO IN ITALIA

Amnesty International Italia si è impegnata a **promuovere una cultura organizzativa etica e un ambiente armonioso e inclusivo**, ancorati ai principi espressi nella sua Carta dei valori. L'organizzazione aveva già **cominciato a interrogarsi sul benessere del Movimento in Italia** e sulle azioni da intraprendere per promuovere la giustizia di genere e intersezionale e contrastare la discriminazione e le molestie **nel corso del 2021**. Un impegno concreto era stato assunto **nel 2022**, che aveva portato alla **progettazione di azioni per la creazione di un quadro organico di lavoro** al fine di rafforzare, se non ristabilire, un clima di cura, reciprocità e rispetto nell'organizzazione e un ambiente libero dalle discriminazioni. **Nel 2023** era stata **avviata una prima fase di analisi e confronto interni** per individuare una base comune di conoscenze sui temi di antidiscriminazione e intersezionalità e facilitare la loro integrazione progressiva nella cultura associativa e nell'operatività. **Nel 2024** è stata **realizzata un'analisi indirizzata a tutto il Movimento in Italia, affidata a una società esterna**, sulla diversità, l'inclusione, la sicurezza, l'equità, l'accessibilità e la leadership femminista percepite all'interno dell'ambiente in cui ci si attiva o si lavora per i diritti umani. Inoltre, sempre nel 2024, sono state inserite due figure di garanzia esterne: l'Ombudsperson e la Consigliera di fiducia, al fine di rafforzare i meccanismi di tutela delle persone da comportamenti discriminatori, molesti o contrari ai valori dell'organizzazione e garantire la terzietà delle decisioni. Per dare una risposta concreta alle aree di sviluppo individuate nell'analisi, è stato creato il Gruppo di Lavoro IDEA, dove persone di staff, Direzione generale, rappresentanti del Comitato direttivo e persone attiviste collaborano alla progettazione e realizzazione di un piano d'azione e alla definizione degli strumenti per la sua diffusione, tramite un processo di pianificazione collaborativa con approcci partecipativi alla risoluzione dei problemi. Nel 2025, è stato definito un piano d'azione, articolato in ambiti di lavoro e obiettivi, che rappresenta un percorso in itinere.

PIANO D'AZIONE IDEA

Il Gruppo di Lavoro (GdL) IDEA, incaricato di elaborare il piano d'azione e di monitorarne l'attuazione fino al raggiungimento degli obiettivi, ha definito una visione comune e le attività da condividere con tutto il Movimento (persone attiviste e organi di governance). Adottando un approccio **"people power"**, il GdL ha inoltre declinato l'acronimo **"IDEA"** nei seguenti termini:

Inclusiva – Non escludente

Coinvolgere chi si avvicina ad Amnesty International, aprire spazi di dialogo e ascolto, adottare un linguaggio ampio, contaminarsi.

Diversa – Rispettosa della diversità

Ribaltare la nostra comfort zone, accogliere, non pensarci unici e uniche, abbracciare una prospettiva plurale.

Equa – Aspirare a una prospettiva di giustizia

Definire policy e promuovere comportamenti rispettosi della pluralità; pari opportunità; leadership femminista; nessuna discriminazione o comportamento molesto.

Accessibile – Esserci e partecipare

Sentirsi tutte e tutti persone accolte, riconosciute, ascoltate; abbattere ogni barriera; anche io posso; uguaglianza di opportunità.

AMBITI DI LAVORO



1
CHIAREZZA
SU IDEA



2
CULTURA
ORGANIZZATIVA
BASATA SU IDEA



3
LAVORO OPERATIVO
ALLINEATO A IDEA

Le tre principali aree di miglioramento identificate nelle consultazioni sono state tradotte in **chiarezza su IDEA, cultura organizzativa basata su IDEA e lavoro operativo allineato a IDEA**, esplicitando il **significato di inclusione, diversità, equità e accessibilità per Amnesty International Italia**.

Questi ambiti sono affrontati in tutto il piano d'azione per l'inclusione, la diversità, l'equità e l'accessibilità. Vi è una significativa intersezione nello sviluppo e nell'attuazione di azioni volte a soddisfare queste priorità.

OBIETTIVI

Per cogliere queste ampie aree d'interesse, le azioni e i risultati sono stati raggruppati in un insieme strutturato di obiettivi. Gli obiettivi sono:



1
INFORMARE E FARE
CHIAREZZA SU COSA
SIGNIFICHINO IDEA PER
LA SEZIONE ITALIANA



2
CREARE UNA CULTURA
ORGANIZZATIVA ISPIRATA
AI PRINCIPI IDEA



3
CHIARIRE E DEFINIRE IL LAVORO
OPERATIVO DELLA SEZIONE
ITALIANA ALLINEANDOLO
AI PRINCIPI IDEA

Insieme, questi obiettivi forniranno le basi per la creazione di un Movimento inclusivo, diverso, equo e accessibile.

“Ascoltare, Comprendere, Accogliere, Non Escludere, Cambiare: queste sono state le parole più utilizzate da quando abbiamo iniziato a confrontarci insieme nel team IDEA. **Ascoltare** perché è fondamentale avvicinarsi alla persona che troviamo davanti a noi per **Comprendere** sentimenti, aspettative ed eventuali difficoltà. **Accogliere** con rispetto tutto ciò che viene condiviso e manifestato, senza giudizi e superando i pregiudizi.

Non Escludere, che è diverso da Includere, perché quello che pensiamo singolarmente rappresenta una forza per ognuno di noi, e all'altra persona od organizzazione con la quale vogliamo interagire dobbiamo garantire rispetto e una voce libera e sicura. Vogliamo essere un movimento che non esclude persone che hanno possibilità o volontà o modo di agire diverso da noi o che hanno manifestazioni diverse.

Il percorso IDEA è sicuramente giovane considerando il poco tempo da cui ci siamo attivati, ma ha saputo cogliere la maturità del nostro Movimento e soprattutto la maturità di tutte le persone attiviste e dello staff che stanno collaborando nel GdL IDEA e che credono davvero sia il momento per **Cambiare** e ridisegnarsi mentre andiamo verso il futuro. Verso il futuro di Amnesty IDEA.

Patrizia Musicco, Vicepresidente di Amnesty International Italia e responsabile del Gruppo di Lavoro IDEA

“PEOPLE POWER” PER I DIRITTI UMANI

Nel 2022, il Movimento globale ha promosso il rafforzamento dell'orientamento “people power”, perché fosse parte integrante del quadro strategico globale (E 34-35) come **capacità-chiave** e leva principale **per ottenere un impatto concreto per i diritti umani**.

“People power” per Amnesty International è definito come il potere intrinseco di una massa critica di persone che agiscono all'interno di una comunità, a livello nazionale e globale per creare cambiamento per i diritti umani, influenzando gli attori statali e non statali e la società civile. È costruito da persone con attitudini e capacità di ispirare, supportare, organizzare e mobilitare strategicamente altre persone.

Tratto da il ‘Quadro strategico globale di Amnesty International (2022-2030)’

Non è una novità per il Movimento sperimentare pratiche d'azione collettiva per cambiare la vita delle persone e delle comunità; lo è riconoscerne unitamente **il valore generativo per i diritti umani** tanto da renderle prioritarie nelle proprie linee d'indirizzo strategico e ancorarle a principi condivisi quali fiducia e autonomia, coinvolgimento dei movimenti, leadership diffusa, restituire voce e capacità d'influenza, rappresentatività, profondità e ampiezza del coinvolgimento, fare leva sulla comunità. Per farlo, è necessario **porre le persone, in particolare le persone i cui diritti umani sono violati, al cuore delle azioni di Amnesty International**, promuovendo modalità di coinvolgimento e attivismo da loro ispirate e guidate. Per questo, Amnesty International ha intrapreso in questi anni un percorso di adattamento operativo capace di rispondere agli indirizzi strategici di cui si è dotata, muovendosi lungo **due direttrici**: una rivolta all'esterno, per **ampliare la propria capacità di raggiungere e mobilitare più persone**, connettersi maggiormente con altre persone, amplificare l'impatto della propria azione, sperimentare tattiche d'intervento diversificate; l'altra orientata all'interno, per **rafforzare le proprie capacità e competenze di attrazione e di leadership rappresentativa**.

L'IMPEGNO DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

Il 21 e 22 giugno, all'interno della programmazione della Scuola dell'Attivismo, è stata organizzata una formazione per approfondire significati, principi e pratiche “people power”, a cui sono stati invitati **Sauro Scarpelli** e **Daniel Valls**, rispettivamente vicedirettore delle campagne globali e coordinatore regionale per l'attivismo e i giovani del Segretariato internazionale.

Tra gli obiettivi dell'incontro, a cui hanno partecipato circa 30 persone attiviste di diverse strutture, tra cui gruppi ed esecutivi circoscrizionali, Task force e coordinamenti, c'era aumentare **la conoscenza delle basi dell'approccio e metodologie** “people power”, maturare maggiore **consapevolezza delle dinamiche di potere** anche all'interno dei gruppi e delineare un piano della Sezione Italiana per essere un movimento più basato sul potere delle persone.

L'impegno per diffondere la conoscenza sui principi del “people power” è proseguito durante l'anno attraverso l'organizzazione di webinar specifici, come **“people power e la task force ricerca-azione”** del 27 ottobre e **“people power è (anche) intersezionalità e transfemminismo”** del 1° dicembre.



UN PERCORSO POSSIBILE PER LE CAMPAGNE E L'ATTIVISMO

Dal 2022 e con più incisività nel 2025, Amnesty International Italia ha cominciato ad adattare i propri modi di lavorare per **favorire una collaborazione più efficace con altri movimenti, collettivi e organizzazioni**, al fine di costruire un attivismo e delle campagne profonde, incisive e meno escludenti.

Le persone attiviste, organizzatrici e tutte quelle che promuovono campagne per il cambiamento sociale – voi, noi, tutte e tutti – sono spesso mosse da un sentimento di indignazione di fronte alle ingiustizie, alle disuguaglianze e alle discriminazioni. Questo senso di rabbia rappresenta una potente energia che alimenta la lotta contro i sistemi di potere. Tuttavia, **per ottenere un attivismo efficace e orientato al cambiamento reale, è fondamentale mantenere un equilibrio, evitando di procedere a tentativi e sulla spinta solo di atteggiamenti reattivi senza una chiara analisi del contesto.**

Il percorso verso un'attività di successo parte sempre dall'ascolto delle persone più direttamente interessate dal problema. È necessario analizzare con attenzione la situazione attuale, mappare gli squilibri di potere e identificare i punti di pressione strategici per ottenere risultati concreti. Il principio **“niente su di noi senza di noi”** deve essere la stella polare del nostro lavoro congiunto, radicando questo approccio già nella fase di progettazione delle campagne.

CAMPAGNA REFERENDARIA PER IL SÌ ALLA CITTADINANZA

Amnesty International Italia ha incarnato questo principio **mobilitandosi in rete in occasione della campagna referendaria per il Sì al quesito sulla cittadinanza**, che proponeva di dimezzare da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale in Italia, tra i requisiti necessari per richiederla alle persone con più di diciotto anni e un passaporto extracomunitario.

In tutta Italia i gruppi, insieme alle altre associazioni locali, hanno realizzato più di 70 iniziative, contribuendo a riportare al centro del dibattito pubblico **il diritto alla non discriminazione** e il bisogno di una legislazione capace di riconoscere ciò che nella vita quotidiana è già evidente: **l'integrazione reale e profonda di migliaia di persone nella comunità italiana.**

Il referendum dell'8 e 9 giugno ha rappresentato un'occasione per riportare questo tema nell'agenda pubblica e **rendere evidente il divario tra norme e vita quotidiana**. Sebbene il referendum non abbia raggiunto il quorum, durante la campagna per il Sì le persone attiviste hanno consolidato i loro rapporti con associazioni, scuole, sindacati e collettivi, co-costruendo percorsi di mobilitazione locali, che hanno rafforzato la loro capacità di accreditarsi come interlocutori credibili nei territori.



IL 2025 IN NUMERI

IL LAVORO PER I DIRITTI UMANI



217.523

FIRMATARI UNICI
(-49,1% vs 2024)¹



594.525

FIRME RACCOLTE
(-20,3% vs 2024)¹



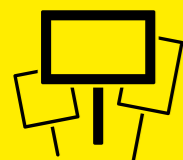
26

CITAZIONI
DI AMNESTY INTERNATIONAL
NEGLI ATTI PARLAMENTARI



158.763

PERSONE COINVOLTE IN ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE
AI DIRITTI UMANI (+35,2% vs 2024)
DI CUI IL **49%** RAGAZZE E RAGAZZI



313

MOBILITAZIONI



7

CAMPAGNE



88

APPELLI



244

AZIONI
DI LOBBYING



991.000

UTENTI AMNESTY.IT
(+16,2% vs 2024)



26.004

USCITE MEDIA
(+12,7% vs 2024)

LE PERSONE PER I DIRITTI UMANI



29.509

PERSONE ASSOCIATE
(-2,2% vs 2024)



1148

PERSONE ATTIVISTE
(-14,3% vs 2024)



80

PERSONE DI STAFF IN SEDE
(-1,2% vs 2024)



165

PERSONE PER I PROGRAMMI IN HOUSE
DI RACCOLTA FONDI (-7,8% vs 2024)



104.756

DONATORI (+5,3% vs 2024)¹

RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA



3

POLICY SULL'ACCETTAZIONE
DI FONDI

1

POLICY PER LA PROTEZIONE
DELLE PERSONE MINORI D'ETÀ

TUTELA E SICUREZZA



6.538.045

PATRIMONIO IN EURO (-8,6% vs 2024)
DI CUI **1.150.700** DI RISERVE VINCOLATE (+2,3% vs 2024)



3

INCIDENTI
DI CYBERSECURITY

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI



16.939.652

FONDI RACCOLTI IN EURO (+7,3% vs 2024)
DI CUI IL **98,3%** DA INDIVIDUI



17.553.791

FONDI UTILIZZATI IN EURO
(+12% vs 2024)

¹ La flessione negativa nel totale delle firme raccolte e dei firmatari unici nel 2025 è legata a un contesto di cambiamento nelle principali piattaforme, a una maggiore concorrenza e a un differente sistema di computo delle conversioni per una più rigorosa applicazione di quanto previsto dalla General data protection regulation (GDPR) 2016/679.

¹ Include anche le persone che effettuano una donazione nell'anno tra persone associate, persone attiviste, staff e persone dei programmi in house.

GOVERNO E GESTIONE

LA BASE SOCIALE

L'ATTIVISMO IN ITALIA

IL SISTEMA DI GOVERNO

IL SISTEMA DI GESTIONE

LE RISORSE UMANE AL SERVIZIO DEI DIRITTI



LA BASE SOCIALE

Amnesty International Italia è aperta a tutte le persone che si riconoscono nei principi e nei valori del Movimento senza alcun tipo di discriminazione causata, fra altro, da convinzioni politiche, religiose, etiche, dall'origine etnica, dal colore della pelle, dalla lingua, dalla nazionalità, dall'orientamento sessuale. **La nostra base sociale è rappresentata dall'insieme delle persone fisiche che abbiano compiuto 14 anni**, siano informate del significato di associarsi e ne facciano richiesta tramite il versamento di una quota associativa annuale. Sono socie e soci attivi coloro che svolgono anche attività di volontariato all'interno del Movimento in Italia secondo i modi, i metodi e gli strumenti previsti dall'organizzazione (B 45-51). Tutte le persone fisiche che si associano ad Amnesty International Italia hanno l'opportunità di partecipare ai processi decisionali e di accedere alle cariche elettive, con le sole limitazioni generate da situazioni d'incompatibilità con cariche e incarichi associativi o pubblici. Hanno inoltre **eguali diritti e doveri associativi**. In caso di attività contraria ai fini e ai valori del Movimento o lesiva della dignità di altre persone, l'ordinamento interno prevede l'applicazione di sanzioni proporzionate alla gravità del caso, dall'ammonizione scritta fino all'espulsione, anche temporanea, dalla vita associativa.

GRAZIE AMNESTY!

Auguri di lunga vita Amnesty! Quando penso che esistono persone come voi, capaci di dedicare la propria vita all'aiuto di chi è in difficoltà, mi riconcilio con l'umanità, che in questo particolare periodo mi sembra sempre più spietata, superficiale, crudele e violenta. Mi unisco agli auguri di tanti, perché riusciate a perseverare nel vostro impegno. Insieme si è sempre più forti!

Teresa, socia dal 2016

Sono entrata in contatto con Amnesty per la prima volta durante le manifestazioni di piazza Tiananmen. Da allora non ho mai smesso di seguire le sue battaglie, firmando gli appelli, sostenendola economicamente e facendo conoscere ad altre persone le sue azioni. Grazie infinitamente per l'impegno instancabile che porta un raggio di luce oltre il filo spinato.

Maddalena, socia dal 1999

Ringrazio commossa Amnesty per i suoi 50 anni di impegno coraggioso e determinato e auguro con sentimento mosso dall'ottimismo che deriva dalla conduzione di giuste battaglie. Buon proseguimento!

Maria Luisa, socia dal 2016

Auguri Amnesty! Senza di voi il mondo sarebbe un posto peggiore. Condividere, anche se da lontano, l'incredibile e meravigliosa attività che portate avanti, tra mille difficoltà nonché pericoli ogni giorno mi consente di sentire una piccola parte dell'enorme orgoglio che dovete provare voi e di sperare che l'orrore quotidiano che troppa umanità deve sopportare possa un giorno ridursi fino a scomparire. Meglio accendere una candela che maledire l'oscurità, questo mi ha colpito e convinto! Semplice a dirsi, difficile da tradurre in fatti concreti e soprattutto utili, voi ci riuscite e date speranza anche, anzi soprattutto, a chi come me, da laico, non nutre molte aspettative "dall'alto"! Non fermatevi mai!!!

Massimiliano, socio dal 2004

PERSONE ASSOCIATE

totale **29.509**

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

NORD **58%**
17.243

CENTRO **26%**
7604

SUD **9%**
2734

ISOLE **5%**
1351

NON CONOSCIUTO **2%**
577



FASCE D'ETÀ

417 **1%**

1048 **4%**

3243 **11%**

8530 **29%**

11.232 **38%**

5039 **17%**

● 14 - 25 ANNI ● 51 - 65 ANNI
● 26 - 35 ANNI ● 66+ ANNI
● 36 - 50 ANNI ● NON CONOSCIUTO

L'ATTIVISMO IN ITALIA

Amnesty International Italia crede che il cambiamento sia facilitato dalla mobilitazione delle persone favorevoli a una società civile più equa, consapevole e attiva, in cui ogni persona possa godere dei diritti umani. Le persone attiviste di Amnesty Italia scelgono ogni giorno di essere le vere protagoniste del cambiamento, dedicando il proprio tempo alla difesa dei diritti umani, formando, sensibilizzando e coinvolgendo altre persone.

È attivista di Amnesty International Italia ogni persona che **svolge un'attività continuativa in una struttura dell'organizzazione**, è regolarmente associata e iscritta al registro dei volontari e, oltre a reagire alle proposte di attivazione di Amnesty International, ha un rapporto circolare con l'organizzazione **condividendone sia i valori, sia la vita associativa in termini di partecipazione corale delle azioni volte all'impatto di tutela dei diritti umani e alla costruzione delle medesime azioni, e di agibilità a pieno titolo nei processi decisionali**.

Il numero complessivo di persone attiviste risulta inferiore a quello del 2024. Tuttavia, questo dato non è dovuto a una decrescita reale, bensì a rinnovati criteri di conteggio (tra cui l'indispensabilità della condizione di socia/o per le persone attiviste) che ora garantiscono completa chiarezza e oggettività nell'identificare le persone quali attiviste di Amnesty Italia. L'applicazione rigorosa, anche retroattiva, di tali criteri, combinata con una capillare azione di sensibilizzazione su di essi delle persone attiviste e delle persone responsabili di articolazioni e strutture, ha nei fatti determinato un aumento dell'8,92 per cento, in termini percentuali, e di 94 persone, in termini assoluti, del numero di persone attiviste di Amnesty International Italia rispetto al 2024.

Le persone attiviste possono organizzarsi in articolazioni territoriali – i gruppi e le Circostrizioni (B 46-47), e in gruppi specializzati e diversificati – i Coordinamenti e i gruppi di lavoro come le Task force (B 48-49).

PERSONE ATTIVISTE

totale **1148**

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

NORD **47%**
537

CENTRO **26%**
303

SUD **15%**
173

ISOLE **12%**
135



FASCE D'ETÀ

171 **15%**

205 **18%**

243 **21%**

285 **25%**

244 **21%**

● 14 - 25 ANNI ● 51 - 65 ANNI
● 26 - 35 ANNI ● 66+ ANNI
● 36 - 50 ANNI

COMPOSIZIONE PER SESSO ANAGRAFICO

770 **67% donne**

378 **33% uomini**

COMPOSIZIONE TERRITORIALE

156 Gruppi Italia
Gruppi giovani
Gruppi in formazione
Antenne

15 Circostrizioni

COMPOSIZIONE SPECIALIZZATA E DIVERSIFICATA

13 Coordinamenti

3 Task force

L'ATTIVISMO SUL TERRITORIO

Le persone attiviste possono costituirsi in articolazioni locali su base territoriale e di prossimità geografica dette gruppi, che sono parte integrante del Movimento e possono organizzare liberamente la propria struttura nei limiti previsti dall'ordinamento interno. Danno attuazione ai fini associativi nel proprio ambito locale, senza competenza territoriale esclusiva: organizzano eventi, azioni in piazza, raccolte di firme e collaborano in rete con altre realtà locali, partecipando ad azioni mirate al raggiungimento di un obiettivo comune. Prendono decisioni a maggioranza dei presenti alle riunioni e rendono conto del proprio operato al Consiglio circoscrizionale. La tipologia e denominazione dei gruppi è definita in relazione alla numerosità delle persone che ne fanno parte, al livello di conoscenza dei meccanismi di funzionamento del Movimento, all'età anagrafica.

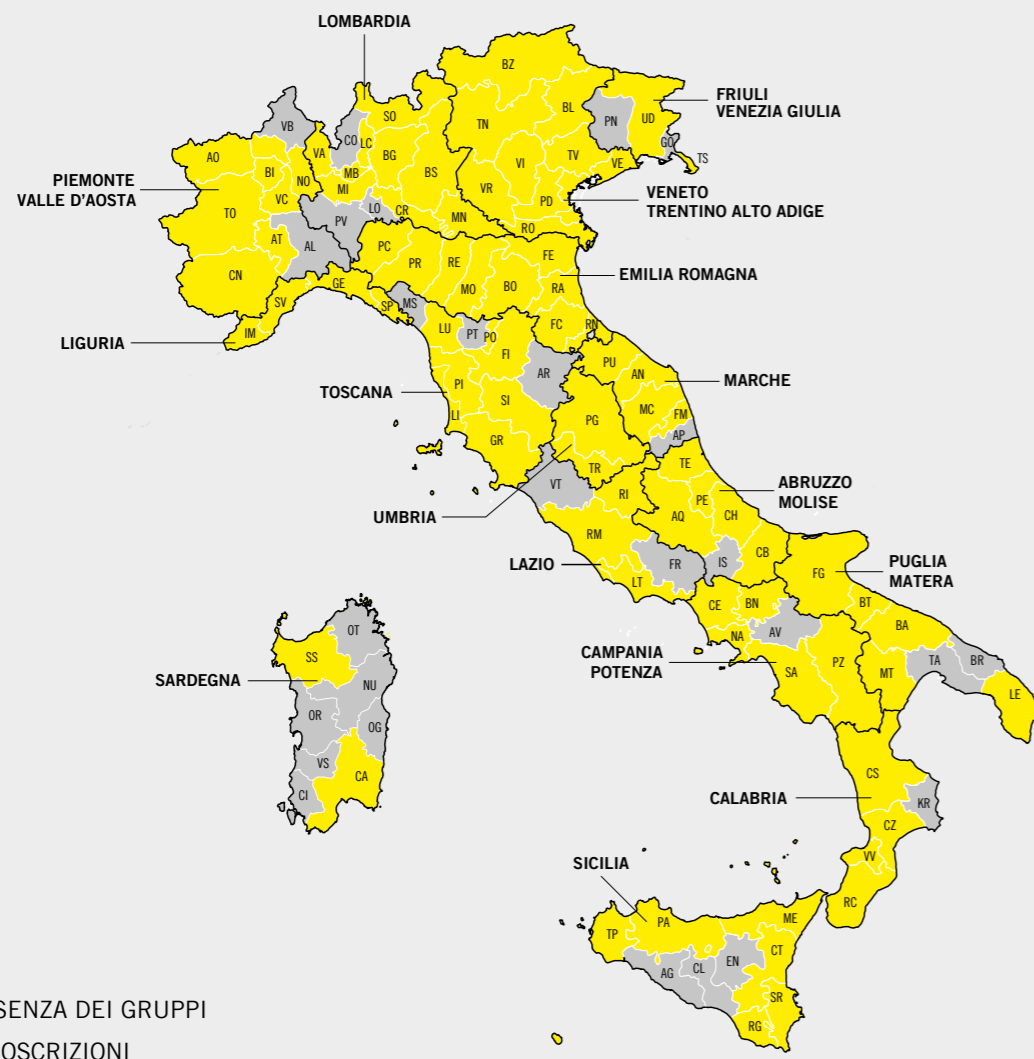
I **Gruppi Italia** sono formati da almeno cinque persone. Eleggono al loro interno un responsabile, un vicespabile e un tesoriere. Nel primo periodo di attività, sotto la guida delle Circostrizioni, sono **Gruppi in formazione**.

Le **Antenne** sono gruppi composti da meno di cinque persone. Eleggono al loro interno un proprio responsabile.

I **Gruppi giovani** sono costituiti da persone tra i 14 e i 35 anni, di solito almeno cinque, che decidono di attivarsi in difesa dei diritti umani. Possono nascere in una scuola, tra appartenenti alla stessa classe o istituto, oppure essere formati da un insieme di amici, da una squadra sportiva o in base ad altri criteri aggregativi. Eleggono al loro interno un responsabile e un referente per la gestione economica. **Nel 2025 i gruppi giovani sono 19 con un'età media di 25 anni.**

I gruppi sono distribuiti geograficamente in **16 aree regionali chiamate Circostrizioni**, che ne curano lo sviluppo e ne facilitano il lavoro, svolgendo un'intensa attività organizzativa, strategica, formativa e di rappresentanza.

AREE TERRITORIALI DELL'ATTIVISMO

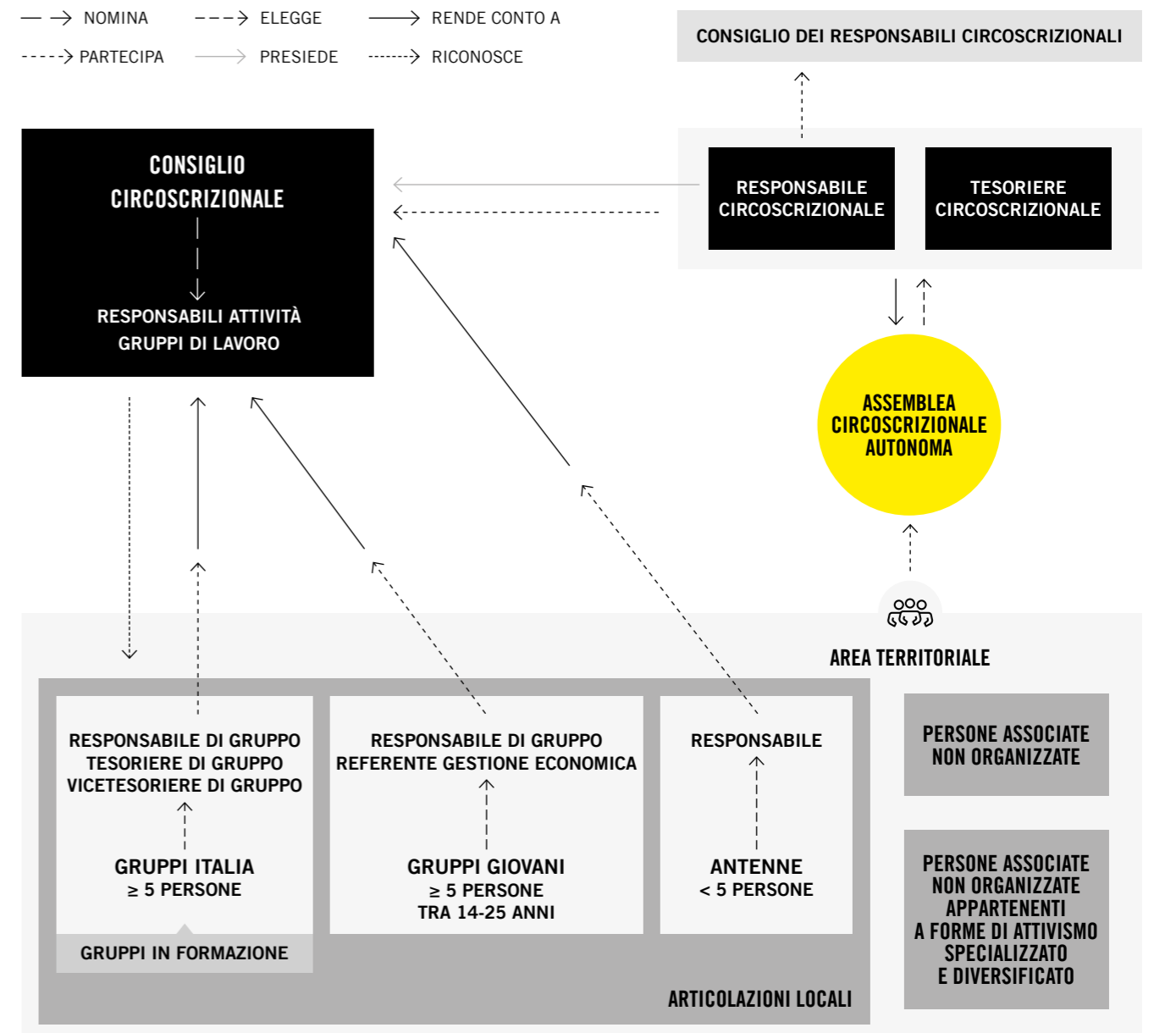


LA VITA DELLE CIRCOSTRIZIONI

Le Circostrizioni **promuovono e coordinano l'attività associativa sul territorio di loro competenza**, diffondendone i valori, i fini e i metodi; offrono supporto ai gruppi e sono punto di riferimento per questi ultimi e per le persone associate che non fanno parte delle articolazioni territoriali, rappresentandoli nei confronti degli organi nazionali. Si occupano della gestione economica dei Gruppi giovani, Gruppi in formazione e Antenne, mentre i Gruppi Italia hanno una propria responsabilità di rendicontazione finanziaria. Le Circostrizioni **hanno un sistema di funzionamento fondato sulla partecipazione democratica** grazie a meccanismi di rappresentanza garantiti dai seguenti organi:

- **L'Assemblea circoscrizionale autonoma:** è aperta a tutte le persone associate sul territorio di una Circostrizione e si esprime mediante voto nominale. Elege ogni due anni il responsabile e il tesoriere circoscrizionali;
- **il Consiglio circoscrizionale:** è composto dalle cariche elette dall'Assemblea circoscrizionale autonoma, dai responsabili dei gruppi e dai responsabili di attività circoscrizionali, da esso nominati. Il suo compito è quello di regolare la vita associativa della Circostrizione, inclusi il riconoscimento o scioglimento dei gruppi presenti sul proprio territorio;
- **il Responsabile circoscrizionale:** è il rappresentante del Movimento sul territorio di una Circostrizione e presiede il Consiglio circoscrizionale. Rende conto del proprio operato all'Assemblea circoscrizionale autonoma;
- **il Tesoriere circoscrizionale:** amministra i fondi della Circostrizione al fine di garantirne l'operatività ed è riferimento per la gestione economica dei fondi di Gruppi giovani, Gruppi in formazione e Antenne. Lavora in sinergia con il responsabile circoscrizionale.

I responsabili di ogni circostrizione si riuniscono nel **Consiglio dei responsabili circoscrizionali**, che promuove e favorisce la crescita e lo sviluppo territoriale e organizzativo delle Circostrizioni e rappresenta il territorio e le sue istanze a livello nazionale.



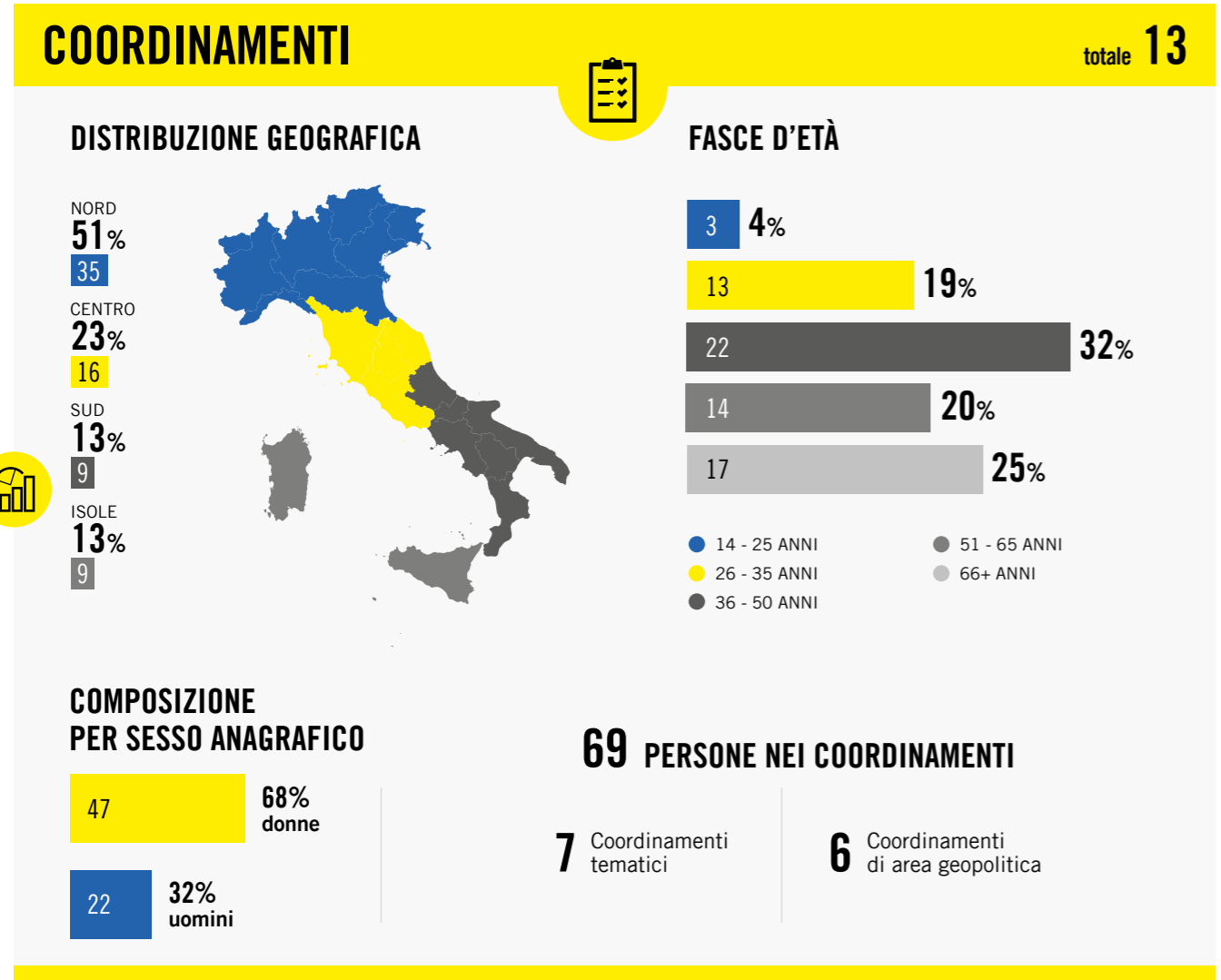
L'ATTIVISMO SPECIALIZZATO E DIVERSIFICATO

Oltre all'attivismo vissuto nei gruppi, esistono anche forme di **attivismo specializzato e diversificato**, costituite essenzialmente dai Coordinamenti e dai gruppi di lavoro Task force.

I COORDINAMENTI

I **Coordinamenti** sono gruppi di persone attiviste esperte, con una preparazione approfondita sui diritti umani nel mondo.

Si distinguono in **Coordinamenti tematici** e **Coordinamenti di aree geopolitiche**. Le persone attiviste che ne fanno parte sono comunemente chiamate coordinatori o coordinatrici, sono distribuite su tutto il territorio nazionale, lavorano in team, guidate da un proprio responsabile e, in collaborazione con lo staff, analizzano i contesti dei diritti umani in base all'ambito di competenza, partecipano a eventi e iniziative e supportano le azioni strategiche del Movimento.

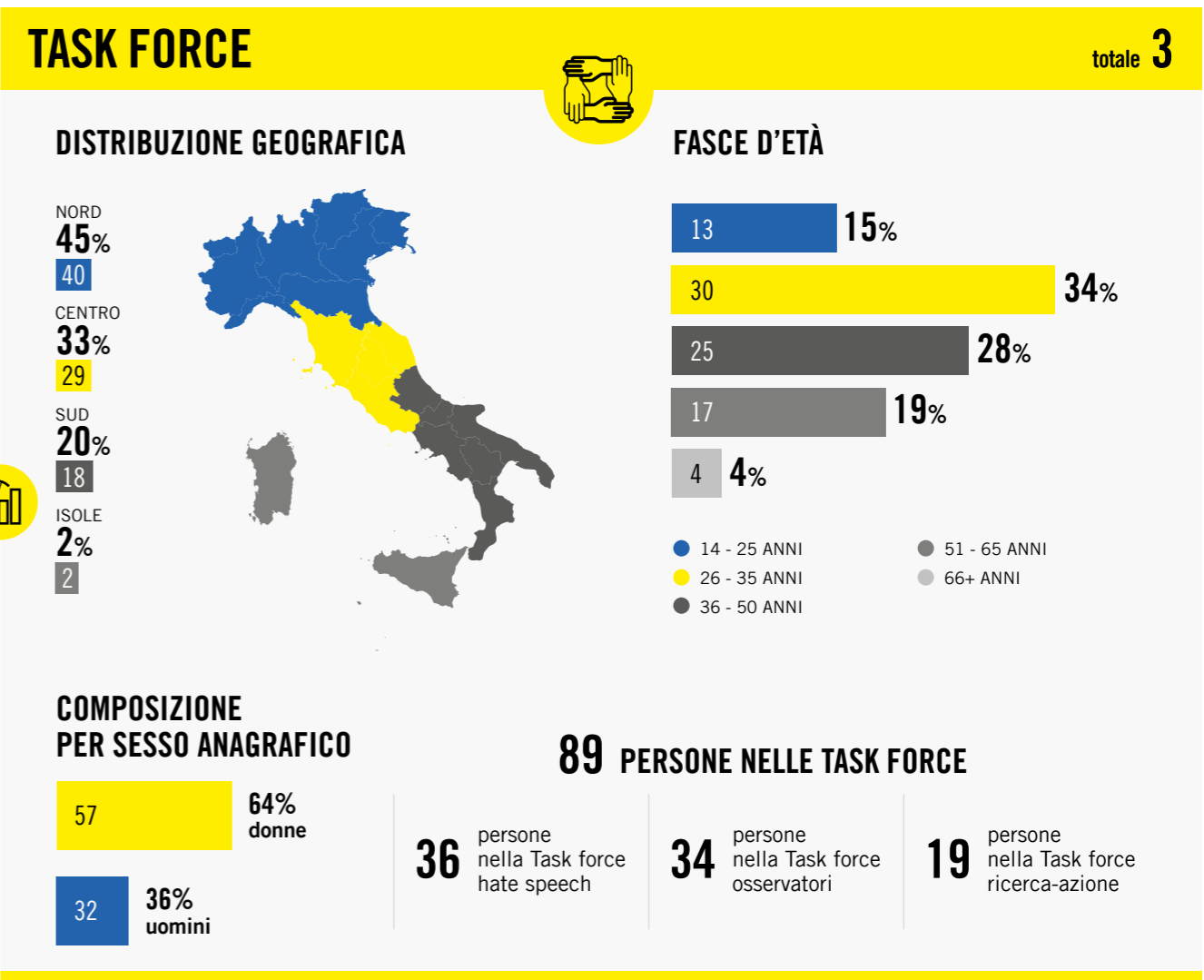


“ Sono Antonio Scordia, attivista del Coordinamento SWANA – Asia Sud Occidentale e Nord Africa. In questi ultimi anni abbiamo affrontato diverse gravi crisi, alcune ancora in corso. Il Coordinamento di cui faccio parte studia ed approfondisce la situazione dei diritti umani in quest'Area. Ha quindi contribuito a fornire gli strumenti con cui i Territori si sono potuti attivare nel tentativo di contrastare innanzitutto le narrazioni che mettono in discussione i diritti umani e dimenticano le vittime. È impegnativo, certo, ma necessario ed entusiasmante come può esserlo un impegno corale in difesa dei diritti umani.

Antonio Scordia, Responsabile del Coordinamento SWANA – Asia Sud Occidentale

I GRUPPI DI LAVORO TASK FORCE

I gruppi di lavoro Task force sono un'alternativa efficace, reattiva e complementare all'attivismo tradizionale in difesa dei diritti umani, capaci di evolversi restando fedeli ai valori del Movimento. La **Task force hate speech**, nata nove anni fa, è costituita da persone attiviste che monitorano quotidianamente il web per contrastare i discorsi d'odio nei commenti online. La **Task force osservatori**, al suo settimo anno di attività, osserva, monitora e documenta, presenziando fisicamente, situazioni di gestione dell'ordine pubblico a rischio di potenziali violazioni dei diritti umani; come nel 2024, anche nel 2025 ha realizzato 15 missioni di osservazione. La **Task force ricerca-azione**, nata nel 2021, sperimenta percorsi di partecipazione e auto-narrazione con persone con background migratorio, razzializzate e di nuova generazione, come leve nella lotta per la rivendicazione dei diritti. L'attività adotta un approccio partecipativo e intersezionale per co-creare percorsi condivisi con le persone e le comunità, partendo dalle diverse istanze, dai diversi contesti territoriali e, quando possibile, dagli spazi di partecipazione già esistenti. A differenza delle prime due Task force, diffuse capillarmente in tutta Italia, quest'ultima è radicata nei territori di Trieste, Roma e Camini (RC). Per molte persone, questi gruppi rappresentano una porta d'ingresso alla vita del Movimento.



“ L'attivismo nel gruppo della Task force ricerca-azione radicato nella città di Trieste è per me un prezioso esercizio di ascolto e del fare spazio. Necessita di costanza, attenzione, continuità per creare relazioni di fiducia tra persone, alcune con background migratorio e/o razzializzate, e sviluppare assieme percorsi comuni di partecipazione ed esercizio dei diritti in contesti di vita quotidiana dove vengono spesso negati. È un esercizio a volte faticoso, ma prezioso, di decolonizzazione del nostro modo di approcciare la lotta per i diritti e i suoi metodi.

Anna Andreani, attivista Task force Ricerca-Azione

UNA SCUOLA PER L'ATTIVISMO

La **formazione destinata all'attivismo** è uno degli strumenti più potenti a disposizione di Amnesty International Italia **per sostenere l'azione e la crescita individuale e organizzativa di attiviste e attivisti per i diritti umani**, accompagnandoli attraverso i continui cambiamenti a cui l'attivismo chiama.

Il processo di revisione del sistema di formazione per l'attivismo di Amnesty International Italia si è concluso nel 2022 con la creazione di un nuovo modello, la **Scuola dell'attivismo**, che nel 2025 ha visto il suo terzo anno di realizzazione, in un quadro di sviluppo pluriennale, con l'intento di rendere il ruolo della persona attivista sostenibile e compatibile con il resto della propria esistenza e la sua partecipazione alla vita del Movimento più piena e consapevole.

Nella visione della Scuola dell'attivismo, infatti, resta l'idea che **la persona attivista debba avere tutte le conoscenze, le competenze e i comportamenti peculiari di chi dedica la sua vita ai diritti umani**, intraprendendo percorsi e ruoli allineati con le sue attitudini personali e con i bisogni del Movimento.

FORMAZIONI IN PRESENZA

Le **formazioni in presenza** sono pensate per lavorare sulle competenze delle persone attiviste e sullo sviluppo dei ruoli. Ad esse è riservata una **metodologia partecipativa e laboratoriale**. Tra le azioni della Scuola dell'attivismo, sulla base dell'analisi dei bisogni formativi espressi nel 2025, sono state prioritarie le formazioni di **capacity building**. In particolare, un percorso formativo, rivolto a figure apicali delle Circostrizioni, sulla **programmazione territoriale di azioni e attività** per una migliore sinergia con gli obiettivi della programmazione nazionale; una formazione sul tema prioritario del metodo e della strategia sul **people power** rivolta a referenti delle Circostrizioni, dei coordinamenti e delle tre diverse Task force, una formazione nazionale che ha portato alla creazione e allo sviluppo di nuove figure che possano operare, in sinergia con gli uffici, su tutto il contesto nazionale, moltiplicando i momenti di formazione e scambio: **le persone attiviste formatrici**.



© Valerie Mirić

FORMAZIONI IN PRESENZA



METODOLOGIA: laboratoriale ed esperienziale

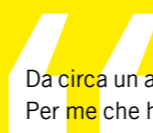
TIPOLOGIA DELLE FORMAZIONI

1
TEMATICA

2
A RUOLO

2
METODI E STRUMENTI

5
SVILUPPO DELL'ATTIVISMO TERRITORIALE



Da circa un anno ho iniziato il percorso come persona formatrice della Scuola dell'attivismo. Per me che ho attraversato l'associazione ricoprendo ruoli diversi in periodi profondamente diversi gli uni dagli altri significa letteralmente mettersi al servizio del Movimento lavorando per la sua forza motrice: la formazione. Non si tratta di discutere "solo" di temi, ruoli e responsabilità, ma anche di chi può essere la persona che decide di entrare a far parte di un Movimento che ha bisogno di tutte ma che a volte fatica ad essere percepito come tale per l'enormità dei temi che è chiamato ad affrontare. In un mondo spezzato che sembra un puzzle di pezzi confusi, ognuno è chiamato a fare la propria parte. Questa è la mia!

Miriam Cusati, *Attivista e Formatrice Scuola dell'attivismo*



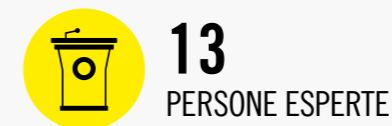
FORMAZIONI ONLINE

Le formazioni online sono pensate per sviluppare conoscenze avanzate sui temi propri di Amnesty International e aggiornare sulle campagne e gli sviluppi delle crisi internazionali dei diritti umani con persone esperte che consentano una piena comprensione delle tematiche. Si tratta di **momenti di formazione breve online con l'obiettivo di fornire regolarmente e con rapidità contenuti aggiornati sui principali argomenti d'interesse dell'organizzazione**.

La creazione di strumenti condivisi per questa modalità di formazione, inoltre, consente un **processo di co-costruzione altamente efficace** e che permette un reale approfondimento tematico, al fine di sostenere le azioni e le mobilitazioni di Amnesty International e, al tempo stesso, di concorrere a una più capillare formazione delle persone attiviste per una più ampia partecipazione al dibattito nazionale e internazionale, anche in posizioni di leadership.

Webinar e e-learning sono le due modalità di formazione online offerte dalla Scuola dell'attivismo. L'e-learning è attualmente in fase di sviluppo, grazie a un percorso di definizione e selezione di contenuti di base, avviato nel 2023, utili a orientare tutte le persone che entrano in Amnesty International Italia nel complesso universo del Movimento. I webinar sono modalità pensate per le persone già attiviste sia per aggiornare sulle principali campagne, i temi di attenzione e l'evoluzione di specifici argomenti organizzativi di Amnesty International Italia, sia per coinvolgere le persone attiviste nella sensibilizzazione della società civile e promozione dei diritti umani.

FORMAZIONI ONLINE



COINVOLGERE LA SOCIETÀ CIVILE: I WEBINAR APERTI

Anche nel 2025, considerando gli ottimi risultati in termini di partecipazione e engagement del test avviato l'anno precedente, i webinar aperti al pubblico entrano stabilmente a far parte degli incontri online, pensati non solo per promuovere contenuti volti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della difesa dei diritti umani, grazie anche al contributo di persone relatrici altamente esperte, ma anche per incentivare l'attivazione del pubblico, riuscendo a porre l'accento sulla fondamentale importanza che riveste la società civile, anche nelle situazioni di crisi internazionali dei diritti umani.

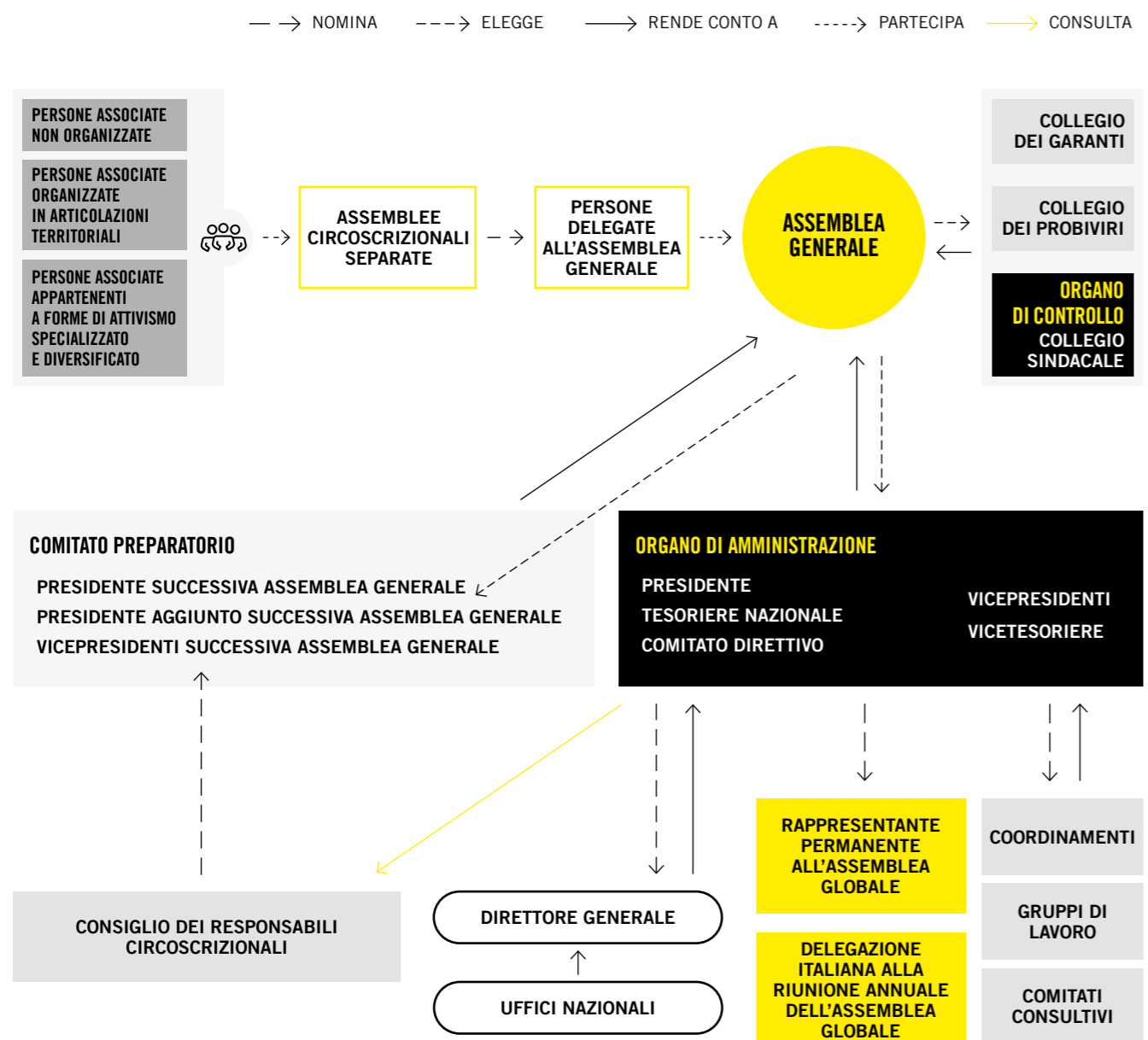
Durante l'anno ne è stato organizzato uno di presentazione del rapporto **"Ti senti come se fossi un subumano: il genocidio di Israele contro la popolazione palestinese a Gaza"**, che ha generato un **importante risultato in termini di adesione**, con 1.444 persone esterne registrate, e di coinvolgimento nei successivi webinar, firme agli appelli e richieste di attivazione nelle varie forme di attivismo di Amnesty International Italia.

IL SISTEMA DI GOVERNO

Amnesty International Italia riconosce il diritto di partecipare alla vita democratica del Movimento a tutte le persone che ne sono associate, grazie a un sistema di rappresentanza che si esprime attraverso l'organizzazione territoriale. Ogni persona associata, sia essa appartenente a un'articolazione territoriale, gruppo o Circostrizione, o eserciti la propria adesione ai principi e valori del Movimento in forma singola o attraverso l'adesione a forme di attivismo diversificato e specializzato, può partecipare alle assemblee organizzate nel territorio in cui la propria iscrizione è accreditabile. Prendono il nome di **Assemblee circoscrizionali separate**, il cui compito è quello di nominare le persone delegate che parteciperanno, con diritto di voto, all'Assemblea generale. È attribuita una delega per nomina ogni cinque persone associate intervenute all'Assemblea circoscrizionale separata.

L'**Assemblea generale** è il massimo organo deliberativo. Ha tra i suoi compiti l'approvazione del bilancio e delle modifiche allo Statuto e delibera sugli indirizzi nazionali e internazionali del Movimento, verificandone l'attuazione. Delibera, inoltre, sulla relazione presentata dal Comitato direttivo sullo stato dell'organizzazione. L'Assemblea si svolge una volta all'anno in via ordinaria ed è aperta alle persone associate che hanno ricevuto delega dalle Assemblee circoscrizionali separate. Ogni persona delegata ha diritto a un voto. Possono inoltre partecipare in forma singola, senza diritto di voto, le persone associate che abbiano presentato delle mozioni. Infine, possono partecipare, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, tutte le persone associate non delegate.

Ogni due anni l'**Assemblea generale rinnova le cariche elettive nazionali**, ad eccezione del Presidente e Presidente aggiunto della successiva Assemblea generale, eletti ogni anno. Nel 2025 sono state rinnovate tutte le cariche degli organi nazionali.



GLI ORGANI NAZIONALI

Sono organi nazionali **eletti dall'Assemblea generale**:

- il **Presidente**, è garante della conformità dell'operato dell'organizzazione al suo ordinamento e ne ha la rappresentanza esterna e giuridica; rappresenta Amnesty International Italia nei rapporti con gli organi del Movimento globale;
- il **Tesoriere nazionale**, supervisiona la gestione dei fondi in conformità all'ordinamento interno e alle delibere degli organi nazionali; ha la responsabilità politica della redazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo annuale e del Bilancio sociale; mantiene i rapporti con la Tesoreria internazionale;
- il **Comitato direttivo**, è l'organo statutario di amministrazione (art. 54);
- il **Collegio sindacale**, è l'organo statutario di controllo (art. 55);
- il **Collegio dei garanti**, è l'organo chiamato a controllare la legittimità dell'operato dell'organizzazione rispetto all'ordinamento interno. È composto da tre membri effettivi e due supplenti. Si riunisce almeno una volta all'anno e partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato direttivo e del Consiglio dei responsabili circoscrizionali. Tra i suoi compiti: verifica la corretta attuazione delle delibere dell'Assemblea generale, relazionando nel merito una volta all'anno, e decide, con parere vincolante, sulle questioni d'interpretazione dell'ordinamento associativo. Ha il potere di richiedere agli organi nazionali di revocare le decisioni che reputa in contrasto con l'ordinamento interno;
- il **Collegio dei probiviri**, è l'organo chiamato a disciplinare eventuali controversie tra le persone associate. È composto da tre membri effettivi e due supplenti.

La durata del mandato delle cariche elettive è **biennale** e, con l'eccezione della carica di membro effettivo o supplente del Collegio sindacale, **non è possibile far parte di uno stesso organo nazionale per più di tre mandati consecutivi**.

Sono organi nazionali **eletti all'interno del Comitato direttivo**:

- i **Vicepresidenti**, che assumono le funzioni interne ed esterne del Presidente in caso di assenza o impedimento;
- il **Vicetesoriere**, che collabora con il Tesoriere nazionale e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Tali cariche sono designate dal Comitato direttivo durante la prima riunione successiva all'elezione del collegio.

Sono organi nazionali **non eletti dall'Assemblea generale**:

- il **Rappresentante permanente all'Assemblea globale**, è di diritto il Presidente, a meno che il Comitato direttivo non stabilisca di attribuire la carica a uno dei Vicepresidenti. Insieme alle persone associate nominate dal Comitato direttivo, fa parte della delegazione italiana alla riunione annuale dell'Assemblea globale (art. 26-27);
- il **Consiglio dei responsabili circoscrizionali**, è composto dai responsabili delle Circostrizioni (art. 47). Elegge un proprio presidente e si riunisce in via ordinaria almeno due volte all'anno. È l'organo di rappresentanza del territorio a livello nazionale e assolve una funzione consultiva rispetto al Comitato direttivo, con cui si riunisce in seduta congiunta almeno una volta all'anno. Tra i suoi compiti: promuove e favorisce la crescita e lo sviluppo delle Circostrizioni; si esprime sulla programmazione dell'organizzazione; approva le modifiche ai regolamenti interni congiuntamente al Comitato direttivo e nomina tre Vicepresidenti a costituire il Comitato preparatorio della successiva Assemblea generale insieme al Presidente e Presidente aggiunto eletti direttamente dall'organo assembleare; integra la composizione del Comitato direttivo e dei collegi in caso di mancanza di candidati non eletti nell'ultima Assemblea generale.

Ogni persona che fa parte degli organi nazionali, sia essa eletta dall'Assemblea generale o all'interno dei singoli organi, opera a **titolo volontario** e svolge le proprie attività in modo **gratuito** (art. 113).

IL PERCORSO DI RIFORMA DELLA GOVERNANCE

Nel 2025 è proseguito il lavoro di riforma della governance interna avviato con la mozione approvata all'Assemblea Generale di Verona del 2022. La riforma si fonda su quattro obiettivi: **programmazione pluriennale, semplificazione dei testi normativi, aggiornamento dell'attivismo e chiarimento delle tipologie di soci e attivisti**.

Nel biennio 2023-2025 il Comitato Direttivo si è concentrato in particolare sui primi due ambiti, rafforzando la capacità di pianificazione e rendendo più coerente il quadro regolamentare. Nel frattempo, il percorso di riforma della governance internazionale (Lumen), atteso all'AG 2025, ha chiarito di non incidere sulle competenze della governance locale. Ciò ha consentito di pianificare con maggiore autonomia l'evoluzione del modello nazionale. Il Comitato Direttivo ha quindi deciso di avviare il lavoro sugli altri due obiettivi della riforma. In particolare, nel biennio 2025-2026 si svilupperà una proposta di riforma dell'attivismo, con l'obiettivo di costruire un modello organizzativo dell'attivismo che contemperi la sostenibilità per i volontari e le sfide future per i Diritti Umani in un contesto sempre più complesso.

L'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Il **Comitato direttivo** amministra, gestisce e controlla le attività dell'organizzazione. È composto da nove membri: il Presidente e il Tesoriere nazionale vi accedono di diritto, gli altri sette componenti sono eletti dall'Assemblea generale. Si riunisce su convocazione del Presidente. Tra i suoi compiti: delibera sulla programmazione annuale o pluriennale dell'organizzazione, previa consultazione delle articolazioni territoriali e del Consiglio dei responsabili circoscrizionali, e sul bilancio preventivo; delibera sulla politica generale di gestione del personale ed è competente per la nomina, la retribuzione e la valutazione della figura di Direzione generale, nonché per la risoluzione del relativo contratto; delibera sulle scelte di gestione e destinazione del patrimonio; approva la proposta di bilancio consuntivo da sottoporre all'Assemblea generale; adotta le linee guida e i protocolli nazionali; determina le quote associative e i servizi alle persone associate; approva i regolamenti interni e loro modifiche congiuntamente al Consiglio dei responsabili circoscrizionali. Infine, può istituire i Comitati consultivi, i Coordinamenti e i Gruppi di lavoro al fine di supportare il proprio lavoro o il lavoro dell'organizzazione.

COMITATO DIRETTIVO

(al 31 dicembre 2025)

COMPONENTI	ANNO DI PRIMA ELEZIONE	MANDATI CONSECUTIVI
Alba Bonetti Presidente	2017	2
Liliana Maniscalco* Vicepresidente	2007	2
Patrizia Musicco Vicepresidente	2023	2
Matteo Sampiero Vicepresidente	2023	2
Diego Cordua* Tesoriere nazionale	2009	1
Fabio Burattini Tesoriere nazionale	2023	2
Floriano Zini Vicetesoriere nazionale	2023	2
Alessandro Lucibello Componente	2023	2
Chiara Di Maria Componente	2025	1
Lorenzo Logoteta Componente	2025	1
Ignazio Morici* Componente	2015	2
Giusy Squillaci Componente	2025	1



Le **principali decisioni** hanno riguardato l'ammissione di nuove persone associate; l'esercizio della democraticità interna e internazionale; l'adesione a iniziative promosse dal Movimento globale; il funzionamento e lo sviluppo delle strutture ausiliarie e delle articolazioni territoriali; la nomina delle/dei delegate/i giovanili alle Assemblee generali; la nomina di figure di coordinamento tematiche; la costituzione e il rafforzamento di gruppi di lavoro e Task force tematiche; l'aggregazione tra articolazioni territoriali ai fini della partecipazione agli organi assembleari; la gestione e l'aggiornamento del Registro volontari; le decisioni in materia di lasciti testamentari e gestione del patrimonio, incluse operazioni su beni immobili e interventi di messa in sicurezza; l'autorizzazione alla cessione di beni mobili; l'approvazione e il finanziamento di progetti territoriali nell'ambito di bandi dedicati; l'approvazione di accordi di collaborazione con soggetti esterni; l'approvazione di bandi per la partecipazione a eventi internazionali e per la selezione di componenti di organi e gruppi di lavoro; la nomina di componenti di organi interni; il conferimento di mandati per la modifica della normativa interna e l'approvazione di modifiche regolamentari; la definizione di criteri e soglie in materia di indebitamento e accreditamento delle articolazioni territoriali, nonché delle percentuali di ripartizione e trasferimento dei fondi; l'approvazione di strumenti e valutazioni in materia di protezione dei dati personali; l'approvazione degli obiettivi della Direzione generale; l'approvazione del Legitimate Interest Assessment (LIA); l'approvazione della revisione della programmazione operativa annuale e del budget; l'approvazione del bilancio di esercizio 2024 e la ratifica del bilancio sociale 2024; l'approvazione di documenti di indirizzo politico pluriennale; l'approvazione dell'impiego di parte della liquidità in strumenti finanziari; la riorganizzazione delle modalità di svolgimento delle riunioni degli organi; il sostegno a mozioni in ambito internazionale; la gestione dei rapporti con articolazioni del Movimento e altri soggetti; l'approvazione di procedure e strumenti organizzativi interni.

*Componenti il cui mandato si è concluso nel primo semestre del 2025.

L'ORGANO DI CONTROLLO

Il **Collegio sindacale** vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, ai sensi dell'articolo 30 del Codice del terzo settore. Esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e attesta che il Bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali (E 138-139).

È composto, secondo lo Statuto, da tre membri effettivi più due supplenti, eletti tra le persone associate esperte in materia finanziaria e amministrativa iscritte al registro dei revisori legali. Il Collegio partecipa alle riunioni del Comitato direttivo e del Consiglio dei responsabili circoscrizionali.

COLLEGIO SINDACALE

(al 31 dicembre 2025)

COMPONENTI	ANNO DI PRIMA ELEZIONE
Dott.ssa Antonia Carboni Presidente	2021
Avv. Marco Vitali Sindaco effettivo	2009
Cav. Vincenzo D'Angelo Sindaco effettivo	2003



UN'ASSEMBLEA SPECIALE PER I 50 ANNI DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA

La XL Assemblea Generale di Amnesty International Italia si è svolta a Roma dal 23 al 25 maggio 2025. Ai lavori hanno partecipato, in presenza e da remoto, 295 persone associate, di cui 200 delegate e delegati delle Assemblee circoscrizionali separate e 95 persone associate singole senza diritto di voto.

Nel corso dell'Assemblea sono state presentate e discusse tredici mozioni. Di queste, otto sono state approvate, anche con emendamenti (una relativa al Regolamento permanente dell'Assemblea Generale, cinque mozioni di indirizzo e due mozioni statutarie), mentre cinque sono state respinte (due ordinarie e tre statutarie). Le mozioni hanno affrontato temi centrali per la vita dell'organizzazione, tra cui le sfide dei diritti umani, le questioni identitarie e valoriali del movimento e gli aspetti legati alla governance e al funzionamento interno. Nel corso dei lavori assembleari si è proceduto al rinnovo delle cariche associative: Presidente, Tesoriere, Comitato Direttivo, Collegio dei Garanti, Proviviri, Collegio Sindacale e Presidenza della XLI Assemblea Generale.

Nella giornata di venerdì 23 maggio, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, si è svolto l'evento pubblico "50 anni dalla parte giusta della storia: l'impegno per i diritti umani tra passato e futuro", dedicato alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione di Amnesty International Italia. L'incontro ha rappresentato un momento di riflessione sulle conquiste del passato, sull'impegno del presente e sulle prospettive future dei diritti umani.

Durante l'Assemblea Generale, la Sezione italiana ha incontrato il movimento internazionale con rappresentanti delle Sezioni nazionali di Germania, Spagna, Regno Unito, Tunisia, Grecia e Lussemburgo, rafforzando il dialogo e il confronto all'interno del movimento globale.

La mattina di domenica 25 maggio è stata dedicata allo spazio di riflessione "Le nuove sfide per l'attivismo dei diritti umani nell'era Trump", con l'obiettivo di stimolare il confronto tra le persone associate sulle trasformazioni del contesto internazionale e sulle sfide che attendono il movimento in una fase storica complessa.

IL SISTEMA DI GESTIONE

I poteri di gestione dell'operatività di Amnesty International, nel rispetto della diversità che caratterizza il Movimento globale, sono di norma attribuiti a figure manageriali con alto grado di professionalità e interagiscono in forma dialettica con i poteri di governo, garantendo l'esercizio di **una leadership trasformativa capace di coniugare la competenza tecnica, la passione e l'idealismo per l'affermazione dei diritti umani** e di trasformare la visione dei diritti umani in un cambiamento tangibile e duraturo nella vita delle persone.

IL MODELLO DI LEADERSHIP

Il raggiungimento della missione del Movimento globale è affidato a **un modello di leadership condivisa tra i poteri di gestione, attribuiti alla Direzione generale, e i poteri di governo, attribuiti all'organo di amministrazione**, all'equilibrio che tra essi si determina nella separazione delle responsabilità e nella comprensione dei ruoli, all'interazione e reciprocità delle loro relazioni. **La principale responsabilità nell'esercizio della leadership condivisa è quella di assicurare che l'operato del Movimento globale sia coerente con le decisioni prese nelle sedi democratiche** e con gli indirizzi dati dall'Assemblea globale (26-27).

ORGANO DI AMMINISTRAZIONE		DIREZIONE GENERALE
DEFINISCE POLICY E STRATEGIE		SVILUPPA E REALIZZA POLICY E STRATEGIE
STABILISCE E MANTIENE I VALORI ORGANIZZATIVI		OPERA SECONDO I VALORI ORGANIZZATIVI
RAPPRESENTA L'ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERNO		COMUNICA CON I PORTATORI D'INTERESSE
ASSICURA LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA		RACCOGLIE E UTILIZZA I FONDI
RENDE CONTO ALLA BASE SOCIALE		RIPORTA SULLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA
FORNISCE VALUTAZIONI E INDIRIZZI		FORNISCE INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI E SUPPORTO
GESTISCE INTERESSI CONFLIGGENTI		FORNISCE OPZIONI E SCENARI
ASSICURA L'ESERCIZIO DI GOVERNO		SUPPORTA L'ESERCIZIO DI GOVERNO
SELEZIONA E SUPERVISIONA LA DIREZIONE GENERALE		SELEZIONA MANAGER E STAFF
STABILISCE IL QUADRO DI RISCHIO		GESTISCE I RISCHI
RISPONDE DELLA RESPONSABILITÀ LEGALE		ASSICURA GLI ADEMPIMENTI NORMATIVI

Nel tempo, il Movimento globale ha posto **sempre maggiore attenzione al benessere e al miglioramento delle condizioni organizzative per i ruoli di leadership**. Per questo sono stati creati strumenti di monitoraggio periodico atti a far emergere tempestivamente condizioni di criticità nell'esercizio delle funzioni e porvi rimedio attraverso piani d'azione mirati. Particolare attenzione è posta sugli aspetti di carico di lavoro e equità di trattamento per le figure di Direzione generale e condizioni migliorative per il benessere delle figure di Presidenza.

LE RELAZIONI TRA IL GOVERNO E LA GESTIONE IN ITALIA

La guida di Amnesty International Italia è garantita dalla **reciprocità delle relazioni tra il Comitato direttivo e la Direzione generale**, che operano in sinergia entro i limiti delle loro funzioni, quella del governo e quella della gestione. **La condivisione della cultura decisionale è basata sulla fiducia e il mutuo rispetto, la collaborazione e la trasparenza**. L'azione congiunta del Comitato direttivo e della Direzione generale definisce la leadership del Movimento in Italia e la salvaguardia del lavoro nel migliore interesse dell'organizzazione e della sua missione. Hanno la comune responsabilità di assicurare, attraverso processi decisionali tempestivi, informati ed efficaci, che l'organizzazione porti avanti gli impegni assunti nei confronti delle persone associate, dei titolari di diritti e, più in genera-

le, dei portatori d'interesse interni ed esterni. Tale responsabilità è agita con il rispetto e l'attuazione delle decisioni adottate dall'Assemblea generale, la salvaguardia e lo sviluppo della stabilità e della sostenibilità dell'organizzazione, la gestione efficiente ed efficace delle risorse umane, finanziarie e organizzative, il consolidamento dei rapporti con il Movimento internazionale. **Dal 2023, le relazioni tra il Comitato direttivo e la Direzione generale sono governate dall'aggiornamento di un protocollo specifico, che delinea le modalità di applicazione del modello di leadership in Amnesty International Italia**. Il documento specifica anche le modalità di relazione tra i ruoli di Presidenza e Tesoreria nazionale rispetto alla Direzione generale e tra il Comitato direttivo e le figure di staff.

LA STRUTTURA OPERATIVA

GLI UFFICI NAZIONALI

Amnesty International Italia è dotata di una **struttura operativa centrale con sede a Roma**, gli uffici nazionali, cui è demandata la gestione tecnica dell'operato dell'organizzazione, al fine di assicurare il pieno funzionamento del Movimento in Italia e supportarne efficienza e efficacia nella propria missione di tutela e promozione dei diritti umani. Gli uffici accolgono le competenze tecniche necessarie tra dipendenti, collaboratori e tirocinanti, per garantire l'organizzazione e la realizzazione del lavoro. Sono dotati di una struttura organizzativa funzionale a rispondere alle necessità di sviluppo e crescita dell'organizzazione e offrono supporto attivo alla vita del Movimento (58-63). Al fine di assicurare nel tempo la natura volontaria dell'organizzazione, **l'ordinamento interno precisa che il numero di lavoratori impiegati non può essere superiore al 25 per cento del numero delle persone volontarie**, in piena conformità con le normative vigenti per gli Enti del terzo settore, che indicano la soglia del 50 per cento.

LA DIREZIONE GENERALE

I poteri di gestione ordinaria degli uffici nazionali, ispirati ai **principi di eticità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza**, sono affidati alla figura di Direzione generale che rappresenta l'organizzazione nelle competenti sedi internazionali e supporta la Presidenza nella rappresentanza esterna. La Direzione generale è **responsabile del proficuo andamento e dell'efficacia del lavoro quotidiano degli uffici**. Decide sulla disposizione e l'assunzione del personale, nonché sull'eventuale risoluzione dei rapporti di lavoro, esercitando i poteri direttivi e disciplinari del datore di lavoro nei confronti del personale. Ha la responsabilità tecnica di amministrare i fondi dell'organizzazione, destinando le risorse umane, finanziarie e organizzative alla realizzazione degli indirizzi strategici individuati dal Movimento. A questo scopo, **cura i piani programmatici di attuazione e sviluppo delle attività e di allocazione e gestione delle risorse**, sottoposti all'approvazione del Comitato direttivo, a cui risponde del proprio operato (54).

RAFFORZARE L'ORGANIZZAZIONE PER AUMENTARE L'IMPATTO

GESTIRE IL CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

Per rispondere in modo più efficace alle sfide poste da un contesto globale segnato da un progressivo deterioramento dei diritti umani, la Direzione generale ha promosso un profondo processo di ridefinizione della struttura operativa. Il percorso, avviato nel corso del 2023 con il supporto di consulenti esterni e del Segretariato internazionale e attraverso un'ampia consultazione del personale, ha trovato nel 2024 e nel 2025 una fase significativa di attuazione e assestamento.

Le consultazioni realizzate e le successive riflessioni strategiche hanno confermato la necessità di superare un modello organizzativo caratterizzato da una struttura gerarchica complessa, canali di comunicazione frammentati e modalità di lavoro prevalentemente settoriali. Questo assetto limitava la collaborazione tra i team e riduceva la capacità dell'organizzazione di agire in modo coordinato, flessibile e orientato all'impatto.

La nuova struttura operativa è stata pensata per rafforzare l'integrazione tra funzioni, migliorare l'efficienza interna e sostenere un più chiaro orientamento ai risultati, favorendo modalità di lavoro più collaborative e coerenti con le priorità strategiche. Nel corso del 2025 l'organizzazione ha lavorato sul consolidamento di questo assetto, accompagnando le persone e i processi nel cambiamento. Il percorso di riorganizzazione non si considera concluso: esso rimane in evoluzione e proseguirà nella prima metà del 2026, con ulteriori interventi di affinamento e consolidamento volti a rafforzare la sostenibilità e l'efficacia complessiva dell'organizzazione.



© Duncan P Walker

“ In un mondo sempre più investito da crisi dei diritti umani, abbiamo tenuto ben accesa la candela che parla di giustizia, di libertà e di uguaglianza nel primo grande anniversario della storia di Amnesty International Italia: cinquant'anni senza stare mai in silenzio, accanto alle persone che rivendicano diritti e resistendo, insieme a loro, in un anno difficile. **”**

Leadership Team

LE RISORSE UMANE AL SERVIZIO DEI DIRITTI

Amnesty International è prima di tutto un Movimento di persone per i diritti umani in tutto il mondo. Le persone sono il principale agente di cambiamento e coloro che lavorano in Amnesty International Italia non fanno eccezione. **La loro azione si ispira ai principi di trasparenza, responsabilità, collaborazione e non discriminazione.**

[...] ogni persona che opera in Amnesty International si impegna a creare un ambiente offline e online dove ci si senta liberi e libere di esprimere le proprie idee e le proprie esigenze, tenendo in conto il contesto di relazione, le sensibilità e nel rispetto di tutte le persone; valorizzare le specificità di ognuno e ognuna; accogliere ogni nuova persona che desidera partecipare alle sue attività; lavorare con spirito di collaborazione; improntare i rapporti su una base di parità; tutelare la riservatezza e la dignità delle persone; garantire la condivisione e la partecipazione delle decisioni; favorire la comunicazione interna e la diffusione delle informazioni; porre attenzione ai processi decisionali non previsti dal regolamento; gestire e risolvere le possibili situazioni di conflitto. [...]

Tratto dalla 'Carta dei valori' di Amnesty International Italia¹

Le persone che lavorano per l'organizzazione con una retribuzione sono in prevalenza dipendenti, a cui sono affiancate figure che collaborano su progetti specifici. L'organizzazione si avvale, inoltre, di tirocini formativi per le persone interessate a sviluppare conoscenze e competenze al servizio dei diritti umani. A queste figure è riconosciuta l'indennità obbligatoria prevista per legge, a cui si applica una maggiorazione del 10 per cento come condizione di miglior favore e attenzione. **La Direzione generale è a capo della struttura operativa** (56-57) ed è responsabile della sua azione, gestione e della cura e del benessere delle persone che lavorano per l'organizzazione. Si confronta con il Comitato direttivo (54) in questa sfera di interesse.

POLICY E PROCESSI

Amnesty International Italia si impegna a promuovere una cultura organizzativa etica e un ambiente di lavoro armonioso e inclusivo. Al fine di garantire l'adesione ai **principi di trasparenza, correttezza e responsabilità nella gestione e nello sviluppo delle persone**, sono stati promossi, nel corso del tempo, percorsi verso l'adozione di policy e il rafforzamento dei processi di sviluppo per le risorse umane.

POLICY

L'organizzazione **continua il percorso di adattamento agli standard e ai principi definiti dal Movimento globale per la gestione delle persone** (Global minimum standards for people management). Le policy adottate sono sette, tra cui: gestione del rischio stress, prevenzione del mobbing e delle molestie, denuncia di sospetti casi di irregolarità. Nel 2025 è stato avviato il percorso per ottenere la Certificazione della Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, con un progetto interfunzionale centrato su governance, cultura organizzativa e processi risorse umane. Questo impegno richiede un rafforzamento delle misure di prevenzione e tutela, in linea con gli standard del Movimento oltre che con i più evoluti protocolli nazionali e internazionali. Il percorso comporterà l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DIgs 81/08), con particolare attenzione ai rischi psicosociali e alla violenza di genere. Parallelamente sarà avviata la revisione e l'aggiornamento della policy su molestie e abusi, per allinearla ai nuovi requisiti. L'obiettivo è dotare l'organizzazione di strumenti più solidi (es. piattaforma di segnalazione), coerenti e monitorabili a tutela delle persone.

PROCESSI

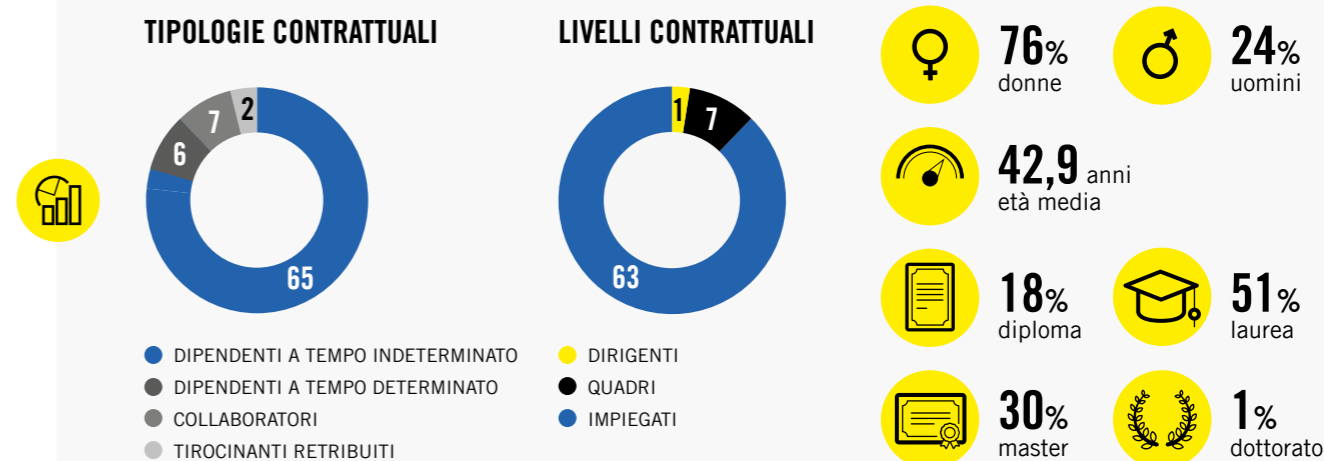
Dal 2015 è stato introdotto un sistema annuale di **valutazione delle performance delle persone dipendenti**, basato su obiettivi, competenze e bisogni formativi. Il processo e la metodologia adottati, in particolare la valutazione a 360 gradi, sono stati rinnovati nel corso degli anni, per dare sempre maggiore attenzione al valore del feedback. Le novità introdotte, inoltre, hanno semplificato gli strumenti di valutazione e aggiornato il sistema delle competenze, rendendolo coerente con l'evoluzione dell'organizzazione. Tutte le persone dipendenti concordano con l'organizzazione obiettivi di performance annuali. Nel caso della Direzione generale, gli obiettivi sono stabiliti con il Comitato direttivo, a cui spetta la valutazione del loro raggiungimento. Dal 2015 è presente un **processo di segnalazione protetta dei casi di irregolarità** (whistleblowing) con lo scopo di facilitare la cultura della legalità sul posto di lavoro e consentire ai lavoratori e alle lavoratrici di assumere un ruolo attivo nell'emersione dei cosiddetti white collar crimes. Permette ai singoli di segnalare in tutta sicurezza legittimi dubbi, sospetti ed eventuali preoccupazioni riguardanti malcostume, atti illeciti o illegali o omissioni compiuti dalle persone che lavorano per l'organizzazione, in modo che tali episodi possano trovare in prima istanza risoluzione interna. **L'Ombudsperson** è la figura di garanzia designata a ricevere le eventuali denunce e che si adopera per verificarne la sussistenza formale e per suggerire o raccomandare il percorso di risoluzione interno più adeguato e obiettivo nell'interesse delle parti.

¹ "Io non discrimino", Carta dei valori di Amnesty International Italia.

80 PERSONE DI STAFF IN SEDE

(al 31 dicembre 2025)

Le persone dello staff contribuiscono alla missione di Amnesty International Italia percependo una retribuzione, un compenso o un'indennità obbligatoria per tirocinio extracurricolare e operano prevalentemente presso gli uffici della sede nazionale.



I dati segmentati rispetto a composizione per sesso anagrafico, età media e titolo di studio includono i dipendenti a tempo determinato e i collaboratori.

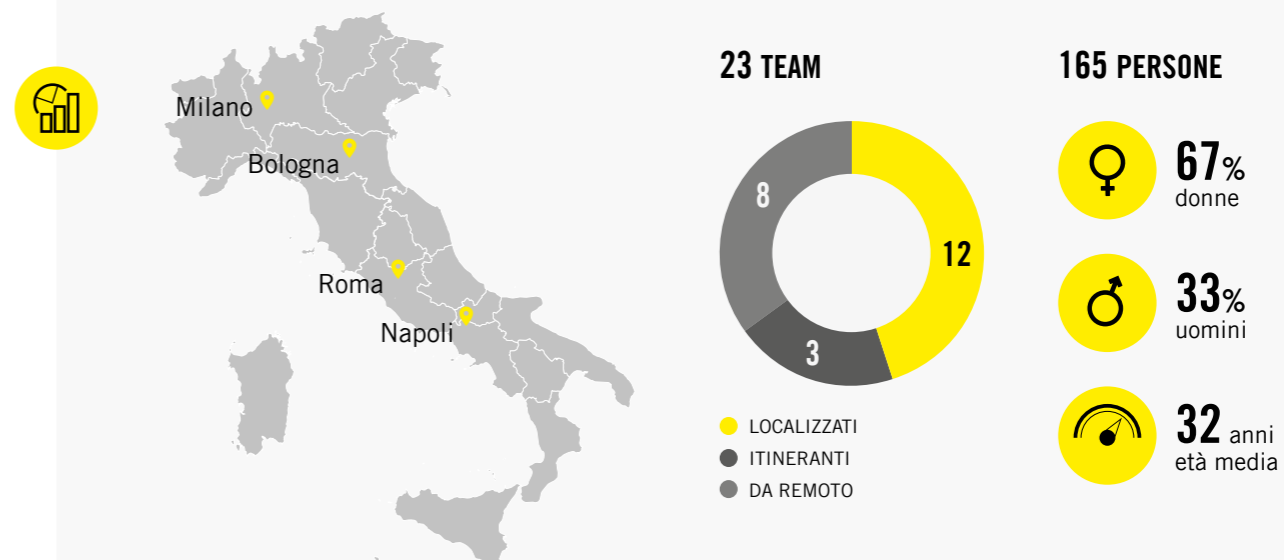
CCNL applicato ai lavoratori dipendenti: commercio, terziario, distribuzione e servizi
 CCNL applicato alla Direzione generale: dirigenti di aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi
 Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative (2023)
 Codice di procedura civile, articolo 409, applicato alle collaborazioni coordinate e continuative
 Delibera della Giunta regionale del Lazio n. 576/2019, per i tirocini extracurricolari

NESSUNA CONCILIAZIONE, O CONTENZIOSI, REGISTRATI NEL 2025

165 PERSONE PER I PROGRAMMI IN HOUSE DI RACCOLTA FONDI

(nell'anno 2025)

Le persone per i programmi in house svolgono un lavoro fondamentale per la raccolta fondi di Amnesty International Italia sul territorio nazionale o da remoto. Sono contrattualizzate con rapporto di collaborazione. Nel 2025 sono stati attivi 23 team, ognuno guidato da 1 team leader, presenti sia sul territorio nazionale – 15 team – che operando da remoto – 8 team. Dei team attivi sul territorio, 12 hanno svolto l'attività, susseguendosi nel corso dell'anno, nelle aree di Bologna, Napoli, Roma e Milano, e 3 sono stati itineranti. Dei team che si sono susseguiti nell'operare da remoto, 7 hanno svolto attività di contatto di possibili donatori singoli via telemarketing e 1 quella di singoli professionisti o studi professionali.



UN NUOVO DISEGNO ORGANIZZATIVO: IL PERCORSO PROSEGUE

Nel corso del 2025, Amnesty International Italia ha proseguito il percorso di evoluzione della propria struttura organizzativa, presentata a marzo 2024, con l'obiettivo rafforzare l'efficacia dell'azione dell'organizzazione e rispondere in modo più incisivo al proprio mandato di promozione e tutela dei diritti umani.

Il nuovo assetto, oltre a prevedere Divisioni – Unità – Aree e la creazione del Leadership Team a supporto della Direzione generale, si basa su un modello di lavoro “a matrice”, che valorizza il lavoro per progetti, già parte integrante delle attività dell'organizzazione.

Finalizzata a inizio 2024 (118) l'analisi e formalizzazione dei macro-processi operativi, in seguito è stato avviato un percorso di aggiornamento delle job description dell'intera struttura organizzativa per una maggiore chiarezza dei ruoli, coerenza tra le figure professionali e trasparenza dei percorsi. Il processo, con la sottoscrizione di un addendum all'accordo integrativo vigente (ottobre 2024) che recepisce la nuova articolazione organizzativa e le nuove denominazioni dei ruoli, si è concluso a inizio 2025.

A seguire è stato avviato un progetto di job evaluation finalizzato all'analisi e revisione degli inquadramenti e del trattamento economico del personale. Il percorso, che ha visto il coinvolgimento di un fornitore specializzato sia nella pesatura dei ruoli che nella conduzione di indagini retributive per il Terzo Settore, si è concluso nel mese di luglio 2025. I risultati, presentati a settembre a tutto il personale, hanno evidenziato che il livello di retribuzione presente in associazione è in linea con le organizzazioni simili del settore. Il quadro emerso, quindi, ha portato alla necessità di un numero limitato di interventi di riallineamento, sia di inquadramento che di trattamento economico, su un numero limitato di casi puntuali.

“

Il nuovo modello organizzativo punta a rendere l'azione più agile e reattiva alle sfide contemporanee, facilitando il conseguimento degli obiettivi strategici e rafforzando l'impegno di Amnesty International Italia per la giustizia, l'eguaglianza e la dignità umana, in Italia e nel mondo.

Gian Luca Pinardi, responsabile della divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo di Amnesty International Italia

UNO SGUARDO AL FUTURO

Nel primo semestre 2025 Amnesty International Italia ha realizzato un'estesa attività di *assessment* dei sistemi informativi, con l'obiettivo di migliorare efficacia, sicurezza e sostenibilità del proprio assetto digitale. Il percorso, svolto attraverso analisi documentale, incontri con tutte le divisioni e una mappatura completa delle applicazioni e delle infrastrutture, ha evidenziato la necessità di razionalizzare il parco software, rafforzare la governance IT e superare la frammentazione dei dati. Le raccomandazioni invitano ad una trasformazione digitale graduale e coordinata, volta a ridurre le attività operative, aumentare l'integrazione e migliorare la qualità del dato. Il lavoro costituirà la base del piano di evoluzione digitale dell'Associazione.

Il primo *quick-win*, conseguente al progetto, è stata l'adozione di un HRMS (Human Resource Management Software). Quest'azione ha permesso di avviare la centralizzazione dei dati e dei processi gestionali HR di tutto il personale in un unico sistema, aumentando coerenza e tracciabilità. Queste evoluzioni, da inizio 2026, permetteranno alla divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo l'accentramento e la completa gestione, ad esclusione dei consulenti con partita iva, di tutto il personale contrattualizzato dall'associazione.



ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLE COLLABORAZIONI COORDINATE E CONTINUATIVE

Da aprile 2025 è stato adottato l'Accordo Collettivo Nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative (2023), che rafforza in modo significativo la tutela sia per Amnesty International Italia sia per i collaboratori e le collaboratrici coinvolti nelle attività associative. Per l'Associazione, l'Accordo introduce un quadro normativo chiaro e uniforme, riducendo il rischio di utilizzi impropri dei rapporti parasubordinati, fornendo criteri di corretto inquadramento e garantendo maggiore certezza giuridica nei processi contrattuali. La definizione condivisa dei profili professionali e dei compensi minimi, parametrati ai CCNL nazionali, assicura coerenza, trasparenza e parità di trattamento, proteggendo sia l'ente da contenziosi sia i collaboratori da squilibri retributivi. L'Accordo introduce inoltre solide tutele individuali – recupero psicofisico, congedi retribuiti, misure per maternità e paternità, coperture assicurative – che elevano gli standard di sicurezza e benessere, specialmente nelle missioni estere e nei contesti operativi più complessi.

La formalizzazione obbligatoria del contratto, con indicazione dettagliata di obiettivi, modalità operative e compensi, tutela l'Associazione attraverso maggiore tracciabilità e tutela i colla-

boratori e le collaboratrici garantendo chiarezza delle condizioni.

Meccanismi come il diritto di precedenza favoriscono la continuità professionale, mentre la Commissione Paritetica assicura monitoraggio costante, prevenendo criticità e promuovendo applicazioni uniformi dell'Accordo.

Infine, le norme su etica, sicurezza e responsabilità nelle esternalizzazioni proteggono l'Associazione da rischi reputazionali e al tempo stesso garantiscono a collaboratori e collaboratrici contesti professionali più sicuri e rispettosi delle normative nazionali e internazionali.

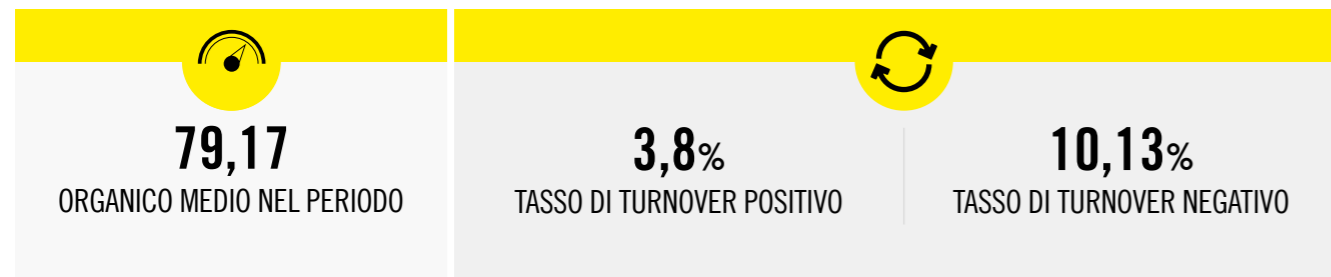
Nel complesso l'Accordo, oltre a formalizzare molte prassi già in atto, rafforza la coerenza tra i valori di Amnesty International Italia e le modalità con cui l'Associazione riconosce, valorizza e tutela le persone che contribuiscono alla sua missione.

Nel corso del 2025, inoltre, è stato avviato un percorso di confronto con le OO.SS per la sottoscrizione di un accordo di II livello per adattare i contenuti dell'Accordo alla realtà associativa.



TURNOVER DELLO STAFF

Nel corso del 2025 la divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo ha continuato a investire le proprie risorse ed energie sull'**attrazione dei profili più in linea con i valori dell'organizzazione**. Nell'anno sono state selezionate sei figure di staff, di cui una interna. Tra le **otto cessazioni**: cinque dimissioni e tre scadenze contrattuali. Il tasso di turnover negativo, che misura il numero di cessazioni nell'anno di riferimento rispetto all'organico medio, pari a 10,13 per cento, è stato superiore all'anno precedente e leggermente inferiore rispetto al 2023 (2021: 16,9 per cento, 2022: 7,3 per cento, 2023: 13,4 per cento, 2024: 6,7 per cento).



PREMIO DI RISULTATO PER I DIPENDENTI

Il **premio di risultato per dipendenti dell'organizzazione**, riferito agli obiettivi organizzativi conseguiti nel 2025, come previsto dall'accordo integrativo siglato con Filcams CGIL nel 2019 e aggiornato nel 2023, sarà erogato nel corso del 2026, con la possibilità di convertirlo del tutto, o in parte, in servizi di welfare.

Gli obiettivi organizzativi, stabiliti nel numero di tre, sono stati pienamente raggiunti. Il valore del premio, quindi, sarà riconosciuto per intero.

È prevista, inoltre, una premialità per la Direzione generale, che è riconosciuta sulla base del raggiungimento di obiettivi annuali, concordati con il Comitato direttivo.

Il **valore lordo totale** delle due tipologie di premio è pari a 45.159 euro.

TRATTAMENTO RETRIBUTIVO DEI DIPENDENTI

La struttura della retribuzione dei dipendenti è esposta in relazione alle disposizioni contenute nel Codice del terzo settore in materia di trattamento dei lavoratori negli Enti del terzo settore, e l'attenzione è mantenuta alta su alcuni indicatori di rilievo.

La retribuzione annuale lorda (RAL) nell'organizzazione continua ad articolarsi in cinque differenti fasce.

La **forbice retributiva**, che rileva il divario retributivo esistente nell'organizzazione tra la retribuzione annuale lorda più alta e quella più bassa, si conferma **al di sotto del valore di quattro**, ben al di sotto del valore massimo di otto previsto dal Codice del terzo settore e del valore di dodici nei casi di estensione del parametro per specifiche necessità legate alle attività di interesse generale, per effetto delle integrazioni previste dal decreto legge n. 48 del 2023.

Resta **complessivamente confermato, anche per l'anno 2025, il rispetto del vincolo pari al 40 per cento di miglioramento rispetto alla paga base stabilita nel CCNL**, come stabilito dall'articolo 8 del Codice del terzo settore, tranne un solo caso, che coincide con il ruolo della Direzione generale.

RAL (€)	NUMERO DI DIPENDENTI
61.000 – 99.000	1
50.000 – 59.000	7
40.000 – 49.000	11
30.000 – 39.000	44
20.000 – 29.000	8

INDICATORI	2023	2024	2025
FORBICE RETRIBUTIVA	3,89	3,84	3,85
DIPENDENTI OLTRE IL 40% DI PAGA BASE	1	1	1

FORMAZIONE, CURA E BENESSERE DELLE PERSONE

Nel 2025 la divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo ha continuato a portare avanti percorsi di attenzione allo sviluppo delle competenze e delle capacità delle persone di staff, nonché di cura e benessere organizzativo.

Molte delle azioni sono state rivolte ad accompagnare il percorso di cambiamento organizzativo (€ 60), con attenzione alle attività sulla comunicazione interna e sul benessere.

Lo **spettro di azioni formative** è stato ampliato: oltre alle tematiche inerenti lo sviluppo delle competenze trasversali, come il **team coaching**; le competenze tecniche, come i **corsi di lingua inglese e moduli per giovani manager**; il benessere organizzativo, come la **pratica della mindfulness** e il **counselling individuale**, sono stati aggiunti interventi legati alla formazione obbligatoria, in particolare su **whistleblowing** e **D.Lgs. 231/2001** (€ 116).

La formazione è stata erogata sia **in presenza che in modalità e-learning**.

	COMPETENZE TRASVERSALI	COMPETENZE TECNICHE	BENESSERE ORGANIZZATIVO	FORMAZIONE OBBLIGATORIA
NUMERO DI ORE 185	88	72	17	88
PARTECIPANTI 191	24	11	112	44

È proseguito il lavoro sul **benessere organizzativo**, che è stato incentrato sulla crescita personale, attraverso il **counselling individuale**. Di particolare importanza il tema della salute mentale, portato avanti mediante attività di sensibilizzazione e informazione, l'istituzione di un pool di persone professioniste nel campo della psicologia e psicoterapia, l'adozione di approcci specifici come la **mindfulness**. Tutto questo allo scopo di incoraggiare l'apprendimento continuo di sé e generare consapevolezza e responsabilità.

All'interno dei programmi sul benessere, è stato introdotto anche un nuovo appuntamento, a cadenza annuale, che consiste in una videoconferenza condotta da persone esterne esperte di neuroscienza su tematiche inerenti il benessere della persona.

CONDIZIONI DI MAGGIOR TUTELA DELLE PERSONE

I VALORI TRADOTTI IN PRATICA QUOTIDIANA

Nel 2025 la divisione Risorse umane e sviluppo organizzativo ha realizzato un progetto corale, coinvolgendo lo staff nella definizione di un vademecum dei principi organizzativi, ispirato ai valori del Movimento, e di un modello di competenze, che ne rappresenta la traduzione in comportamenti osservabili e pratiche quotidiane. Il modello, costruito in modo partecipativo, è pienamente coerente con i principi e ne rafforza l'applicazione. Per le Risorse Umane rappresenta una base strategica per orientare formazione, valutazione e sviluppo, consolidando coerenza valoriale e qualità del lavoro.

Amnesty International Italia ha adottato, anche nel 2025, diverse misure a tutela delle persone, per ridurre i disagi causati dal perdurare del difficile contesto socioeconomico su cui grava, tra l'altro, l'aumento del costo della vita, e per favorire il maggior equilibrio tra vita professionale e personale.

Durante i mesi estivi di luglio e agosto, le giornate obbligatorie di presenza presso gli uffici nazionali, previste dall'Accordo Integrativo per le persone dipendenti rinnovato a maggio 2023, sono state ridotte da 8 a 4 al mese, in particolare per favorire le persone con figli o familiari a carico.

Questa misura ha permesso di alleggerire sensibilmente i carichi di gestione familiare e privata e i costi di mobilità, garantendo al contempo la piena continuità operativa e l'efficienza dei settori di lavoro attraverso modalità di collaborazione a distanza.

L'efficacia di tali disposizioni conferma l'importanza di un modello gestionale basato sulla fiducia reciproca e sulla responsabilità, capace di coniugare il raggiungimento degli obiettivi strategici con una qualità della vita lavorativa superiore, flessibile e attenta alle diverse esigenze personali.

IL NOSTRO LAVORO PER I DIRITTI UMANI

LE CAMPAGNE

LOBBY E POLICY

LE PERSONE ATTIVISTE IN AZIONE

L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AI DIRITTI UMANI

LA COMUNICAZIONE

ARTE E CULTURA PER I DIRITTI UMANI



LE CAMPAGNE



LE CAMPAGNE

PROTEGGO LA PROTESTA

IL CONTESTO

In Europa

prosegue una preoccupante repressione, che si è manifestata anche con sorveglianza illegittima, criminalizzazione delle attività pacifiche e varie forme di intimidazione.

L'Italia

viene declassata a "spazio civico ostruito" da Civicus Monitor poiché i diritti di espressione, associazione e protesta risultano fortemente condizionati da restrizioni legali e pratiche.



25

AZIONI
DI LOBBYING



5

APPELLI



19.768

FIRME RACCOLTE

ULTERIORE RESTRINGIMENTO DELLO SPAZIO CIVICO

Il 2025 è stato per l'Italia un anno di **regressione sul piano dei diritti civili**, con lo spazio civico in restringimento e un clima politico e mediatico che ha stigmatizzato le persone manifestanti e in generale le forme di dissenso. L'approvazione del cosiddetto **Decreto sicurezza** (legge 9 giugno 2025) ha introdotto nuove restrizioni al diritto di protesta con sanzioni più dure e nuovi reati come i blocchi stradali che sono diventati punibili anche

con il carcere, colpendo pratiche tipiche dei movimenti sociali e dei sindacati.

Amnesty International ha denunciato la progressiva criminalizzazione della protesta pacifica e parallelamente segnalato casi di uso **eccessivo della forza nelle piazze** per disperdere proteste pacifiche, anche con l'uso di quantità sproporzionate di gas lacrimogeni che hanno causato alcuni casi di gravi ferite riportate da persone manifestanti a Bologna e in altre città.



LA VIOLAZIONE

Nel corso del 2025, in Italia, il **percorso di approvazione del cosiddetto Decreto sicurezza ha rappresentato**, secondo Amnesty International Italia, **una grave minaccia ai diritti umani**. In particolare, l'organizzazione ha riscontrato l'introduzione di norme che restringono in modo sproporzionato **il diritto alla libertà di espressione e di riunione pacifica**. La previsione di nuovi reati e sanzioni penali nei confronti di forme di protesta non violenta, come i blocchi stradali, con un effetto dissuasivo sul dissenso. Un ampliamento dei poteri delle forze di polizia senza adeguate garanzie di necessità, proporzionalità e responsabilità. Un clima crescente di stigmatizzazione e criminalizzazione nei confronti delle persone attiviste e dei movimenti sociali.



LA RISPOSTA

Nel corso dell'anno, per contrastare l'approvazione del decreto sicurezza, Amnesty International Italia ha operato insieme alla rete **"No ddl Sicurezza - A pieno regime"**, una coalizione della società civile impegnata nella difesa dei diritti e dello spazio civico, contribuendo attivamente alla mobilitazione pubblica e alle attività di advocacy. Tra le numerose e principali iniziative, la fiaccolata del 17 gennaio 2025, **"100.000 luci contro il buio"**, realizzata a Roma e in numerose altre città italiane per sensibilizzare l'opinione pubblica e difendere il diritto di protesta, e la **manifestazione nazionale del 31 maggio 2025** sempre a Roma, momento centrale di mobilitazione e convergenza tra movimenti. In tale occasione, l'organizzazione ha riproposto un'azione di disobbedienza civile già svolta a Bologna insieme al **collettivo CHEAP**, attraverso l'affissione dei manifesti della campagna "Lotta Libera", con l'obiettivo di rivendicare e riappropriarsi dello spazio del dissenso.



IL CAMBIAMENTO

Grazie a una pressione pubblica costante realizzata dalla rete fatta di campagne, iniziative territoriali e mobilitazioni nazionali sostenute da Amnesty International Italia, il decreto sicurezza ha visto un iter lungo e controverso, arrivando alla conversione in legge (4 giugno 2025) quasi un anno e mezzo dopo la sua presentazione iniziale (22 gennaio 2024). Questo prolungamento dei tempi ha rappresentato un segnale concreto dell'impatto dell'azione collettiva, capace di portare il tema al centro del dibattito pubblico e istituzionale, aprendo spazi di confronto e critica sulle norme più problematiche.

BUONA NOTIZIA

Il 10 gennaio 2025 il tribunale di Torino ha disposto l'archiviazione di alcune decine di denunce ai movimenti ecologisti della città, da Extinction Rebellion ai partecipanti al Climate Social Camp di luglio 2023, rigettando le accuse di imbrattamento, violenza privata, detenzione abusiva di armi, occupazione e manifestazione non preavvisata e decretando dunque che tali reati non sussistono.



DIRITTO DI PROTESTA: UN QUADRO NORMATIVO SEMPRE PIÙ A RISCHIO

Nel 2023 avevamo pubblicato un'analisi delle principali misure adottate dal governo Meloni a un anno dal suo insediamento e avevamo denunciato una **preoccupante tendenza alla criminalizzazione delle persone manifestanti**, in particolare delle persone eco-attiviste, e un netto peggioramento del quadro normativo rilevante. A due anni di distanza, **il clima di ostilità** nei confronti di chi, attraverso l'attivismo, la disobbedienza civile o la partecipazione alla vita politica mediante manifestazioni e assemblee, esprime pubblicamente dissenso o preoccupazione, **si è ulteriormente inasprito**. Già allora, avevamo denunciato l'incremento di misure disciplinari e preventive, processi per direttissima, fogli di via e detenzioni ai danni degli attivisti per il clima, **un quadro normativo che è andato ulteriormente peggiorando con l'approvazione dei cosiddetti "pacchetti sicurezza"**.

MANIFESTAZIONE DI UDINE PER LA PARTITA ITALIA-ISRAELE

Il **14 ottobre 2025**, in occasione della **partita di calcio Italia-Israele**, si è svolta a **Udine** la manifestazione nazionale **"Show Israel the red card"** contro la normalizzazione del genocidio nella Striscia di Gaza da parte di Israele e contro la partecipazione della nazionale di calcio israeliana alle qualificazioni per la prossima Coppa del mondo.

A seguito di un lavoro di indagine e di **raccolta di testimonianze di persone attiviste, giornaliste e avvocate** e grazie all'osservazione della manifestazione da parte di sei membri della **Task force osservatori** di Amnesty Italia, abbiamo pubblicato un'analisi in cui denunciavamo varie **violazioni dei diritti umani**. In primis, al termine di una manifestazione svoltasi in maniera pacifica per le strade di Udine, le autorità hanno fatto ricorso ad armi meno letali senza preavviso: in particolare due cannoni ad acqua a distanza ravvicinata, gas lacrimogeni e in misura minore manganelli.

L'osservazione della Task force e i video visionati da Amnesty International hanno rilevato un **utilizzo massiccio e indiscriminato di munizioni e granate contenenti gas lacrimogeni**. In secondo luogo, la nostra ricerca ha evidenziato preoccupazioni per l'emissione di **dieci fogli di via obbligatori disposti illegittimamente** dalle autorità contro persone che erano state fermate in maniera casuale al termine della manifestazione, alcune afferrate bruscamente e trattenute per circa cinque ore in Questura senza giustificazione.

Tali misure amministrative erano state disposte senza valutazioni approfondite rispetto alla cosiddetta "pericolosità sociale" delle persone. Alcune di loro hanno presentato ricorso al TAR del Friuli-Venezia Giulia, che almeno in tre casi, ha disposto l'annullamento del provvedimento proprio in virtù della mancanza di evidenze necessarie per determinare un giudizio di pericolosità. Almeno cinque tra le persone colpite dal foglio di via avevano invece dichiarato la volontà di presentare ricorso contro la misura amministrativa ma non avevano le possibilità economiche per sostenerlo.



ARTE E DIRITTI

Il film **"Come se non ci fosse un domani"**, di Riccardo Cremona e Matteo Keffer, patrocinato da Amnesty International Italia, racconta il movimento Ultima Generazione, il cui ricorso a metodi di disobbedienza civile non violenta ha attirato le critiche dei media e della politica, che hanno spesso posto l'accento sui metodi di lotta ridicolizzando strumentalmente anche le denunce del gruppo. Il film racconta le storie delle persone attiviste con attenzione e rispetto, senza nascondere gli elementi critici ma allo stesso tempo spiegando bene perché sono arrivate a tali azioni, nonché le violazioni dei diritti umani causate dall'emergenza climatica.



EDUCARE ALLA LIBERTÀ

Come Amnesty International Italia quest'anno abbiamo trattato il tema del diritto di protesta con più di 35.000 studentesse e studenti, partecipando attivamente a numerose assemblee di istituto, autogestioni e occupazioni. Durante gli incontri abbiamo ascoltato le rivendicazioni studentesche, analizzato le possibili forme di protesta da mettere in campo e riflettuto sulle potenzialità e i limiti dei nuovi movimenti.

COMUNICARE LA PROTESTA

Se lo scorso anno avevamo sottolineato come i media italiani avessero dato ampio spazio alle notizie riguardanti manifestazioni, diritto di protesta e tensioni, nonché al dibattito sul decreto sicurezza, il trend si è confermato pienamente nell'anno successivo. Anche il 2025 è stato infatti segnato da una presenza costante di fatti e notizie riguardanti mobilitazioni e manifestazioni, con alle spalle un'intensa attività di relazione con la stampa per portare l'attenzione su spazi di libertà negati e diritti violati.

Oltre **634 uscite (+29% rispetto al 2024)** — tra articoli su carta stampata, web, citazioni e partecipazioni a programmi radiotelevisivi — hanno dato risalto alle nostre azioni. Nello specifico, abbiamo seguito l'attività della Task force osservatori a Udine il 14 ottobre, dando ampia diffusione alle violazioni dei diritti umani ivi verificate, così come in Val di Susa il 26 luglio, mantenendo sempre alta l'attenzione su diritto di protesta pacifica, decreto sicurezza e pratiche autoritarie da parte del governo.





LE CAMPAGNE

PARITÀ, GIUSTIZIA E INTERSEZIONALITÀ

IL CONTESTO

62

i paesi che criminalizzano gli atti sessuali tra adulti dello stesso sesso

1

donna su 3 in Italia ha subito una forma di violenza sessuale

7

i paesi che prevedono la pena di morte per atti sessuali tra persone dello stesso sesso



17
AZIONI
DI LOBBYING



6
APPELLI



30.667
FIRME RACCOLTE

INGIUSTIZIA DI GENERE, RAZZIALE E INTERSEZIONALE

Secondo l'Onu, "l'uguaglianza di genere non è solo un obiettivo in sé, ma una chiave per lo sviluppo sostenibile, la crescita economica, la pace e la sicurezza". La storia lo ha dimostrato: la società migliora per tutte le persone quando i diritti delle donne e della comunità Lgbtqia+ vengono rispettati e presi sul serio. In molti paesi del mondo, a migliaia di persone vengono negati i diritti sulla base dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere o delle caratteristiche sessuali, fino a essere criminalizzate. Le persone gay, lesbiche, bisessuali, queer, trans*

e intersessuali subiscono violenza, esclusione, molestie e discriminazione. **La comunità Lgbtqia+ è soggetta ad abusi e aggressioni**, tra cui violenza sessuale o atti frutto di discriminazione intersezionale, come il cosiddetto "stupro correttivo" e gli "omicidi d'onore", che riguardano le donne. Allo stesso modo, **il razzismo sistemico** continua a essere diffuso a livello globale e si somma agli altri fattori di discriminazione finora descritti, rendendo le persone che hanno più caratteristiche personali di questo tipo molto vulnerabili.



LA VIOLAZIONE

Nonostante i progressi ottenuti grazie ad anni di mobilitazioni persistono **ostacoli pericolosi e dannosi** che continuano a compromettere l'accesso alle cure abortive. Tutto ciò avviene in un contesto in cui gruppi anti-diritti umani, sempre più organizzati e finanziati, intensificano i propri sforzi per influenzare negativamente politiche e leggi, spesso **diffondendo paura e disinformazione**, con l'obiettivo di limitare ulteriormente l'accesso all'aborto.



LA RISPOSTA

Amnesty International ha pubblicato il 6 novembre un rapporto, intitolato "**Quando i diritti non sono reali per tutte e tutti: la lotta per l'accesso all'aborto in Europa**", che esorta i governi europei ad agire per garantire un **accesso equo e universale ai servizi d'interruzione di gravidanza**, a fronte delle restrizioni ancora in vigore e ai crescenti tentativi di limitare ulteriormente tale accesso in tutta Europa. Sebbene in molti paesi europei – con alcune eccezioni significative – le riforme legislative abbiano reso l'aborto più accessibile, numerosi ostacoli di tipo amministrativo, sociale e pratico continuano a impedire un accesso universale. Tra questi figurano requisiti medici non giustificati, obiezioni di coscienza, carenza di personale formato, limiti temporali relativi al periodo di gestazione e costi elevati. Queste barriere, sommate a vari livelli di criminalizzazione, generano ulteriore stigmatizzazione, ritardando o addirittura impedendo l'accesso a cure essenziali. Almeno 20 stati europei impongono sanzioni penali contro le persone in gravidanza che ricorrono all'aborto al di fuori dei limiti previsti dalla legge.

BUONA NOTIZIA

Norvegia – Il 6 giugno 2025 il parlamento ha emendato, con 91 voti a favore e 12 contrari, l'articolo 291 del codice penale sul reato di stupro, integrandolo con un primo paragrafo che afferma che un rapporto sessuale con una persona che né con le parole né con i fatti ha espresso il consenso deve essere punito come stupro con una pena fino a sei anni.



#LETPRIDEMARCH

Nel 2025 Amnesty International ha scelto di portare nelle strade e nelle piazze d'Italia le parole **“Orgoglios3 di essere, orgoglios3 di esserci”**, partecipando a **35 parate Pride con oltre 40 gruppi**. Un motto scelto per continuare ad affermare, con decisione, che il Pride è uno spazio di affermazione e di protesta, coerente con quello della campagna **#LetPrideMarch**.



LA VIOLAZIONE

Nel 2025 oltre a continuare a esprimere, anche in occasione dell'onda Pride, la nostra solidarietà alla comunità Lgbtqia+ turca, dove da anni le manifestazioni di questo tipo sono vietate e duramente represses, abbiamo offerto sostegno e visibilità anche alla situazione in Ungheria. A marzo, infatti, come estensione della legge sulla propaganda, che vieta l'esposizione delle persone che non hanno raggiunto l'età legale per votare a qualsiasi contenuto che rimandi alla comunità Lgbtqia+, è stata deliberata una normativa che vieta anche i Pride (o altre forme di assemblea o manifestazione pubblica).

LA RISPOSTA

Amnesty International non è rimasta a guardare e ha lanciato l'appello **#LetPrideMarch**, col quale ha raccolto **120.000 firme** chiedendo che la parata di Budapest si potesse svolgere senza intimidazioni né violenze da parte delle forze dell'ordine. **La trentesima edizione del Budapest Pride** ha avuto luogo il **28 giugno** e vi hanno preso parte **oltre 200 persone in rappresentanza di Amnesty International** provenienti da **17 paesi europei, tra cui l'Italia**. L'enorme parata si è svolta, nonostante il divieto, senza particolari tensioni e atti di violenza, grazie alla massiccia presenza di organizzazioni e persone non ungheresi e all'attenzione dei media internazionali.

IN ITALIA

In continuità col passato, a livello nazionale, abbiamo continuato a monitorare gli sviluppi in materia di famiglie omogenitoriali e relativi ai diritti delle persone trans*. Nel primo caso **la sentenza 68 del 2025 ha legittimato il riconoscimento di entrambe le madri nel caso di figlie e figli di coppie omoaffettive nati in Italia**. Rispetto ai diritti delle **persone trans***, invece, prosegue la **narrazione patologizzante**, con due proposte di legge per escludere le donne trans dalle competizioni sportive femminili e con una stretta, per le persone in età evolutiva, relativa al percorso di affermazione di genere. Non è un caso se l'Igla Europe, che riflette lo stato di tutela e promozione dei diritti delle persone Lgbtqia+ (dove 0 per cento è il minimo e 100 per cento il massimo) ci vede perdere un ulteriore punto e restare nella parte bassa della classifica, trentacinquesimi su 49 (l'ultimo posto va alla Russia). Le proposte relative alle persone trans*, la mancanza del matrimonio egualitario, l'assenza di una normativa che tuteli i diritti delle famiglie omoaffettive con figlie e figli con il riconoscimento automatico di entrambi i genitori, generano un clima in cui le aggressioni verbali e fisiche continuano a essere molto presenti.

DISABILITY PRIDE

In un'ottica di lavoro sempre più intersezionale, dal 2025, **Amnesty International supporta il Disability Pride Network** che, facendo rete con associazioni e movimenti della società civile, sta crescendo anno dopo anno. Con la presenza al **Disability Village di Roma** e alla parata nazionale, il 20 settembre, Amnesty Italia ha partecipato a questa edizione dedicata alla guerra, motore distruttivo che disabilita innocenti e lascia indietro chi già convive con una disabilità o una neurodivergenza.

BUONA NOTIZIA

Il 15 gennaio 2025 il Consiglio regionale del Molise ha approvato all'unanimità una mozione sulla **“Prevenzione e lotta all'omofobia e alla transfobia”**, che promuove politiche culturali, educative e sociali che permettano l'incontro tra le differenze e azioni di contrasto al bullismo, incluso quello omofobico.



EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Nelle scuole superiori le e gli studenti hanno svolto **percorsi educativi sul consenso consapevole**, partecipato a laboratori esperienziali e svolto numerose iniziative legate ai temi della **campagna #IoLoChiedo**. Anche nel 2025 l'interesse delle scuole di ogni ordine e grado per tale campagna è stato altissimo, con **oltre 3.000 studenti coinvolti in incontri e dibattiti**. Moltissime le scuole che hanno allestito la **mostra “Come eri vestita”** (in collaborazione con l'Associazione “Libere Sinergie”) e assistito allo **spettacolo teatrale “Storia di un NO”**, ideato dalla compagnia **Arione de Falco** e patrocinato da Amnesty International Italia.

Sul tema della **discriminazione**, nell'ambito del sostegno alla campagna referendaria per la riforma della legge sulla cittadinanza, sono stati organizzati alcuni incontri nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e in ambito universitario, con l'obiettivo di raggiungere le persone giovani che vivono sulla propria pelle la discriminazione che deriva dall'essere nate e cresciute in Italia, ma sprovviste del passaporto italiano e, soprattutto, di far emergere il problema tra chi condivide con loro classi e banchi, spesso inconsapevole di questa “differenza” di trattamento.



CONSENSO

Dal 7 luglio 2020, data di lancio della campagna **#IoLoChiedo**, continuiamo a promuovere il concetto di consenso, semplificato in poche immediate parole: **“Il sesso senza consenso è stupro”**.

Abbiamo portato la nostra voce negli incontri pubblici e nelle **scuole**, dove si è cominciato a parlare di **cultura del consenso**, e nel cuore delle **istituzioni**, dove è stata avviata la discussione di una **proposta di modifica al codice penale italiano** per introdurre il principio del consenso. In tema di giustizia di genere, il progetto di legge volto a modificare la disciplina in materia di violenza sessuale introducendo il principio del consenso all'art. 609-bis del codice penale ha subito una battuta di arresto in Senato, dove la proposta di riforma è stata nuovamente rimessa in discussione, senza esser ancora giunta a una conclusione.

È quanto mai urgente allineare l'Italia agli obblighi internazionali. Una cosa è certa: **non smetteremo di fare campagna** su questo tema così importante **fino a che non raggiungeremo l'obiettivo**.



GRAZIE AMNESTY!

Un sincero ringraziamento va ai giuristi, alle giuriste e alle associazioni che sono intervenute in proprio in Commissione e lo hanno fatto con grande competenza. E un grazie in particolare ad Amnesty International, promotrice di una intensa campagna dal titolo molto chiaro: **“Solo sì è sì”**. Questo risultato è frutto di un lavoro di squadra tra donne, donne di diverso orientamento politico, che fa bene al nostro paese. Perché quando c'è da combattere la violenza contro le donne, essere avversarie non conta più: unite si va dritte alla meta.

On. Laura Boldrini, dichiarazione di voto sulla proposta di legge, approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati il 19 novembre 2025, che riconosce, apportando le necessarie modifiche al codice penale, che il sesso senza consenso è stupro.



LE CAMPAGNE MIGRAZIONE

IL CONTESTO

155.000

le persone arrivate in Europa via mare nel 2025

2185

le persone che hanno perso la vita nel Mar Mediterraneo nel 2025, 1.330 solo nel Mediterraneo centrale

7104

le persone arrivate in Italia



39

AZIONI DI LOBBYING



5

APPELLI



20.640

FIRME RACCOLTE

DIRITTI DELLE PERSONE MIGRANTI, RIFUGIATE E RICHIEDENTI ASILO

Nel 2025 gli attraversamenti irregolari delle frontiere Ue sono diminuiti del 26 per cento rispetto all'anno precedente, fermandosi a **178 mila**. Sono i dati dell'agenzia europea per il controllo delle frontiere Frontex, che però rischiano di rimanere parziali se non letti in un'ottica più ampia. Questi numeri non ci parlano, infatti, di un calo delle violazioni nel mondo e di una diminuzione dei conflitti. Se si entra nel dettaglio, anzi, si vede che la rotta del Mediterraneo centrale si conferma la più utilizzata: **Frontex ha rilevato per il 2025 66.328 attraversamenti**, dato che conferma quello del 2024. In generale, questi dati ci devono

interrogare sulle cause di questa diminuzione, e anche sulle conseguenze: **le persone non hanno smesso di partire, ma vengono fermate prima di arrivare in territorio europeo**. A che prezzo? Dietro la retorica della lotta ai trafficanti, l'Ue insiste in **politiche di esternalizzazione delle frontiere**, come la Tunisia e la Libia, nonostante le violazioni dei diritti siano all'ordine del giorno. Si insiste nelle pratiche di procedure accelerate e detenzione alle frontiere. Le misure perseguite dall'Europa palesano una postura escludente e punitiva, responsabile di una privazione senza precedenti dei diritti umani basata sulla condizione migratoria.



LA VIOLAZIONE

Nonostante le diverse sentenze dei tribunali, tanto italiani quanto europei, l'Italia ha continuato a portare persone nel centro di Gjader. Dopo lo stop dato dai giudici rispetto ai trasferimenti dal mare, il governo ha utilizzato la struttura in Albania per trasferire persone già recluse nei Cpr italiani. Le **gravi e documentate violazioni subite dalle persone migranti in Libia** non hanno impedito il rinnovo automatico del protocollo da parte del governo italiano, che si è impegnato per altri tre anni a fornire supporto alla cosiddetta guardia costiera libica, responsabile di respingimenti illegali e di attacchi alle Ong SAR. L'Unione Europea ha votato diversi provvedimenti di avvicinamento al **Patto per le migrazioni**, che vedrà la sua piena applicazione nel 2026. A dicembre il Parlamento e il Consiglio europeo hanno raggiunto un accordo sul concetto di **"paese terzo sicuro"**: le nuove disposizioni renderanno più semplice per gli stati membri dichiarare inammissibili le domande di asilo, senza procedere a esami nel merito, e consentiranno il trasferimento forzato di persone in cerca di protezione verso paesi con cui non hanno alcun legame o che potrebbero aver attraversato solo transitoriamente.



LA RISPOSTA

Contro l'impianto di erosione del diritto alla protezione messo in atto dall'Ue, e dall'Italia nello specifico, abbiamo stretto le maglie delle nostre reti di alleati, collaborando in **azioni di monitoraggio, denuncia, sensibilizzazione**. Rispetto all'accordo Italia-Albania abbiamo portato avanti un lavoro serrato con il **Tavolo Asilo e Immigrazione**, partecipando alle delegazioni che hanno visitato il centro di Gjader e presentando, presso la Camera dei deputati, due report di denuncia delle violazioni rilevate. Abbiamo collaborato con un ampio ventaglio di associazioni nella campagna contro il rinnovo dell'**accordo Italia-Libia**, dando vita a un **presidio a Roma** in cui le persone componenti l'associazione di richiedenti asilo **Refugees in Libya** hanno messo in scena **"The stage of survivors"**, un atto di denuncia verso i responsabili politici delle atrocità subite nei centri libici e durante il viaggio verso l'Europa. Abbiamo continuato a lavorare contro la criminalizzazione della solidarietà e delle persone migranti, dando voce ai diretti protagonisti.



IL CAMBIAMENTO

Di fronte a un contesto sempre più aggressivo e sfidante in cui gli stati non si pongono a tutela dei diritti, cresce la voce della società civile che non accetta norme e prassi escludenti e repressive. Amnesty International Italia continua a sostenere il **protagonismo delle persone soggette a misure che rispecchiano un razzismo sistemico e istituzionalizzato**, e stringe alleanze sempre più forti con associazioni e movimenti promotori del cambiamento verso i diritti per tutte e tutti.



Usate il vostro potere democratico per votare leader che credono nel diritto di ogni essere umano di esistere, indipendentemente da dove è nato.

Naeima Yaqoub, co-fondatrice di *Refugees in Libya*

LA SOLIDARIETÀ NON È REATO

LA VIOLAZIONE



LA SOLIDARIETÀ NON È REATO

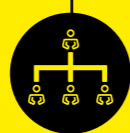
“Ciò che accade ai confini europei avviene anche in nostro nome. Per me questo era inaccettabile, e così ho deciso di partire come volontario”. È il 2017 e Seán Binder va a Lesbo, in Grecia, per aiutare l'organizzazione di ricerca e soccorso ERCI. Lavora pattugliando la costa e prestando assistenza a chi riesce a raggiungere la riva.

Nel 2018 le autorità greche arrestano Seán, che passa 106 giorni in carcere senza avere informazioni adeguate e correttamente tradotte. Le autorità formulano inoltre accuse penali contro altre 23 persone della stessa organizzazione. Seán esce su cauzione nel dicembre del 2018, ma per lui si apre un periodo fatto di indagini, perquisizioni, informazioni parziali quando non del tutto assenti. Le accuse minori – falso, spionaggio e uso illecito di frequenze radio – vengono archiviate nel 2023. Il 4 dicembre si apre il processo per le accuse più gravi: **favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, appartenenza a un'organizzazione criminale e riciclaggio**. Seán Binder rischia fino a 20 anni di carcere.

AZIONI DI SOLIDARIETÀ



Amnesty International esprime da subito la propria contrarietà alle indagini e all'avvio di un processo che si inserisce in una dinamica di criminalizzazione della migrazione e di chi opera in solidarietà con le persone migranti, richiedenti asilo e rifugiate. Un approccio che si ritrova trasversalmente in tutta Europa e che, attraverso un uso distorto della normativa, colpisce singoli individui e Ong. **Chi opera in solidarietà di altre persone è un difensore dei diritti umani** e, come sancito dall'omonimo Protocollo delle Nazioni Unite, **il suo lavoro deve essere tutelato**, non ostacolato. Amnesty International chiede costantemente alle autorità greche di archiviare le accuse, poiché infondate, basate su un'interpretazione errata e arbitraria delle disposizioni legislative in materia di contrasto al traffico di migranti e non supportate dalle prove presentate dall'accusa. Con una delegazione di Amnesty Italia abbiamo incontrato Seán a Londra, dove vive, e insieme all'attrice Valeria Solarino abbiamo raccolto la sua voce in un'intervista video che abbiamo proiettato in diversi momenti di informazione e divulgazione. Abbiamo mostrato la nostra solidarietà raccogliendo messaggi nelle scuole e lanciando un'azione a cui hanno risposto in centinaia, inviando frasi di sostegno che abbiamo consegnato direttamente a Seán nel corso della prima udienza a Lesbo, dove siamo andati per mostrare concretamente che siamo sempre al fianco di chi difende i diritti.



1

DELEGAZIONE A LONDRA
PER INCONTRO CON SEÁN

1

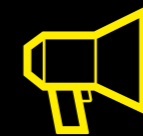
DELEGAZIONE A LESBO, CON
ALTRE SEI SEZIONI DI AMNESTY



93

MESSAGGI

TENERE ALTA L'ATTENZIONE



2

DICEMBRE: PROIEZIONE DEL DOCUMENTARIO DI VALERIA SOLARINO SU SEÁN, ALLA PRESENZA DI CIRCA 60 STUDENTI DEL CIOFS DI MILANO



100+

STUDENTI DEL LICEO D'ANNUNZIO DI PESCARA HANNO SCRITTO MESSAGGI E ESPRESSO LA LORO SOLIDARIETÀ A SEÁN



28

INTERVISTE E ARTICOLI USCITI NEL PERIODO TRA GENNAIO 2025 E GENNAIO 2026



11

NOTIZIE E COMUNICATI STAMPA DIFFUSI NEL PERIODO 2018-2026



1438

INTERAZIONI SUI SOCIAL NEL 2025

2025: IL CAMBIAMENTO



Il processo contro Seán Binder si apre il 4 dicembre e si chiude il 16 gennaio 2026 con un verdetto di assoluzione, per lui e per le 23 persone imputate insieme a lui. Pur accogliendo con favore questo esito, Amnesty International ribadisce ancora una volta che queste accuse non avrebbero mai dovuto arrivare in tribunale. I diritti umani di Seán sono stati violati e la sua vita è rimasta sospesa per molti anni. Ci auguriamo che la decisione di oggi invii un messaggio forte alla Grecia e agli altri stati europei. Anche L'Unione europea e gli stati membri devono prendere atto di questa sentenza e introdurre garanzie più solide contro la criminalizzazione dell'assistenza umanitaria, riconoscendo la solidarietà come un valore e tutelando la difesa dei diritti.

GRAZIE AMNESTY!

Grazie per tutto quello che avete fatto!

È stato un vero piacere lavorare con Amnesty. È stata l'unica nota positiva di questo processo. Ne è valsa (quasi) la pena.

Grazie mille per essere venuti e per aver reso il processo meno terribile. È stato davvero bello vedervi e sapere che non siamo soli.

Le lettere sono così tenere!

Grazie per averle condivise.

Con tanto affetto e tanta gratitudine,

Seán



LE CAMPAGNE

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIRITTI UMANI

IL CONTESTO

2025

l'anno al terzo posto più caldo mai registrato. Assestandosi appena 0,01 °C al di sotto dei livelli del 2023

46°

posto dell'Italia nel Climate Change Performance Index, scesa di tre posizioni

4597

le morti in Italia per effetto del cambiamento climatico, tra giugno e agosto 2025



10
AZIONI
DI LOBBYING



6
APPELLI



101.588
FIRME RACCOLTE

ANCORA PASSI INDIETRO NELLA GIUSTIZIA CLIMATICA

Nel 2025 la **giustizia climatica è rimasta una sfida centrale a livello globale**. In Europa, pur con alcuni avanzamenti nelle politiche di transizione, persistono disuguaglianze nell'impatto delle misure climatiche, con effetti più gravosi sulle fasce vulnerabili. A livello globale, eventi climatici estremi hanno continuato a colpire in modo sproporzionato comunità già esposte, evidenziando il legame

tra crisi climatica e diritti umani. Alla **Cop30 di Belém** i leader mondiali hanno privilegiato i profitti rispetto ai diritti. L'accordo finale non menziona i combustibili fossili né prevede un piano per la loro eliminazione o per fermare la deforestazione. Restano insufficienti anche gli impegni finanziari verso i paesi a basso reddito, che richiederebbero almeno 300 miliardi di dollari annui.

TUTTI IN PIAZZA PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA



LA VIOLAZIONE

Nel 2025 è emersa con forza l'**insufficiente risposta dei governi alla crisi climatica**, segnata da ritardi, impegni deboli e scarsa attenzione alla giustizia climatica. Le politiche adottate hanno spesso trascurato l'impatto sui diritti umani, aggravando disuguaglianze già esistenti e colpendo in modo sproporzionato le comunità più vulnerabili. La mancanza di azioni concrete per ridurre le emissioni, uscire dai combustibili fossili e sostenere i paesi più esposti ha evidenziato una persistente **indifferenza istituzionale**.



LA RISPOSTA

In questo contesto, il **Climate Pride 2025** a cui hanno aderito più di 73 realtà che si occupano di clima, ambiente e diritti, tra cui Amnesty International Italia, ha rappresentato una risposta collettiva e partecipata. Svoltosi a Roma il 15 novembre, ha riunito migliaia di persone con l'obiettivo di riportare sotto i riflettori il legame tra crisi climatica e diritti umani e per chiedere politiche più ambiziose e giuste. Tra le principali richieste: una **rapida uscita dai combustibili fossili, una transizione ecologica equa**, maggiori **investimenti per l'adattamento climatico** e il riconoscimento del **diritto a un ambiente sano**.



IL CAMBIAMENTO

Il Climate Pride, che ha dato voce a una pluralità di soggetti, rafforzando alleanze e visibilità del movimento, ha mostrato il potere della mobilitazione dal basso nel riportare la giustizia climatica al centro del dibattito pubblico. La partecipazione ampia e trasversale ha contribuito a rafforzare la pressione sui decisori politici, evidenziando una crescente consapevolezza collettiva e la volontà di cambiamento.

BUONA NOTIZIA

Il 21 luglio 2025 è stata pubblicata la sentenza delle sezioni unite della Cassazione, che ha ammesso un ricorso presentato nel 2023 da Greenpeace Italia, ReCommon e 12 cittadine e cittadini italiani contro Eni e i suoi azionisti Cassa depositi e prestiti e ministero dell'Economia e delle finanze per i danni subiti e futuri, in sede patrimoniale e non, dovuti ai cambiamenti climatici cui l'azienda aveva contribuito nei decenni passati. La causa civile potrà dunque proseguire.



LE CAMPAGNE

CRISI INTERNAZIONALI DEI DIRITTI UMANI

IL CONTESTO

89,2 milioni

di persone sono state costrette a sfollare a causa di conflitti, violenze, persecuzioni e violazioni dei diritti umani

12 milioni+

di sfollati in Sudan, di cui oltre 3 milioni di rifugiati negli stati confinanti

20 milioni

di persone hanno bisogno urgente di assistenza umanitaria



48
AZIONI
DI LOBBYING



9
APPELLI



144.249
FIRME RACCOLTE

LA DIFESA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Ogni anno milioni di persone vedono la loro vita distrutta da conflitti armati e crisi sistematiche dei diritti umani. Alcuni di questi conflitti, come quello del Sudan, si verificano all'interno dei confini di un singolo stato causando un numero di persone sfollate enorme, con **attacchi diretti e indiscriminati contro la popolazione civile, saccheggi e distruzione** di infrastrutture civili, violenza sessuale diffusa, ostacoli alla consegna degli aiuti

umanitari e attacchi di rappresaglia. I conflitti armati comportano devastanti perdite di vite umane civili, massicci sfollamenti e violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario internazionale. Dall'Afghanistan allo Yemen, Amnesty International sostiene le richieste dei sopravvissuti di giustizia e di accertamento delle responsabilità da parte delle autorità nazionali e delle istituzioni internazionali, tra cui l'Onu e la Corte penale internazionale.



LA VIOLAZIONE

Dall'inizio del conflitto nel 2022 in Sudan tra le **Forze armate sudanesi (Fas)** e le **Forze di supporto rapido (Fsr)**, insieme ai rispettivi alleati, la guerra continua ad aggravarsi e a causare conseguenze devastanti per la popolazione civile. Più volte, le parti in conflitto hanno preso di mira deliberatamente e indiscriminatamente la popolazione civile, in particolare durante e dopo la conquista di città e centri abitati in tutto il paese. Continuano inoltre a impedire che gli aiuti umanitari raggiungano chi ne ha disperato bisogno. Questa crisi umanitaria continua ad andare avanti nel silenzio assordante della comunità internazionale.



LA RISPOSTA

In occasione del secondo anniversario dall'inizio del conflitto in Sudan, 15 aprile 2023, abbiamo condiviso il rapporto **"Ci hanno violentate tutte"** con il ministero degli Affari esteri, i presidenti e vicepresidenti delle Commissioni Affari esteri di Camera e Senato e i presidenti del Comitato permanente sui diritti umani nel mondo e della Commissione diritti umani. Grazie all'interessamento della Presidente Boldrini, abbiamo ottenuto l'opportunità di un'audizione in seno al Comitato diritti umani della Commissione affari esteri della Camera il 23 aprile. Amnesty Italia ha inoltre aderito ad una rete nazionale di organizzazioni che lavorano insieme per ottenere un impegno concreto delle istituzioni.



IL CAMBIAMENTO

Nonostante le pressioni della società civile, **la situazione in Sudan rimane catastrofica**; se da un lato accogliamo con favore l'interessamento di alcune realtà, molto c'è ancora da fare. Continueremo a fare pressione sulla comunità internazionale affinché vengano garantiti maggiori finanziamenti e ad esercitare pressioni sulle parti in conflitto affinché assicurino un accesso umanitario senza ostacoli, così da permettere la fornitura di servizi sanitari salvavita alla popolazione civile, comprese le persone sopravvissute alla violenza sessuale.

BUONA NOTIZIA

Israele/Territorio palestinese occupato – Il 10 aprile 2025 il palestinese **Ahmad Manasra** è tornato in libertà dopo quasi 10 durissimi anni trascorsi in un carcere israeliano, di cui due in isolamento. Arrestato a 13 anni, nel 2016 era stato condannato a 12 anni, poi ridotti a nove e mezzo, per un tentato omicidio nonostante prove che non vi avesse preso parte. Per anni Amnesty International aveva promosso appelli in suo favore.



IL GENOCIDIO DI ISRAELE NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE PALESTINESE

Il genocidio messo in atto da Israele nella Striscia di Gaza occupata è ancora in corso, lasciando il Territorio palestinese occupato in macerie. Una tregua tra le forze armate israeliane e i gruppi armati palestinesi ha resistito dal 19 gennaio al 18 marzo, ma è fallita quando il governo israeliano ha ripreso unilateralmente e intensificato le ostilità. Il 9 settembre, raid aerei israeliani lanciati su Doha, capitale del Qatar, hanno colpito edifici dove era presente una delegazione di negoziazione di Hamas, facendo sei morti. Nelle settimane successive è stato concordato un cessate il fuoco, che è entrato in vigore il 10 ottobre. Nonostante il cessate il fuoco, le forze israeliane hanno continuato a colpire la società civile palestinese. La gravità della situazione ha fatto sì che moltissime persone si schierassero al fianco delle vittime civili. Abbiamo continuato a riempire le piazze, a scioperare, siamo stati al fianco dei portuali e abbiamo sostenuto la missione della Global Sumud Flotilla.

77° ANNIVERSARIO DELLA NAKBA: CHIEDIAMO LO STOP AL GENOCIDIO NELLA STRISCIA DI GAZA

Il 15 maggio ricorre il Giorno della Nakba ("la Catastrofe"), in memoria dello sfollamento forzato di oltre 800.000 persone palestinesi avvenuto nel 1948 con la creazione dello Stato di Israele. Oggi la maggior parte della popolazione della Striscia di Gaza è composta da discendenti di chi sopravvisse alla Nakba, costretti da decenni a vivere in esilio, senza il diritto al ritorno e soggetti a continue violenze e trasferimenti forzati. In occasione del 77° anniversario della Nakba, Amnesty International Italia, insieme ad altre organizzazioni della società civile*, ha organizzato un presidio davanti alla Farnesina, chiedendo lo stop immediato al genocidio perpetrato da Israele contro la popolazione palestinese nella Striscia di Gaza.

*ActionAid, Anpi, AOI, Arci, Articolo21, AssopacePalestina, Cospe, Cred, Defence for Children International Italia, Donne in nero, Greenpeace Italia, Sbilanciamoci, Terres des Hommes.



GRAZIE AMNESTY!

Grazie per i vostri sforzi e per quello che avete fatto per noi. Non possiamo smettere di parlare della nostra esperienza e della mia sensazione personale di avere veri amici come voi. Sono orgoglioso di conoscervi e, allo stesso tempo, sento la grande responsabilità di continuare a fare ciò che faccio. Anche se ho incontrato il resto dello staff solo per poco tempo, voglio dire che per me è stato davvero significativo conoscere persone che hanno fatto del loro meglio per altri che nemmeno conoscevano. Le parole non possono esprimere il mio rispetto e il mio affetto per voi, spero di rivedervi presto.

Ahmad Khalefa, avvocato e difensore dei diritti umani palestinese, già prigioniero di coscienza di Amnesty International, in visita ad Amnesty International Italia nell'agosto 2025

EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Le crisi mondiali che hanno attraversato in maniera drammatica il 2025 non hanno lasciato indifferenti i più giovani. Molti sono stati gli incontri organizzati nelle scuole di ogni ordine e grado per cercare di comprendere i conflitti in corso e ascoltare le storie delle persone attiviste che continuano a difendere i diritti umani anche nelle precarie condizioni della guerra. C'è stata una grande partecipazione, che ha visto la presenza di oltre 2.600 studenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

GRAZIE AMNESTY!

Grazie per tutto quello che state facendo, una battaglia forte e importante, siete gli unici che sin dall'inizio hanno sostenuto il diritto dei civili palestinesi a essere protetti e avete condannato senza se e senza ma questo genocidio.

Rula Jebreal, giornalista e scrittrice, autrice di "Genocidio", pubblicato nel maggio 2025





LE CAMPAGNE

PERSONE A RISCHIO


IL CONTESTO


230
le azioni urgenti diffuse

98
delle quali su pratiche autoritarie e limitazione dello spazio civico

72%
delle azioni urgenti diffuse hanno avuto un esito positivo parziale o totale

 **20**
AZIONI DI LOBBYING

 **44**
APPELLI

 **162.593**
FIRME RACCOLTE

IL NOSTRO LAVORO CON E PER LE PERSONE A RISCHIO

Dal 1961 Amnesty International si batte per i prigionieri di coscienza, per garantire la libertà d'espressione e per salvare chi subisce torture e discriminazione. Anche nel 2025, insieme alle scuole di ogni ordine e grado che si sono attivate con oltre 2.000 messaggi di solidarietà, abbiamo partecipato alla **Write for Rights**, la più grande maratona mondiale di appelli, firme, lettere e messaggi di solidarietà di Amnesty, attivandoci per: **Ellinor Guttorm Utsi**, pastora di renne della comunità Sámi in

Norvegia; **Sai Zaw Thaïke**, fotoreporter del Myanmar incarcerato per aver documentato gli effetti di un ciclone; le persone attiviste di **Madre Natura Cambogia**; **Damisoa**, che in Madagascar porta avanti una campagna per le popolazioni sfollate a causa del cambiamento climatico; le **Guerrereras por la Amazonía**, donne native dell'Ecuador che lottano per proteggere le loro comunità dalle torce a gas che rilasciano fumi tossici e causano degrado ambientale nell'Amazzonia.

LA VIOLAZIONE

EGITTO: GIUSTIZIA PER ALAA ABD EL FATTAH

Alaa Abd el Fattah è un attivista, scrittore e sviluppatore informatico egiziano. Diventato celebre durante la rivoluzione egiziana del 2011, è stato ripetutamente preso di mira dalle autorità del Cairo per il suo attivismo pacifico e per le critiche rivolte al governo. L'ultima volta è stato arrestato il 29 settembre 2019. Nel dicembre 2021 è stato condannato, da un tribunale d'emergenza per la sicurezza dello stato, a cinque anni di carcere per l'infondata accusa di "diffusione di notizie false", riferita a un post pubblicato sui social media. Nonostante, considerati i 26 mesi di detenzione preventiva, la condanna fosse terminata il 29 settembre 2024, Alaa Abd el Fattah è rimasto in carcere in violazione delle leggi nazionali e del diritto internazionale.

LA RISPOSTA

Dal primo giorno, Amnesty International ha lanciato una vasta campagna per chiedere la sua liberazione. Sono state raccolte migliaia di firme e organizzate numerose mobilitazioni in Italia. Il lavoro è stato portato avanti con numerosi attivisti egiziani residenti in Italia. Dopo la mobilitazione globale la sua grazia è arrivata il 22 settembre, ma questa non cancellerà l'incubo dei sei anni passati in carcere.

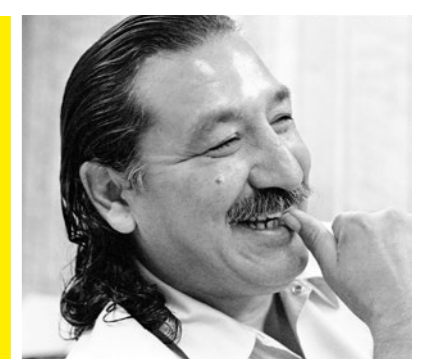
IL CAMBIAMENTO

Il 26 dicembre 2025, dopo che quattro giorni prima le autorità egiziane avevano annullato il suo divieto di viaggio all'estero, l'ex prigioniero di coscienza e difensore dei diritti umani con passaporto britannico **Alaa Abd el Fattah**, scarcerato il 22 settembre, è atterrato a Londra riunendosi con la sua famiglia.

GRAZIE AMNESTY!

Non c'è vera giustizia dopo 50 anni di carcere ingiusto, ma oggi i nostri cuori esultano di gioia e gratitudine.

Messaggio inviato dall'organizzazione Ndc Collective a nome di Leonard Peltier, attivista nativo americano dell'American Indian Movement, cui il 21 gennaio 2025 l'allora presidente uscente degli Usa Joe Biden ha concesso, con un provvedimento di clemenza, gli arresti domiciliari.



MOHAMED, CON AMNESTY ITALIA: DALLA PERSECUZIONE ALLA GIUSTIZIA!

Mohamed Dihani è un difensore dei diritti umani saharawi che per anni ha pagato in prima persona il prezzo del proprio impegno civile e politico. La sua storia restituisce con forza la realtà di chi difende i diritti del popolo saharawi sotto occupazione: una realtà fatta di persecuzione sistematica, ma anche di resistenza, di determinazione e di giustizia.

IL SOSTEGNO DI AMNESTY



Il sostegno di Amnesty International Italia al suo caso inizia ben prima del suo arrivo in Italia. Già nel 2018 l'organizzazione aveva accompagnato la sua richiesta di visto per cure mediche, necessarie per le gravi conseguenze fisiche e psicologiche delle torture subite durante la detenzione arbitraria in Marocco. Il visto era stato rifiutato sulla base di una segnalazione nella banca dati Schengen (Sis), i cui dettagli sono rimasti secretati per anni nonostante le numerose richieste di accesso all'informazione presentate da Mohamed con il supporto di Amnesty.



L'INGRESSO IN ITALIA DOPO UNA LUNGA BATTAGLIA



Dopo anni di ostacoli burocratici e legali, nel luglio 2022 Mohamed riesce ad entrare in Italia per presentare **domanda di protezione internazionale**, grazie ad una sentenza del Tribunale di Roma che riconosce il suo diritto all'ingresso sul territorio nazionale e ordina alle autorità italiane il rilascio immediato del visto. Dal suo arrivo a Roma Mohamed collabora con l'ufficio campagne attraverso il **programma di supporto ai difensori dei diritti umani di Amnesty International Italia**, continuando a portare avanti il suo lavoro in difesa della causa saharawi. Parallelamente, inizia la sua lunga battaglia legale in Italia per ottenere il suo diritto d'asilo.

IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE



Il 2024 segna una svolta storica. A settembre 2024, il Tribunale civile di Roma riconosce a Mohamed lo status di rifugiato, ribaltando la decisione della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale che nel maggio 2023 aveva incomprensibilmente rigettato la sua richiesta. La decisione del Tribunale inquadra le persecuzioni vissute dal difensore Dihani nell'ampio quadro di repressione sistematica ai danni di coloro che promuovono l'autodeterminazione del Sahara Occidentale.

L'ILLEGITTIMITÀ DELLA SEGNALAZIONE NELLA BLACKLIST DI SCHENGEN



A questa conquista si aggiunge, nel gennaio 2025, una seconda decisione di grande portata. **La Corte di cassazione riconosce l'illegittimità della segnalazione nel Sis, conferma il diritto di Mohamed ad accedere ai propri dati e ad ottenerne la cancellazione integrale**, respingendo il ricorso del ministero dell'Interno e del garante per la privacy. Una segnalazione che oltre ad aver illegittimamente compresso la sua libertà di movimento per anni, è stata anche utilizzata come base dal ministero dell'Interno per fare ricorso dinanzi alla Corte di cassazione contro il riconoscimento dell'asilo, un mese dopo la sentenza del settembre 2024.

LA CASSAZIONE RICONOSCE DEFINITIVAMENTE IL DIRITTO ALLO STATUS DI RIFUGIATO



È solo ad **agosto 2025** che arriva la sentenza finale della Corte di cassazione che riconosce finalmente in maniera definitiva il **diritto d'asilo di Mohamed**. Amnesty International Italia accoglie questa decisione come una **vittoria di civiltà giuridica**: chi difende i diritti umani deve poter operare in sicurezza e non essere esposto a ripercussioni per il proprio lavoro, e deve poter ricevere la protezione adeguata senza rischi di essere reinviato in un contesto in cui rischia di subire violazioni.

SOSTEGNO LEGALE E INTEGRATO



Il caso di Mohamed Dihani dimostra quanto sia determinante accompagnare nel tempo i difensori e le difensore dei diritti umani, unendo advocacy pubblica, pressione istituzionale e tutela legale in modo coordinato e continuativo. Il lavoro svolto in questi anni ha contribuito a trasformare una storia di persecuzione, isolamento e criminalizzazione in una storia di riconoscimento, restituzione della dignità e libertà finalmente ritrovata.



GRAZIE AMNESTY!

Dopo tanti anni di battaglie, di attese estenuanti e di prove durissime, oggi posso finalmente dire che la verità ha trovato riconoscimento. Grazie al sostegno costante di Amnesty International Italia e all'impegno instancabile dei miei avvocati, Cleo Feoli, Andrea Dini Modigliani e Martina Ciardullo, ho ottenuto ciò che per troppo tempo mi era stato negato: protezione, giustizia e libertà.

Il riconoscimento del mio status di rifugiato e la cancellazione del mio nome dalla blacklist Schengen non sono soltanto vittorie sul piano giuridico. Sono la restituzione della mia dignità come essere umano e come difensore dei diritti umani. Sono la conferma che la persecuzione subita era reale, documentata e ingiusta, e che la giustizia – quando funziona – sa riconoscere la differenza tra chi minaccia e chi è minacciato.

Questa libertà riconquistata non cancella il dolore degli anni trascorsi, le notti di incertezza e il peso di sentirsi segnato da un'accusa che non si riesce a vedere né a contestare. Ma mi permette di guardare avanti: di continuare a testimoniare, a parlare, a scrivere e a lottare per i diritti del mio popolo e di tutte le persone perseguitate per le proprie idee. La comunità di Amnesty è stata la mia famiglia in questi anni. Questo risultato appartiene anche a tutte e tutti loro.

Mohamed



LE CAMPAGNE

NO ALLA PENA DI MORTE

IL CONTESTO

Almeno 1518

le esecuzioni registrate in 15 paesi nel 2025

Almeno 2087

le nuove condanne a morte emesse in 46 paesi

8

le esecuzioni pubbliche nel 2025

12
AZIONI DI LOBBYING

13
APPELLI

107.729
FIRME RACCOLTE

LA NOSTRA CAMPAGNA PERMANENTE CONTRO LA PENA DI MORTE

Amnesty International si oppone incondizionatamente alla pena di morte, senza eccezioni riguardo alla natura o alle circostanze del reato; alla colpevolezza, all'innocenza o ad altre caratteristiche dell'imputato; al metodo usato per eseguire la condanna

a morte. Oggi più di tre quarti dei paesi al mondo hanno abolito la pena capitale per legge o nella pratica, ma le persone da salvare sono ancora troppe. Nel 2025 abbiamo continuato a lottare per **Ahmadreza Djalali, Sharifeh Mohammadi, Fatma al-Arwali.**

LA PENA DI MORTE È SINONIMO DI REPRESSIONE

LA VIOLAZIONE

Verisheh Moradi, una dissidente appartenente alla **minoranza curda oppressa in Iran**, è stata condannata a morte a seguito di un processo gravemente iniquo da parte del Tribunale rivoluzionario di Teheran. Nel novembre 2024 è stata condannata a morte per "ribellione armata contro lo stato" (baghi), ma ha sempre negato di aver imbracciato le armi in Iran. Le condizioni di detenzione sono state durissime e ha denunciato di aver **subito maltrattamenti e tortura.**

LA RISPOSTA

Amnesty International ha lanciato una forte azione di pressione sulle istituzioni nazionali ed internazionali. Sono stati diffusi appelli e realizzati incontri pubblici per attirare l'attenzione sull'uso spropositato della pena di morte, per sostenere l'adozione di una **moratoria sulle esecuzioni** come primo passo e per rivolgere un appello urgente agli altri stati affinché esercitino immediatamente pressioni sulle autorità iraniane per **fermare tutte le esecuzioni programmate.** Dalla rivolta "Donna Vita Libertà" del 2022 le autorità iraniane hanno intensificato l'uso della pena di morte come **strumento di repressione di stato** per soffocare il dissenso, mentre prosegue l'aumento delle esecuzioni per **reati legati alla droga.**

IL CAMBIAMENTO

Il **15 dicembre 2025** la **condanna a morte** di Verisheh Moradi, detenuta nella prigione di Evin, è stata **annullata** dalla Corte Suprema e il suo caso è stato rinviato in tribunale per un nuovo processo. Continuiamo a chiedere l'annullamento di tutte le accuse.

BUONA NOTIZIA

Iran – Il 28 ottobre Sharifeh Mohammadi, attivista per i diritti umani e sindacalista condannata a morte nel febbraio 2025 per ribellione armata, ha ottenuto la commutazione della pena in 30 anni di carcere. Continuiamo a chiedere la sua assoluzione e scarcerazione.



LOBBY E POLICY



244
AZIONI
DI LOBBYING*



6
AUDIZIONI
SVOLTE



45
INCONTRI
REALIZZATI



26
CITAZIONI
DI AMNESTY
INTERNATIONAL
NEGLI ATTI
PARLAMENTARI

IL DIRITTO INTERNAZIONALE NON “VALE FINO A UN CERTO PUNTO”

Nel 2025 il lavoro dell'ufficio lobby e policy è stato dominato da alcuni passaggi legislativi fondamentali sui temi delle nostre campagne prioritarie.

In tema di **giustizia di genere** (🗳️ 73), a fine 2025, avevamo gioito per l'approvazione unanime da parte della Camera dei deputati di un progetto di legge volto a modificare la disciplina in materia di violenza sessuale, introducendo il principio del consenso all'art. 609-bis del codice penale. Tuttavia, questo importante cambiamento legislativo e culturale, che allineerebbe l'Italia agli obblighi internazionali assunti, ha subito una battuta di arresto in Senato, dove la proposta di riforma è stata nuovamente messa in discussione, senza essere ancora giunta a conclusione.

Nell'ambito del **diritto di assemblea pacifica** (🗳️ 66-69) il 2025 ha visto l'approvazione del cosiddetto Decreto sicurezza, attraverso un iter parlamentare a dir poco inconsueto: il governo ha trasformato il provvedimento da disegno di legge a decreto-legge, forzando i tempi di approvazione e alimentando critiche. Queste hanno riguardato sia il merito di una norma lesiva della libertà di riunione e manifestazione, sia l'utilizzo improprio di uno strumento emergenziale per finalità non strettamente necessarie, come appunto un decreto-legge.

In materia di **migrazione**, siamo state fortemente sollecitate sui rischi di violazioni dei diritti delle persone migranti trasferite nei centri in Albania, il cui utilizzo, rispetto al Protocollo siglato con il governo di Tirana, è stato ampliato alla detenzione di persone già destinatarie di provvedimenti di espulsione dall'Italia. Colpisce che, a differenza del passato, le nostre ripetute richieste di accesso ai centri in Albania siano state negate dal Ministero dell'Interno per motivi di ordine pubblico. Il 2025 ci ha viste impegnate anche nella **sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto ai crescenti rischi legati all'avvento dell'intelligenza artificiale (IA)** e nella richiesta di adeguate tutele ai decisori politici, soprattutto nell'ambito dell'approvazione della prima legge organica italiana sull'IA. Amnesty Italia ha inoltre sostenuto la **campagna referendaria per la riforma della legge 91/1992 sulla cittadinanza**. Nonostante l'ampia coalizione di organizzazioni e portatori di interesse, il mancato raggiungimento del quorum ha impedito la revisione normativa, lasciando prive di tutele fondamentali e senza cittadinanza oltre un milione di persone residenti in Italia.

Rispetto alle crisi internazionali, abbiamo continuato a denunciare il **genocidio perpetrato da Israele nei confronti della popolazione palestinese della Striscia di Gaza** e l'escalation della violenza ed espansione illegale degli insediamenti dei coloni in Cisgiordania. Abbiamo chiesto ripetutamente al governo italiano di sostenere, in ambito europeo, la sospensione dell'**Accordo di associazione Ue-Israele**, e di prendere altre misure concrete affinché Israele ponesse fine all'occupazione illegale, all'apartheid e al genocidio nei confronti della popolazione palestinese. Il diritto internazionale vale sempre

e non “fino ad un certo punto”, come affermato dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani¹.

Tutto questo – e molto altro – è stato documentato nel rapporto **“Il governo Meloni al giro di boa: lo stato di salute dei diritti umani in Italia a tre anni dall'inizio della XIX legislatura”** che abbiamo redatto e pubblicato nel dicembre 2025, a chiusura dell'anno di celebrazioni del cinquantesimo anniversario della sezione italiana di Amnesty International.

“In Italia, prima con la legge 6/2024, poi con la legge 80/2025 e da ultimo con il decreto legge 23/2026, si cerca di limitare la manifestazione del dissenso e la partecipazione pubblica degli attivisti. La peculiarità del primo pacchetto sicurezza consisteva nel delineare un delitto penale del nemico, preferendo da un lato sanzionare maggiormente alcuni tipi di reati e dall'altro tutelare le forze dell'ordine. L'ultimo pacchetto sicurezza ha invece preso di mira le manifestazioni non preavvisate e chi vi partecipa. È fondamentale che Amnesty International continui a monitorare lo spazio civico come luogo di confronto e sviluppo della società.

Avv. Paola Bevere

*171 azioni nel contesto delle campagne attive, 35 azioni legate al lavoro su intelligenza artificiale e diritti umani, 12 azioni per la riforma in materia di diffamazione a mezzo stampa, 20 azioni nell'ambito della Revisione periodica universale dell'Italia e di altri meccanismi internazionali, 6 azioni per promuovere il lavoro di Amnesty International.

¹ Intervista a Porta a Porta del 2 ottobre 2025.

LE PERSONE ATTIVISTE IN AZIONE



1858
EVENTI ESTERNI
ORGANIZZATI



153
INCONTRI
DI FORMAZIONE
LOCALE INTERNA



1132
INCONTRI
DI EDUCAZIONE
AI DIRITTI UMANI

Amnesty International Italia è un Movimento fatto di persone e, in quanto tale, si fonda anche sulla capacità di essere sempre più inclusivo e diversificato. Con questa consapevolezza, nel tempo sono stati sviluppati i cosiddetti **“percorsi di engagement”**: proposte ed esperienze pensate per favorire il coinvolgimento diretto nella dimensione volontaria dell'organizzazione, con l'obiettivo di avvicinare e includere un numero sempre maggiore di persone appassionate di diritti umani.

Questi percorsi si basano sulla **capacità di prendersi cura, innovare e far evolvere spazi, strumenti e processi**, affinché le persone possano mobilitarsi con entusiasmo ed efficacia ed essere così attiviste per i diritti umani.

La risposta e l'interesse attivo mostrati dalla società civile per le nostre proposte di attivismo, ci spingono oggi non soltanto a continuare, ma soprattutto a **rafforzare i percorsi che permettono alle persone di avvicinarsi ed entrare a far parte del Movimento**. Per questo, continuiamo a lavorare alla costruzione di una proposta strutturata, per far sì che le persone abbiano anche la possibilità di crescere all'interno del Movimento, intensificando o mantenendo la loro azione per i diritti umani nel tempo.

STORIA DI SUCCESSO

Benedetta ha partecipato al Summer Lab di Gallese, dedicato alle persone tra i 18 e i 35 anni. Una volta tornata a Milano, la città in cui vive, ha deciso di attivarsi in prima persona per difendere i diritti umani e si è unita con entusiasmo al Gruppo Giovani della città. Da quel momento, ha iniziato a contribuire attivamente allo sviluppo del gruppo e all'organizzazione di eventi e iniziative sul territorio. La sua passione l'ha portata a crescere in breve tempo all'interno del Movimento, al punto da diventare vicespagnolo del gruppo e a partecipare all'Assemblea Generale come Delegata della Lombardia.



ROMA E MILANO: TESSUTI PER L'ATTIVISMO

Gli interventi di sviluppo dell'attivismo su specifiche aree metropolitane hanno l'obiettivo di coinvolgere nuove persone e realtà nel Movimento, per renderlo sempre più ampio, visibile e inclusivo, attraverso iniziative locali e il potenziamento delle sinergie territoriali in due città chiave del nostro paese. Si tratta di uno strumento pensato per rafforzare l'attivismo e la partecipazione, creando spazi dedicati alla conoscenza e all'attivazione, attraverso modalità tradizionali e approcci innovativi, in un'ottica di crescita e trasformazione continua. Nel 2025 il numero di eventi organizzati a Roma e Milano è stato uguale a quello del 2024, con un totale di **sette eventi organizzati con una partecipazione molto significativa**. I temi affrontati sono stati molteplici, tra cui la **violenza di genere**, il **diritto di protesta**, la questione dei **desaparecidos in Messico**, la situazione del **popolo saharawi** e il **genocidio** israeliano nei confronti della popolazione palestinese della Striscia di Gaza.



7
EVENTI
ORGANIZZATI



9
COLLABORAZIONI CON
ASSOCIAZIONI LOCALI



500+
PERSONE
INCONTRATE

#IOMIATTIVO

Per il quinto anno consecutivo, con l'obiettivo di rafforzare la nostra presenza nelle piazze e coinvolgere sempre più persone, abbiamo promosso un'azione mirata ad avvicinare nuove persone ai gruppi attivi sul territorio nazionale. La **settimana dell'attivismo**, svoltasi dal 18 ottobre al 2 novembre, ha visto la realizzazione di **68 eventi in tutta Italia**, durante i quali i gruppi locali si sono impegnati nell'organizzazione di azioni pubbliche, laboratori, aperitivi, concerti, presentazioni di libri, seminari, workshop, cineforum e molte altre iniziative.

LE AZIONI DEL TERRITORIO

Nell'arco del 2025 sono state organizzate **313 mobilitazioni da parte di 89 strutture territoriali in 14 Circostrizioni**. La maggioranza delle persone attiviste è scesa in piazza per chiedere lo stop al genocidio in corso nella Striscia di Gaza, insieme alla fine dell'occupazione da parte di Israele del territorio palestinese annesso illegalmente e la fine del regime di apartheid. I gruppi dal nord al sud Italia si sono organizzati localmente anche per garantire la presenza di Amnesty, oltre che ad appuntamenti di piazza consolidati come l'**Onda Pride**, che li ha visti partecipare a 33 parate da maggio a settembre, anche alle azioni della **campagna referendaria per il "Sì" al quesito sulla cittadinanza**. Infine, è continuata anche quest'anno la denuncia sul rischio di restringimento ulteriore degli spazi di protesta pacifica e di criminalizzazione di chi protesta. In generale, il 2025 è stato un anno cruciale per la costruzione e il consolidamento delle reti locali su tutto il territorio nazionale.

STOP AL MEMORANDUM ITALIA-LIBIA



Per ribadire la richiesta di **fermare il Memorandum Italia-Libia**, impedendo il suo rinnovo automatico per altri tre anni e smettere così di essere complici delle gravissime violazioni commesse sia nei centri di detenzione libici che in mare dalla cosiddetta guardia costiera libica, il **18 ottobre** le persone attiviste hanno partecipato alla **manifestazione organizzata a Roma da Refugees in Libya**. Oltre che a Roma, sono state organizzate mobilitazioni anche in Emilia-Romagna, Lombardia, Puglia e Toscana per denunciare, a quasi nove anni dalla sua firma, una delle pagine più oscure delle politiche migratorie italiane ed europee.

STOP AL GENOCIDIO NELLA STRISCIA DI GAZA



Il **4 ottobre 2025** numerose persone attiviste hanno partecipato alla **manifestazione nazionale organizzata in rete con altre realtà per chiedere la fine del genocidio israeliano nella Striscia di Gaza** e la liberazione immediata delle attiviste e degli attivisti della Global Sumud Flotilla. La risposta del territorio è stata tempestiva, con oltre **40 adesioni in meno di 24 ore**. Hanno partecipato da tutta Italia, in particolare, oltre che dal Lazio, anche dalle Circostrizioni Toscana, Puglia, Marche e Umbria. Durante tutto l'arco dell'anno le **mobilitazioni in solidarietà con il popolo palestinese** sono state **circa 150** in tutti i territori, rafforzando da una parte la visibilità e il posizionamento di Amnesty Italia rispetto alla crisi in corso nella Striscia di Gaza, dall'altra contribuendo a rendere più solide le relazioni e collaborazioni strategiche con altri movimenti e reti.

MOBILITAZIONI

totale **313**

111
NORD

112
CENTRO

90
SUD E ISOLE

TEMI



DIRITTI DELLE PERSONE LGBTQIA+

11%
Onda Pride



DIRITTO DI PROTESTA

16%
Proteggero la protesta



CRISI DEI DIRITTI UMANI

48%
Stop genocidio Striscia di Gaza



PERSONE A RISCHIO

23%
Referendum cittadinanza



MIGRAZIONE

3%

AMNESTY SUMMER LAB

Gli **Amnesty Summer Lab** sono campi estivi di formazione e attivazione che, attraverso un apprendimento esperienziale, mirano a trasmettere l'importanza di attivarsi in difesa dei diritti umani. Nel 2025 sono stati organizzati tre Summer Lab su temi come discriminazione, crisi e conflitti, accoglienza e migrazione. Ogni campo è stato pensato per diverse fasce di età: un campo per la fascia 14-19 anni a **Reggello (FI)**, uno per la fascia 18-35 anni a **Gallese (RM)** e uno per gli over 35 a **Lampedusa (AG)**. Più del 50 per cento dei partecipanti ai Summer Lab si è successivamente attivato all'interno del Movimento inserendosi in diversi percorsi di *engagement*.

I SUMMER LAB IN NUMERI

Leggi di più sui Summer Lab



3
SUMMER LAB



91
PARTECIPANTI

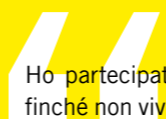
PERSONE E PARTNER COINVOLTI

10
RIGHT HOLDER

1
PSICOLOGO PER OGNI CAMPO

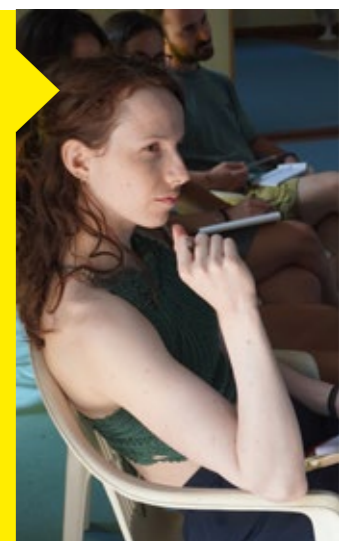
22
TESTIMONIANZE

18
PERSONE FORMATRICI



Ho partecipato al Summer Lab senza avere delle aspettative specifiche, anche perché finché non vivi profondamente una cosa, non potrai mai sapere fino in fondo il suo impatto. Mi piace parlare d'impatto, perché tutto lo crea e niente rimane neutro nella nostra vita, ma dipende da come noi lo recepiamo. Amnesty crea impatto nella società attraverso il suo lavoro e molti canali, un impatto positivo e forte, che io personalmente incasello negli "impatti sociali". Le testimonianze, le persone stesse, le condivisioni e i confronti del Summer Lab mi hanno lasciato proprio questo, e hanno permesso di nutrire nel profondo quella voglia di conoscenza e di consapevolezza di essere una goccia in un oceano, ma che in qualche modo può fare la differenza. Consiglierei a tutti questa esperienza, perché si può anche vivere senza occuparsi di certi temi, ma l'importante è esserne consapevoli. Perché la conoscenza ci plasma, e rende ogni gesto parte di un senso completo.

Gloria, partecipante al Summer Lab di Gallese



COMMUNITY WHATSAPP ATTIVISMO DIGITALE

Iscriviti alla **Challenge**



Nel 2025 si è voluto dare continuità all'innovazione e al rinnovamento delle proposte di attivismo in difesa dei diritti umani che Amnesty ha avviato negli scorsi anni con, ad esempio, il lancio della **One Week Activism Challenge** nel 2024. A novembre dello scorso anno è stato così lanciato un canale di attivismo digitale dove le persone interessate possono agire in prima persona in maniera reale in difesa dei diritti umani con proposte concrete, informarsi sulle campagne e sugli appelli, sapere quali eventi e mobilitazioni vengono organizzati da Amnesty Italia e quali corsi online attiviamo. Al 31 dicembre 2025, il canale di attivismo digitale contava già più di 2.200 persone iscritte.

L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE

AI DIRITTI UMANI



158.763
PERSONE COINVOLTE



106.217
RAGAZZE E RAGAZZI



52.546
ADULTI

EDUCARE AI DIRITTI UMANI, EDUCARE AL CAMBIAMENTO

Nel 2025 abbiamo celebrato i primi **50 anni di Amnesty International Italia** rafforzando il nostro impegno nell'educazione ai diritti umani. Abbiamo coinvolto scuole, università e associazioni in laboratori, seminari e progetti condivisi, creando materiali didattici e spazi di confronto su: diritti umani, libertà di espressione, contrasto alla violenza di genere e educazione all'empatia nelle relazioni interpersonali. Le nostre iniziative si sono estese anche quest'anno a progetti internazionali, sottolineando l'importanza di **collaborazioni globali per difendere i diritti umani ovunque siano minacciati**. 50 anni di attività li abbiamo celebrati non solo come memoria, ma come azione concreta: un invito a non restare mai in silenzio di fronte alle ingiustizie. Tutto ciò è stato ancora una volta possibile grazie all'impegno costante delle nostre attiviste e dei nostri attivisti in tutta Italia.



Amnesty kids mi piace perchè protegge le persone innocenti, ingiustamente arrestate, maltrattate.

Studente

Gli incontri sono stati per noi di grande valore, sia dal punto di vista formativo sia umano, e hanno contribuito in modo significativo alla crescita del nostro lavoro educativo.

Associazione locale

C'è stata una riflessione di gruppo che, attraverso la discussione, ha portato in alcuni delle aperture mentali e delle consapevolezze assenti prima.

Insegnante



Non potevamo festeggiare i **50 anni** di Amnesty International Italia senza le classi Amnesty kids. Negli anni questi piccoli, grandi difensori dei diritti umani sono cresciuti insieme a noi dandoci forza e rendendo il nostro lavoro più colorato, rumoroso, bello e divertente. In occasione di questo importante compleanno ci hanno inviato più di 2.000 biglietti di auguri a testimoniare l'affetto e l'impegno che lega le scuole alla promozione e alla difesa dei diritti umani. Insieme a Kento hanno poi dato vita a un rap di auguri gioioso e impegnato che ci ha commosso e emozionato.

"SAFE SCHOOLS" PROGETTO VINCITORE DEL PREMIO ANTONIO FELTRINELLI 2025

Amnesty International Italia ha ricevuto il **Premio Antonio Feltrinelli 2025** per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario. Il prestigioso riconoscimento, conferito dall'Accademia Nazionale dei Lincei, è stato consegnato il **13 giugno** durante una **cerimonia ufficiale alla presenza del Presidente della Repubblica**. Considerati tra i premi più importanti a livello internazionale – noti anche come i "Nobel italiani" – i Feltrinelli rappresentano, dal 1942, un **punto di riferimento per il merito scientifico, artistico e umanitario**. L'Accademia dei Lincei ha scelto di premiare Amnesty International Italia per il suo impegno instancabile nella difesa dei diritti umani in tutto il mondo, ed è stato riconosciuto il valore del progetto **"Safe Schools"**, volto a prevenire e contrastare le discriminazioni e il bullismo nelle scuole italiane secondarie di secondo grado, con particolare attenzione ai contesti sociali più fragili. Grazie anche ad una preziosa collaborazione esterna, nel 2025 abbiamo avviato le attività nelle scuole selezionate a Milano, Roma e Lampedusa che proseguiranno fino al 2028, per concludersi con la realizzazione di un **campo nazionale per studenti e docenti**.

EDUCARE AI DIRITTI UMANI NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ

Nei suoi primi 50 anni di vita, Amnesty International Italia ha svolto un ruolo decisivo nella diffusione della cultura dei diritti umani nelle scuole e nelle università.

AMNESTY KIDS

Amnesty Kids è il progetto rivolto alle classi della scuola primaria (IV e V) e secondaria di primo grado che desiderano approfondire il significato e il valore dei diritti umani nella vita quotidiana, impegnandosi in prima persona per difenderli. Nel 2025 le attività si sono concentrate sul **rispetto dei diritti umani e sull'importanza dell'empatia nelle relazioni interpersonali**, come elementi chiave per prevenire e contrastare discriminazione e violenza. Al progetto hanno partecipato oltre 600 classi, anche grazie a una speciale collaborazione esterna che ha visto la donazione di 300 kit didattici a scuole in contesti di disagio socio-economico o a rischio di dispersione. Le classi si sono mobilitate concretamente in difesa dei diritti umani, partecipando alle azioni urgenti kids, alla campagna **Write for rights** (📧 84-85) e **festeggiando i 50 anni di Amnesty International Italia con migliaia di biglietti d'auguri colorati**.

SCUOLE AMICHE DEI DIRITTI UMANI

Il progetto **Scuole Amiche dei Diritti Umani**, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, contribuisce ogni anno a formare nuove generazioni di difensori dei diritti umani. Nelle **Scuole amiche**, ogni persona è invitata a riflettere sui propri diritti, a parlarne e a farli rispettare dentro e fuori l'ambiente scolastico. Nel corso dell'anno le oltre 40 realtà aderenti sono state coinvolte in laboratori, iniziative, mostre, spettacoli, assemblee e approfondimenti sui conflitti attuali (📧 80-83). Il referendum dell'**8 e 9 giugno** ha visto la grande partecipazione di diverse scuole sul tema della cittadinanza (📧 73), mentre l'ampia adesione alle campagne **Proteggilo la protesta** (📧 66-69) e **#IoLoChiedo** (📧 73), conferma il progetto come un'importante leva di cambiamento. In occasione della **Write for rights** (📧 84-85), le classi hanno inoltre approfondito il tema della giustizia climatica, chiedendo la liberazione immediata delle persone attiviste di Madre Natura Cambogia.

UNIVERSITÀ E ALTA FORMAZIONE

Anche quest'anno abbiamo svolto numerosi incontri nelle università, ai quali hanno partecipato più di **1.000 studenti** negli atenei di Bari, Pisa, Roma, Salerno, Siena, Trento e Trieste. Grazie all'Accordo quadro di collaborazione con l'Università degli Studi di Roma Tre è stato possibile realizzare due convegni molto partecipati sui **diritti delle persone migranti e violenza di genere**. Si è rafforzato, inoltre, il rapporto con la facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo romano grazie al progetto **"Lessico della Repubblica"**, sul tema della cittadinanza, le cui attività sono state presentate poi al Quirinale.



HUMANS: IN DIFESA DEI DIRITTI UMANI

33.000 studenti delle scuole superiori hanno partecipato all'evento live in streaming organizzato da Unisona in collaborazione con Amnesty International Italia. Sadaf Baghban, Francesca Corbo, Simone Ficcichia, Parisa Nazari, Riccardo Noury, Chiara Pacifici, Gianmarco Saurino e Jacques Charmelot hanno discusso con le classi sull'importanza del diritto di protesta pacifica e sul contributo fondamentale che le nuove generazioni e i movimenti globali e nazionali possono dare alla costruzione di una società libera e rispettosa dei diritti umani.



FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sono state numerose le richieste di formazione da parte di docenti, educatori e educatrici, ed associazioni che operano anche in contesti non formali, soprattutto su temi come intersezionalità e contrasto alla violenza di genere e per un coinvolgimento attivo nella campagna #IoLoChiedo.

RISORSE ONLINE E PUBBLICAZIONI

LE PROPOSTE FORMATIVE ONLINE

Link ai corsi



Le proposte online sono aumentate con l'adattamento e la traduzione in italiano di due nuovi percorsi sulla piattaforma "Amnesty's Human Rights Academy", pensati per rafforzare le competenze di persone attiviste, educatrici, ricercatrici. Il primo, *Un'introduzione all'Educazione ai diritti umani*, è rivolto a chiunque sia interessato all'Edu e alle sue metodologie; il secondo, *Forze di polizia e diritti umani*, è un approfondimento a sostegno della campagna *Proteggilo la protesta*. Le iscrizioni dall'Italia all'Academy sono state circa **1.690**, mentre sulla piattaforma "Human rights workout. Study human rights through real-life events", i nuovi utenti che hanno seguito i moduli in italiano sono stati oltre **650**.

La splendida illustrazione del **Catalogo educativo 2025-2026** è stata creata per noi. Tra le nuove risorse sul nostro sito abbiamo pubblicato una versione aggiornata del percorso *Cos'è la tortura? Percorso educativo sulla responsabilità delle forze di polizia nei confronti delle persone in custodia dello Stato*, per persone dai 16 anni in su. Grazie al sostegno dell'Unione Cristiana evangelica battista d'Italia, abbiamo realizzato *Taking the steps*. Un'attività partecipativa sul diritto di protesta, per trattare il tema in modo interattivo e partecipativo. Infine, ricordiamo il *Workshop partecipativo sul cambiamento climatico e i diritti umani*, un'agile guida per sensibilizzare i giovani sull'emergenza climatica. Nel corso dell'anno i download sulle pagine Edu del sito sono stati più di **11.000**, mentre le visualizzazioni totali delle pagine dedicate più di **39.000**.



COLLABORAZIONE CON EDITORI SCOLASTICI

È proseguita la collaborazione con le case editrici scolastiche Mondadori Education, Rizzoli Education e DeA Scuola, tramite il portale digitale 'HUB Scuola'. Le visualizzazioni dei percorsi di Amnesty, nel 2025, sono state quasi **31.000**. Inoltre, nel corso dell'anno, il percorso di educazione civica per il biennio delle superiori, realizzato in collaborazione con la casa editrice Simone per la scuola, è stato adottato da 76 classi in 30 scuole diverse, raggiungendo circa **1.500 studenti**; mentre i sussidiari per il secondo ciclo per la primaria, realizzati con Ardea Edizioni, sono stati adottati da circa 1.000 classi, raggiungendo circa **17.000 studenti**.

LIBRI E ALBI ILLUSTRATI

Tra i libri consigliati da Amnesty Italia nel 2025 ricordiamo: "Un istante di silenzio", un albo illustrato su migrazione, accoglienza e rinascita; il romanzo "Katitzi va in città" e la nuova collaborazione con la casa editrice Iperborea ci ha permesso di organizzare incontri a Torino, Milano e Reggio Emilia sui temi del rispetto, del linguaggio e delle comunità più discriminate. Tra gli altri patrocini concessi, ricordiamo l'albo illustrato "Il viaggio di Avril" (Nubeocho edizioni).



COLLABORAZIONI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

ACT - Alliance to Counteract Threats of Hate in Italy è un progetto cofinanziato dall'Unione Europea con il Programma CERV-CIVIC, nato dall'iniziativa di alcune delle organizzazioni che compongono la **Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni d'odio**. Il progetto, della durata di due anni e avviato a fine 2025, è promosso da COSPE ETS e dai partner Fondazione Pangea Onlus, Lunaria, Associazione Carta di Roma, Amnesty International Italia, GI.U.L.I.A. - Giornaliste Unite Libere Autonome, VOX Diritti, Gay Center - Gay Help Line. Il ruolo di Amnesty Italia è di formazione e co-costruzione di materiali per **prevenire discorsi d'odio e crimini d'odio** attraverso l'educazione ai diritti umani basata su metodologie partecipative.

HUMAN RIGHTS EDUCATION FORUM: UNLEASHING HUMAN RIGHTS

Dal 9 all'11 dicembre '25 si è svolto a Budapest il **Forum internazionale di educazione ai diritti umani**, organizzato dai Dipartimenti per la Gioventù e per l'Educazione e il North-South Centre del Consiglio d'Europa, Alto Commissariato Onu per i Diritti Umani e Amnesty International. La sezione italiana di Amnesty, selezionata nel gruppo preparatorio, ha contribuito con il Segretariato internazionale alla gestione dell'evento. Il Forum ha coinvolto oltre 200 partecipanti con l'obiettivo di analizzare la storia e i risultati dei programmi internazionali di educazione ai diritti umani, condividere strategie e rispondere alle nuove sfide globali attraverso l'educazione per, con e da persone giovani.



LA COMUNICAZIONE



26.004
USCITE MEDIA



991.000
UTENTI AMNESTY.IT

COMUNICARE I DIRITTI UMANI

Nel 2025 l'attività di comunicazione di Amnesty International Italia ha proseguito nel solco del rafforzamento della propria identità, agendo in piena continuità con la struttura strategica impostata l'anno precedente. Grazie a una strategia integrata e ormai matura, è stata garantita una narrazione coerente e dinamica, capace di adattarsi con prontezza alle sfide del contesto globale. Il linguaggio inclusivo e l'approccio trasversale hanno permesso di armonizzare le attività di sensibilizzazione, mobilitazione e raccolta fondi, rendendo la mission dell'organizzazio-

ne accessibile a un pubblico sempre più ampio e diversificato.

Il 2025 ha confermato l'efficacia del dialogo costante tra canali digitali e media tradizionali, permettendo di raccontare le battaglie per i diritti umani con un'autorevolezza ormai radicata. Questo consolidamento della divisione ha consentito di focalizzare l'attenzione non più sulla costruzione delle basi, ma sull'impatto generato, confermando Amnesty International Italia come un punto di riferimento visibile per la difesa dei diritti umani.

RELAZIONI CON I MEDIA

Nel corso del 2025, l'attività di relazione con i media di Amnesty International Italia ha segnato un punto di svolta, coniugando la coerenza e la costanza del lavoro quotidiano con la straordinarietà delle celebrazioni per il **50° anniversario della sezione italiana**. Attraverso un dialogo costante con testate nazionali e locali e nuovi media, abbiamo consolidato il ruolo dell'organizzazione come voce autorevole nel panorama informativo, garantendo una presenza importante e qualificata sui temi dei diritti umani nel mondo: ne ha dato atto la rassegna stampa, che ha fatto registrare un numero senza precedenti di citazioni, oltre 3.000 in più rispetto al 2024. Il 2025 è stato l'anno in cui abbiamo massimizzato l'impatto comunicativo, trasformando ogni ricorrenza in un'occasione di sensibilizzazione.



La ricorrenza e le celebrazioni del **50°** hanno generato oltre **450 uscite stampa**: un risultato straordinario frutto di partnership strategiche con media del calibro di **AskaneWS, Internazionale, Corriere della Sera e Radio popolare**. Queste collaborazioni hanno permesso di amplificare i nostri messaggi e fornito un sostegno decisivo alle attività di **raccolta fondi**.

Sul fronte internazionale, l'attenzione è stata catalizzata dal perdurare del **confitto in Medio Oriente**. Abbiamo mantenuto alta la pressione continuando a denunciare e documentare come Israele abbia commesso – e stia continuando a commettere – il crimine di **genocidio contro la popolazione palestinese della Striscia di Gaza**. Abbiamo dato ampia diffusione a un'approfondita ricerca sui **crimini di guerra e sui crimini contro l'umanità commessi da Hamas** e da altri gruppi armati palestinesi durante e dopo gli attacchi lanciati il 7 ottobre 2023 sono usciti oltre **4000 articoli** con il tag "Guerra in Medio Oriente". Abbiamo dato voce alle proteste in **Iran**, che hanno visto un nuovo picco di intensità alla fine dell'anno, così come al tema dei **rimpatri delle persone migranti e rifugiate e alla criminalizzazione della solidarietà**.

In Italia, l'impegno si è concentrato sulla **difesa dello spazio civico**. Abbiamo dato grande visibilità al lavoro politico e istituzionale sul **Ddl Sicurezza**, denunciando i rischi di una deriva che minaccia il **diritto di protesta pacifica**. Attraverso analisi tecniche e mobilitazioni pubbliche, abbiamo chiesto che la discussione politica restasse ancorata al rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione. Parallelamente, è stata mantenuta alta l'attenzione sul tema del **"consenso" nel reato di stupro**, seguendo da vicino il dibattito politico e istituzionale. Grazie anche al coinvolgimento di persone esperte, come la giudice **Paola Di Nicola Travaglini**, è stato possibile offrire approfondimenti e interviste che hanno ribadito la necessità di una riforma normativa allineata alla convenzione di Istanbul.

La capacità di presidiare i media, unita alla trasparenza del nostro operato, continuerà a guidare la nostra missione affinché nessuna violazione dei diritti umani resti nell'ombra.

I NUMERI



195

COMUNICATI
STAMPA

1059

INTERVISTE
E CITAZIONI
IN RADIO E TV

1093

DICHIARAZIONI
E INTERVISTE
DEL PORTAVOCE



123

NOTIZIE
PER IL SITO



3853

ARTICOLI
SULLA CARTA
STAMPATA

21.092

ARTICOLI
ONLINE

347

POST
DEL PORTAVOCE

COMUNICAZIONE DIGITALE

Il 2025 è stato un anno che ha confermato i canali digital come prima linea della comunicazione della sezione italiana, caratterizzati da altissima reattività, sperimentazione e apertura a nuove collaborazioni. **La strategia seguita ha rimesso al centro le persone, che fossero utenti del sito o persone** che seguono i nostri canali social.

In quest'ottica, sono stati operati degli interventi sul sito per consentire una migliore navigabilità e per migliorare il posizionamento sui motori di ricerca. Interventi di natura tecnica da un lato, con l'introduzione del menù navigabile e del breadcrumb. Dall'altro un investimento nel lavoro sui contenuti mirato a una maggiore **valorizzazione del lavoro dell'organizzazione** come la creazione della sezione Eventi e dei **"Grazie Amnesty"**, in cui vengono raccontate storie di impatto positivo delle attività nella vita delle persone.

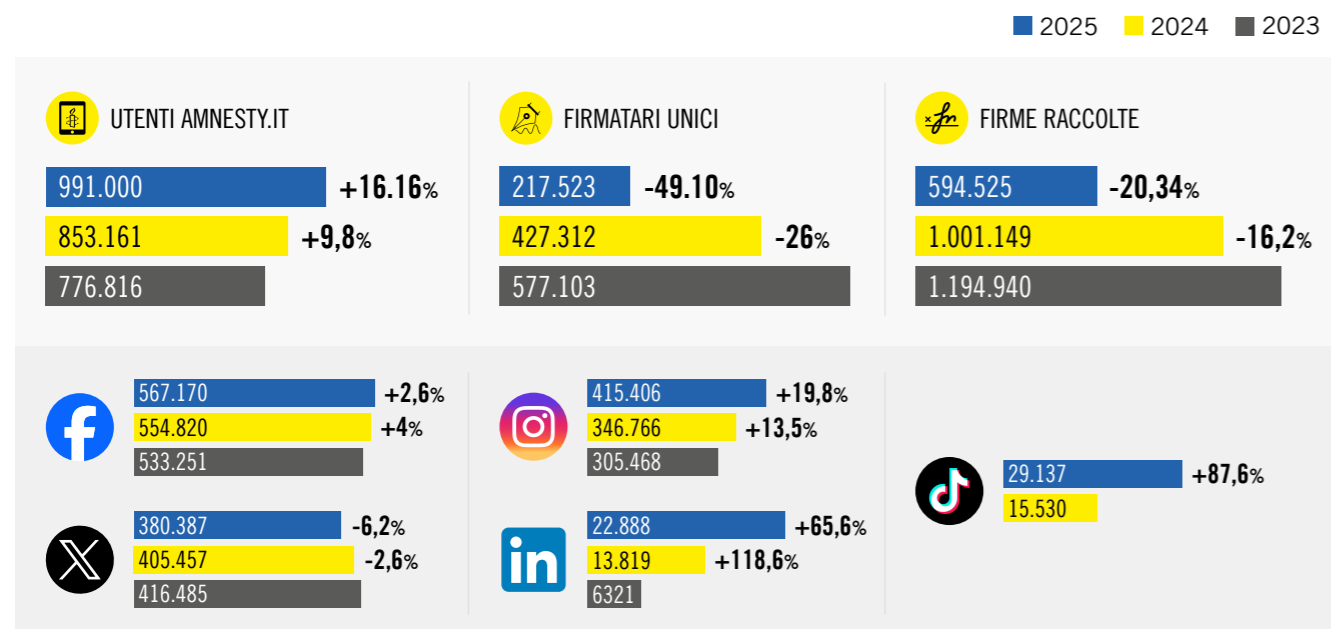
Le grandi piattaforme social hanno continuato a caratterizzarsi come contesti polarizzati, confermando un progressivo disimpegno delle stesse sul versante della moderazione e della prevenzione di fake news ed hate speech e una tendenza a mantenere l'utente in piattaforma scoraggiando l'uso dei link in uscita. Alcune tematiche hanno generato costanti shadowban ai quali abbiamo cercato di dare risposta diversificando la strategia. Si è continuato a lavorare sul piano delle collaborazioni con l'intento di ampliare i pubblici raggiunti, puntando sia sulla brand awareness sia sul coinvolgimento di più persone in azioni specifiche. Una maggiore costanza e focalizzazione sul lavoro reattivo ha comportato che, a fronte di un numero minore di post pubblicati (-173 sulle diverse piattaforme) si sia registrato **+6.2% di follower** e **+205% di impression** con crescita importanti anche su social già consolidati come Instagram e Facebook,

oltre a un tasso di engagement tutto in crescita ad eccezione di X (ex Twitter).

L'entrata in vigore del **Regolamento TTPA** ha avuto un grande impatto sulle possibilità di promozione pubblicitaria soprattutto sui canali Meta perché ha introdotto restrizioni importanti sugli annunci relativi a questioni sociali, politiche e ambientali. Ciò ha generato **difficoltà oggettive di promozione di campagne importanti** come la maratona Write for Rights.

È stata registrata un'ulteriore flessione delle firme e dei firmatari in un contesto di cambiamenti delle principali piattaforme, di una maggiore concorrenza e di un differente sistema di computo delle conversioni in ottica di una più rigorosa applicazione delle norme previste dalla General data protection regulation (GDPR) 2016/679.

L'intento di rappresentare in maniera più ampia le attività dell'organizzazione è stato perseguito anche attraverso una **mutata strategia di email marketing** con la reintroduzione di una newsletter mensile che potesse dare conto del lavoro di ricerca e delle altre iniziative dell'organizzazione come ad esempio le manifestazioni, i campi estivi e le attività di patrocinio di opere cinematografiche o di altra natura.



La flessione negativa nel totale delle firme raccolte e dei firmatari unici nel 2025 è legata a un contesto di cambiamento nelle principali piattaforme, a una maggiore concorrenza e a un differente sistema di computo delle conversioni per una più rigorosa applicazione di quanto previsto dalla General data protection regulation (GDPR) 2016/679.

PRODOTTI EDITORIALI

Il **Rapporto 2025** (pubblicato in Italia da Infinito Edizioni) sottolinea l'insinuarsi di pratiche autoritarie e le feroci repressioni contro il dissenso grazie a 150 schede paese introdotte da panoramiche regionali.

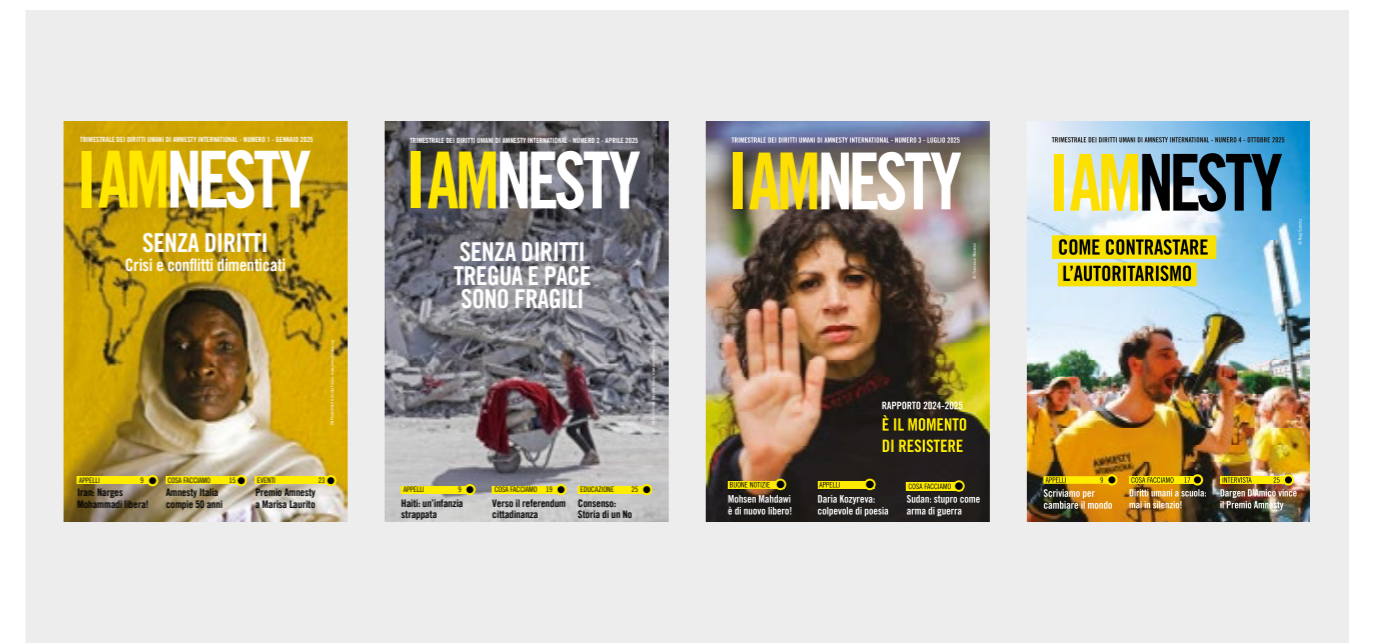
“La realtà nuda e cruda è molto diversa: la messa a tacere del dissenso, gli attacchi alla libertà accademica, la priorità data ai bilanci militari, il saccheggio degli stanziamenti per gli aiuti, le ritorsioni commerciali: questi sono gli abiti trasparenti di un mondo in profonda crisi. [...] La resistenza organizzata contro queste forze non è semplicemente essenziale, è la nostra unica risorsa legittima. Come hanno sempre fatto quando gli stati non rispettano i diritti umani, le persone che organizzano le comunità e che difendono i diritti umani si stanno alzando in piedi. [...] Stanno dimostrando ancora una volta che la società civile è in prima linea nella difesa dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International

TRIMESTRALE

Nel 2025 Amnesty International Italia si è raccontata alle persone iscritte anche attraverso i quattro numeri del **Trimestrale "IAMNESTY"**. La formula è rimasta la stessa: campagne e azioni in corso, approfondimenti di esperti esterni all'associazione, attivazioni a livello locale, nelle scuole, nella vita culturale e sociale del paese, inviti e proposte per attivarsi in prima persona.

Il trimestrale ha anche una versione online che rispetto a quella cartacea che arriva a casa è arricchita con approfondimenti, video, link alle versioni integrali di alcuni contributi che non possono essere inseriti per ragioni di spazio nella versione a stampa.



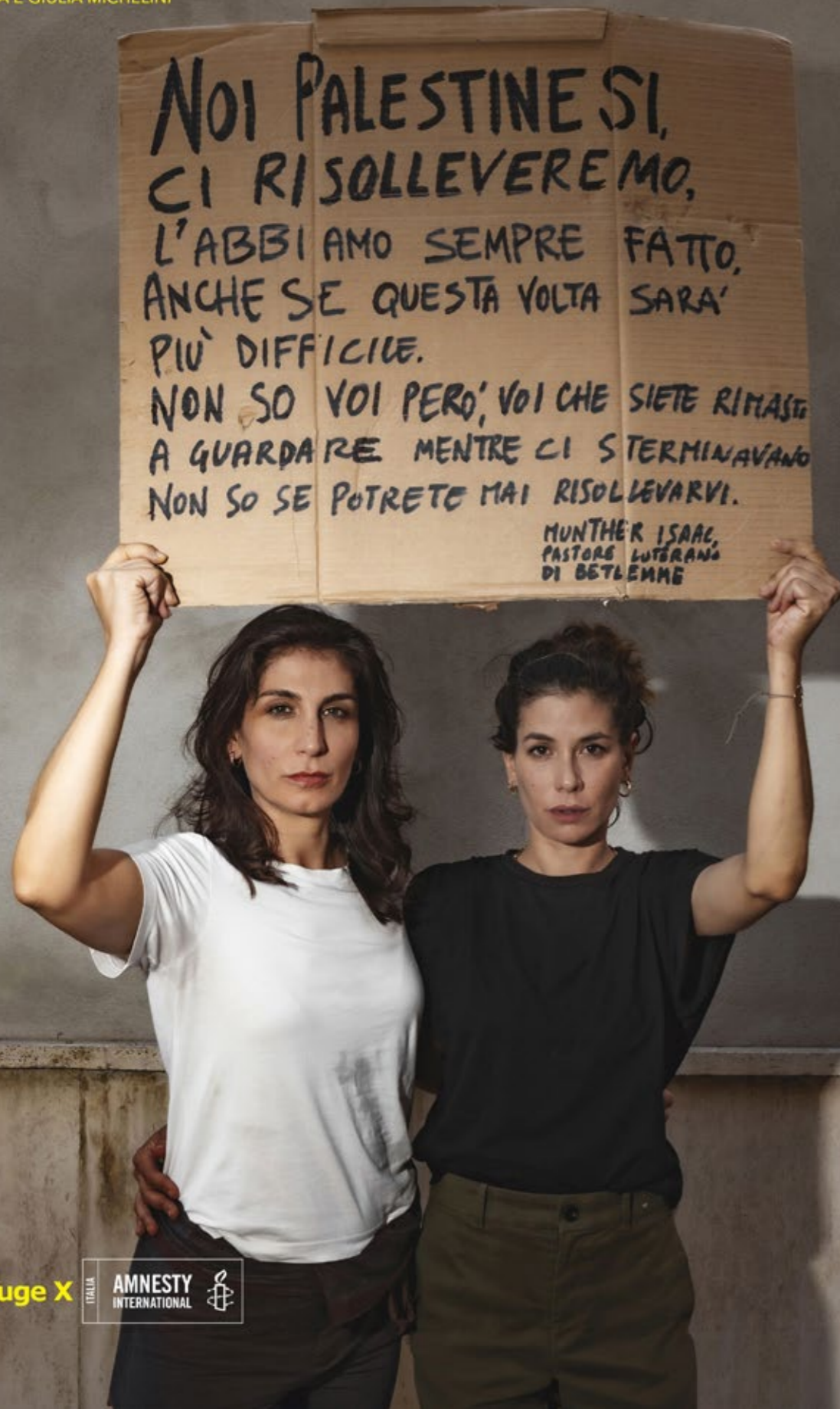
COLLABORAZIONI EDITORIALI

Dagli approfondimenti, incentrati sulle violazioni dei diritti umani e le discriminazioni delle persone lgbtqia+ a contributi, prefazioni, introduzioni e partecipazione alla promozione. Fra queste **"La sedia del drago"**, di Christiano Sacha Fornaciari, Lindau edizioni e **"Il nonno, il rapper e altri ribelli"**, di Francesco "Kento" Carlo, Piemme. È proseguita la collaborazione all'"Atlante delle guerre e dei conflitti nel mondo".

ARTE E CULTURA

PER I DIRITTI UMANI

PAOLA E GIULIA MICHELINI



Déluge X AMNESTY INTERNATIONAL

IL POTERE DELL'ARTE

Amnesty International riconosce il potere dell'arte come strumento per sensibilizzare e diffondere i diritti umani. Parlare di diritti umani attraverso l'arte può essere, in diversi casi, più efficace che farlo attraverso un rapporto di ricerca. La reputazione dell'autore o dell'autrice, i loro volti e le loro voci, il loro mettersi a disposizione possono rendere i loro lavori assai popolari e fruibili a un pubblico ampio e non necessariamente già sensibile a temi complessi.

Il mondo dell'arte può parlare di diritti umani in maniera originale, coinvolgente, varia e può rappresentare uno strumento prezioso per diffondere le tematiche su cui si sviluppa il nostro lavoro: **dalla pena di morte alla tortura, dai diritti delle persone Lgbti ai migranti e ai rifugiati, dalla discriminazione ai diritti delle donne.**

Questo è il motivo per cui proseguiamo la collaborazione con artisti visuali, scrittori, musicisti, registi e attori: per parlare di diritti umani ovunque e tutte le volte che è possibile. Per questo Amnesty International partecipa a festival, patrocina film, spettacoli, libri.

Nel 2025 sono dunque proseguite storiche collaborazioni con festival e iniziative ma sono nati anche nuovi contatti e nuove esperienze. Un dibattito, uno spettacolo teatrale, una proiezione: Am-

nesty International colora di giallo sempre più palchi, e sempre più realtà intravedono nella collaborazione artistica il giusto modo per parlare di queste tematiche a pubblici nuovi.

Nel corso dell'anno siamo stati ospiti o abbiamo collaborato, fra gli altri, con il festival dei Diritti Umani di Milano; con il festival cinematografico Cinenapoli diritti, Napoli; Libri come, Roma; Vicino lontano, Udine; Buona Vita Festival, Sessa Aurunca; Riviera Film Festival, Sestri Levante; Rome Independent Film Festival e progetto Documentare i diritti, Roma; Pordenone Docs Fest; Festival Risvegli, Orto Botanico di Padova; Uno maggio Taranto; Imbavagliati, Napoli; Festival del giornalismo, Perugia; Festival delle Culture, Ravenna; Foolfest, Morrovalle; Mei, Faenza; Festival di Internazionale, Ferrara; Salone del libro, Torino; Garofano Rosso Film Festival, Forme di Massa d'Albe.

Il rapporto tra arte e diritti umani è dunque destinato a consolidarsi. Sono molti gli artisti che, in questi tempi di linguaggio divisivo, tossico e discriminatorio, sentono l'esigenza di mettersi di traverso, di prendere la parola, orripilati dal clima di "caccia alle streghe" o dalla scoperta che tra i loro fan ci sono dei razzisti. Sono stupefatti di sentirsi dire che l'attore è uno che recita, che il musicista è uno che suona, che lo scrittore è uno che mette in fila delle parole. Si scoprono, o riscoprono, non conformi.

ELLISSI

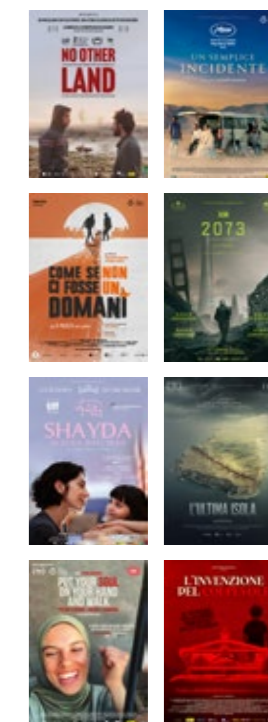
È stata realizzata nel 2025 la terza edizione di 'Ellissi', il podcast di Gianmarco Saurino con testi di Giuseppe Paternò Raddusa prodotto da Amnesty International in collaborazione con Emons Record. In cinque puntate, disponibili sulle principali piattaforme, 'Ellissi' ha raccolto tre storie di persone i cui diritti umani sono stati violati, in Italia, per mano dello Stato: Davide Bifulco, Mauro Guerra e Gabriele Sandri.

PATROCINI

Nel 2025 Amnesty International Italia ha conferito 38 patrocini tra film, pubblicazioni, iniziative, spettacoli ed eventi. I film patrocinati, che abbiamo ove possibile accompagnato in sala e promosso, uniscono il valore artistico a uno sguardo inedito e profondo su tematiche cruciali. A cominciare da **"No Other Land"**, lavoro di un collettivo israelo-palestinese formato da Basel Adra, Yuval Abraham, Rachel Szor ed Hamdan Ballal, uscito a gennaio distribuito da Wanted. Il film è diventato un vero e proprio manifesto contro l'apartheid delle persone palestinesi in Cisgiordania, grazie al quale migliaia di persone hanno visto le immagini e ascoltato le storie di intere comunità che vivono in una condizione di costante privazione dei loro diritti. 'No Other Land' ha vinto l'Oscar come miglior documentario 2025.

A fine anno è uscito il capolavoro di Jafar Panahi, **"Un semplice incidente"**, distribuito da Lucky Red. Presentato alla Festa del cinema di Roma, dove Panahi ha anche ricevuto un Premio alla carriera, ha vinto la Palma d'oro al festival di Cannes 2025. Il film affronta i temi della memoria delle violazioni dei diritti umani e della giustizia nei confronti di coloro che le hanno commesse.

I temi affrontati nel corso dell'anno sono stati tanti: il rischio della deriva autoritaria e della catastrofe climatica con **"2073"**; la repressione della protesta pacifica in Italia, in particolare quella climatica, con **"Come se non ci fosse un domani"**; il genocidio a Gaza, con **"Put Your Soul on Your Hand and Walk"**; il naufragio del 3 ottobre 2013 a Lampedusa con **"L'ultima isola"**; la discriminazione di genere e l'importanza delle politiche di sostegno alle donne sopravvissute a violenza familiare con **"Shayda"**; la discriminazione feroce e la violenza nei confronti delle comunità ebraiche nell'Italia del XV secolo con **"L'invenzione del colpevole"**.



PREMI

Da diversi anni Amnesty International Italia conferisce **premi nell'ambito dell'arte, della cultura e dello sport**.

Corto Dorico Film Festival, Ancona, con la sezione internazionale del festival, **Short on Rights**, dedicata ai diritti umani. **"Yarê"**, di Sallar Othman. Ambientato in una terra di confine, dove l'accesso alle risorse di base non è un diritto, racconta il viaggio eroico di una ragazza che osa rompere gli schemi.



Siciliambiente, San Vito Lo Capo (TP)

In **"Una canción para mi tierra"**, di Mauricio Albornoz Iniesta, le classi di una scuola elementare si oppongono con ogni mezzo pacifico alla prepotenza di classi politiche colluse e aziende pericolose che distruggono l'ambiente.

Med Film Festival, Roma

"With Hasan in Gaza", di Kamal Aljafari, una testimonianza struggente di una realtà che non potrà mai essere recuperata, quella della vita a Gaza solo pochi anni fa.

Festival dei Popoli, Firenze

"Slave Island", di Jimmy Hendrickx e Jeremy Kewuan, racconta una lotta dal basso, indispensabile per riportare in libertà bambine e bambini tenuti in stato di schiavitù nell'isola di Sumba, in Indonesia.

Vicoli corti, Massafra (TA)

"The Champ", di Ermir Keta: mostra che ogni azione, anche la più ordinaria, come insegnare a nuotare a una bambina, non ha lo stesso significato ovunque.

Mediterraneo Festival Corto, Diamante (CS)

"Sara", di Ariana Andrade Castro, affronta con sensibilità la tratta di esseri umani, mettendo in luce un sistema che rende bambine e ragazze vulnerabili.



Al festival **Voci per la libertà - una canzone per Amnesty** vengono premiati i migliori brani musicali sui diritti umani di un big della musica italiana e di un artista emergente. L'edizione 2025, che si è svolta a Rovigo, ha visto Dargen D'Amico vincere il ventitreesimo premio Amnesty con il brano 'Onda Alta'. Per la categoria emergenti si è invece affermato Giovanni Segreti Bruno.



La società concentra tutto nelle mani di pochi. I film di rivalse sociale non sono mai corali. Se l'individualismo è oggi valore assoluto, il coraggio è rappresentato da chi trasforma la propria volontà in solidarietà. Se c'è un premio, dovrebbe andare alle vittime dei sacrifici, e se le vittime dei sacrifici non possono ritirarlo, dovrebbe ritirarlo chi ogni giorno è sul campo nel tentativo di alleviare le sofferenze del prossimo.

Dargen D'Amico, cantante



Il **premio Arte e diritti umani**, istituito da Amnesty International Italia nel 2008, viene assegnato ogni anno a chi, attraverso la sua produzione artistica, ha contribuito a sensibilizzare e a mobilitare l'opinione pubblica in favore della difesa dei diritti umani. Nel 2025 è stato conferito a **Valeria Solarino, per il suo costante impegno su temi sociali**. Questa la motivazione: "Valeria Solarino più che una testimonial è una vera e propria attivista per i diritti umani. Attraverso il suo impegno concreto ha fatto conoscere storie che rischiavano di essere dimenticate. **Ha dato voce a persone ingiustamente perseguitate per le loro azioni**. Il suo interesse genuino e determinato ha portato a far conoscere a un vasto pubblico quanto accade nel mondo – soprattutto alle persone migranti o che le soccorrono – e i suoi inviti alla mobilitazione hanno aperto gli occhi a tantissime persone che, grazie a lei, hanno scelto di non voltarsi dall'altra parte e di lottare contro le ingiustizie".



Ringrazio Amnesty International per questo riconoscimento. Sono lusingata perché credo che quello che io faccio per Amnesty sia sempre molto meno di quello che Amnesty fa per me: ho scoperto realtà che non conoscevo e ho cercato, con il racconto, di dare visibilità a storie importanti di cui Amnesty costantemente si occupa. È un onore ma anche un dovere per me mettere la mia popolarità, il megafono che può avere la mia voce, al servizio di cause che sento in modo così profondo. Grazie a questo incontro ho capito che ognuno di noi può contribuire a diffondere una cultura dei diritti e debba cercare di fare di tutto per rendere il posto in cui vive il più possibile simile al posto in cui vorrebbe vivere.

Valeria Solarino, attrice

Il **premio Sport e diritti umani** viene assegnato da una giuria specializzata a un/una atleta, società od organizzazione sportiva che per una sua scelta di vita, per un atto o un gesto simbolico o concreto di grande significato, abbia promosso i diritti umani. Elena Linari, calciatrice di fama internazionale, capitana della Nazionale italiana e nel 2025 calciatrice dell'AS Roma, ha vinto la settima edizione.

“Da sempre attiva per la tutela dei diritti e contro ogni discriminazione, Elena Linari è stata tra le 100 calciatrici di tutto il mondo a denunciare alla FIFA gli accordi con il regime dell'Arabia Saudita, opponendosi con coraggio al tentativo di trascinare il calcio sul terreno dello sportwashing”, Riccardo Cucchi, presidente della giuria.

Grazie, sono molto emozionata per questo premio. Espormi e metterci la faccia è qualcosa in cui credo molto, ma ricevere un riconoscimento da una giuria così prestigiosa è un vero onore. Sono convinta che il calcio, e lo sport in generale, abbia il potere straordinario di accendere i riflettori su esempi non solo virtuosi, ma anche autenticamente umani. Noi sportivi abbiamo la responsabilità di trasmettere valori fondamentali come semplicità, inclusività ed empatia, affinché possano ispirare e unire chi ci segue e ci tifa.

Elena Linari, calciatrice italiana



FESTIVAL UN MARE DI DIRITTI, LAMPEDUSA

Il 31 maggio e 1° giugno si è svolta a Lampedusa la seconda edizione di **Un mare di diritti**, il festival dedicato ai diritti umani, promosso da Amnesty International Italia insieme ai ragazzi e alle ragazze dell'istituto superiore Ettore Majorana e con il sostegno del **Comune di Lampedusa e Linosa**.

Attraverso linguaggi artistici il festival ha affrontato temi come il bullismo e la discriminazione ed è stato l'occasione per celebrare i 50 anni dalla nascita di Amnesty International Italia.

Protagoniste dell'iniziativa le persone giovani dell'isola che, insieme ad Amnesty International, hanno curato l'intera organizzazione del festival scegliendo e coinvolgendo ospiti dal mondo dello spettacolo, della musica e del cinema come **Ditonellapiaga, Giancarlo Commare, Briga, Federica Sabatini e Giacomo Stallone**. Un'occasione per usare l'arte come strumento di sensibilizzazione e promozione dei diritti umani.



HUMAN LIGHTS

Realizzato per celebrare il cinquantenario di Amnesty International Italia, il documentario **“Human Lights”**, prodotto da **Blob – Rai3** e realizzato da **Fabio Masi**, ripercorre mezzo secolo di impegno per i diritti umani attraverso **immagini d'archivio, testimonianze e contributi di attiviste, attivisti e sostenitori**. Tra le voci narranti, anche quelle di **Valeria Solarino** ed **Elio Germano**, da anni al fianco delle campagne dell'organizzazione, insieme a Riccardo Noury.



IL MONDO DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO AL NOSTRO FIANCO

Nel corso del 2025, diverse persone del mondo della cultura e dello spettacolo ci hanno affiancato e supportato nella diffusione della cultura dei diritti umani. C'è chi ha partecipato a un evento, un'iniziativa o un laboratorio, chi ha sostenuto le nostre campagne sui social network. Ringraziamo di cuore ciascuno e ciascuna di loro per il tempo e l'impegno a noi dedicato in nome del rispetto dei diritti umani.

- | | | | |
|------------------------------|--------------------------|---------------------------|--------------------------|
| ALESSANDRO BERGONZONI | DUTCH NAZARI | GIANMARCO SAURINO | MURUBUTU |
| ANNA FAVELLA | EDOARDO PURGATORI | GIULIA MEI | PIERO PELÙ |
| ANTONIO DE MATTEO | ELIO GERMANO | IRENE MAIORINO | PIERPAOLO SPOLLON |
| ASCANIO CELESTINI | ESTER PANTANO | KENTO | ROSSELLA BRESCIA |
| BRIGA | EUGENIO CESARO | LAIKA | ROY PACI |
| CLAUDIA GUSMANO | EUGENIO FINARDI | LERCIO | VALENTINA MELIS |
| DARGEN D'AMICO | FABIO GEDA | MARISA LAURITO | VALERIA SOLARINO |
| DAVIDE SHORTY | FEDERICA SABATINI | MASSIMILIANO GALLO | VANESSA SCALERA |
| DIODATO | GIACOMO STALLONE | MICHELE RIONDINO | VERONICA PIVETTI |
| DITONELLAPIAGA | GIANCARLO COMMARE | MOKADELIC | YVONNE SCIÒ |



SCELTE DI RESPONSABILITÀ E ADEMPIMENTI

RESPONSABILITÀ

PRATICHE DI TUTELA ORGANIZZATIVA

CONFORMITÀ NORMATIVA

TRASPARENZA



RESPONSABILITÀ

La responsabilità è uno dei principi che ispirano il lavoro di Amnesty International Italia. L'organizzazione si impegna nella garanzia di indipendenza e imparzialità e nella strutturazione responsabile del proprio lavoro, grazie a scelte, policy, prassi e percorsi in diversi ambiti.

PROTEZIONE DELLE PERSONE MINORI D'ETÀ

Amnesty International Italia aderisce alle disposizioni della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata a New York il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991, e alla normativa europea in materia di **protezione dell'infanzia e dell'adolescenza**.

DISINVESTIMENTO DA COMBUSTIBILI FOSSILI

Amnesty International Italia rispetta i **principi per il disinvestimento da combustibili fossili**, adottati dal Movimento globale per assicurare che le attività patrimoniali di diretta proprietà delle entità che lo compongono, come riserve, fondi pensionistici, azioni, fondi di investimento e altri strumenti finanziari non siano investite nell'industria dei combustibili fossili e per promuoverne il disinvestimento, nel caso in cui, insieme o tramite altri soggetti, le entità partecipino a investimenti legati alla loro produzione. L'adozione dei principi ha trovato la nostra organizzazione conforme, in particolare, in alcuni ambiti.

CAPITALE CIRCOLANTE E LIQUIDITÀ	Conserviamo la liquidità derivante da riserve libere, disponibile per l'operatività, presso un istituto bancario etico e, in misura minore, in istituto postale. La sola liquidità derivante da riserve vincolate (€ 124) è, ad oggi, conservata presso altro istituto bancario.
AZIONI E INVESTIMENTI DIRETTI	<p>Possediamo due soli investimenti diretti in capitale societario di altri soggetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 67 azioni non quotate di Banca Popolare Etica Soc. Coop. a.r.l., di cui 35 che ci qualificano fin dall'apertura dei rapporti con l'istituto come soci; 1 azione della ENI S.p.A. sottoscritta ad aprile 2013, la cui titolarità dà ad Amnesty International Italia il diritto di partecipare all'assemblea degli azionisti.
ALTRI INVESTIMENTI	Possediamo quote di titoli di stato italiani che porteremo a naturale scadenza. Gli investimenti sono scelti secondo criteri etici e di rischio minimo: abitualmente è impiegata la liquidità proveniente da riserve vincolate (€ 115), al fine di non disperdere il valore dei lasciti ivi ricompresi, mentre l'investimento della liquidità libera è storicamente molto raro. Nel 2025, invece, dato l'alto livello di tale liquidità, abbiamo scelto di investire in titoli di stato italiani, presso l'istituto bancario etico dove l'Associazione detiene la maggior parte dei propri fondi liquidi.

UN IMPEGNO CHE CRESCE NEL TEMPO VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Negli ultimi anni Amnesty International Italia ha intrapreso un percorso progressivo di riflessione e responsabilizzazione sul proprio impatto ambientale, consapevole della necessità di contribuire in modo coerente agli obiettivi di sostenibilità del Movimento globale. Pur non disponendo ancora di un piano strutturato di monitoraggio e riduzione dell'impatto ambientale, l'organizzazione si colloca in una traiettoria di continuità con le scelte strategiche assunte a livello internazionale.

In questo quadro si inserisce l'adozione, nel 2024, di una policy globale che pone l'ambizioso obiettivo del raggiungimento dello "zero netto" entro il 2050, all'interno di una visione olistica della sostenibilità. Tale indirizzo rappresenta una cornice di riferimento importante per tutte le entità del Movimento, chiamate ad allineare progressivamente le proprie pratiche per ridurre l'impatto ambientale, economico e sociale delle attività svolte.

Amnesty International Italia ha accolto questo orientamento avviando un lavoro interno di studio e approfondimento della policy e delle normative internazionali di riferimento, attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro dedicato. Il percorso, confermato anche per il 2025, ha tuttavia conosciuto un naturale rallentamento rispetto ai tempi inizialmente previsti a seguito di un passaggio organizzativo rilevante: il cambio di sede, avviato nell'ultimo trimestre del 2025 e conclusosi all'inizio del 2026. Il trasferimento nella nuova sede – uno spazio condiviso con altre realtà e gestito da soggetti terzi – apre ora una nuova fase di questo percorso. Le diverse caratteristiche logistiche e gestionali rendono necessario riavviare l'analisi dell'impatto ambientale, adattandola al nuovo contesto. Al tempo stesso, questo cambiamento rappresenta un'opportunità per rafforzare ulteriormente l'approccio alla sostenibilità ambientale, facendo tesoro del lavoro svolto e ponendo le basi per scelte sempre più consapevoli negli anni a venire.

Parallelamente, l'organizzazione ha continuato a promuovere comportamenti e pratiche orientate alla sostenibilità nella gestione quotidiana e nella realizzazione delle attività: per gli eventi organizzati dalla Sezione i menù proposti sono, di prassi, vegetariani, e viene incentivato l'uso dei mezzi pubblici. In questa direzione, il vademecum dedicato alle trasferte delle persone attiviste richiama inoltre l'importanza di privilegiare modalità di spostamento il più possibile ecologiche e, ove adeguato e necessario, di favorire lo svolgimento di attività e interventi da remoto.

NON RETRIBUIBILITÀ DELLE PERSONE VOLONTARIE E ASSOCIATE

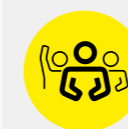
Amnesty International Italia, in linea con la normativa per le organizzazioni di volontariato, non ricorre a prestazioni retribuite da parte delle persone associate e volontarie. Già nel 2022 erano state adottate, con decisione dell'organo di amministrazione, apposite linee guida sull'incompatibilità dell'avvio di rapporti di consulenza con persone volontarie. L'organizzazione, inoltre, ha posto in essere apposite procedure atte ad evitare che persone volontarie e associate siano coinvolte in attività di collaborazione subordinata e parasubordinata, di consulenza, di servizio o altra forma di prestazione retribuita.

RIMBORSI SPESE ALLE PERSONE VOLONTARIE

Ogni persona che opera a titolo volontario in Amnesty International Italia, incluse le persone che fanno parte degli organi nazionali (€ 53), non percepisce alcun compenso, indennità di carica o gettone di presenza. L'organizzazione rimborsa alle persone volontarie le spese anticipate per le attività istituzionali, dietro presentazione di apposita richiesta, dei documenti giustificativi e delle motivazioni della spesa. Per alcuni componenti degli organi nazionali, come avviene anche per le persone che lavorano per l'organizzazione, esiste la possibilità di ricevere un fondo spese anticipato, che può essere usato nel corso dell'anno e, in caso non sia speso completamente, restituito alla fine dello stesso anno.



94.095€
TOTALE SPESE
RIMBORSATE
(+34% vs 2024)



343
PERSONE
VOLONTARIE
(+4% vs 2024)

Di cui rimborsi spese a **organi di amministrazione e controllo** (€ 54-55)

9 COMPONENTI del Comitato direttivo, di cui **1** con affidamento di fondo spese anticipato, per un totale di spese rimborsate di **7.589 €**

3 COMPONENTI del Collegio sindacale, per un totale di spese rimborsate di **672 €**

Le informazioni di natura economica qui esposte provengono dai dati contabili registrati nel Bilancio d'esercizio 2025.

BUONE PRATICHE CONSOLIDATE PER IL FACE TO FACE

Le attività di raccolta fondi tramite dialogo diretto sono allineate ai contenuti del documento **'Buone prassi per la raccolta fondi tramite face to face'** elaborato dal Tavolo F2F (face to face), nato nel 2006 per definire regole condivise per il miglior svolgimento di quest'attività in Italia. Il documento ne regola la **pianificazione territoriale** per evitare che le organizzazioni si sovrappongano, le **norme di comportamento dei dialogatori** nello svolgimento dell'incarico, le **modalità d'uso di spazi privati e pubblici**: in particolare l'impegno da parte delle organizzazioni firmatarie a ottenere spazi commerciali per queste attività solo pro bono.

CORE STANDARDS

Amnesty International Italia aderisce ai requisiti minimi di **governance, organizzazione e gestione** adottati dal Movimento globale nel 2013, i cosiddetti core standards. Nel 2022 tali requisiti sono stati ulteriormente rafforzati e affinati per riflettere i principi e i valori espressi nel nuovo quadro strategico globale (€ 34-35), introducendo indicatori di misurazione più solidi e una nuova cornice di accountability fondata su quattro pilastri: **salute organizzativa, sostenibilità e crescita, governance e leadership, impatto sui diritti umani**. In linea con questo impianto, nel 2025 Amnesty International Italia ha condotto il questionario biennale di autovalutazione previsto per tutte le sezioni del Movimento. L'esercizio ha rappresentato un'importante occasione di riflessione interna sullo stato di avanzamento dei valori, dei comportamenti e delle pratiche organizzative rispetto ai core standards. I risultati hanno confermato diversi elementi di solidità dell'organizzazione, evidenziando al contempo alcune aree di miglioramento su cui proseguire il lavoro nei prossimi anni. Tra queste figurano, in particolare, la definizione di linee guida più strutturate per la gestione e la risoluzione dei conflitti, l'aggiornamento di alcune policy interne e un ulteriore allineamento a specifici standard di governance, anche in materia di formazione e sistemi di valutazione. Questo processo di autovalutazione si inserisce in una più ampia traiettoria di rafforzamento dell'organizzazione, intesa come percorso continuo di apprendimento, miglioramento e accountability condivisa.

COMMON CHART OF ACCOUNTS

Amnesty International Italia ha progressivamente adottato i **requisiti minimi richiesti** dal Movimento globale per una **comune classificazione contabile delle informazioni economiche** (€ 118). Tali requisiti sono definiti all'interno di una cornice comune, ancorata a policy globali di classificazione economica e ai principi contabili internazionali, al fine di assicurare una rappresentazione economica comparabile tra le varie entità e sistemi di misurazione per informare le analisi e le scelte di politica economica del Movimento globale.

INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ

POLICY SUI FONDI

Una **policy internazionale sui finanziamenti da istituzioni e enti pubblici** guida la possibilità di accesso a questa tipologia di fondi. Ne limita l'utilizzo ai progetti e alle attività di Educazione ai diritti umani, pone rigide restrizioni sul peso economico rispetto al totale dei fondi raccolti, prevede apposite procedure per verificare il rispetto della pianificazione strategica e dei vincoli etici dell'organizzazione.

Una **policy internazionale sulla raccolta di fondi** guida le pratiche e le azioni volte al finanziamento del nostro lavoro. Pone rigidi vincoli etici e indica i passi necessari per l'accettazione delle donazioni, soprattutto nel caso di grandi aziende, pubbliche amministrazioni, fondazioni e grandi donatori. Pone, inoltre, l'accento sull'importanza dell'accountability sull'uti-

lizzo dei fondi nei confronti dei donatori, in modo particolare nel caso delle donazioni modali.

Una **policy nazionale sulla raccolta di fondi e relative linee guida**, adottata nel 2023, integra quella internazionale e disciplina, nello specifico, la gestione delle attività di sollecitazione, accettazione e rifiuto di grandi donazioni da privati (grandi donatori, aziende, fondazioni) con l'obiettivo di definirne il perimetro, le procedure e i livelli autorizzativi interni, nonché di guidare la definizione di potenziali rischi. Lo screening etico è parte integrante delle linee guida nazionali e, dal 2019, l'organizzazione si avvale del supporto di una agenzia esterna, che è attivata a partire da una determinata soglia di donazione.

LOGO

Poniamo grande **attenzione nella concessione all'utilizzo o all'accostamento del logo** di Amnesty International nelle collaborazioni con terzi e la escludiamo a fini prettamente commerciali (€ 134). Per tutelare la nostra immagine, evitiamo di essere strumento di influenza o di sponsorizzazione, anche involontaria, rispetto ad altri marchi. Evitiamo in ogni circostanza la concessione del logo nel rapporto con i fornitori, per non incidere sulla "fede pubblica".

SCELTE DI RESPONSABILITÀ DEL MOVIMENTO GLOBALE

Le policy sui fondi potrebbero essere oggetto di attualizzazione nei prossimi anni, per accogliere le novità derivanti dai confronti internazionali in essere sulla redistribuzione globale delle risorse e della loro crescita, che già nel 2024 hanno portato a decisioni in merito a un più equo sostentamento del Movimento globale (€ 26-27). Da questo potrebbero essere interessate anche le attuali scelte sull'impiego del logo, nel tentativo di abilitare una maggior apertura e collaborazione con le realtà finanziatrici, compatibilmente con i principi di eticità e responsabilità.

PUBBLICITÀ SUI CONTRIBUTI DI NATURA PUBBLICA

Amnesty International Italia, ai sensi della legge 124/2017, pubblica sul proprio sito web, entro il 30 giugno di ogni anno, i prospetti contenenti i **contributi incassati in denaro**, con corrispondenza nei movimenti del Bilancio d'esercizio, e i **contributi in natura o valorizzati** di cui l'organizzazione è risultata beneficiaria.

Per i contributi relativi all'anno 2025, i prospetti di dettaglio saranno disponibili sul sito amnesty.it a partire dal 30 giugno 2026.

169.012 € CONTRIBUTI INCASSATI		6 CONTRIBUTI VALORIZZATI	
TIPOLOGIA DI ENTI	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	TIPOLOGIA DI ENTI	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI
SCUOLA	ADESIONE PROGETTO AMNESTY KIDS	COMUNE	AFFITTO AGEVOLATO PER LA SEDE O SEDE GRATUITA
BIBLIOTECA	EROGAZIONE LIBERALE		AFFITTO AGEVOLATO LOCALI PER EVENTI O LOCALI GRATUITI
COMUNE	COFINANZIAMENTO PROGETTI E INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI		
ISTITUZIONE EUROPEA			

PRATICHE DI TUTELA ORGANIZZATIVA

Amnesty International Italia mostra da anni, in alcune sue pratiche puntuali, la **propensione a individuare soluzioni capaci di tutelare l'organizzazione**.

PERSONALITÀ GIURIDICA E RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI

La natura civilistica di associazione riconosciuta con personalità giuridica (€ 31), scelta in passato da Amnesty International Italia, oggi, è requisito di base per ogni Ente del terzo settore. In virtù di questa natura, il patrimonio dell'organizzazione e quello degli amministratori sono a tutti gli effetti separati. Per la piena tutela dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, inclusa la Direzione Generale, e dei rispettivi patrimoni, è attiva una polizza che assicura da eventuali responsabilità a essi riconducibili nell'adempimento delle loro funzioni (€ 117). Inoltre, Amnesty International Italia rientra tra le persone giuridiche private che dal 2023 osservano l'obbligo di comunicazione, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (€ 116), del nominativo del Titolare effettivo presso il Registro delle persone giuridiche private.

RISERVE VINCOLATE E FONDI RISCHI

Tramite la componente vincolata delle riserve, separata dal resto del patrimonio, Amnesty International Italia tutela il valore di fondi ricevuti che sono soggetti a rischio finanziario, o per i quali l'organo di amministrazione abbia deciso un vincolo specifico, assicurandosi in questo modo che non vengano utilizzati in modo generico. In particolare, ogni anno l'organo di amministrazione propone all'Assemblea generale se vincolare o meno i lasciti ricevuti, in base all'eventuale rischio legale esistente per alcuni di essi. Nel corso del tempo, esaurito tale rischio, propone anche il valore delle riserve da svincolare (€ 124). Quando, invece, si circostanzia un rischio legale specifico, concreto e misurabile, l'organizzazione inserisce nel proprio Bilancio d'esercizio un fondo rischi commisurato, fino al permanere del rischio stesso. Nel 2025 non sono stati creati nuovi fondi rischi.

CONSERVAZIONE DELLA LIQUIDITÀ E INVESTIMENTI ETICI

Amnesty International Italia utilizza direttamente i fondi liquidi per il proprio lavoro operativo e non impiega la propria liquidità in investimenti finanziari, a meno che elementi di previsione pluriennale non mostrino la necessità di conservare il valore di alcuni importi, perché rimarranno a lungo non utilizzati. I fondi liquidi derivanti dalle riserve vincolate, invece, sono conservati in conti correnti bancari specifici. Al fine di non disperdere il valore nel tempo, parte di questi può essere impiegata in strumenti finanziari scelti sulla base del minore rischio finanziario e dell'eticità. Ad oggi l'organizzazione possiede solo tranche di titoli di stato (BTP Italia).

Il lavoro in ambito legale, portato avanti grazie a risorse interne qualificate e a collaborazioni con consulenze esterne, **assicura che le azioni svolte da Amnesty International Italia rispettino l'ordinamento interno e il quadro normativo di riferimento nazionale**, e supporta la posizione legale dell'organizzazione verso l'esterno. Si occupa di uno spettro molto vario di attività, tra cui la contrattualistica, il supporto legale in ambito fiscale e di privacy, la gestione dei lasciti testamentari, la tutela della proprietà intellettuale, le coperture assicurative, ecc. **I contenziosi¹ sono situazioni di controversia che possono essere in fase pregiudiziale, conciliativa o già giudiziale**. I contenziosi in essere nel corso del 2025 sono due e comprendono sia situazioni emerse nell'anno che in precedenza.



2
CONTENZIOSI IN CORSO NEL 2025



0
CONTENZIOSI RISOLTI NEL 2025

GUARDARE AL RISCHIO ORGANIZZATIVO

Nel 2025 si è conclusa la fase di analisi, avviata nel 2024, nell'ambito del lavoro di valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi e delle opportunità rilevanti per l'organizzazione. L'analisi, che ha incluso una mappatura e una pesatura dei rischi rispetto a un modello di *risk management*, è stata condotta da un gruppo di lavoro misto composto da competenze interne con l'accompagnamento di una consulenza esterna. L'intento è stato, infatti, quello di adattare modelli e schemi più orientati a società e aziende a realtà associative complesse quale Amnesty: il percorso di lavoro, svolto in una fase di concomitante evoluzione organizzativa interna, si è rivelato senz'altro più complicato del previsto e tutt'altro che scontato nei suoi risultati. Al momento, l'analisi elaborata e conclusa costituisce un patrimonio di informazioni, da mantenere aggiornato e da poter ulteriormente elaborare, come base per una prossima implementazione del modello di rischio organizzativo di Amnesty International Sezione Italiana.

¹ Non rientra nelle casistiche di contenzioso qui esposte, il contenzioso strategico, in quanto strumento legale a cui l'organizzazione ricorre per perseguire obiettivi di cambiamento per i diritti umani.

CONFORMITÀ NORMATIVA

PROTEZIONE E SICUREZZA DEI DATI PERSONALI

Amnesty International Italia ha messo in atto, ormai da anni, un lavoro di adeguamento al regolamento europeo **General data protection regulation (GDPR) 2016/679**, al fine di proteggere sempre meglio i dati di cui l'organizzazione è titolare, avvalendosi della competenza di un Data protection officer (DPO) esterno per quesiti e fattispecie sulla corretta applicazione della norma. Da anni, inoltre, la materia è seguita internamente da un gruppo di lavoro sulla privacy, con competenze miste sia di gestione dei dati, sia legali. La competenza legale si attiva anche nella fase di contrattazione di servizi che contemplino il trattamento di dati personali per l'organizzazione, esaminando e revisionando i documenti di designazione del responsabile del trattamento ex articolo 28 GDPR e sottoponendo ove necessario un questionario in ambito GDPR ai fornitori per la verifica del corretto trattamento dei dati dell'organizzazione e dell'utilizzo di sistemi atti a garantire la sicurezza del dato. Come nel 2024 Amnesty International

Italia ha completato il lavoro sul **Legitimate interest assessment**, cambiando la base del trattamento dei dati raccolti al fine di rendere più agili le attività di contatto nei confronti dei soggetti interessati all'organizzazione e l'aggiornamento sulle proprie attività, così nel 2025 c'è stato, in continuità, il **passaggio alla base giuridica del legittimo interesse per le attività di comunicazione verso i contatti regolari dell'associazione**. In un'ottica di potenziamento della consapevolezza e compliance sulla disciplina privacy, l'organizzazione propone la formazione periodica da somministrarsi a opera del Data protection officer. Nel 2025 è stato erogato un contenuto formativo alle persone di staff su aspetti generali della disciplina privacy, sui ruoli privacy e il modello organizzativo, sugli incidenti privacy che possono verificarsi e sulle buone prassi da attuare per proteggere i dati. Nell'ambito della sicurezza e della protezione dei dati, nel 2025 si sono verificati tre episodi di *data breach*¹ prontamente gestiti come da normativa.

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Amnesty International si è dotata, dal 2016, di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001² ("Modello"), volto a prevenire i reati di responsabilità amministrativa, ivi presupposti, a cui potrebbe essere esposta l'organizzazione. L'Organismo di Vigilanza (OdV) a composizione collegiale, che dal 2023 è formato unicamente da membri esterni ad Amnesty, ha prodotto nel 2026 la relazione annuale contenente i risultati delle verifiche condotte nel periodo aprile 2025 – aprile 2026 sui principali processi dell'organizzazione, tenendo in considerazione le attività a rischio reato sotto il profilo del D.Lgs.231/2001, così come individuati nel relativo Modello.

AMBITI RELAZIONE ANNUALE 2026 ODV 231

RISORSE UMANE	LEGALE	SALUTE E SICUREZZA	ACQUISTI
---------------	--------	--------------------	----------

La relazione è stata inviata all'organo di amministrazione, al Collegio sindacale e alla Direzione generale. Nel periodo di riferimento, l'Organismo di Vigilanza ha continuato a svolgere l'attività di monitoraggio tramite la conduzione di interviste – in sede e da remoto – e l'acquisizione di documentazione utile allo svolgimento della propria attività di vigilanza, in particolar modo negli ambiti rilevati dalla relazione annuale. L'organizzazione ha erogato la formazione alle persone dello staff e attiviste.

PROTEZIONE DELLE PERSONE CHE SEGNALANO VIOLAZIONI DI DISPOSIZIONI NORMATIVE (WHISTLEBLOWING)

Amnesty International Italia ha adottato una procedura di Whistleblowing ai sensi del D.Lgs. 24/2023, conforme alla normativa italiana di recepimento della direttiva (UE) 2019/1937. L'organizzazione ha istituito un canale di segnalazione interna, scritta e orale, costituito da una piattaforma informatica raggiungibile dalla home-page del sito www.amnesty.it, tramite la quale i **soggetti coinvolti o a conoscenza di fatti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 24/2023 ("segnalanti") possono inviare informazioni su comportamenti illeciti o segnalare azioni che costituiscono una violazione di normative interne, dell'Unione europea o che integrano un reato presupposto di cui al D.Lgs.231/2001 o una violazione del relativo modello adottato dall'organizzazione**. L'Organismo di Vi-

gilanza è il soggetto a cui Amnesty International Sezione Italiana ha affidato la presa in carico e la gestione delle segnalazioni. I membri dell'OdV sono, pertanto, gli unici soggetti autorizzati ad accedere alla piattaforma e alle relative segnalazioni. L'OdV, nel periodo di riferimento di cui alla relazione annuale, ha ricevuto attraverso la piattaforma informatica una segnalazione potenzialmente rilevante che necessita di ulteriori approfondimenti. Detta segnalazione è, allo stato, in fase di analisi e sarà cura dell'OdV comunicare alla Direzione l'esito dell'istruttoria in corso (archiviazione o, in caso di dimostrata fondatezza, necessità di adottare provvedimenti). Nel 2025 è stata completata la **formazione in materia di Whistleblowing** a tutte le persone dello staff.

¹ Per *data breach*, ossia violazione dei dati personali, si intende una violazione di sicurezza che comporta la distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

² [Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001](#) di Amnesty International Italia.

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Nell'ambito delle disposizioni contenute nel **testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008)**, Amnesty International Italia continua a porre particolare attenzione alla sistemazione degli spazi della sede nazionale in relazione alla salute e sicurezza delle persone che vi operano, nonché alla loro formazione sui temi previsti dalla normativa vigente.

Al fine di mantenere elevati livelli di sicurezza e tutela in un contesto di lavoro caratterizzato da diffusa flessibilità e da nuove forme di organizzazione del tempo, nel corso del 2024 Amnesty International Italia ha completato il percorso di formazione per le persone addette all'antincendio e al primo soccorso che non avevano ancora partecipato ai corsi nel 2023. Tale attività ha da-

to continuità alla scelta, avviata nel 2023, di estendere queste funzioni a tutto lo staff. Nel 2025 l'organizzazione ha proseguito lungo questa linea di consolidamento, garantendo il mantenimento delle competenze acquisite e l'aggiornamento continuo delle misure di prevenzione e tutela, in coerenza con il quadro normativo e con l'evoluzione dell'organizzazione del lavoro.

TIPO DI FORMAZIONE	PARTECIPANTI	ORE
CORSO BASE SICUREZZA	15	106
PRIMO SOCCORSO*	-	-
ANTINCENDIO/EMERGENZE*	-	-

Inoltre, le persone entrate in organico nel corso del 2025 e alcune di quelle che già lo componevano, per un totale di dieci persone, hanno effettuato le visite mediche previste dalla normativa in merito alla sorveglianza sanitaria.

ADEMPIMENTI DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE

REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE E DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Come previsto per gli enti oltre determinati limiti economici, patrimoniali o in termini di dipendenti occupati, il Bilancio d'esercizio è predisposto secondo gli schemi ministeriali ed è revisionato legalmente da una società esterna e il Bilancio sociale è redatto secondo le linee guida ministeriali. Entrambi, entro il 30 giugno di ogni anno, sono pubblicati sul sito web dell'organizzazione, rispondendo così all'obbligo di pubblicità e rendicontazione verso tutti i portatori di interesse, e messi a disposizione del registro unico degli Enti del terzo settore.

RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO DEL 5 PER MILLE

Il rendiconto del contributo 5 per mille 2022, incassato il 18 ottobre 2023, è stato trasmesso a giugno 2025 al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, tramite la nuova piattaforma telematica dedicata, ed è stato pubblicato sul sito web dell'organizzazione seguendo le ultime linee guida (allegato n. 1 al decreto direttoriale n. 396 del 13 dicembre 2022).

TRASMISSIONE DELLE EROGAZIONI LIBERALI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

A partire dall'anno d'imposta 2021, gli enti sono tenuti alla trasmissione in via telematica all'Agenzia delle entrate delle erogazioni liberali effettuate da donatori continuativi che abbiano fornito i dati anagrafici e da donatori una tantum qualora risulti il loro codice fiscale. Amnesty International Italia ha effettuato la trasmissione per i dati relativi al 2024 nel mese di marzo 2025.

LIBRI SOCIALI E OBBLIGATORI

Amnesty International Italia conserva e aggiorna i libri sociali, come il libro dei verbali dell'organo di amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Assemblea generale, e il registro dei volontari che contiene l'elenco delle persone che operano volontariamente per l'organizzazione.

ASSICURAZIONI

L'obbligo assicurativo per i volontari è correttamente adempiuto da Amnesty International Italia che li assicura sia contro gli infortuni e le malattie, sia per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio delle loro attività. Da fine 2022, per i volontari che partecipano alla Task force osservatori (👤 49), presenti in situazioni pubbliche a rischio di violazioni dei diritti umani, è attivata una copertura assicurativa ulteriore, dato il particolare grado di esposizione della persona. Oltre l'obbligo di legge, un'assicurazione per la responsabilità degli amministratori (👤 115) copre i componenti degli organi di amministrazione e controllo e i ruoli dirigenziali, ed è attiva una polizza sede nazionale per i danni, che si estende anche alle sedi territoriali in cui si svolge l'attività dell'organizzazione.

*I corsi Antincendio e Primo Soccorso non sono stati attivati perché gli addetti formati sono in numero adeguato.

TRASPARENZA

Amnesty International Italia si propone di operare con trasparenza e collaborazione, impegnandosi nella comunicazione pubblica del proprio lavoro e nella strutturazione dei rapporti di collaborazione con gli altri soggetti.

NEL MOVIMENTO GLOBALE

Partecipiamo ogni anno a un percorso di reportistica internazionale che, attraverso un processo di autovalutazione, restituisce i progressi compiuti a livello nazionale rispetto alla tutela dei diritti umani, alle strategie internazionali, all'impatto ottenuto. Dal 2023 è lo strumento designato per dare conto al Movimento globale dell'andamento del lavoro rispetto a precisi standard sull'impatto per i diritti umani (113).

Condividiamo, a scadenze periodiche, i dati contabili e previsionali nazionali secondo una reportistica economica internazionale organizzata su standard di classificazione precisi (113) che consente il consolidamento dei numeri a livello globale, anche ai fini del calcolo del contributo economico a tutto il Movimento (127) e alle analisi di andamento economico.

Nel corso del 2025, la Sezione Italiana ha condotto un processo strutturato di autovalutazione sulla base dei core standards del movimento internazionale, finalizzato a rafforzare l'allineamento alle aspettative globali in materia di governance, integrità organizzativa e sviluppo sostenibile. L'analisi ha consentito di individuare con chiarezza alcune aree prioritarie di miglioramento, che rappresentano oggi ambiti di lavoro strategici per il consolidamento dell'organizzazione nel medio periodo.

In particolare, è emersa l'esigenza di dotarsi di una policy organica sulla risoluzione dei conflitti, in grado di supportare in maniera trasparente ed equa la gestione delle dinamiche interne; di sviluppare e formalizzare una policy di sostenibilità ambientale, coerente con i valori e le pratiche già in essere nella Sezione; e di strutturare un quadro sistematico e continuativo di formazione e accompagnamento rivolto agli organi di governance, al fine di rafforzarne le competenze, l'efficacia e la coerenza nell'esercizio delle proprie responsabilità. Questi ambiti rappresentano pertanto direttrici di sviluppo prioritarie su cui l'organizzazione si è impegnata a intervenire con un approccio progressivo e integrato.

VERSO I PORTATORI DI INTERESSE

Il puntuale processo di programmazione annuale e, a partire dal 2016, la progressiva e sinergica integrazione tra le attività operative, i risultati conseguiti e il dato economico di riferimento, permettono oggi di tracciare in modo dettagliato ed efficace le scelte strategiche dell'organizzazione.

Questo meccanismo si traduce in un'analisi accurata delle azioni concrete, dei risultati attesi e delle relative allocazioni delle risorse economiche, con il duplice obiettivo di facilitare i percorsi di apprendimento interno e di consentire una rappresentazione economico-finanziaria più chiara, trasparente e completa, partendo dalle fasi iniziali di previsione fino ad arrivare alla redazione finale del Bilancio d'esercizio.

Questo lavoro di pianificazione e rendicontazione consente attualmente di rappresentare, all'interno del Bilancio sociale, un quadro che da un lato mostra l'esatta composizione del lavoro svolto rispetto agli indirizzi strategici pluriennali adottati (34-35); dall'altro, la precisa distribuzione dei costi sostenuti (126-127), sempre in riferimento al quadro strategico e operativo di riferimento.

ATTIVITÀ DI ANALISI COMPARATIVE IN ITALIA

Nel corso dell'anno, Amnesty International Italia ha preso parte ad attività di analisi comparative e benchmarking con altre realtà del terzo settore operanti in Italia, coordinate da aziende italiane specializzate in servizi di analisi per la raccolta fondi.

Tali iniziative hanno consentito di confrontare l'andamento della base donatori e i principali comportamenti di donazione degli ultimi anni, nonché una selezione di indicatori di performance, con quelli di altre organizzazioni no profit.

Il confronto ha restituito una visione aggiornata e strutturata della nostra base dati, fornendo evidenze utili e spunti concreti a supporto dei processi di valutazione, pianificazione e ottimizzazione delle attività e delle campagne di raccolta fondi.

LA RELAZIONE CON I FORNITORI

Nel 2025 Amnesty International Italia ha ulteriormente consolidato la gestione delle attività di approvvigionamento e delle relazioni con i fornitori attraverso l'Ufficio Acquisti, valorizzando competenze interne e strumenti di governance ormai strutturati. L'analisi complessiva della spesa evidenzia un incremento dei volumi e del numero di fornitori attivi: la spesa complessiva ha raggiunto circa 5,65 milioni di euro, coinvolgendo 729 fornitori, confermando un trend di crescita di carattere strutturale. La distribuzione della spesa mostra una prevalenza delle aziende fornitrici, affiancata da un rafforzamento delle collaborazioni autonome e da un coinvolgimento crescente di Enti del Terzo Settore (ETS), in coerenza con i valori e i principi dell'organizzazione. L'albo fornitori ha continuato a svolgere un ruolo centrale come strumento di governance, garantendo conformità alle policy interne, trasparenza ed equità nei processi, contribuendo al mi-

glioramento della gestione delle gare e al presidio dei contratti. Nel corso dell'anno sono state gestite 13 procedure di richiesta di offerta e gara, di cui quattro relative a beni e nove a servizi. Si rileva una riduzione del numero di richieste di offerte rispetto agli esercizi precedenti, legata alla continuità contrattuale dei principali rinnovi, effettuati all'inizio dell'anno senza necessità di nuove procedure competitive. La spesa contrattualizzata si è concentrata prevalentemente sui servizi diversi, seguiti da consulenze professionali e collaborazioni, servizi legati ai lasciti e alla raccolta fondi, nonché da attività di direct marketing e benchmarking. Nel complesso, il sistema di procurement del 2025 conferma solidità, trasparenza e una crescente maturità organizzativa, supportando in modo efficace le attività dell'organizzazione e garantendo un controllo strutturato della spesa, in coerenza con le policy e i principi di Amnesty International Italia.

TIPOLOGIA DI FORNITORI	NUMERO DI FORNITORI			IMPORTO CORRISPOSTO IN EURO		
	2023	2024	2025	2023	2024	2025
IMPRESE E SOCIETÀ	281	316	337	4.527.174	5.039.336	4.614.436
ENTI E ALTRI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE	25	33	57	93.933	126.324	168.080
STUDI E COLLABORAZIONI AUTONOME	302	327	87	457.409	414.525	498.724
COLLABORAZIONI AUTONOME OCCASIONALI	-	-	248	-	-	368.806
TOTALE	608	676	729	5.078.516	5.580.185	5.650.047

L'ALBO FORNITORI

L'albo fornitori di Amnesty International Italia è operativo dal 2023 e rappresenta uno strumento centrale per la gestione trasparente, strutturata e conforme dei rapporti con i partner commerciali. Attraverso l'albo, tutti i fornitori che intendono collaborare con l'organizzazione sono chiamati a un percorso di accreditamento che prevede la condivisione di informazioni e documentazione all'interno di un portale dedicato¹, in linea con gli standard procedurali e di compliance adottati. L'accREDITAMENTO costituisce un vero e proprio processo di onboarding, articolato in una fase di prequalifica finalizzata alla verifica del possesso di requisiti specifici. Tra questi figurano l'accettazione del Codi-

ce di condotta per i fornitori e del Codice etico di Amnesty International Italia², strumenti fondamentali per garantire la coerenza dei rapporti di fornitura con i valori dell'organizzazione. Nel caso di fornitori che si avvalgono di personale dipendente, è inoltre richiesta la presentazione di dichiarazioni relative alla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché alle coperture assicurative previste per responsabilità verso terzi. Nel corso del 2025 il lavoro sull'albo fornitori è proseguito in continuità con quanto già avviato, confermando l'efficacia dello strumento e rafforzandone l'utilizzo come leva di trasparenza, responsabilità e miglioramento continuo nella gestione delle forniture.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI

Nel corso del 2025 gran parte degli approvvigionamenti di beni e servizi è stata gestita attraverso le funzionalità dell'albo fornitori, che ha supportato tutte le fasi del processo, dalle ricerche di mercato alla gestione delle procedure di selezione e aggiudicazione. Lo strumento è stato utilizzato anche per il rinnovo delle forniture esistenti, contribuendo a rafforzare la tracciabilità, la coerenza procedurale e la trasparenza complessiva dei processi di acquisto. Il lavoro svolto nel 2025 si inserisce in continuità con quanto sviluppato negli anni precedenti e conferma il ruolo dell'albo fornitori come elemento centrale nella gestione efficiente e responsabile degli approvvigionamenti.

¹ Portale fornitori di Amnesty International Italia.

² Il codice etico di Amnesty International Italia è disponibile su amnesty.it.

LE RISORSE ECONOMICHE

ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

FONDI UTILIZZATI

I PILASTRI DELLA RACCOLTA FONDI

FONDI RACCOLTI

HUMANITY
MUST
WIN

TRUMP
IS
NOT WELCOME

EXPECT
RESISTANCE

ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Amnesty International ha tra i suoi principi fondanti la trasparenza e l'indipendenza ed essi guidano anche la raccolta e l'utilizzo delle risorse economiche. Per questo, non accetta fondi da enti pubblici, governi e istituzioni, ad eccezione dei progetti di Educazione ai diritti umani, e accoglie donazioni da aziende e grandi donatori con specifiche attenzioni (114).

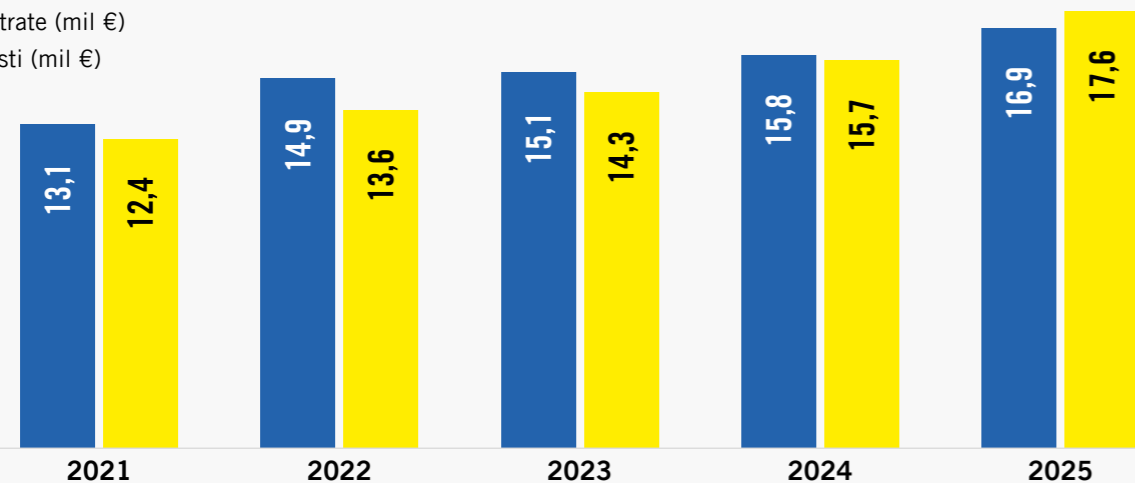
Persegue la propria missione principalmente grazie al supporto e al sostegno dei donatori privati, persone che credono nei diritti umani e nelle libertà fondamentali di ogni individuo (128-133).

La linea sull'utilizzo delle risorse economiche è incentrata sul massimo impiego dei fondi nella ricerca di un continuo equilibrio tra sostenibilità economica negli anni, tutela dai rischi finanziari e realizzazione della *mission* (125-127).

L'organizzazione, che dal 2021 vive una fase di transizione organizzativa, nel Bilancio d'esercizio 2025 ha realizzato per il primo anno dopo vario tempo un disavanzo di -614.139 euro, che sarà coperto con l'utilizzo delle riserve libere dell'organizzazione.

ANDAMENTO ENTRATE E COSTI

● Entrate (mil €)
● Costi (mil €)



VERSO UN RIEQUILIBRIO STRUTTURALE

Nel 2024 Amnesty International Italia aveva avviato un percorso di rafforzamento della sostenibilità economica, definendo uno scenario pluriennale (2025-2027) basato sul mantenimento degli investimenti nel lavoro per i diritti umani, su una crescita più graduale della raccolta fondi e su una razionalizzazione dei costi.

Nel corso del 2025, questo impegno ha compiuto un passo ulteriore con l'elaborazione, per la prima volta, di un Piano Pluriennale delle Risorse (PRP) per il periodo 2026-27, superando così la consueta previsione economica annuale. Il Piano identifica interventi mirati e selettivi, con l'obiettivo di riportare progressivamente il bilancio associativo verso il pareggio nel medio termine, rafforzando al contempo la capacità di pianificazione e controllo.

Gli interventi – da realizzarsi progressivamente – sono stati sviluppati sulla base di assunzioni esplicite e verificabili, supportate da dati e analisi, e ragionate nel loro effetto complessivo sul quadro di sostenibilità economica dell'associazione, oltre che condivise con gli organi di controllo, inclusi revisori legali e sindaci. Questo approccio ha consentito di migliorare la solidità delle proiezioni economico-finanziarie e di rafforzare i meccanismi di monitoraggio e gestione dei rischi.

La sfida che accompagna questa fase è l'attuazione coerente del PRP e dello scenario pluriennale, attraverso un monitoraggio continuo e un'attenta verifica delle ipotesi, per consolidare nel tempo un equilibrio economico sostenibile.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

Il Bilancio d'esercizio 2025 di Amnesty International Italia, presentato all'Assemblea generale 2026, si compone di **Rendiconto gestionale, Stato patrimoniale e Relazione di missione**¹.

Il **Rendiconto gestionale** espone i costi e le entrate dell'anno organizzati nelle voci degli schemi ministeriali per gli Enti del terzo settore. Amnesty International Italia rappresenta nelle "attività di interesse generale" i costi e le entrate del lavoro per i diritti umani e la crescita dei fondi raccolti; nelle "attività di raccolta fondi" invece sono ricompresi i costi e le entrate delle sole raccolte fondi commerciali occasionali; i costi e le entrate delle "attività di supporto generale" riguardano gli ambiti più infrastrutturali e organizzativi; Amnesty International Italia non svolge attività diverse ai sensi del Codice del terzo settore.

RENDICONTO GESTIONALE DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA²

	ONERI E COSTI IN €	PROVENTI E RICAVI IN €
ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	14.119.845	16.656.498
ATTIVITÀ DIVERSE	0	0
ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	199.877	196.779
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	62.839	81.801
SUPPORTO GENERALE	2.941.509	4.576
TOTALI	17.324.070	16.939.652
IMPOSTE		229.721
DISAVANZO D'ESERCIZIO		-614.139

Lo **Stato patrimoniale** espone sia il patrimonio dell'organizzazione sia le componenti patrimoniali attive e passive, ossia quei valori che non si sono ancora pienamente manifestati finanziariamente o che diventeranno entrate e costi.

STATO PATRIMONIALE DI AMNESTY INTERNATIONAL ITALIA³

ATTIVO	2025	PASSIVO	2025
QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	0	PATRIMONIO NETTO	6.538.045
IMMOBILIZZAZIONI	3.330.981	FONDI PER RISCHI E ONERI	0
-	-	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	1.057.733
ATTIVO CIRCOLANTE	6.928.528	DEBITI	2.729.372
RATEI E RISCONTI ATTIVI	74.185	RATEI E RISCONTI PASSIVI	8.543
TOTALE	10.333.693	TOTALE	10.333.693

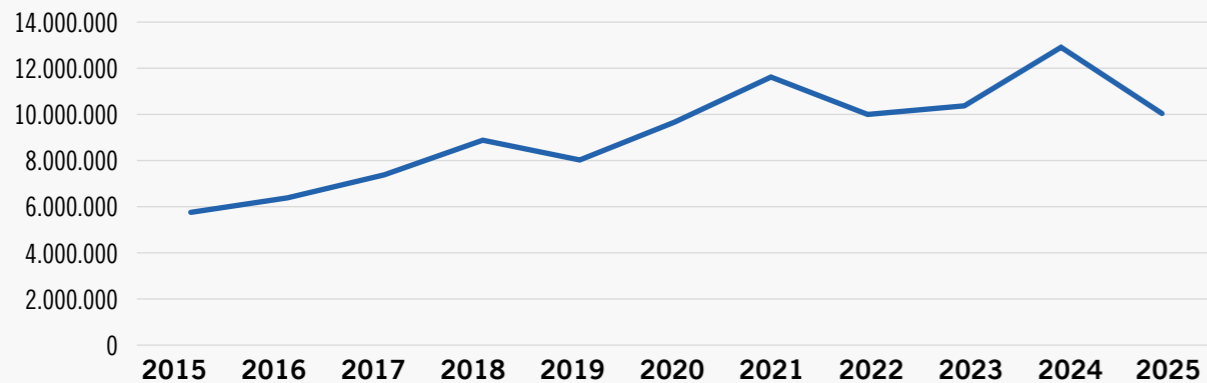
A fine 2025 la fotografia è di una **struttura patrimoniale solida e composta da poche fattispecie chiare**, in uno stato patrimoniale con un volume accresciutosi negli anni. Tra le componenti attive, Amnesty International Italia possiede principalmente liquidità contenuta nei conti correnti nell'attivo circolante e forme di investimento di tale liquidità nelle immobilizzazioni. Tra le componenti passive, i valori maggiori riguardano il patrimonio, il fondo per il Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e i debiti di breve termine.

¹ Il Bilancio d'esercizio è disponibile sul sito [amnesty.it](https://www.amnesty.it).

² I dati della presente tabella e quelli contenuti nelle pagine successive sono espressi in unità di euro, così come esposti negli schemi di bilancio dell'organizzazione. In alcune tabelle di dettaglio è possibile che, a causa dei differenziali di arrotondamento, non sia possibile la quadratura all'unità dei totali rispetto alla somma delle singole voci in esse contenute.

³ I dati della presente tabella e quelli contenuti nelle pagine successive sono espressi in unità di euro, così come esposti negli schemi di bilancio dell'organizzazione. In alcune tabelle di dettaglio è possibile che, a causa dei differenziali di arrotondamento, non sia possibile la quadratura all'unità dei totali rispetto alla somma delle singole voci in esse contenute.

ANDAMENTO DELLO STATO PATRIMONIALE

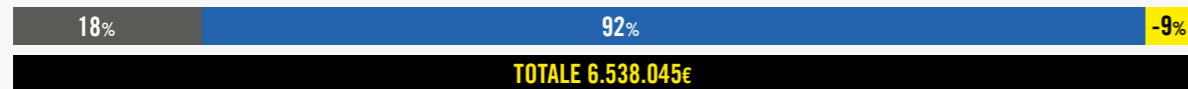


IL PATRIMONIO

Il **patrimonio** di Amnesty International Italia nel 2025 si attesta intorno ai **6,5 milioni di euro** ed è composto dalle riserve libere, derivanti dai risultati finali degli anni precedenti, dalle **riserve vincolate** decise per competenza dall'organo di amministrazione e dal **risultato finale del Bilancio d'esercizio 2025**. È responsabilità dell'organo di amministrazione proporre all'Assemblea generale la destinazione del risultato finale, ossia la sua eventuale ripartizione tra riserve libere e riserve vincolate.¹

PATRIMONIO

● Riserve vincolate ● Riserve libere ● Risultato finale 2025



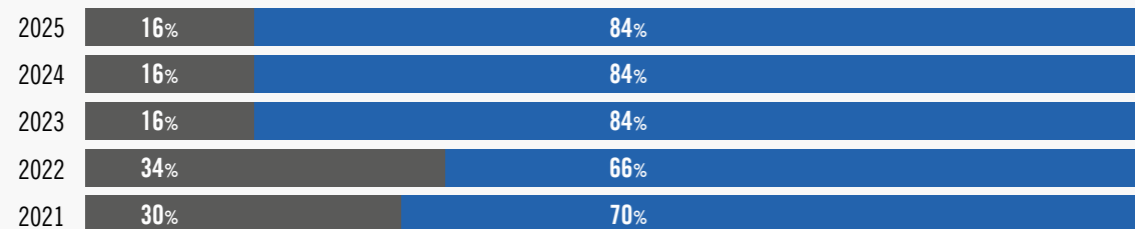
Le **riserve libere** sono la parte più accessibile del patrimonio dell'organizzazione, pur considerato che non sono di lettura immediata, essendo la risultanza di una molteplicità di voci attive e passive dello stato patrimoniale.

Le **riserve vincolate** sono, invece, le risorse economiche conservate separatamente dal resto del patrimonio. Questo avviene per decisione dell'organo di amministrazione per due possibili motivi: preservare l'organizzazione dal rischio finanziario oppure destinare specifici importi per utilizzi definiti. Le riserve vincolate a fine 2025 sono costituite dal valore dei lasciti testamentari ricevuti in passato e vincolati.

L'andamento di riserve libere e vincolate nel tempo mostra la **ricerca di un equilibrio tra la sostenibilità economica e la tutela dell'organizzazione di fronte al rischio finanziario**. Di seguito è rappresentato l'andamento di queste due grandezze e della loro ripartizione negli ultimi cinque anni.

RISERVE LIBERE E VINCOLATE

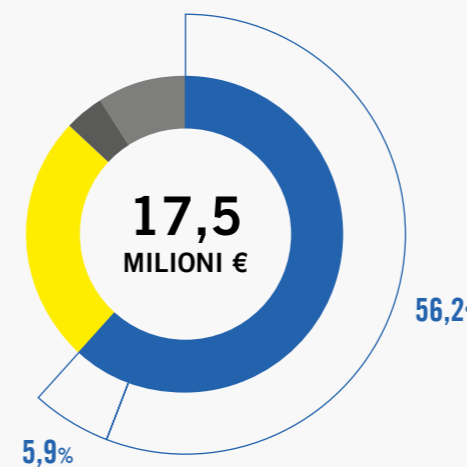
● Riserve vincolate ● Riserve libere



¹ Si veda la Relazione di missione 2025 (paragrafo 18) di Amnesty International Italia.

FONDI UTILIZZATI

17,5 milioni di euro di costi complessivi (+12% rispetto al 2024) sono stati **allocati per il lavoro programmato** per il 2025 in **tre macroambiti** principali; per le **attività di funzionamento** corrente della struttura operativa e di quello specifico della governance e della parte **volontaria**; per il **contributo al lavoro per i diritti umani e al funzionamento globale** del Movimento; per le **spese strutturali** dell'organizzazione in Italia. I costi nel loro complesso sono comprensivi di costi diretti² per il 65% e costi del personale per il 35%.



- 62,1% ● Lavoro programmato e attività correnti
- 25% ● Contributo al Movimento globale
- 3,8% ● Governance e territorio
- 9,1% ● Attività strutturali
- 0% ● Attività straordinarie

56,2% LAVORO PROGRAMMATO

- 14,3% ● Lavoro per i diritti umani
- 40,3% ● Lavoro per la crescita
- 1,6% ● Lavoro organizzativo

5,9% ATTIVITÀ CORRENTI

- 1,2% ● Attività correnti lavoro per i diritti umani
- 0,5% ● Attività correnti lavoro per la crescita
- 4,2% ● Attività correnti lavoro organizzativo

Il **62,1%** dei costi ha contribuito a dare continuità al **lavoro per i diritti umani, alla sensibilizzazione per la crescita dei fondi raccolti e al consolidamento della struttura organizzativa**, incluse le attività correnti utili al funzionamento degli uffici nazionali, che vi lavorano.

Il **25%** dei costi (+30% rispetto al 2024) è dato dal contributo (assessment) che Amnesty International Italia trasferisce annualmente al Segretariato internazionale e che è utilizzato per l'operato del Movimento globale (€ 129).

ANDAMENTO ASSESSMENT	2021	2022	2023	2024	2025
	3.296.038 €	3.306.316 €	3.051.916 €	3.382.060 €	4.391.243 €

Il **3,8%** ricomprende i costi di due progetti e i costi diretti per il funzionamento della governance e le risorse economiche investite per l'operato delle articolazioni territoriali – gruppi Italia e circoscrizioni.

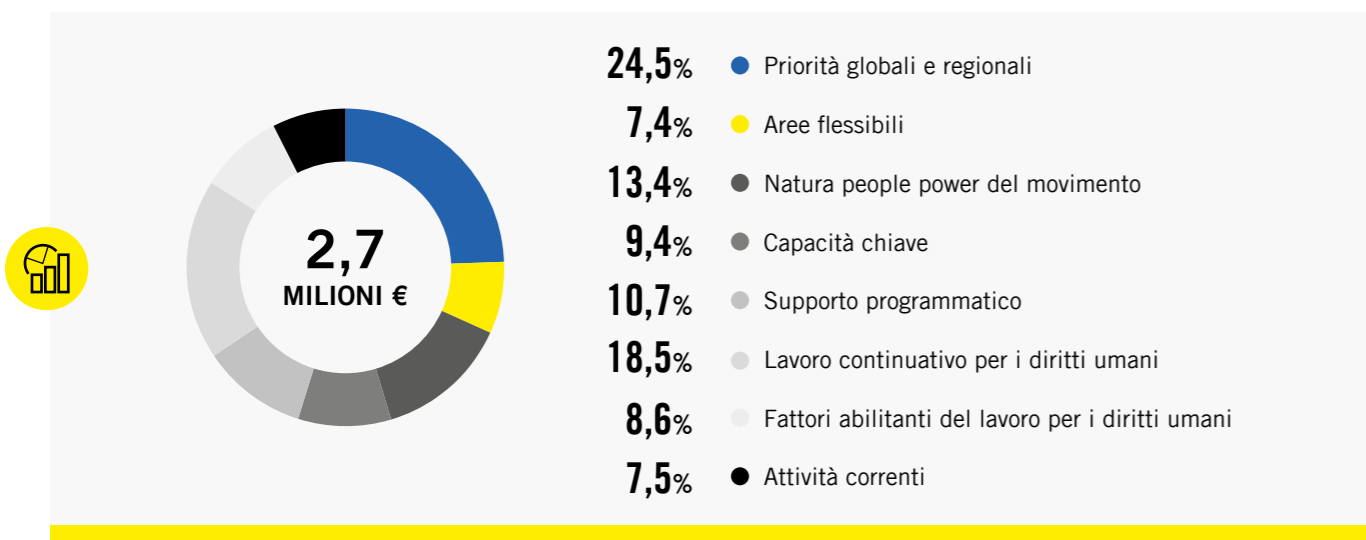
Il **9,1%** sono costi per **attività strutturali**, ossia i costi fissi o necessari al complessivo svolgimento del lavoro dell'organizzazione, come l'affitto e le spese condominiali della sede legale, i canoni e le licenze per hardware e software, i buoni pasto e le spese di gestione del personale retribuito, le spese di funzionamento assistenza e sicurezza informatica dell'infrastruttura tecnologica, le imposte, i costi legati a obblighi da normativa e gli oneri tecnici di bilancio come ammortamenti e rimanenze di magazzino.

Si sono manifestati anche costi per **attività straordinarie**, consistenti nelle spese per una conciliazione legata a tematiche del lavoro.

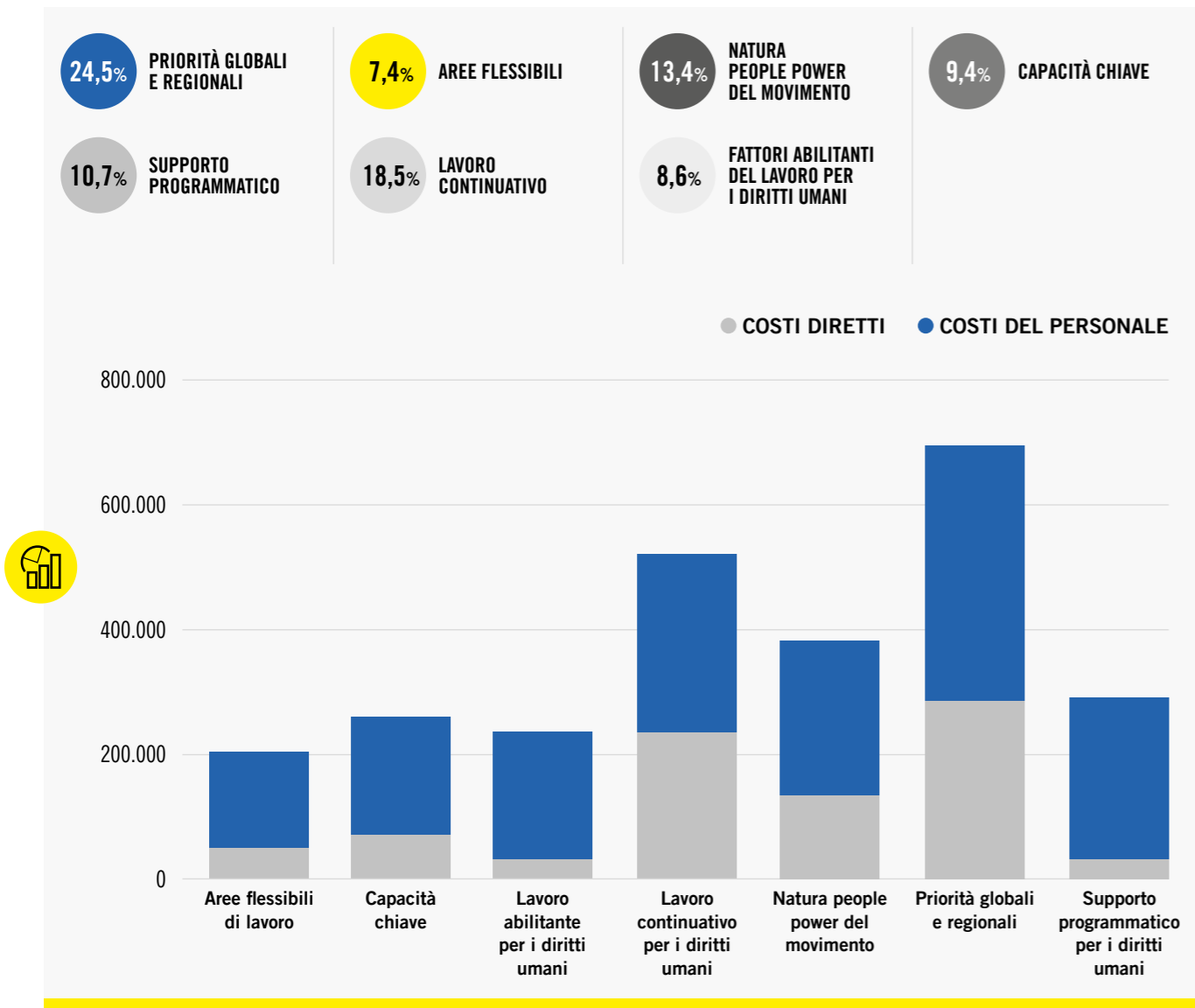
² Per costi diretti si intendono le spese di acquisto di beni, servizi, oneri diversi di gestione.

15,5% LE RISORSE UTILIZZATE NEL LAVORO PER I DIRITTI UMANI

I fondi utilizzati nel 2025 comprendono costi diretti e costi del personale per la realizzazione di progetti (14,3%) e attività correnti (1,2%) a sostegno del lavoro per i diritti umani. Il totale dei costi sostenuti è pari a 2.720.058 euro (+7% rispetto al 2024).

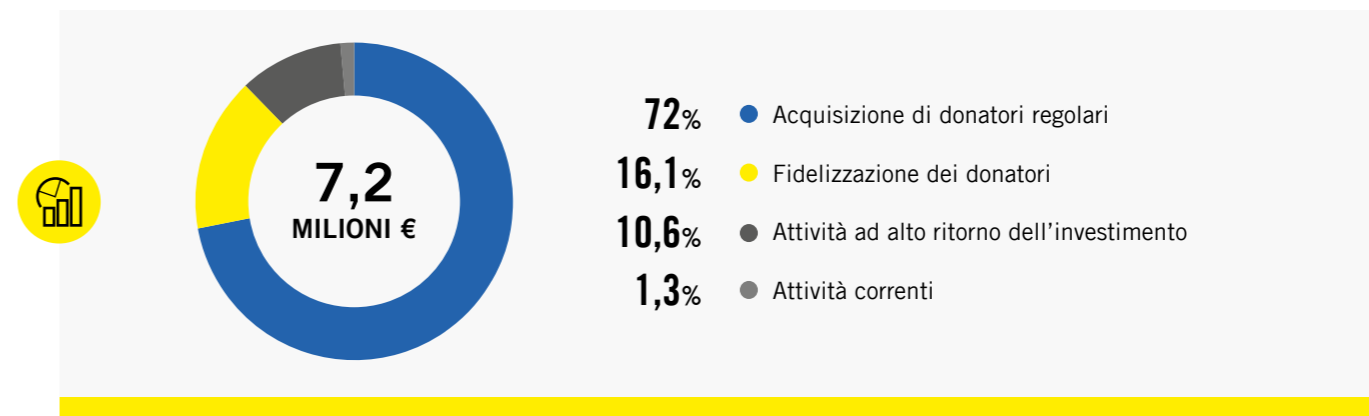


DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NEL LAVORO PROGRAMMATO PER I DIRITTI UMANI



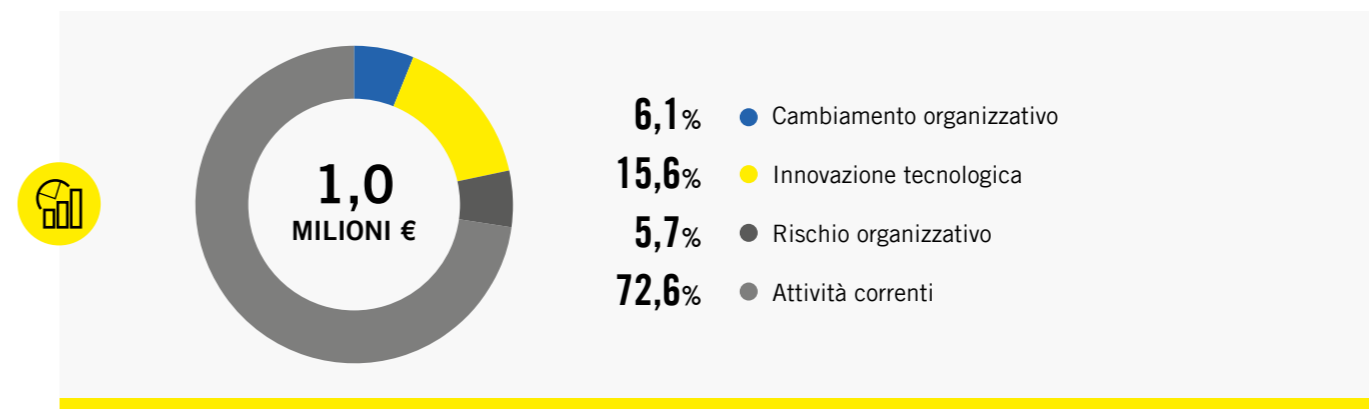
40,8% LE RISORSE UTILIZZATE NEL LAVORO PER LA CRESCITA

I fondi utilizzati nel 2025 comprendono l'investimento in termini di costi diretti e costi del personale per attività correnti (0,5%) e progetti (40,3%) dedicati alla strategia di crescita e diversificazione dei fondi raccolti per l'operato dell'organizzazione. Il totale dei costi sostenuti è pari a 7.164.461 euro (+9% rispetto al 2024).



5,8% LE RISORSE UTILIZZATE NEL LAVORO ORGANIZZATIVO

I fondi utilizzati nel 2025 comprendono costi diretti e costi del personale per la realizzazione di progetti (1,6%) volti al cambiamento e consolidamento organizzativo e di attività correnti (4,2%). Il totale dei costi sostenuti è pari a 1.021.155 euro (-22% rispetto al 2024).



IL CONTRIBUTO AL MOVIMENTO GLOBALE

Lo statuto internazionale di Amnesty International prevede che, ogni anno, le sezioni contribuiscano economicamente (assessment) al lavoro dell'intero Movimento, secondo specifici criteri definiti all'interno di un modello di redistribuzione globale delle risorse economiche. Il modello si fonda sul principio per il quale **le risorse economiche appartengono al Movimento e vanno redistribuite** dalle sezioni che riescono a finanziarsi localmente verso le entità del Movimento non economicamente indipendenti. **Il Segretariato internazionale ha il compito di ricevere l'assessment e operare la redistribuzione**, destinando il contributo acquisito alle entità non economicamente indipendenti e a quelle che intendono innovare o rafforzare le proprie tecniche di raccolta fondi. Ne trattiene una parte per il funzionamento della propria struttura operativa e del sistema di governo globale. L'assessment è calcolato in forma di tassa sulle entrate dell'anno, una volta dedotte alcune tipologie specifiche di entrate e costi, alcuni dei quali fino a un tetto massimo. A seconda della fascia economica entro cui ricade l'importo derivante da tale calcolo, la percentuale di tassazione applicata aumenta proporzionalmente, con l'effetto complessivo che **sezioni più grandi economicamente versano un contributo maggiore**. Amnesty International Italia ha versato nel 2025 un contributo assessment di 4.391.243 euro. L'aumento del 30% in un anno di tale contributo è effetto sia della piena applicazione nel calcolo dei tetti massimi alla deducibilità dei costi, che fino all'anno precedente in virtù di una esenzione non valeva per la tipologia di costi per la crescita dei fondi, sia delle novità approvate nel 2024 dall'Assemblea Globale rispetto al calcolo del contributo e ispirate al principio di aumentare l'equità del modello esistente di redistribuzione globale delle risorse economiche.

I PILASTRI DELLA RACCOLTA FONDI

La nostra strategia di crescita e diversificazione delle risorse economiche continua a basarsi su tre solide basi: l'**acquisizione di nuovi donatori**, soprattutto continuativi; la **fidelizzazione, cura e sviluppo dei nostri donatori esistenti** e le **attività ad alto ritorno dell'investimento** ovvero le donazioni provenienti dai nostri Grandi donatori, sia individuali che aziendali, i lasciti testamentari, e, infine, il **5x1000**.

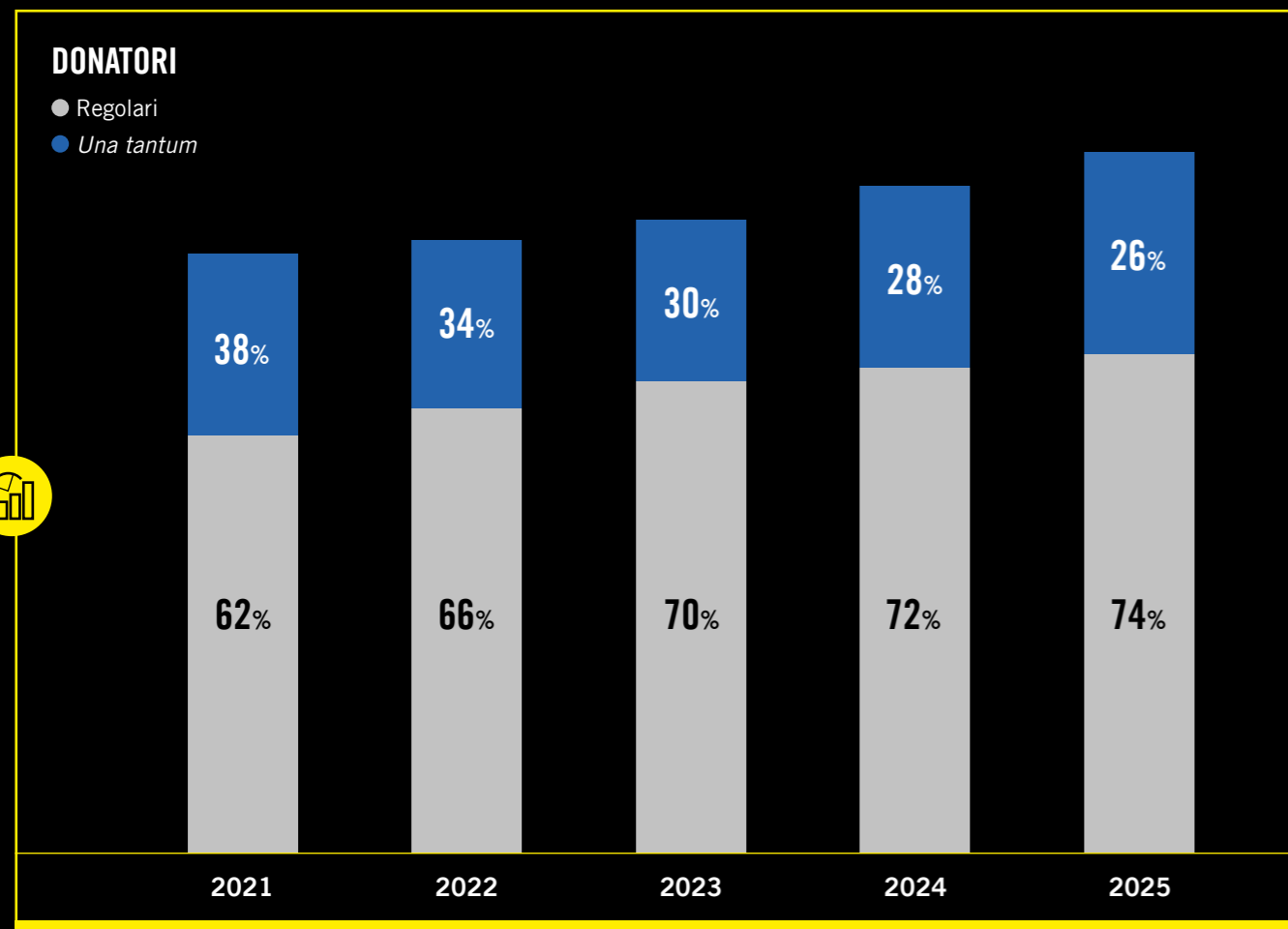
Nel 2025 il filo conduttore delle comunicazioni con i nostri portatori di interesse è stato la celebrazione dei 50 anni di attività di Amnesty International in Italia. In particolare, abbiamo organizzato due eventi speciali, a Milano e al Castello di Ama nel Chianti, che sono stati l'occasione per incontrare vecchi e nuovi "amici dei diritti umani" e accendere, ancora una volta, i riflettori sulla situazione dei diritti umani nel mondo.

ACQUISIZIONE E FIDELIZZAZIONE

Le attività di acquisizione di nuovi donatori continuativi, legate ai canali face to face, telemarketing e digital, hanno registrato una **crescita complessiva del +2%**, più contenuta rispetto al 2024 come effetto della decisione strategica di contenere gli investimenti in quest'ambito. In continuità con gli anni precedenti, la priorità assegnata alla diversificazione dei canali ha visto **il web crescere del +28%** rispetto al 2024.

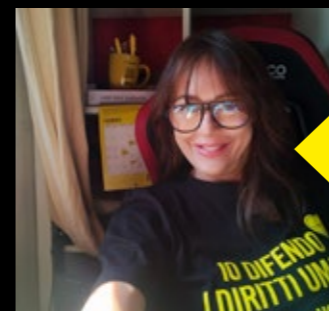
Le attività rivolte ai donatori già presenti nel nostro database sono state caratterizzate dai cicli di informazione, ringraziamento e richiesta di donazione straordinaria che si sono focalizzati principalmente sulle crisi internazionali dei diritti umani in Sudan, Iran e a Gaza.

A ottobre abbiamo lanciato la campagna globale "L'umanità deve vincere" con cui abbiamo sensibilizzato, tanto i nostri donatori che i potenziali, sulla crisi umanitaria a Gaza e il genocidio in atto.



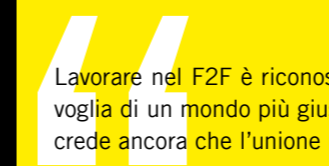
“Che lo si faccia al telefono, attraverso uno schermo o per strada, parlare con le persone e raccontare cosa significa lottare ogni giorno per un altro mondo è un privilegio enorme. In quegli attimi, qualcuno sceglie di fermarsi e ascoltare: è perché sente che può fare la sua parte. Noi gli mostriamo come, trasformando quella possibilità in azione!

Jonathan Silvestro, operatore telefonico



“Ogni dialogo fa crescere la nostra missione. Ciascuna iscrizione è un passo concreto verso un mondo più giusto dove i diritti umani contano davvero. Il sostegno dei nostri iscritti cambia le cose e farne parte è un onore. Più siamo, più forza abbiamo. Insieme, ogni giorno. Per me è motivo di orgoglio contribuire a questo impegno.

Barbara Tosi, operatrice telefonica



“Lavorare nel F2F è riconoscersi, far conoscere Amnesty alla gente e ri-conoscere in Amnesty sé stessi. Riconoscere la voglia di un mondo più giusto nella persona che ti ferma per strada e la passione per il proprio lavoro in chi, fermandosi, crede ancora che l'unione possa creare il cambiamento.

Laura Di Napoli, persona dialogatrice



GRAZIE AMNESTY!

Il concetto di "umanità" al centro che porta con sé i suoi valori fondanti: verità, dignità, giustizia, rispetto, solidarietà. Amnesty è questo e molto di più. È stato ed è un lavoro che – senza sosta – richiamando a quei valori, lotta, difende, protegge. Essere parte di questa realtà significa condividerne i valori e il senso dell'instancabile lavoro. I miei più sentiti auguri per questo compleanno, per questo traguardo.

Claudia, sostenitrice dal 2015

Grazie per quello che fate ogni giorno con impegno e coraggio. Esprimo tutta la mia riconoscenza per il prezioso lavoro che portate avanti, nella speranza che le idee di giustizia, di rispetto, di uguaglianza tra i Popoli, come semi, si diffondano e mettano radici profonde. Auguri per il Vostro anniversario!

Ornella, sostenitrice dal 2023

Ho 55 anni, pochi più di Amnesty, e quando avevo 8 anni venne nella mia classe una delle persone che in quel periodo stavano costruendo Amnesty Italia. Ci spiegò cos'era Amnesty e ci fece discutere sulla pena di morte. Io mi dissi favorevole all'uccisione di chi uccide, ma la discussione che ne seguì, contribuì a farmi cambiare idea e a fare del rispetto dei diritti umani uno dei valori pilastro della mia vita di donna, professionista e madre. Auguri Amnesty!

Stefania, sostenitrice dal 2025

Tanti auguri e un grazie immenso per quello che avete fatto in 50 anni e continuate a fare per migliorare il nostro mondo! Vi ringrazio immensamente e sarò sempre al vostro fianco.

Massimo, sostenitore dal 2016

Grazie a voi per quello che con costanza fate ogni giorno. La piccola donazione destinata ad Amnesty costituisce il migliore e il più gratificante dei miei investimenti. Buon lavoro.

Mario Saverio, sostenitore dal 2019

Cara Amnesty International, oggi celebriamo un anniversario che, in fondo, sogniamo di non dover mai più festeggiare. Auguri a voi, che lavorate instancabilmente affinché un giorno la vostra stessa esistenza non abbia più senso. Che arrivi presto il momento in cui la discriminazione sia solo un ricordo lontano; in cui i diritti civili non abbiano più bisogno di essere difesi perché saranno garantiti senza sforzo; in cui l'aiuto ai deboli diventi superfluo, perché nessuno sarà più lasciato indietro. Un mondo in cui nessuno sia più costretto a lottare per la propria dignità, perché la tortura, la violenza e la degradazione saranno ormai scomparse, cancellate dalla coscienza collettiva. Possiate presto guardare indietro e dire: "Abbiamo fatto il nostro dovere così bene, che ora possiamo finalmente smettere di esistere". Fino ad allora, continuate a illuminare il mondo con il vostro impegno. Buon anniversario, nell'attesa che sia l'ultimo.

Angelica, sostenitrice dal 2021

Sono felice ed onorata per aver conosciuto e poter sostenere l'enorme e spesso invisibile lavoro che fate nel mondo a sostegno dei diritti umani. Perché parole come LIBERTÀ, GIUSTIZIA, TOLLERANZA, VERITÀ, RISPETTO e PACE non restino solo parole... Come dice il nostro fondatore: "Meglio accendere una candela che maledire l'oscurità". Grazie di cuore per esserci.

Maria Cristina, sostenitrice dal 2017

ATTIVITÀ AD ALTO RITORNO DELL'INVESTIMENTO

GRANDI DONATORI

I nostri Alleati Speciali hanno continuato a mostrare grande attenzione per la situazione della Striscia di Gaza e del Medio Oriente, partecipando a momenti specifici di approfondimento e rispondendo con generosità ai nostri appelli.

Anche nel 2025 abbiamo contribuito al progetto Be There, gestito dal Segretariato Internazionale, con un'importante donazione modale a supporto delle attività del Crisis Evidence Lab da parte di una donatrice ed è continuato il supporto al programma Amnesty Kids da parte di un nostro Alleato Speciale giunto ormai al quarto anno consecutivo.

5X1000

Come ogni anno, da marzo a settembre, abbiamo coinvolto i nostri donatori e il grande pubblico nella campagna 5x1000, principalmente con azioni di promozione online.

LASCITI TESTAMENTARI

Nel 2025 abbiamo deciso di lanciare una campagna di sensibilizzazione e promozione in televisione. Il nostro appello, sempre con Marisa Laurito come volto e voce, è andato in onda nei mesi di marzo e di settembre, affiancato dal canale digitale che ci ha visti presenti tutto l'anno. È continuata, infine, la campagna di comunicazione dedicata a un segmento dei nostri donatori potenzialmente interessato a questo tipo di donazione.



EVENTI DI CELEBRAZIONE DEL 50°

Per celebrare i nostri primi **50 anni** di attività in Italia abbiamo organizzato e promosso due eventi di alto rilievo artistico e culturale, pensati per trasformare l'arte in un potente veicolo di sensibilizzazione sui diritti umani.

A maggio, nella prestigiosa cornice del Teatro Dal Verme di Milano, l'Orchestra della Svizzera Italiana, diretta dal Maestro Luigi Piovano, ha eseguito la Sinfonia "Eroica" di Beethoven. Un momento di straordinaria intensità, dove le note si sono fatte portavoce di giustizia per rendere omaggio alle difensore e ai difensori dei diritti umani: le eroine e gli eroi quotidiani al fianco dei quali Amnesty International si batte da mezzo secolo.

A settembre, presso il Castello di Ama, nel Chianti, l'esposizione "Finestre sull'altrove", un progetto di Matteo Pericoli e Bill Shipsey (Art for Human Rights) a sostegno di Amnesty International Italia, ha saputo intrecciare arti visive, musica e narrazione. L'evento ha dato voce alle storie e al coraggio delle persone rifugiate, creando un dialogo profondo ed emozionante all'interno di una cornice artistica di eccellenza internazionale.

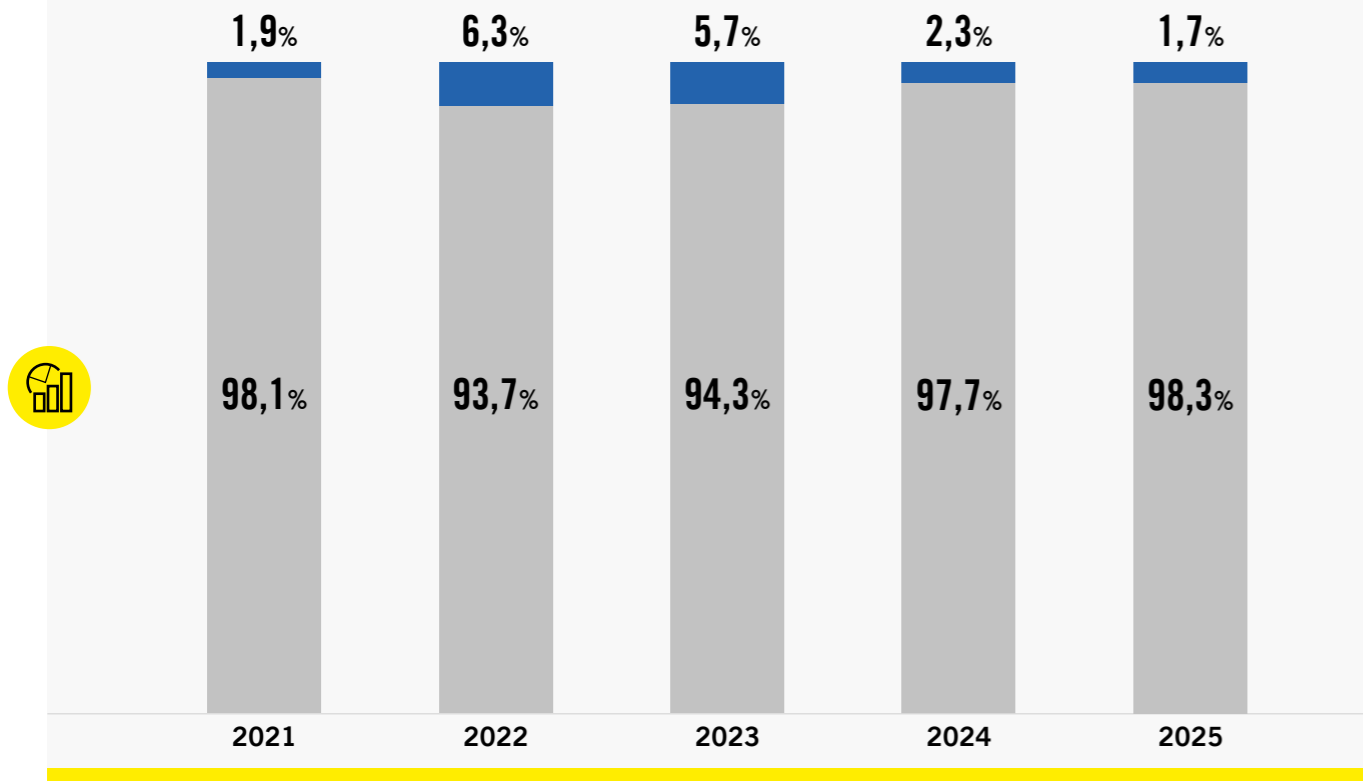


FONDI RACCOLTI

I fondi raccolti nel 2025 hanno raggiunto un totale di 16,9 milioni di euro (+6,9% rispetto al 2024) e provengono, principalmente, da donazioni di singole persone che sostengono la nostra organizzazione in forma regolare, una tantum, con un lascito o destinando il 5x1000.

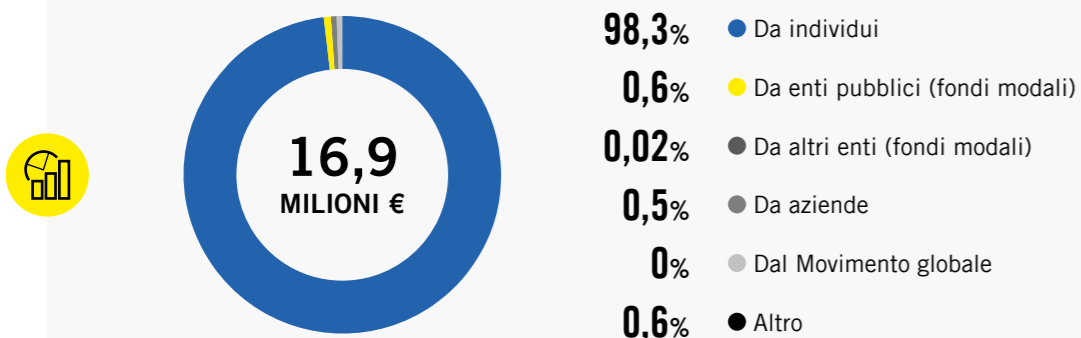
ANDAMENTO PROVENIENZA FONDI

- Da individui
- Da altre realtà



Amnesty International Italia riceve, principalmente, fondi di natura non dedicata, ossia liberi da vincoli nel loro utilizzo, e che sostengono il lavoro dell'organizzazione nel suo complesso. Una parte minore dei fondi raccolti, proveniente da istituzioni pubbliche, enti, fondazioni non bancarie e donatori singoli e realtà aziendali coinvolte in progetti specifici, è di natura modale, ossia vincolata a specifiche attività.

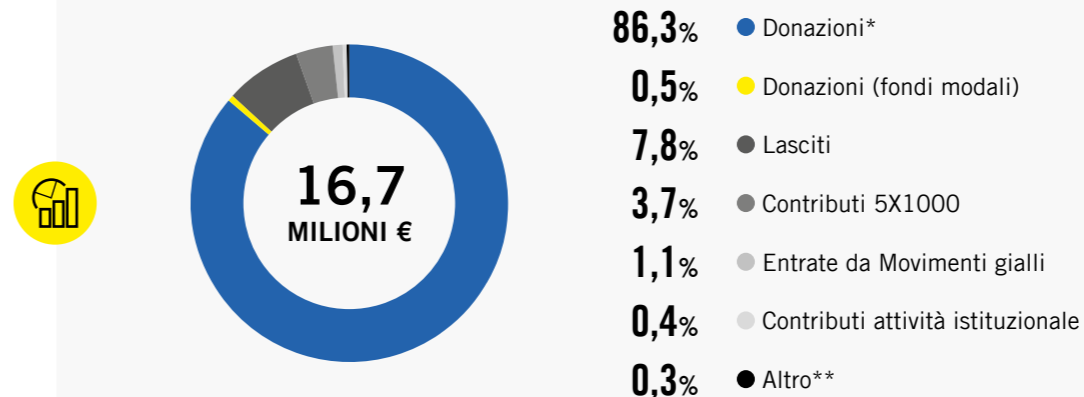
PROVENIENZA FONDI



98,3% FONDI DA INDIVIDUI

Nell'anno 2025 i fondi raccolti da individui risultano nuovamente in crescita (+8% rispetto al 2024), come effetto della generosità sia delle persone che ci sostengono con fedeltà di anno in anno, sia di coloro che hanno deciso di sostenerci per la prima volta.

FONDI DA INDIVIDUI



* Include le quote sociali incassate sui conti correnti centrali nel 2025.

** Include le entrate raccolte sul territorio, tra cui le quote sociali incassate sui conti correnti territoriali.

L'86,3% dei fondi da individui è stato generato grazie alle persone che ci hanno sostenuto con una donazione libera da vincoli nel corso dell'anno.

Per lo 0,5% dei fondi da individui, invece, chi ci ha sostenuto ha individuato un progetto specifico cui destinare il proprio contributo.

PROGETTO	DURATA	SOGGETTO FINANZIATORE	ENTRATE ¹
CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI AMNESTY ITALIA	01/01/2025 31/12/2025	Singoli Alleati Speciali	62.208 €
AMNESTY KIDS	01/06/2024 01/06/2025	Singoli Alleati Speciali	17.201 €
AMNESTY KIDS	01/06/2025 01/06/2026	Singoli Alleati Speciali	8.015 €
TOTALE			92.016 €

Il 7,8% dei fondi da individui è rappresentato da lasciti testamentari. Amnesty International Italia è stata beneficiaria di due nuove eredità e un numero significativo di legati e polizze sono stati direttamente liquidati sui conti correnti dell'organizzazione.

Il contributo da 5x1000 2024 rappresenta il 3,7% dei fondi da individui nel 2025.

Lo 1,1% dei fondi da individui proviene dai contributi da parte di singole persone negli eventi di raccolta pubblica di fondi occasionale, denominati Momenti Gialli.

Lo 0,4% dei fondi da individui comprende vari contributi versati da persone per partecipare ad attività istituzionali come i Summer Lab (€ 95), il progetto Amnesty Kids e per l'acquisto dei libri e albi illustrati di Amnesty International Italia (€ 98).

¹ Si tratta delle entrate da progetto di competenza del solo anno finanziario 2025.

RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI OCCASIONALE

Sebbene la raccolta fondi sia un ambito attenzionato dal Codice del terzo settore, permane tutt'oggi l'attesa dei decreti attuativi specifici. Per questo, Amnesty International Italia vi si orienta in base alle norme pregresse e alle linee guida adottate dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con decreto del 9 giugno 2022. Prima di essere un Ente del terzo settore, Amnesty International Italia era un'organizzazione di volontariato inquadrata giuridicamente dalla legge 266/1991 e, dal punto di vista fiscale, Onlus di diritto. Oggi continua a osservare la possibilità di effettuare attività di **raccolta fondi, intese come attività commerciali con l'utilizzo del logo, solo occasionalmente** con iniziative di una o più giornate su tutto il territorio nazionale, durante le quali le persone volontarie offrono un'oggettistica, scelta specificamente per l'occasione, e raccolgono offerte e donazioni. Nel 2025 si sono organizzati tre appuntamenti, ad aprile, maggio e dicembre. Durante il mese di maggio, coincidente con il cinquantenario dell'organizzazione, **è stato organizzato anche un concerto con vendita di biglietti**; durante quello di dicembre, **una campagna di raccolta fondi di Natale è stata rivolta alle aziende**¹.

5 RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI OCCASIONALI	PROVENTI / ENTRATE (a)	196.779 €
	ONERI / USCITE (b)	199.877 €
	RISULTATO (a-b)	-3.098 €

0,6% FONDI DA ENTI PUBBLICI (MODALI)

I fondi raccolti derivanti da **enti pubblici** hanno consentito la realizzazione di progetti e iniziative di **Educazione ai diritti umani** (97): tre i progetti cofinanziati a seguito di partecipazione a bando pubblico della Commissione europea, due dei quali terminati negli anni precedenti e che hanno originato nel 2025 entrate per la finalizzazione della rendicontazione; un progetto cofinanziato tramite premio dall'Accademia dei Lincei; due iniziative realizzate grazie al contributo ricevuto da un ente locale.

PROGETTO	DURATA	ENTE FINANZIATORE	ENTRATE ²	COFINANZIAMENTO
<i>ALLIANCE TO COUNTERACT THREATS OF HATE IN ITALY</i>	01/09/2025 31/08/2027	Commissione Europea European Education and Culture Executive Agency-EACEA	3.039 €	90%
<i>SAFE SCHOOLS SCUOLE SICURE E ACCOGLIENTI</i>	01/09/2025 31/08/2028	Accademia Nazionale dei Lincei Premi "Antonio Feltrinelli"	7.279 €	72%
<i>STAND BY ME</i>	31/12/2021 31/12/2023	Commissione europea programma Rights equality and citizenship	31.453 €	80%
<i>STAND BY ME 2.0</i>	01/05/2022 30/04/2024	Commissione europea programma Citizens, equality, rights and values	47.485 €	90%
<i>INDIGNAZIONE</i>	01/01/2024 31/12/2024	Comune di Collegno	800 €	100%
<i>INDIGNAZIONE</i>	01/01/2024 31/12/2024 01/01/2025 31/12/2025	Comune di Beinasco	556 €	100%
TOTALE			90.612 €	

¹ I cinque separati prospetti di rendicontazione si trovano all'interno della Relazione di missione 2025 (paragrafo 12.3) di Amnesty International Italia.

² Si tratta delle entrate da progetto di competenza del solo anno finanziario 2025.

0,02% FONDI DA ALTRI ENTI (MODALI)

Le entrate per fondi raccolti da altri enti nel 2025 sono derivate dalla finalizzazione della rendicontazione di due progetti di Educazione ai diritti umani, cofinanziati dallo stesso **ente privato di diritto religioso** tramite i fondi dell'8x1000: Stand by me, cofinanziato anche dalla Commissione europea, e Educational Youth Forum (97-99).

PROGETTO	DURATA	ENTE FINANZIATORE	ENTRATE ³	COFINANZIAMENTO
<i>STAND BY ME</i>	31/12/2021 30/04/2024	Unione cristiana evangelica battista d'Italia	329 €	74%
<i>EDUCATIONAL YOUTH FORUM PROMOTING YOUTH CIVIL SPACE</i>	01/01/2024 31/12/2024	Unione cristiana evangelica battista d'Italia	3.145 €	80%
TOTALE			3.474 €	

0,5% FONDI DA AZIENDE

I fondi raccolti provenienti da **aziende** nel 2025 derivano sia dall'accordo attivo da vari anni con un istituto di credito etico per la retrocessione di carte di credito emesse con il logo dell'organizzazione, sia dalle offerte e donazioni raccolte da realtà aziendali sul territorio, sia dai risultati del **programma di raccolta fondi da aziende**.

Nell'ambito di quest'ultimo, Amnesty International Italia ha continuato ad essere affiancata da una azienda in modo dedicato per la campagna #IoLoChiedo; ha ricevuto sostegno economico con la specifica destinazione dello svolgimento della celebrazione del cinquantenario dell'organizzazione; ed ha proposto l'acquisto di oggettistica di tipo alimentare durante il periodo natalizio per contribuire, anche attraverso questa modalità, a sostenere economicamente il lavoro dell'organizzazione (134).

0% FONDI DAL MOVIMENTO GLOBALE

Nel 2025 **non si registrano** fondi provenienti dal Movimento Globale.

0,6% FONDI DA ALTRO

I fondi raccolti da altro sono costituiti principalmente da royalty su pubblicazioni tra cui il Rapporto sulla situazione dei diritti umani nel mondo, prodotto ogni anno dal Segretariato Internazionale e tradotto dalle sezioni del Movimento Globale, da proventi finanziari legati all'acquisto di strumenti di investimento e conservazione della liquidità e da altri proventi tecnici di bilancio.

³ Si tratta delle entrate da progetto di competenza del solo anno finanziario 2025.

ALLEGATI

NOTA METODOLOGICA

RINGRAZIAMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



NOTA METODOLOGICA

Nel 2007 la XXII Assemblea generale dà mandato a Amnesty International Italia di dotarsi di percorsi e strumenti di rendicontazione sociale, da affiancare a quella economico-finanziaria, con cui dare conto delle attività svolte e dei risultati raggiunti, in continuità e coerenza con la propria missione. Nel 2010 viene redatto il primo Bilancio sociale, che giunge nel 2025 alla sedicesima edizione.

Muovendo dal quadro di adozione delle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del terzo settore, per decreto promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019, l'organizzazione ha rafforzato il percorso di elaborazione dei contenuti esposti nel Bilancio sociale, con la prerogativa di esprimere il valore sociale del proprio intervento negli aspetti significativi. Si rinnova con questa edizione la volontà di raccontare l'operato dell'organizzazione con responsabilità, chiarezza, veridicità e completezza e di rendere conto di scelte e azioni compiute ai portatori d'interesse interni ed esterni: persone titolari di diritti, persone e realtà che sostengono l'organizzazione, persone associate, attiviste e che lavorano per l'organizzazione, partner e istituzioni, soggetti del terzo settore, attori statali e non statali.

Ai sensi del paragrafo 6 delle linee guida ministeriali, è riportato di seguito l'elenco delle sezioni e relative sottosezioni, per le quali sono disponibili informazioni, ampie o di dettaglio, nel presente Bilancio sociale.

METODOLOGIA

L'impianto metodologico è in continuità con quello adottato negli anni precedenti: la descrizione del lavoro per la promozione e difesa dei diritti umani, delle attività svolte e dei principali risultati ottenuti è integrata da elementi d'indirizzo strategico e valoriale, dati di contesto e scenario, testimonianze degli stakeholder e informazioni sulla struttura organizzativa e sue evoluzioni, e sul sistema di governo, sul piano nazionale e globale, esponendo i principali meccanismi di funzionamento della democraticità interna. Sono presenti informazioni sulle persone che lavorano per l'organizzazione e sulle persone volontarie, sui principali elementi e risultati economico-finanziari e le principali iniziative di comunicazione e di raccolta fondi e informazioni legate alla trasparenza e adempimenti.

Il racconto è guidato da un indice organizzato logicamente in otto sezioni per agevolare sia la gradualità di conoscenza dell'organizzazione nella sua dimensione internazionale e nazionale, sia la scelta di approfondimenti specifici ed è corredato da rappresentazioni grafiche e schemi di sintesi che aiutano la comprensione dei principali sistemi e meccanismi di funzionamento.

La periodicità e il perimetro di rendicontazione coincidono con il Bilancio d'esercizio (1 gennaio – 31 dicembre 2025). Ove rilevante ai fini della completezza della rendicontazione, sono riportate informazioni su azioni svolte nell'anno successivo o linee di continuità rispetto agli anni precedenti.

La rendicontazione è informata principalmente dagli uffici, dalla Direzione generale e dall'organo di amministrazione, che contribuiscono alla definizione delle linee di narrazione e alla raccolta e produzione dei dati e delle informazioni di cui sono depositari. Completa il quadro informativo la sintesi degli elementi presenti nelle fonti dell'ordinamento interno e negli atti dell'esercizio di governo e di gestione.

Il percorso di redazione è coordinato da un gruppo di lavoro tecnico con competenze di impatto e valutazione e finanze, affiancato da consulenti esterni, e con il supporto di competenze di comunicazione. Il documento finale è di responsabilità politica della Tesoreria nazionale, sottoposto al Collegio sindacale per l'attestazione di conformità e all'organo di amministrazione per l'approvazione. È presentato all'assemblea annuale delle persone associate prima della sua pubblicazione sul sito web entro i termini previsti dagli obblighi di pubblicità contenuti nelle disposizioni in materia.

Nessuno standard specifico, tra quelli esistenti, è applicato per l'elaborazione delle informazioni, a eccezione di quelle di carattere economico-finanziario, i cui dati sono derivati dai contenuti del Bilancio d'esercizio, che segue i dettami della normativa e dei principi contabili OIC, incluso il principio OIC 35 specifico per il terzo settore.

Non si riportano, infine, deviazioni rilevanti rispetto al perimetro e ai metodi di misurazione adottati nella rendicontazione dell'anno precedente. Ove presenti variazioni significative, sono segnalate attraverso specifiche note nel testo che, all'occorrenza, riportano anche le fonti di approfondimento e i documenti di riferimento.

INFORMAZIONI GENERALI

L'anagrafica di Amnesty International Italia è esposta al fine di descriverne lo spazio di operatività e l'inquadramento giuridico e fiscale ai sensi del Codice del terzo settore, ivi comprese le attività statutarie, il cui perimetro coincide con quelle effettivamente realizzate (📄 31). L'organizzazione non svolge attività secondarie. La visione e missione perseguite e i valori appartengono alle informazioni che introducono l'operato dell'organizzazione nella sua prospettiva storica, nella sua dimensione valoriale e nel contesto del Movimento globale di cui fa parte (📄 24-25).

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Le informazioni sulla base sociale, il sistema di governo e controllo, nonché il funzionamento della democraticità interna e la partecipazione delle persone associate alla vita del Movimento, sono esposte in apposita sezione, incluso uno specifico capitolo sul sistema di gestione (📄 56-57). Sono corredate da dati relativi alla consistenza e composizione della base sociale e all'articolazione, responsabilità e composizione degli organi di amministrazione e controllo. Altri sono esposte informazioni relative alla governance del Movimento globale (📄 26-27). Sono infine riportate specifiche informazioni sui principali portatori d'interesse e la loro relazione con l'organizzazione (📄 32-33).

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Le informazioni sulle persone che operano per l'organizzazione a titolo retribuito, tra cui tipologia, consistenza e composizione, turnover dello staff, rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei dipendenti, forbice retributiva, contratto di lavoro applicato, premialità, principali elementi di gestione, ivi incluse misure e scelte di tutela, azioni di cura e per il benessere, attività di formazione e sviluppo organizzativo realizzate, evoluzione della struttura organizzativa sono contenute in un capitolo dedicato (📄 58-63). Altri sono mostrate in modo distinto le informazioni principali sulle persone che operano a titolo volontario e la natura delle attività svolte, anche con riferimento alle attività di formazione nazionale (📄 45-51), composizione e consistenza, gratuità degli incarichi, principali elementi su modalità e importi dei rimborsi, incompatibilità delle prestazioni retribuite per le persone volontarie (📄 113).

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Il lavoro di promozione e tutela dei diritti umani è raccontato in termini di azioni e risultati qualitativi e quantitativi ed è arricchito da testimonianze di persone titolari di diritti e portatori d'interesse e dati di contesto significativi (📄 64-109). La comprensione dell'operato dell'organizzazione è qualificata da informazioni sul contesto d'azione nazionale e internazionale (📄 6-17), da elementi d'indirizzo strategico internazionale e nazionale, valoriale e programmatico e eventuali fattori d'incidenza sullo sviluppo delle strategie (📄 34-35), da informazioni sulle modalità con cui l'organizzazione contribuisce alle linee di indirizzo strategico del Movimento globale (📄 36-39) (📄 38-39) e al cambiamento nella vita delle persone e delle comunità (📄 28-29). Informazioni quantitative sull'operato complessivo dell'organizzazione nell'anno di riferimento sono mostrate in apposito quadro di sintesi (📄 40-41).

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

I dati sull'esercizio 2025, comprensivi delle indicazioni sulla provenienza dei fondi raccolti e sulla destinazione dei fondi utilizzati, sono accompagnati da analisi sugli andamenti economici, informazioni sugli avanzi della gestione e sulle attività di raccolta fondi, notizie sulla gestione del patrimonio e su altre voci dello stato patrimoniale, sulla sostenibilità finanziaria e sulla politica economica (📄 120-133).

ALTRE INFORMAZIONI

Scelte di responsabilità, standard interni, elementi di indipendenza e imparzialità, percorsi attivi per comunicare pubblicamente l'operato, il percorso intrapreso per il rispetto dell'ambiente e le pratiche esistenti, adempimenti per gli Enti del terzo settore e in materia di protezione dei dati personali, modello organizzativo 231, normative connesse al whistleblowing, sicurezza nei luoghi di lavoro, informazioni sulle pratiche di tutela organizzativa e sui contenziosi in corso e risolti nel 2025 sono esposte in apposita sezione (📄 110-119). Sono presenti informazioni sulle decisioni adottate dal Comitato direttivo e dall'Assemblea generale (📄 54-55).

MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO

La relazione del Collegio sindacale è integrata al presente Bilancio sociale: contiene le informazioni sull'azione svolta, gli esiti del monitoraggio svolto nel 2025 e la relativa attestazione di conformità alle linee guida ministeriali (📄 142-143).

RINGRAZIAMENTI

**A TUTTE LE PERSONE
CHE CREDONO NEL NOSTRO LAVORO,
CHE DI FRONTE A UN'INGIUSTIZIA
NON SI FERMANO ALL'INDIGNAZIONE,
MA AGISCONO E SCELGONO DI STARE AL FIANCO
DI CHI DIFENDE I DIRITTI UMANI, GRAZIE!**



Ai **difensori** e alle **difensore** dei diritti umani.

A tutte le persone che con passione, coraggio, competenza, visione e speranza investono il loro tempo nella difesa dei diritti umani perché credono nel cambiamento e nella forza della società civile solidale.

A tutte le **persone attiviste** di Amnesty International Italia.

Alle **colleghe** e ai **colleghi** delle sezioni di Amnesty International e del Segretariato internazionale.

Alle **persone associate** e a tutte le **persone che ci sostengono**.

Ai **team leader**, alle **dialogatrici** e ai **dialogatori** e alle **operatrici** e agli **operatori** telefonici al nostro fianco.

Alle **persone che hanno dedicato professionalità e tempo**, mettendo a disposizione le proprie competenze ed esperienze durante le nostre attività, sotto il sole dei campi e nelle aule dedicate alle formazioni.

A tutte le **scuole**, le **case editrici scolastiche** e **per ragazzi**, le **autrici**, le **illustratrici**, le **università** e le **realità** con cui abbiamo lavorato che, come noi, credono nel valore dell'Educazione ai diritti umani e nella costruzione di una cultura dei diritti umani fin dall'infanzia. A **Bruna Ferrazzini** (Biriki) che da anni mette a disposizione generosamente la sua creatività per l'EDU, e a **Sara Pucci** e **Guido Olivieri** che hanno creato e donato l'illustrazione per il Catalogo educativo 2025 – 2026. A **Mariangela Paone**, che ci ha accompagnato con passione e sensibilità nei nostri incontri nelle scuole.

Alle amiche e agli amici di **Associazione Carta di Roma**, **A.S.D. Mille Sport**, di **Chayn**, di **Coordinamento Mai Ultimi Unito**, di **Coordinamento Pride della Città di Torino**, di **COSPE** – Cooperazione Paesi Emergenti, di **Dalla Parte Giusta della Storia**, di **Disability Pride Network**, di **Fondazione Bruno Kessler**, di **Imbarchino sul Po**, di **Italiani Senza Cittadinanza**, di **Gaynet**, di **Kontiki**, di **Magazzino sul Po**, di **No Hate Speech Movement Italia**, di **Off Topic**, di **Yalla Aurora** e dello **Youth department** del **Consiglio d'Europa**.

Danilo De Biasio e il Festival dei diritti umani di Milano; **Gabriella Morelli**, **Pierpaolo Lala** e lo staff di **Conversazioni sul futuro**;

Désirée Klein e lo staff di **Imbavagliati**; **Antonio Bellia** e lo staff di **SiciliAmbiente**; **Michele Lionello** e lo staff di **Voci x la libertà**;

Comitato organizzatore **Uno maggio Taranto** libero e pensante; **Villa Ada festival**; **Ginella Vocca** e lo staff del **MedFilm festival**; il festival dei **Popoli di Firenze**; **Buona Vita Festival**; **Nie Wiem e Corto Dorico Film Festival**; **Francesco Presta** e lo staff di **Mediterraneo festival corto**; **Christian Carmosino Mereu** e lo staff del **Rome independent film festival** e di **Documentare i diritti**; **Riviera Film Festival**;

Vincenzo Madaro e **Vicoli corti** – cinema di periferia; **Pordenone Docs fest**; **Forti e il Club Tenco**; premio **Prolo** e rivista **Mondo Niovo**; **Festival del Cinema dei diritti umani di Napoli**; **Garofano Rosso film festival**; **Kamale – yes fest**; **Officina Pasolini**; **Asiatica Film Festival**;

The Goodness Factory; **Teatro Trianon**; **Wsp Photo**; **Esperienza Europa Spazio David Sassoli**;

Paolo Minuto e **Cineclub internazionale distribuzione**; **Claudia Bedogni** e **Satine film**; **Lydia Genchi** e **No.Mad Entertainment**; **Mescalito Film**; **Minerva Pictures**; **Wanted cinema**; **Andrea Occhipinti**, **Alessandra Tieri** e **Lucky Red**;

Dario Tepedino e **Dadalab**; **Zalab**; **Costanza Quatriglio**; **Doclab**; **Land Comunicazioni**; **Lomma Factory**;

Annamaria Cilento e la **Fondazione Sandretto Re Rebaudengo**; **Martina Bastianello**; **Maria Barbara Liccardi** e l'**Orto Botanico di Padova**.

Vittorio Di Trapani, **Michele Formichella** e la **Federazione nazionale stampa italiana**; **Daniele Macheda** e **Usigrai** – Unione sindacale dei giornalisti Rai; **Editoriale Domani**; **Anna Polo** e lo staff di **Pressenza**; **Antonella Napoli** e **Focus on Africa**; **Beppe Giulietti** e **Articolo 21**; **Fabio Masi** e la redazione di **Blob**; **Associazione 46° Parallelo** e **L'atlante delle guerre**; **Confronti Magazine**; **Infinito edizioni**; **PeoplePub**; **Il Saggiatore**; **BeccoGiallo editore**; **Altreconomia**; **Add editore**; **Emons edizioni**; **Gianluca Costantini**, **Parisa Nazari**.

Alle **persone del mondo della cultura e dello spettacolo** e a chi ha scritto di diritti umani.

Alle **persone, associazioni, collettivi, comitati, enti e organizzazioni** che hanno supportato le nostre campagne e con cui quotidianamente costruiamo percorsi di lotte per i diritti umani e in particolare: **Agedo**, **Arci**, **Arcigay**, **AIC** – Associazione italiana calciatori, **Assist**, **AOI**, **Associazione di solidarietà donne per le donne**, **Assopace Palestina**, **BDS Italia**, **Cassero** – Lgbtqia+ Center, **Cgil nazionale**, **Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli**, **Comitato Free Maysoon**, **DifferenzaDonna**, **ECCHR** – European Center for Constitutional and Human Rights, **Famiglie arcobaleno** – associazione genitori omosessuali, **sindacato USB**, **Gay Center** – Lgbtqia+ Center, **Laiga**, **Movimento Identità Trans**, **Movimento italiano Donna Vita Libertà**, **Opal** – Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa, **Pro-Choice**, **refugees in Libya**, **Rete Lenford** – Avvocatura per i diritti Lgbti, **Uisp** – Unione italiana sport per tutti; **Italia-Birmania.Insieme**;

Ai **tavoli** e alle **reti** di cui siamo parte: **Hub di protezione per attiviste e attivisti criminalizzati**, **Laboratorio Consenso scelta libera**, **Tavolo asilo e immigrazione**, **Tavolo minori migranti**, **Rete RiVolti ai Balcani**, **Rete nazionale per il contrasto ai discorsi e ai fenomeni di odio**, **Rete pace e disarmo**, **Rete In Difesa Di**, **Rete No Kings**, **Osservatorio repressione**, **Rete per la riforma della cittadinanza**, **Tavolo cittadinanza**, **Italiani senza cittadinanza**, **ReSST - Rete per il Supporto ai Sopravvissuti a Tortura**, **CASE ITALIA**, **Climate pride**, **Palestina in comune**, **Rete diritti umani digitali**.

Alle **Alleate** e agli **Alleati Speciali** che hanno sostenuto il lavoro di Amnesty International con una grande donazione:

Adriana (Bassano del Grappa), **Alberto** (Milano), **Alberto** (Genova), **Alberto** (Roma), **Alberto ed Elena** (Milano), **Alberto Maria** (Argelato), **Alessandra** (Torino), **Alessandra** (Lerici), **Alessandra e Giorgio** (Roma), **Alessandra e Massimo** (Cambiago), **Alessandro** (Pordenone), **Alessandro e Silvana** (Napoli), **Andrea** (Firenze), **Angela** (Albino), **Angela Maria** (Udine), **Anna** (Trieste), **Anna Maria** (Torino), **Anna Maria** (Roma), **Anna Teresa e Dario Giovanni** (Milano), **Annabella** (Milano), **Anto** (Parma), **Antonio** (Portici), **Armanda** (Castellamonte), **Augusta** (Torino), **Barbara e Vincenzo** (Trento), **Birgit** (Impruneta), **Bona** (Lesmo), **Bruno** (San Giovanni), **Carla e Piero** (Rivarolo Canavese), **Carlo** (Venezia), **Carlotta** (Milano), **Cecilia e Federico** (Genova), **Chiara e Vera** (Legnano), **Claudio** (Osimo), **Claudio** (Padova), **Costanza** (Imola), **Daniela** (Padova), **Danilo** (Firenze), **Delfina** (Parma), **Domizia** (Roma), **Edoardo** (Pistoia), **Elisabetta** (Villa Priuli Marghera), **Elke** (Cascina), **Ennio** (Milano), **Enrico Carlo** (Milano), **Eric Lawrence** (Torino), **Ezio** (Brescia), **Fabrizio** (Milano), **Fabrizio** (Reggio Nell'Emilia), **Fabrizio** (Ancona), **Fabrizio** (Parma), **Fausto** (Paladina), **Felicia** (Mugnano di Napoli), **Fosca e Vincenzo** (Ferrara), **Francesca** (Agliaiana), **Francesca** (Firenze), **Francesco** (Andria), **Franco** (Firenze), **Gabriella** (Parma), **Geremia** (Volpato del Montello), **Giacomo** (Marostica), **Giancarla** (Milano), **Gianluca** (Milano), **Giordano** (Milano), **Giorgio** (Milano), **Giovanni** (Milano),

Giovanni (Genova), **Giovanni e Rosa** (Curno), **Giulio** (Novara), **Giulio** (Gussago), **Giuseppe e Loredana** (Gattico-Veruno), **Graziella** (Malnate), **Ilaria** (Massa), **Iole Rosina** (Bergamo), **Johannes** (Monte San Pietro), **Liliana** (Vicenza), **Loredana** (Pieve Ligure), **Lorenzo** (Vedano al Lambro), **Luciano** (Biella), **Luigi** (Travedona-Monate), **Manuela** (Grottaferrata), **Marco** (Milano), **Marco** (Teulada), **Marco** (Milano), **Marco** (Bergamo), **Marco** (Bologna), **Margherita**, **Maria** (Baldissero Torinese), **Maria Beatrice** (Rieti), **Maria Carla** (Milano), **Maria Daniela** (Falconara Marittima), **Maria Giovanna** (Caserta), **Maria Grazia** (Roma), **Maria Luisa** (Roma), **Maria Luisa** (Monfalcone), **Maria Pia** (Udine), **Mariangela** (Oltrona di San Mamette), **Marianne** (Palermo), **Marina** (Bologna), **Marina** (Marostica), **Mario** (Trieste), **Massimo**, **Milena** (Carrù), **Nicoletta** (Padova), **Nicolò** (Milano), **Paolo** (Milano), **Paolo** (Roma), **Paolo** (Padova), **Patrizia** (Firenze), **Patrizia** (Venezia), **Pierluigi** (Bologna), **Piero** (Roma), **Pierpaolo** (Buggiano), **Pierre** (Roma), **Proto** (Rende), **Renzo**, **Rita** (Milano), **Roberta** (Arcola), **Roberto** (Alessandria), **Roberto** (Reggio Nell'Emilia), **Roberto** (Lucca), **Rosalba** (Torino), **Rosanna** (Roma), **Sandra** (Calenzano), **Sandra** (Roma), **Sandra** (Savona), **Silvana**, **Silvia** (Torino), **Silvia Antonia Maria** (Milano), **Sisto** (Moncalieri), **Stefania** (Roma), **Stefano** (Roma), **Valeriano** (Roma), **Veronica** (Milano), **Veronica** (Ginevra), **Vincenzo** (Tuscania).

Agli **enti e alle associazioni**:

Be Happy Foundation, **Art For Human Rights** e **Banca Popolare Etica**

Alle **aziende**:

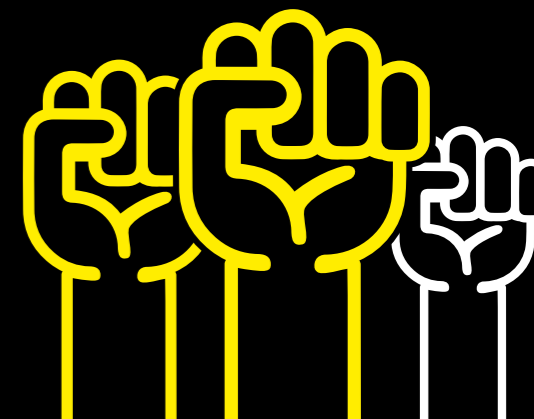
Akros Bioscience, **Argon Sette**, **Caes Italia Consorzio**, **Calze Gm Sport**, **Chirico Food Agency Sas Di Pagano Zottola Donato Imanuel**, **Coverciano Grafica**, **El Tamiso**, **Elabora**, **Id&A**, **Il Tiglio**, **Lucky Red**, **Nordtest**, **Poliespanse**, **Scoprire**, **Terminal Distribuzione**, **Teseo**.

- A **Lorenzo**, Alleato speciale, per il suo prezioso impegno al fianco delle ragazze e dei ragazzi del progetto **Amnesty Kids**.
- A **Maddalena**, Alleata speciale, per aver sostenuto, in memoria della mamma, una borsa di studio presso il **Crisis Evidence Lab**.
- Al team di **Lom Dopolavoro**, per averci ospitato e sostenuto la campagna **Consenso**.
- Al prof. **Filippomaria Pontani**, grazie al quale abbiamo potuto candidare il progetto **Safe Schools** presso l'accademia dei Lincei e vincere il prestigioso premio "Antonio Feltrinelli" per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario.

Agli **eventi culturali, cinema, teatri, librerie, festival, la grande distribuzione, le catene nazionali e i singoli punti vendita**, che hanno ospitato il **Face to Face** di Amnesty International Italia, garantendo visibilità e contribuendo ai risultati di raccolta fondi.

- A **Manuel**, di **Radio Onda d'Urto**, per l'ospitalità e l'attenzione con cui ci accoglie, rendendo possibile il nostro lavoro di sensibilizzazione sui diritti umani.
- Ad **Andrea**, del **Balena Festival**, per la passione e l'impegno con cui ci ospita, contribuendo alla diffusione delle nostre campagne.
- A **Lucrezia**, di **Mish Mash**, per l'ospitalità e la collaborazione preziosa che rendono più efficace il nostro lavoro di sensibilizzazione sui diritti umani.
- A **Diletta**, di **Ama Music Festival**, per il sostegno e l'attenzione con cui accompagna la presenza di Amnesty International Italia all'interno del festival.

Alle **persone e alle realtà che hanno reso speciali le celebrazioni del 50° anniversario di Amnesty International Italia**: il Maestro **Luigi Piovano**, la Presidente del Consiglio comunale di Milano **Elena Buscemi**, il Consigliere comunale di Milano **Valerio Pedroni**, **Lorenza Sebasti** e **Marco Pellanti** e tutto lo staff del **Castello di Ama**, **Bill Shipsey** e **Art for Human Rights**, **Matteo Pericoli**, **Matteo Scaramella** e **Maurizio Sapuppo**, **Cinzia Spanò**, **Joan Baez**, **Erica Boschiero**, **Greta Zuccoli**, **Eugenio Finardi**, **Roy Paci**, **Radio Popolare**, **Cantine Ferrari Trento**, **Coop Italia**, **L'Erbolario**, **La Dimora Buonriposo**, **Lucky Red**.





ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE AL 31/12/2025 DEL COLLEGIO SINDACALE

Alle persone associate di Amnesty International Sezione italiana ODV

RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dell'articolo 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017 "CTS" (Codice del terzo settore) Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di Amnesty International sezione italiana ODV, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso CTS.

Il monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, i seguenti aspetti:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1, del Codice del Terzo Settore per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, comma 1 del Codice del terzo settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base ai criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- il rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi effettuate nel periodo dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la conformità alle linee guida ministeriali per la raccolta fondi stabilite con D.M. 9.6.2022;
- il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali di cui all'articolo 8, commi 1, 2 del Codice del terzo settore, tenendo conto degli indici di cui all'articolo 8, comma 3, lettere da a) a e) del CTS.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dell'articolo 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017 "CTS" (Codice del terzo settore) Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del Bilancio sociale, predisposto dall'Associazione, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con d.m. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del CTS.

L'Ente ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando la responsabilità all'organo amministrativo della predisposizione del Bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione compete, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, nei termini legali previsti, la conformità del Bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio di esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

Abbiamo, quindi, verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli Enti del Terzo settore" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), attualmente applicabili. In questo senso abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del Bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni previste nel paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso:

- 1) analisi del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività dell'Associazione;
- 2) colloqui, prevalentemente con il personale responsabile per la predisposizione del Bilancio sociale, nonché l'analisi dei documenti di supporto alla predisposizione del Bilancio sociale al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione ai contenuti descritti nel Bilancio sociale;
- 3) verifica della rispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico finanziario ai dati e alle informazioni riportate nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, approvato dall'organo amministrativo, sul quale è stata emessa la relazione di revisione contabile in data 4 maggio 2026 da Audirevi Spa;

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio sociale 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri descritti nella nota metodologica del Bilancio sociale 2025 dell'Associazione ove sono esposti i "criteri di redazione".

A conclusione del lavoro svolto, il Collegio sindacale attesta che il Bilancio sociale è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle Linee guida del decreto 4 luglio 2019 del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

ROMA, 23 MAGGIO 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Carboni Dott.ssa Antonia
Presidente

D'Angelo Dott. Vincenzo
Sindaco effettivo

Vitali Avv. Marco
Sindaco effettivo

SIAMO UN MOVIMENTO DI PERSONE

CHE LOTTA PER UN MONDO

IN CUI I DIRITTI UMANI SIANO UGUALI

PER TUTTE E TUTTI

ENTRA IN AZIONE



FIRMA

Diffendi i diritti umani in prima persona
amnesty.it/entra-in-azione/appelli



ATTIVATI

Unisciti al Movimento, diventa attivista
action@amnesty.it



EDUCA

Promuovi i diritti umani e portali a scuola
eduform@amnesty.it



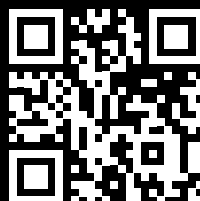
DONA

Amnesty International – Sezione Italiana OdV
Bonifico bancario
Banca Popolare Etica
IBAN IT 69 Y 05018 03200 00001 0000032

Conto corrente postale

N. 552000 intestato a Amnesty International Sezione Italiana

Sul nostro sito



5 per mille

Indicando nella tua dichiarazione dei redditi
il codice fiscale **03031110582**

Ricorda Amnesty International nel tuo testamento

Per informazioni lasciti@amnesty.it

Festeggia le tue ricorrenze speciali insieme a noi

Per informazioni infoamnesty@amnesty.it

Amnesty International Sezione Italiana ODV

Via Ludovico di Savoia, 2b - 00185 Roma

 +39 06 44901  +39 06 4490222

info@amnesty.it - www.amnesty.it

Seguici su:

